EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII Num. 142
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
15-17 giugno 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-029, 50-080, 53-981 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (lun. 450) - Finanz. e legali L. 900 (lun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (lun. 300 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (lun. 600 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (lun. 700) la linea - Pubbl. sconto Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2[illegible]): ITALIA: anno L. 7[illegible], sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.700, sem. L. 7920, trim. L. 3900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I ribelli lottano per conquistare Beirut

Si combatte nelle strade della capitale del Libano

Il comandante delle truppe regolari rifiuta di impiegare l'esercito in una azione decisiva: l'assalto contro i quartieri degli insorti potrebbe causare migliaia di vittime - I guerriglieri attaccano nuovamente il palazzo della Presidenza della Repubblica - Lo stesso presidente Chamoun spara dai tetti con un mitra - L'ambasciatore degli S.U. invita gli americani a lasciare il paese

Nuovi combattimenti si sono verificati anche a Tripoli dei nazionalisti musulmani. Sulla terrazza di un edificio due soldati corrono verso il parapetto per prendere parte, con altri compagni, ad una sparatoria. (Telefoto)

Beirut, lunedì mattina.

Dopo una notte trascorsa in una calma relativa, i combattimenti si sono riaccesi all'alba di domenica nel centro e nei rioni sud-occidentale di Beirut. Come già negli scontri di sabato (nei quali si erano avuti una cinquantina di morti (tra la popolazione civile e i militari) anche ieri si è avuta la impressione che l'esercito si limiti a reagire agli attacchi dei nazionalisti musulmani, pronto a sospendere il fuoco ogni volta che questi accennano a desistere dai combattimenti.

Il comandante delle forze armate regolari, maggior generale Chehab, nel corso di un drammatico colloquio col presidente Chamoun, avrebbe rifiutato di impiegare l'esercito in una azione a fondo contro i ribelli. Egli avrebbe fatto notare che un attacco in forze contro i quartieri di Basta e di Zarif, che costituiscono la roccaforte degli insorti, potrebbe causare migliaia di vittime fra la popolazione civile. I musulmani invece sembrano decisi ad intensificare gli attacchi. Le azioni compiute ieri dagli insorti hanno rivelato un certo coordinamento che fa pensare alla presenza di esperti militari siriani presso il loro comando.

All'alba, «commandos» nazionalisti, i quali controllano la strada che da Beirut conduce all'aeroporto, hanno nuovamente preso d'assalto l'edificio delle carceri. L'attacco è stato condotto in tre ondate con un largo impiego di bombe a mano ed armi automatiche. Non si sa quali siano stati gli effetti. Nel centro di Beirut, i ribelli per la seconda volta hanno tentato di conquistare d'assalto il palazzo della presidenza della Repubblica. Franchi tiratori annidati sui tetti delle case circostanti, hanno bersagliato a lungo i difensori appostati alle finestre mentre un certo numero di guerriglieri tentava di aprire una breccia nei muri perimetrici del palazzo a colpi di «bazooka». Il tentativo non è riuscito. Da fonte governativa si assicura che lo stesso presidente Chamoun, salito sul tetto dell'edificio, ha replicato al fuoco degli attaccanti a colpi di mitra. Un franco tiratore è stato ucciso in prossimità del palazzo.

Subito dopo questa azione, carri armati e autoblinde governative sono affluiti nel centro della città presso le vie di accesso al quartiere di Basta. Alcuni di questi mezzi corazzati hanno ripreso a bombardare il Quartier Generale degli insorti, che ha sede in una casa a tre piani costruita su uno sperone roccioso, la quale domina gran parte della capitale. Il fuoco dei pezzi da 75 millimetri e di alcuni mortai hanno provocato un incendio nell'ultimo piano dell'edificio. Dalle finestre del lussuoso albergo «San Giorgio», che ospita gli stranieri, si vedono distintamente col binocolo nove squarci aperti nei muri della sede del comando ribelle dalla sparatoria del mattino.

Nella notte gruppi di ribelli sono penetrati nella residenza del primo ministro Sami Solh situata al margini del quartiere di Basta, e dopo averla saccheggiata l'hanno data alle fiamme e fatta saltare con la dinamite. Il Primo Ministro aveva abbandonato la sua casa oltre un mese fa e vive con la figlia in un quartiere a nord-est di Beirut. Un giornalista arabo, che ha assistito all'invasione della villa di Sami Solh ha riferito che gli attaccanti hanno gettato dalle finestre mobili, tappeti e arazzi facendone una gran catasta e appiccandovi il fuoco. La villa di Sami Solh era stata presidiata dalle forze governative fino a sabato scorso. Ma poiché essa era bersagliata da un fuoco micidiale, nella notte fra il sabato e la domenica, i soldati erano stati ritirati.

Aspri scontri si sono avuti nella mattinata anche sulle colline circostanti. Le vie della città sono rimaste per quasi tutta la giornata completamente deserte. I pochi giornali che sono usciti non hanno potuto essere distribuiti perché nessun mezzo di trasporto circola per le vie. Poco prima del calar del sole, tre caccia a reazione del tipo «Vampire» hanno sorvolato alcuni degli edifici trasformati dagli insorti in fortilizi, ma non hanno fatto uso delle armi di bordo.

Un comunicato dell'esercito libanese, diramato ieri sera, fornisce le seguenti informazioni sulla situazione nelle province del Paese: «Alcuni scontri si sono verificati la notte di sabato e ieri nella pianura della Bekaa e nel Libano settentrionale, tra reparti dell'esercito e bande ribelli, che sono state disperse. Le pattuglie dell'esercito sono state molto attive in altre regioni del Libano. Nella Bekaa, la scorsa notte, bande armate hanno attaccato la base militare di Rayak; respinte una prima volta, sono tornate all'attacco impiegando armi automatiche. L'esercito ha risposto energicamente ed è riuscito a respingerle. All'ingresso di Tripoli, i rivoltosi hanno tentato di impadronirsi di un trasformatore elettrico ma sono stati costretti a ritirarsi. L'esercito ha proseguito le sue azioni di ricognizione ad Ain Zalta e a Baruk, dove ha incontrato una certa resistenza». Non sono state fornite informazioni sulle perdite subite dall'una e dell'altra parte.

Ieri mattina si è svolta una riunione tra il generale Bull, capo degli osservatori dell'Onu giunto sabato sera a Beirut, e i delegati del governo libanese. L'attività degli osservatori delle Nazioni Unite, arrivati a Beirut negli scorsi giorni, è per il momento quasi trascurabile. La camionetta bianca, recante la scritta «U.N.O.» in grandi caratteri neri, è stata vista appena un paio di volte nelle vie della capitale nel corso delle ultime 48 ore.

Il capo degli insorti, Saeb Salam, ha dichiarato durante un'intervista che l'intervento dell'Onu nella crisi libanese è assolutamente inutile in quanto si tratta di faccende interne della nazione. «Grave e disastrosa» sarebbe invece, secondo il leader musulmano, un intervento diretto degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Mentre la situazione libanese diventa drammatica, l'ambasciata degli Stati Uniti ha invitato gli americani ad evacuare il Paese. I cinquemila americani che vivono a Beirut sono stati nuovamente esortati a non scendere nelle vie. Finora nessun straniero ha subito danni in seguito ai combattimenti di sabato e di ieri.

Il presidente del Libano, Chamoun, ha partecipato ieri alla difesa del suo palazzo di Beirut

Consultazioni di Dulles sulla crisi libanese

«La situazione è grave ma non allarmante»

Washington, lunedì mattina.

Ieri a Washington hanno avuto luogo consultazioni sulla crisi libanese che hanno incluso una serie di colloqui svoltisi nella residenza del Segretario di Stato Foster Dulles. I dirigenti americani e inglesi stanno cercando di accertare se il governo di Beirut è in grado di sostenere l'azione scatenata nella capitale dai ribelli. Dulles ha anche conferito con i suoi consiglieri del Medio Oriente per esaminare le possibili mosse americane nel caso di un peggioramento della crisi. Ai giornalisti il Segretario di Stato ha detto che la situazione «è grave ma non allarmante».

Negli ambienti governativi di Washington i nuovi attacchi sferrati dai ribelli vengono considerati come un ultimo tentativo da essi compiuto per rafforzare la loro posizione nelle trattative cui saranno costretti dall'Onu. In quegli stessi ambienti si afferma che per i capi di Beirut la situazione non sembra più così tanto pericolosa quanto appariva sabato.

Vandalico gesto di un pazzo nella Pinacoteca di Brera

Con un martello e un punteruolo sfregia e danneggia il dipinto dello "Sposalizio„ di Raffaello

L'attentatore ha infranto la cornice e ha rovinato in tre punti la tela - Ha fatto ancora in tempo ad affiggere uno sconclusionato cartello di protesta, poi i custodi l'hanno immobilizzato - Identificato in un pittore siciliano, più volte ricoverato in manicomio - Il prezioso quadro, affidato a un restauratore, potrà tornare nel suo pristino stato

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Lo «Sposalizio della Vergine», il prezioso dipinto di Raffaello Sanzio, che fino a ieri era esposto nella 26ª sala della Pinacoteca di Brera, è ora a disposizione del restauratore ufficiale del museo, prof. Franco Pelliccioli: i profondi segni del vandalico gesto di un pazzoide, un pittore siciliano, verranno cancellati con pazienza certosina e con grande perizia, e si è sicuri che fra pochi settimane il quadro potrà ritornare nella tranquilla sala della Pinacoteca senza alcuna traccia della grave e inutile offesa arrecata a un'opera d'arte di inestimabile valore.

Un giovane con la pipa

Ieri mattina, alle 8,30, i cancelli della Pinacoteca di Brera venivano come al solito aperti al pubblico: primo visitatore della giornata: festiva era un giovane assai elegante, di corporatura regolare, con occhiali affumicati e un impermeabile sotto il braccio. Egli attendeva pazientemente da alcuni minuti l'apertura del museo, e una volta che i cancelli si sono spalancati, ha imboccato lo scalone d'onore dirigendosi tranquillamente verso le sale di esposizione. Un inserviente, vedendo che le prescritte avvisi in bacheca una domanda rivoltagli dal direttore della Pinacoteca, dott. Franco Russoli e dall'economo della Pinacoteca rag. Bruno Bianchi: «E' una protesta contro la sala, una protesta che aprirà la strada a una grande rivolta artistica per spazzare via molte cose che non vanno».

Fino a 3 anni di reclusione

L'atteggiamento e l'eloquio del pittore siciliano, rivelavano ben presto ai presenti il suo effettivo stato mentale: paranoia con deviazioni mentali pronunciate. Poco dopo, mentre nella 26ª sala del Museo si assiepava una folla di visitatori e giornalisti, giungeva sul posto la polizia con il commissario dello stesso Duomo, dott. Zao, il quale veniva accompagnato al Commissariato e sottoposto a interrogatorio e a una visita medica da parte di un sanitario della Croce Verde. Poi, a bordo di un'autolettiga, Nunzio Guglielmo è stato ricoverato nel reparto neurodeliri di Niguarda ove è stato trattenuto in osservazione.

Il resto così stupidamente da lui compiuto, è di: «danneggiamento aggravato di cose di valore appartenenti allo Stato», per cui è previsto una pena fino a tre anni di reclusione. La prognosi della cartella di Raffaello è stata subito rimessa e trasportata nel laboratorio della Pinacoteca ove il restauratore ufficiale di Brera, dottor Franco Pellicciolì, provvederà nei prossimi giorni a far scomparire i vandalici segni del martello e del punteruolo.

Nunzio Guglielmo — in arte si fa chiamare Nunzio Van Guglielmo — è nato a Messina nel 1924. E' un giovane stempiato, di corporatura tarchiata. Ieri vestiva elegantemente con giacca sportiva grigia su pantaloni a fiamella dello stesso colore, camicia bianca, cravatta azzurra di lana, scarpe di camoscio marrone. Gli occhi erano protetti da un paio di occhiali affumicati. Sul braccio teneva un impermeabile sotto il quale celava il martello, il punteruolo e il cartello di protesta.

Il Guglielmo soffre di caratteristiche deviazioni mentali di tipo paranoico. Egli è stato ricoverato diverse volte in case di cura per malattie mentali. Nel 1947 venne fermato più volte dalla polizia per misure di ordine pubblico, mentre il suo domicilio era presso l'albergo popolare di via Marco d'Oggiono. Nel 1949 venne ricoverato in una casa di rieducazione a Messina. Nello stesso anno fu ospite dell'ospedale di Niguarda, a Milano, reparto neurodeliri. Nel 1955 venne trattenuto qualche tempo nel manicomio di Roma perché aveva dichiarato che si sarebbe ucciso clamorosamente. Una volta tentò anche di espatriare clandestinamente ma venne fermato dalla polizia. Nel casellario giudiziario della Questura di Milano esiste un incartamento e il curriculum completo. Qualche tempo fa venne ad abitare a Milano presso i genitori in un appartamento di via Rembrandt 58; poi si allontanò da casa senza lasciare traccia.

Era ricomparso nei giorni scorsi, prendendo alloggio l'altro ieri presso l'Hotel Palace: aveva occupato un lussuoso appartamento, il n. 273, con passaggio. Ora che si trova in osservazione e piantonato nel reparto neurodeliri dell'ospedale di Niguarda, nell'appartamento n. 273 dell'Hotel Palace non è rimasto che uno spiraglio. Il conto è insoluto e la direzione dell'Hotel ha provveduto a avvertire anche per questo la polizia.

Al commissario di P. S. dott. Zito, e ai dirigenti della Pinacoteca di Brera, il pittore Nunzio Van Guglielmo ha fatto discorsi sconclusionati: ha parlato di rinnovamento dell'arte, di rivoluzione socialista e di guerra ai governi clericali, «espressione, quest'ultimi, di un'arte pittorica cadente e superata». Lo attende una severa pena: forse il manicomio previsto dal codice: tra anni di reclusione.

Il prof. comm. Franco Pellicciolì, restauratore ufficiale della Pinacoteca di Brera, accorso non appena si è diramata la notizia del vandalico atto al quadro di Raffaello «Lo sposalizio della Vergine», ha dichiarato: «Si tratta proprio di un gesto inutile e criminale che deve preoccupare seriamente le autorità e le personalità cui sta a cuore il patrimonio artistico italiano.

Il delicato restauro

«Il martello usato dal Guglielmo — ha proseguito il prof. Pellicciolì — dopo avere infranto il vetro di protezione, ha colpito il personaggio sotto il braccio della Vergine. Si tratta di un'ammaccatura su una superficie di qualche centimetro. Più su, sui gradini del Tempio, che fa da sfondo allo «Sposalizio», il punteruolo ha provocato tre buchi, minuscoli ma profondi. Tutto ciò non lede comunque l'opera nel suo valore, anche se è stato sfondato la superficie del dipinto. Reintegrando la tela, nulla si vedrà di quanto accaduto, nessun sfregio permanente e nessuna cambierà l'aspetto dell'opera. Nelle opere di restauro bisognerà anzitutto levare le ammaccature, e non si tratta fortunatamente di un lavoro molto difficile; poi provvederò ai ritocchi. Il danno è fortissimo, se si pone in rapporto con l'inestimabile valore dell'opera, valutata alcuni miliardi. E' un danno materiale, senza dubbio di qualche milione. Ben più grave, tuttavia, è invece il danno morale».

Lo «Sposalizio della Vergine» di Raffaello dopo il gesto vandalico del pazzoide (Tel.)

Nunzio Guglielmo, di 34 anni, di professione pittore (Tel.)

Camillo Brambilla

Interrogazione dell'on. Preti contro la Biennale veneziana

Bologna, lunedì mattina.

L'on. Preti ha inviato al ministro della Pubblica Istruzione una interrogazione «per sapere se, constatato come la XXIX Biennale di Venezia rappresenti — per quanto concerne la massima parte delle opere esposte — una negazione di quell'antiquato e superato accademismo, cui viene dato il nome di astrattismo, non giudichi conveniente sopprimere oppure trasformare questa odiosissima manifestazione, nella quale ormai trova sfogo quasi esclusivamente il presuntuoso provincialismo di persone che, incapaci di inquadrare l'arte negli indispensabili schemi della filosofia estetica, confondono la intuizione artistica con il soggettivismo irrazionale, privo di qualsiasi contenuto umano e contribuiscono alla diseducazione del gusto estetico portando i cittadini a disinteressarsi dell'arte pittorica e della scultura».

Tito polemizza aspramente con Kruscev e lo definisce «cinico e profittatore»

In un discorso ai minatori dell'Istria il Maresciallo ha risposto agli attacchi dei capi sovietici, responsabili «di ingannare i loro popoli» - Ironia e dure parole contro i dirigenti comunisti cinesi «nemici della distensione nel mondo»

Belgrado, lunedì mattina.

Il maresciallo Tito, in un forte discorso tenuto ieri nel centro minerario di Labin, in Istria, ha risposto punto per punto a tutti gli «argomenti diffamatori» cui stanno ricorrendo i dirigenti comunisti orientali contro la Jugoslavia, chiamando per la prima volta direttamente in causa il presidente del Consiglio sovietico Kruscev. Tito ha, in primo luogo, difeso il suo Paese dall'accusa di essere «servo dell'imperialismo americano», affermando che l'aiuto degli Stati Uniti è stato sempre concesso senza condizioni umilianti e senza rinunzie all'indipendenza. Egli ha tenuto anche a precisare che gli Stati Uniti hanno contribuito a mantenere indipendente la Jugoslavia proprio mentre si era scatenata la campagna staliniana, diretta a soffocare il Paese.

Tito ha approfittato dell'occasione per controbattere anche le accuse mosse alla Jugoslavia di essersi fatta «propinare» merci scadenti o di poco valore.

«I russi dicono che non si può edificare il socialismo con grano americano. Io rispondo loro che chi sa, può costruire il socialismo anche col grano degli Stati Uniti e che chi non sa non vi riuscirà neppure con quello sovietico. Ad ogni modo il grano degli Stati Uniti non è affatto peggiore di quello sovietico che, fra l'altro, noi non abbiamo veduto arrivare nei nostri porti, dove invece è affluito abbondante quello statunitense».

Il Presidente ha accusato i dirigenti dell'URSS e degli altri Paesi comunisti di ingannare i propri popoli, la maggioranza dei quali non crede che la Jugoslavia sia colpevole e debba quindi sedere sul banco degli accusati. E' per questo — ha detto — che nei Paesi di cosiddetta democrazia popolare si ricorre a tanti tentativi di tradimento e di antimarxismo». Ed ha chiesto con che diritto Kruscev ha attaccato la Jugoslavia per avere ricevuto aiuti americani mentre anche l'URSS sta cercando di ottenere crediti negli Stati Uniti.

Tito si è servito di un proverbio russo cui lo stesso Presidente del Consiglio sovietico ricorre spesso: «Nelle baruffe non si guarda troppo per il sottile a quale bastone si usa». «Ma se anche noi — ha detto — facessimo ricorso allo stesso proverbio, dovremmo abbandonarci alle citazioni più disparate di tutte le malefatte dei russi e dei loro alleati. Dove ci porterebbe tutto ciò? In fondo, quando io ho attaccato la politica staliniana, non ho mai detto nulla di più di quanto non sia stato detto al XX Congresso del PCUS. Anche ora noi non ricorreremo mai alle ingiurie o alle diffamazioni, ma continueremo a lottare e a difenderci, difendendo i nostri principi che si basano su una retta interpretazione di come debbono essere i rapporti fra Stati socialisti. Bisognerà conservare il sangue freddo e l'unità delle nostre file e noi siamo certi di poter contare sull'unità del nostro popolo. Possiamo essere sicuri che anche questa volta, alla fine, la verità uscirà vittoriosa. Ci sembra purtroppo — ha aggiunto Tito — di essere condannati ad edificare il nostro socialismo e a difenderlo dai colpi che vengono da tutte le parti, anche da parte di coloro che sarebbero dovuti essere i nostri maggiori sostenitori».

Entrando in polemica con i dirigenti cinesi, Tito li ha accusati di essere contro la politica della coesistenza e contro la distensione nel mondo. Egli ha detto testualmente: «Con la guerra non si può sperare di risolvere nessun problema, anche se si disponga di 600 milioni di uomini, come piace ad alcuni dirigenti di Pechino di sottolineare a più riprese». Ha poi aggiunto che sbagliano quei capi della Cina comunista per i quali non sarebbe eccessivo sacrificare anche trecento milioni di persone e Essi non tengono conto che in una prossima guerra non morirebbero solo trecento milioni di cinesi ma tutti i cinesi».

In quanto alla pretesa dei cinesi di apparire come i difensori dell'idea marxista, Tito ha ironicamente detto che solo grazie alla Jugoslavia un grande giornale di Pechino ha acquistato una vasta notorietà nel mondo ed ha aggiunto: «Servendosi di un vocabolario ignobile e scurrile, i cinesi tentano di difendere la purezza del marxismo, ma se Marx ed Engels fossero in grado di leggere le parole di Pechino, si rivolterebbero nel fondo delle loro tombe».

CRONACA CITTADINA

La festa dei bersaglieri

Corteo nelle vie della città e sfilata per via Roma
Il 7° artiglieria rievoca la "battaglia del solstizio„

I bersaglieri in congedo hanno celebrato una settimana di celebrazioni per il 139° anniversario della fondazione del Corpo; la settimana si concluderà domenica prossima a Gorizia con l'inaugurazione del monumento a Enrico Toti, ieri mattina un lungo corteo, preceduto dalla fanfara con le divise del Risorgimento, ha raggiunto dalla sede di via Sagliano Micca la caserma di via Asti, per l'omaggio al cimelio del «3° reggimento». I bersaglieri si sono quindi recati a deporre una corona al monumento che, nel giardino Lamarmora, ricorda il loro fondatore. E' seguita, tra due fitte ali di folla, la sfilata per via Roma e piazza di corso.

L'Associazione nazionale alpini ha ricordato il 43° anniversario della conquista del Monte Nero con un corteo dalla sede di via Po alla chiesa di San Massimo e con una Messa in suffragio dei Caduti del «3° reggimento». Nella caserma del «7° artiglieria» è stata rievocata la «battaglia del solstizio del «3° reggimento». Nella caserma del «7° artiglieria» è stata rievocata la «battaglia del solstizio d'estate», che nel 1918 aprì la vittoria alle armi italiane. (Nella foto: affettuoso saluto al più vecchio bersagliere).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23
MINIMA +14,1

Il Bollettino meteorologico annesso indica: temper. media +18,4; umid. 63%; press. 707,8. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo in generale buono. — Temperatura a Casale: mass. +23,2; min. +13; media +21,6

Tragica conclusione di una gita in montagna

Un giovane si sfracella sui monti di Ceresole

Con familiari e amici faceva parte di una folta comitiva partita in autobus da Torino - Scivola sull'erba e precipita fra le rocce dopo un salto di venti metri Nessuno se n'è accorto - Il cadavere trovato a sera dopo ore di affannose ricerche

Tragico epilogo ha avuto la gita organizzata ieri a Ceresole Reale dal gruppo sportivo della Riv: uno dei partecipanti, avventuratosi su di un erto pendio, è precipitato da un dirupo alto una ventina di metri ed è morto sul colpo. I parenti e gli amici ne hanno ritrovato il cadavere soltanto dopo sette ore di affannose ricerche.

La vittima è un giovane di vent'anni, l'apprendista meccanico Romeo Folagotto, abitante a Torino in via Nole 82, nella borgata Ceronda. Aveva preso parte alla gita assieme alla madre, ad una sorella e ad uno zio. Il Folagotto lavorava presso la ditta Bondi di via Collegno ed era stato invitato alla gita dallo zio, dipendente della Riv.

Nella mattinata di ieri due autobus avevano portato i partecipanti, una quarantina, fin sulle rive del lago di Ceresole, l'ampio bacino artificiale che sorge all'estremità della Valle dell'Orco, fra vaste pinete, a 1600 metri di altezza.

Il Folagotto, assieme ai familiari, era giunto sino alla frazione Villa, che sorge alla estremità a monte del lago, e dalla quale si diparte la strada che sale verso il Colle del Nivolet.

Mancavano pochi minuti a mezzogiorno quando Romeo Folagotto, mentre i suoi parenti si preparavano per la colazione, si allontanava con la intenzione di fare una breve passeggiata. Il giovane non era equipaggiato da montagna, portava scarpe con la suola di cuoio, ma non aveva intenzione di allontanarsi per compiere delle scalate.

Dopo una mezz'ora Romeo non aveva ancora fatto ritorno: la madre cominciò ad impensierirsi, la sorella e lo zio lo chiamarono a gran voce, ma inutilmente. I Folagotto avvertirono gli altri gitanti del gruppo sportivo che si unirono a loro, sparpagliandosi per la montagna, nelle ricerche del giovane scomparso. Purtroppo non si trovava nulla, e col passare delle ore le ricerche si facevano sempre più febbrili ed angosciose. Vi era un solo punto che sembrava inaccessibile, un canalone ancora coperto di neve: esso venne esplorato metro per metro: nessuna traccia.

Soltanto alle 20,30, quando già l'oscurità cominciava ad incombere, alcuni dei compagni scoprirono il cadavere del giovane: giaceva in un piccolo anfratto seminascosto fra le rocce, in una posizione in cui era estremamente difficile scorgerlo. Era ai piedi di uno sperone alto una ventina di metri, dal quale era precipitato sfracellandosi sulle pietre.

La morte dello sventurato, in base ai primi accertamenti medici compiuti sul posto, deve essere stata istantanea o quasi, causata dalla frattura del cranio. I carabinieri di Ceresole, che hanno svolto le prime indagini sulla sciagura, hanno così ricostruito l'incidente. Il Folagotto stava camminando su di un pendio ricoperto d'erba, che sovrastò di poco il salto da cui ha compiuto il volo mortale.

Si tratta di erba fitta e lunga, estremamente insidiosa, come sanno tutti i montanari e gli alpinisti esperti. Il giovane probabilmente non sapeva invece che questi pendii erbosi possono essere più pericolosi di un ghiacciaio: ci si è avventurato come su di un prato della collina, le suole di cuoio delle sue scarpe da città lo hanno tradito ed egli è scivolato, senza riuscire ad afferrarsi ad un qualsiasi appiglio, forse senza rendersi neppur conto che l'insignificante incidente si sarebbe concluso tragicamente.

Soltanto a tarda notte, ottenuta l'autorizzazione del Pretore di Cirié, la salma dello sventurato ha potuto esser rimossa alla luce delle fiaccole e della torce elettriche, portata su una barella fino alla strada che dista pochi minuti di cammino, e infine pietosamente composta nella camera mortuaria del cimitero di Ceresole.

La madre e la sorella dell'infelice giovane sono state accompagnate nella notte a Torino. Le due donne, straziate dalla tremenda disgrazia, non hanno avuto la forza di tornare nella casa, dove le attendeva il padre di Romeo. Le ha accolte un parente che abita in via Ormea.

Al padre la notizia è giunta soltanto verso le due di notte, quando, non vedendo rientrare i familiari, si è rivolto ad amici che erano stati con loro a Ceresole: dal loro silenzi, dal loro dolore, ha compreso tutta la terribile verità.

Il giovane Romeo si era arruolato volontario nella Marina e fra 15 giorni avrebbe lasciato la famiglia per recarsi al servizio militare.

Romeo Folagotto, fotografato poco prima della disgrazia

Un maestro di musica arrestato per 17 condanne

Dopo mesi di pedinamenti ricerche, un agente della divisione Polizia giudiziaria della Questura ha arrestato l'altra notte un individuo che deve scontare complessivamente 16 mesi di carcere e pagare un'ingente somma di multa in seguito a 17 condanne per truffa, appropriazione indebita e insolvenza fraudolenta. Il colloquista di settembre è il quarantunenne Renato Aymar, abitante in via Filadelfia 42, maestro di musica e suonatore in orchestrine.

Le sue disavventure cominciarono alla fine della guerra. Accusato di aver collaborato con i nazifascisti, non riuscendo a trovare una stabile occupazione egli si trovò presto invischiato in un giro di assegni a vuoto. Quando ottenne nuovamente delle scritture, evitò però di saldare le vecchie pendenze, eludendo ad ogni ricerca grazie ai nomi d'arte che assumeva nei «night clubs». In tal modo si vide accollare le 17 condanne. L'Aymar è stato arrestato a Torino, mentre si recava a visitare i suoi due bimbi.

Riassunto in una mozione le richieste della Fiom

Il contratto dei metalmeccanici scadrà alla fine dell'anno

Il Comitato centrale dei metalmeccanici della Fiom ha concluso ieri i suoi lavori con una mozione riassuntiva che sarà resa nota oggi. Nella seduta di ieri mattina, in un salone della Camera del Lavoro, hanno parlato il segretario nazionale della Cgil, on. Fiom, ed altri sindacalisti.

Il contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici (settore siderurgico, automobili, cantieri, elettromeccanico, rotabile, ecc., per un totale di 900 mila operai ed impiegati) è stato stipulato nel 1956. Sei anni dopo, nel 1956, dopo complesse trattative, il contratto venne completato e migliorato. La sua durata, biennale, scade alla fine dell'anno. I tre sindacati (Cgil, Cisl e Uil) hanno già deciso di denunciare il contratto e di avviare con la Confindustria nuove trattative.

I socialcomunisti della Fiom chiederanno alla Confindustria: aumento generale delle retribuzioni per operai ed impiegati; riduzione degli orari di lavoro a parità di salario; revisione degli articoli riguardanti il sistema di calcolo dei cottimi e la definizione delle qualifiche professionali.

Il Comitato centrale della Fiom ha deciso anche una innovazione: le richieste prima di essere comunicate ai rappresentanti degli industriali verranno sottoposte al giudizio dei lavoratori attraverso assemblee o un «referendum» scritto. Questo sistema — secondo il proposito degli organizzatori sindacali — dovrebbe servire ad «attivizzare» tutti i lavoratori ed a creare una «unità d'azione» tra gli appartenenti a sindacati diversi.

Il tema della unità d'azione con la Cisl e la Uil è stato sottolineato da quasi tutti gli oratori durante le riunioni del Comitato centrale della Fiom ed appare un obbiettivo al quale il sindacato socialcomunista tiene in modo particolare.

Riunione dei tre sindacati oggi per la vertenza Lancia

Dopo il comunicato della Lancia i rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl e Uil si riuniranno per esaminare la situazione. Alla seduta prenderanno parte anche i membri di commissione interna dei tre sindacati. La Lancia, è noto, ha comunicato alle maestranze l'impossibilità di sostenere aggravi derivanti da aumenti salariali. Gli operai chiedono invece che le paghe in vigore siano aumentate del 10 per cento. A sostegno di questa richiesta hanno effettuato nove giorni di sciopero in un mese. Si prevede che oggi vengano annunciate agitazioni per i prossimi giorni.

OGGI ALFIERI OGGI
UNO «SPETTACOLISSIMO» COMICO IN PRIMA VISIONE PER L'ITALIA
Charlie CHAPLIN
CARMEN e CHARLOT
EDNA PURVIANCE
JOHN RAND - BEN TURPIN
ed inoltre: CHARLOT DENTISTA
CHARLOT E LA SONNAMBULA
CHARLOT EMIGRANTINO
COMPLETA: "SPUTNIK"
il primo documentario sulla nascita ed il lancio dei missili spaziali

ASTOR OGGI
GEORGE BAKER
FRANKIE VAUGHAN
gli anni pericolosi

delitto blu

STATUTO MASSIMO
OGGI
M.G.M. presenta uno spettacolosissimo film in CinemaScope Metrocolor:
ALLA LARGA DAL MARE
con GLENN FORD ANNE FRANCIS EVA GABOR

NAZIONALE
IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE

I RE DEL RING
DA SULLIVAN A MARCIANO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO

CINEMA - TEATRO IDEAL
Da oggi a mercoledì in nella nuovissima riduzione su CinemaScope in Technicolor
IL CONQUISTATORE
con JOHN WAYNE SUSAN HAYWARD

ARLECCHINO
OGGI IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
OTTO RUOLI DIVERSI DI
ALEC GUINNESS
IN UN SOLO FILM
SANGUE BLU
con DENNIS PRICE - V. HOBSON - J. GREENWOOD

ALPI
IL COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA CHE NON TEME CONFRONTI CON QUALSIASI SUPERPRODUZIONE DI HOLLYWOOD
LA CORONA DI FERRO
di ALESSANDRO BLASETTI
con GINO CERVI e MASSIMO GIROTTI

TEATRO NUOVO ROMANO
GALLERIA SUBALPINA
COMPAGNIA Giustino DURANO
nel vero grande successo della stagione
SSSST!
RECITAL MAGAZINE IN 2 TEMPI
COSI' LA CRITICA:
... uno spettacolo intelligente con tratti di comicità superiore...
... c'è senza dubbio più spirito in questa rivistina che in molti dei soliti spettacoli «milionari» dove la noia e il conformismo sanno a braccetto. La Nuova Stampa
... SSSST! ha i punti di forza di travolgente umorismo nelle micidiali parodie di Durano...
... Insomma uno spettacolo che consigliamo ai nostri lettori... Gazzetta del Popolo
... Il Durano ha saputo imporre allo spettacolo un ritmo veloce che lo rende più attraente e gli permette di conquistare in breve il pubblico divertendolo senza scendere a volgarità... Il Popolo Nuovo
... SSSST! è dunque una confidenza...
... quando il silenzio venne creato, autore ed attori cominciarono a dire la loro su alcuni temi di attualità e lanciare «dita indici» negli occhi di chi notoriamente se li merita... l'Unità
... non si può descrivere dunque, bisogna vederla e tutte le persone di buon gusto vi saranno grate della segnalazione...
L'« Avanti! »
... si ride di gusto alle sette e alla parodie di un gruppo di giovani attori guidati da Giustino Durano...
SSSST! non è una rivista, non è un recital, non è un music hall. Lo si può avvicinare agli spettacoli degli chansonniers parigini: è fatto con lo stesso spirito, lo stesso gusto della satira, lo stesso rapido ritmo.
Stampa Sera
A GRANDE RICHIESTA PROSEGUONO LE REPLICHE

Giornata di incidenti in città e provincia

Un motociclista imprigionato sotto le ruote di un pullman

Guidava con una mano sola perché nell'altra teneva un cartoccio di ciliege - Schiacciato con la moto dal pesante veicolo, è estratto vivo - Due fidanzati con la vespa in un burrone - Un'auto si rovescia in corso Francia

Un drammatico incidente è avvenuto ieri alle 8 in via Salabertano. Un motociclista, il manovale Luigi Ferrari, di 16 anni, era partito da poco dalla sua abitazione in via Meina 13: per strada aveva comperato un cartoccio di ciliege ed ora le portava in una mano, fatto che rendeva la sua guida piuttosto malsicura.

All'angolo con via Cuneo, il Ferrari si trovava di fronte ad un pullman della linea B diretto verso il capolinea, guidato dall'autista dell'ATM Janiello. Per un attimo il motociclista urtò in sensazione di poter [illegible], poi si avvide che avrebbe dovuto frenare ma, con una mano impegnata, non vi riuscì che troppo tardi: la motocicletta finì davanti al pesante veicolo, senza che il Ferrari potesse saltare a terra in tempo. Il Janiello frenò e sterzò nello stesso tempo ma invano: le ruote anteriori del pullman schiacciarono la motocicletta e si fermarono a pochi millimetri di distanza dal giovane, senza toccarlo.

I presenti ed i passeggeri gli si affollarono attorno, persuasi che anch'egli fosse stato stritolato: il ragazzo invece era rimasto soltanto impigliato sotto alla motocicletta ed inginocchiato con un filo di voce di essere vivo da quella posizione. Così è stato tolto in pochi istanti, poi un'auto l'ha portato all'ospedale Maria Vittoria: ha la frattura della gamba destra e guarirà in quaranta giorni.

— In un incidente poi presso di Rosa sono rimasti feriti ieri verso le 14,30 un alpino del 4° Regg.to di stanza a Torino — Michelangelo Bamboni di 23 anni — e la sua fidanzata Maria Vercellino di 17 anni, residente a Venaria in borgata S. Rocco.

Il Bamboni era giunto a Venaria per una breve licenza e ieri era con la «vespa» si era recato con la Marcellino a Bar Cenisio per una scampagnata. Nel ritorno la ragazza si mettava alla guida ma, forse poco esperta, nell'imboccare una curva perdeva il controllo dello scooter che sbandava precipitando quindi in un burrone di una decina di metri. I due giovani sbalzati di sella, rotolavano per la scarpata e finivano in un fossato.

Sul posto si calavano alcuni passanti che prestavano le prime cure ai feriti. La polizia di San provvedeva poi a farli trasportare con un'autoambulanza all'ospedale di Susa ove i sanitari riscontravano al Bamboni la frattura di una gamba giudicandolo guaribile in 30 giorni. La Marcellino, che ha riportato soltanto una ferita ad una gamba, dopo le medicazioni ha potuto lasciare l'ospedale.

— All'altezza di Caselle Vica ieri pomeriggio un automobilista, per evitare un uomo che stava attraversando dopo Frutaia, lo sterzato e frenato con tanta violenza da provocare lo sbandamento della macchina — una «600» — che subito dopo ha cominciato a girare su se stessa ed è poi finita sul lato destro della strada con le ruote in aria. Chi era al volante — il signor Franco Gula di 30 anni abitante a Torino in via Cavour 18 — ed il suo compagno di viaggio — il cugino Gerardo Latone — uscivano incolumi dalla macchina; il passante, invece — Giovanni Amprimo, commerciante ambulante residente a Chieveno — nonostante la manovra dell'automobilista venisse fatta a terra. Trasportato all'ospedale di Rivoli era giudicato guaribile in una quindicina di giorni per contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo. Nel medesimo ospedale sono stati ricoverati ieri pomeriggio numerosi altri feriti per incidenti stradali; per fortuna nessuno di casi è in gravi condizioni.

— Alle 20,30 di ieri i passanti in via Roma notavano che un denso fumo usciva dal cofano di una «1400» che stava imboccando via Gramsci. Il guidatore, Bartolomeo Savettaro, di 43 anni, abitante in via Cavour 5, non si era accorto di nulla e si fermava soltanto sentendo le grida della gente. L'incendio aveva già avvolto tutto il motore: invano un vigile urbano ed il brigadiere Rizzo della mobile, che si trovavano nei pressi, correvano al vicino cinema Doria a farsi dare un estintore. Occorreva però attendere l'arrivo dei vigili del fuoco che, con un potente getto di schiuma, spegnevano l'incendio salvando il resto della macchina.

La moto è ancora schiacciata sotto il pullman: accanto vi è il cartoccio delle ciliege

Ha tre costole rotte da una mossa di «judo»

L'incidente al «Magenta» durante i campionati nazionali - Molto pubblico alle esibizioni delle «cinture nere»

Nel corso dei campionati nazionali di «judo», che si svolgevano ieri nella palestra della Società Ginnastica Magenta, è accaduto un drammatico incidente: un atleta — una «Cintura nera» appartenente alla polizia — alterrato dall'avversario ha riportato la frattura di tre costole. E' stato necessario trasportarlo all'Istituto Maria Adelaide; dopo le prime cure i sanitari ne hanno ordinato il ricovero con una prognosi di 20 giorni salvo complicazioni.

Protagonisti dell'episodio sono stati il vercellonese Vincenzo Valtieri da Vellezzi e Mario Giuliani da Roma, entrambi agenti di p.s. e appartenenti al gruppo sportivo di Nettuno, dove lo «judo» viene praticato per la preparazione fisica e tecnica degli uomini.

Nella mattinata si erano svolti numerosi incontri fra «Cinture nere» e «Assoluti», che avevano destato vivo interesse nel pubblico. Vi avevano preso parte i migliori atleti italiani, dando dimostrazioni di alta tecnica. Verso le 13,30 salivano sul tappeto i due pesi massimi della polizia, Valtieri e Giuliani.

I due atleti non si risparmiavano colpi e la lotta per un paio di minuti procedeva equilibrata. All'improvviso — si era già al terzo minuto — il Giuliani rinculava con mossa fulminea, ed avere il sopravvento sul Valtieri. Gli afferrava il braccio destro, se lo faceva passare sulla spalla e con un colpo d'anca (mossa che in giapponese viene chiamata «nage waza») rovesciava pesantemente l'avversario sul tappeto. Quindi prendeva una breve rincorsa per gettarsi sul suo corpo e abbatterlo definitivamente. La mossa (in giapponese «ura gueci») gli riusciva alla perfezione: piombava con i piedi sul petto del Valtieri il quale rimaneva rovesciato e, con stupore del pubblico, più non si rialzavano.

Il Giuliani si chinava sull'avversario, che gemeva e respirava a stento. Subito accorrevano accanto al Valtieri parecchie persone, le trasportavano fuori dal tappeto e cercavano di soccorrerlo. C'era chi voleva praticargli la respirazione artificiale; ma appena lo si toccava il lottatore emetteva dei lamenti. Si ritenne necessario condurlo all'ospedale. Attraverso la radiografia il dott. Tea accertava che la quarta, quinta e sesta costola erano fratturate.

Per compassione non denuncia il ladro sorpreso nel suo bar

E' un giovane di 16 anni - Penetrato di notte nel locale con chiave falsa - Un disoccupato si fa arrestare spacciandosi per rapinatore

Un giovane di sedici anni è stato sorpreso a rubare in un bar di via Palazzo di Città da una guardia notturna dell'Argus. Un passante l'aveva avvertita che rumori sospetti provenivano dal retro del locale. Giunto sul posto l'agente potè attraversare la doppia della recinzione che la luce era accesa. Bussò, ma nessuno rispose.

Dato di mano ad un grimaldello aprì la serranda e si introdusse nel bar. Sotto un tavolo, seminascosto dal bancone, un ragazzo pareva stesse tutto rannicchiato, coperto da una tovaglia. La guardia notturna lo agguantò per il bavero e il giovane si giustificava tutto impaurito: «Avevo fame e sono entrato nel bar per mangiare un panino».

Il vigile accertò che il ladruncolo aveva messo le mani dentro la dispensa per prepararsi un panino di prosciutto, ma anche la cassa risultava aperta; erano spariti gli spiccioli rimasti per il resto dei primi clienti del mattino. L'agente avvertiva il commissario Monconsiglio che inviava in via Palazzo di Città una pattuglia. Nelle tasche del giovane sono stati trovati gli arnesi a una chiave, con cui egli aveva aperto la serratura del retrobottega.

La madre del ragazzo, chiamata in commissariato, ha raccontato tra le lacrime una storia di delusioni e di amarezze: il figlio le ha sempre dato dispiaceri e non c'è verso che voglia mettere la testa a partito. Impietosita la proprietaria del bar ha rinunciato a sporgere denuncia.

— Un disoccupato di 25 anni, Luigi Casiraghi, senza fissa dimora, si è presentato ieri al commissariato San Salvario ed ha chiesto di essere arrestato. «Sono un rapinatore, — ha detto, — venti giorni fa sulla strada di San Vito ho aggredito una ragazza e le ho strappato la borsetta».

Effettivamente sulla strada di San Vito c'era stata tempo addietro un'aggressione. Non venti giorni fa ma il 16 maggio. La vittima era Lucia Barlier, di 22 anni, cameriera presso la famiglia del barone Andreis, in una villa al n. 17 di strada San Vito. La ragazza veniva messa a confronto con il Casiraghi, ma escludeva che egli fosse la persona che l'aveva derubata. Del resto la descrizione dell'aggressore, da lei fatta nella denuncia, non corrispondeva a quella del Casiraghi.

I vincitori del concorso regionale di motocoltura

Il concorso regionale di motocoltura che si è svolto ieri al Centro di meccanica agraria a Miratiori, ha dimostrato la impellente necessità di istruire il personale addetto alle aziende agricole nella guida dei trattori e delle attrezzature che ad essi solitamente si devono accoppiare (aratro, erpice, rangbinatori, barre-falciatrici, ecc).

Il concorso è stato promosso dal Comitato centrale per la meccanizzazione agricola. Nella gara di ieri si sono svolte le prove eliminatorie dei concorrenti primi classificati nelle competizioni provinciali. Alla gara nazionale, che si terrà a Roma, parteciperanno i primi quattro classificati di ogni regione.

Erano iscritti alla gara di ieri trattoristi delle provincie di Torino, Cuneo, Novara ed Alessandria: in totale 13, con trattori Fiat, Ferguson, Nuffield, Ford, Deutz & Steyr.

Le prove hanno dimostrato che quando il trattorista è ben preparato, può eseguire lavorazioni del terreno in modo razionale e quasi perfetto nella profondità, nel rivoltamento delle fasce, nella sistemazione superficiale o casi via.

A mezzogiorno, al termine delle prove, la giuria ha compilato la classifica definitiva. Al primo posto è il trattorista Bode di Novara che ha vinto un premio di 100 mila lire e una medaglia d'oro; seconda il trattorista Garbaro, pure di Novara che vince il premio di 75 mila lire. Completano la graduatoria: Costantino di Cuneo, Bertolo, Frasso e Falcino di Torino, Busso di Cuneo, Rasucci e Marchetti di Novara, Audisio di Torino, Gullino di Cuneo, Varzetti di Alessandria e Forzani di Cuneo. Bodo, Garbaro, Costantino e Bertolo parteciperanno alla finale per il II Concorso nazionale.

Duemila cacciatori nei boschi di Stupinigi

Il decano, ottantanove anni, senza occhiali, pronto a colpire una lepre a cinquanta passi di distanza

Cacciatori e cani hanno festeggiato ieri a Stupinigi la ricorrenza del loro comune patrono Sant'Uberto. I cacciatori, venuti da Torino e da ogni centro della provincia, erano almeno duemila; i cani molto di più, poichè taluni ne avevano portato un'intera muciolata.

La festa è stata quindi per i seguaci di Sant'Uberto un susseguirsi di piacevoli incontri, di affettuosi ricordi; per i loro collaboratori a quattro zampe un'occasione per stringere amicizia coi colleghi mai visti prima. Latrati e guaiti hanno raggiunto un numero infinito, quasi quanto i litri di vino e la pagnotta con prosciutto spadroneggiati sui tavoli delle osterie, dei loro padroni.

Erano presenti anche il decano dei cacciatori torinesi: Luigi Damiano, che compie 89 anni proprio oggi ed è in possesso del porto d'armi fin dal 1889. Ancora adesso, dichiara, è in grado di fulminare una lepre a cinquanta passi di distanza, senza inforcare gli occhiali. Con lui era il più giovane dei torinesi seguaci di Sant'Uberto: il diciassettenne Francesco Rocco.

Tutti assieme, cacciatori e cani, hanno assistito alla Messa celebrata per loro e partecipato poi alla processione, diretta alla reliquia del Santo protettore; nel pomeriggio danze, giochi campestri, passatempi vari e assegnazione di premi [illegible] per tutti.

Un giovane di 16 anni ruba un'auto per fare un giro

Un giovane di 16 anni, Giuseppe Ferrero, abitante in via Cigna 114, è stato denunciato per furto di automobile. Ieri mattina il ragazzo ha preso la macchina del padre, una «1100» targata Torino, ed è partito per un giro. Ha percorso un centinaio di chilometri, poi ha fatto ritorno a casa e ha parcheggiato la macchina nel cortile. Ma il padre si è accorto che la macchina era stata spostata e ha chiamato la polizia.

GRAN BAITA
Valentino
Questa sera, ore 22: Riapertura
Attrazioni internazionali
QUINTETTO ROMANO
Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un grande GiudmaScope Fox
Conta fino a 5 e muori
con Jeffrey Hunter - Nigel Patrick
UN GRANDE SUCCESSO
S. GIORGIO VALENTINO
Ristorante Danse
Tutte le sere ore 21,30
LUCIANO FUMAI
il suo Quartetto, Canta Vittoriano.
In caso di pioggia salone coperto.
CHALET DEL VALENTINO
Stasera, ore 21: una eccezionale serata per selezione candidata Miss Torino. Presiederà eccezionalmente la giuria
MACASIO
Il M° Mario Nerbolazzi della TV autore della nuova Rivista di Macario saluterà personali arrangiamenti. Numeri di arte varia.
LA GALLERIA D'ARTE CAVOUR, 22 via Cavour, è lieta di comunicare che, grazie alla cortesia dei nuovi conduttori dei locali, la vendita a stralcio dei mobili, soprammobili, dipinti, ecc. ecc., è prorogata a tutto il 21 corr. Da oggi, più che mai, condizioni semplicemente sensazionali. Orario: 10-12,20; 15-19,30.
MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facili.
IL MAGO MARRA che ha sbalordito scienziati di tutto il mondo con le sue doti divinatorie e telepatia riceve per soli pochi giorni a Torino presso l'Albergo Bologna in corso Vittorio 60, telefono 50-101. Legge scientificamente la mano; indovina tutto, passato, presente e futuro.
L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Sarovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 42 - Via Nizza n. 34, Facilitazioni.
I PELI SUPERFLUI (ripartenali) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M.: Torino, piazza San Carlo 197, telef. 883-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 51-37.
MOBILIFICIO GRAF 38 RATE Camere da 98.000, tinelli da 52.000 vasto assort. Garibaldi 9 (cortile)

Un paio di schiaffi

Miss Diana Spring si preparava ad uscire in un giro turistico per Roma con un affascinante accompagnatore, Ferdinando Tauro, conosciuto pochi giorni prima e incredibilmente premuroso con lei. Gli occhi azzurri brillavano sul bel viso rosato che lei stava incipriando con cura. Il signor Tauro era ad attenderla nella *hall* dell'albergo: un po' tarchiato, con neri baffi, occhi nocciola e lineamenti che ricordavano di antiche invasioni saracene.

«Lei è proprio il classico uomo latino» gli aveva detto, conoscendolo. Ma il complimento della giovane inglese non doveva essergli gradito, perché da quel momento il signor Tauro aveva fatto il possibile per sembrare più nordico. Le aveva parlato del suo matrimonio, maturato con gli anni in un accordo amichevole che gli consentiva di sentirsi libero come uno scapolo, e aveva fatto lunghe disquisizioni sulla civiltà con cui certe situazioni vanno regolate in un paese dove non c'è il divorzio.

Al fianco del signor Tauro, miss Spring camminava leggermente per le vie del centro. Gli aveva proposto di andare a colazione a Piazza del Popolo, che le piaceva tanto. Lui prima si era mostrato incerto, aveva fatto una controproposta che non era stata accettata. Poi si era arreso, ma qualche pensiero gli offuscava l'espressione fiera.

«Gli uomini latini — diceva miss Diana Spring, guardando intorno con soddisfazione i molteplici visi olivastri e baffuti, le ricciute teste scure, — ho sempre pensato che siano i più misteriosi. Diffidenti come arabi e anche, forse, infidi». Lo guardò con un civettino provocatorio, e il signor Tauro le offerse il braccio con un impercettibile gesto possessivo.

«E sarà vero che hanno bisogno di un *harem*, o qualcosa di simile?» seguitava miss Spring.

«Io non ne so niente, — disse Ferdinando Tauro, — non ho mai avuto un *harem*». Sono di temperamento fedele. Purtroppo non ho un matrimonio felice e... Sospese il discorso, si rabbuiò in viso, lasciando intuire un'esistenza difficile e molta tenerezza. Miss Spring gli prese una mano e gliela strinse in silenzio; lo guardò con apprensione, come avrebbe guardato un grosso bambino bisognoso e indifeso. Lui si sbirciò in una vetrina, per constatare l'efficacia dell'espressione che aveva assunto.

Erano arrivati a Piazza del Popolo. La giornata azzurra e il sole ridente invogliavano a passeggiare, e la giovane inglese propose di salire sulla terrazza del Pincio e poi tornar giù a mangiare.

Presero ad incamminarsi per la salita. Miss Spring procedeva agilmente, con le guance rosse e gli occhi brillanti, libera e felice, protesa verso l'amore. Ferdinando Tauro arrancava dietro di lei, già affannato: era pigro, non amava le passeggiate e avrebbe preferito starsene seduto a mangiare e bere un perugino vitello.

Giunti sulla terrazza, mentre la giovane inglese lanciava piccoli gridi di gioia davanti al panorama, lui si interessò esclusivamente ad altre turiste affacciate al parapetto, e le studiava in ogni particolare, in un rapido confronto che lo lasciò abbastanza soddisfatto, quasi avesse realizzato la superiorità della propria conquista.

«C'è niente di più bello che una giornata di festa a Roma?» diceva sciocchezzaio miss Spring, nella sua euforia. Ed era chiaro che la giornata non sarebbe stata solo splendente come la vicinanza di quell'uomo accigliato e silenzioso.

«Un'altra cosa che mi piace negli uomini latini è il loro silenzio. Non si sa mai bene cosa pensino, sembra sempre che abbiano un segreto e che si farebbero uccidere piuttosto che rivelarlo. Un po' come degli eroici banditi, no?».

«Eh già» approvò lui, lieto di sentir parlare di sé.

«Chissà qual è il vostro mistero?» scherzò miss Spring.

«Eh, chissà» disse lui, e improvvisamente si rannuvolò. La giovane inglese se ne accorse, e gli sfiorò una mano con la sua, per sollevarlo dal pensiero di una vita difficile, sostenuta con tanta fierezza. Prese coraggio e gli domandò:

«Ma questa convivenza coniugale è molto dura?».

Ferdinando Tauro staccò il suo sguardo tenebroso da quello azzurrino dell'inglese.

«Ma no, siamo perfettamente d'accordo. Io sono libero, e lei lo è pure. Certo, è un modo di vivere che richiede una estrema civiltà, ma ci siamo riusciti. Purtroppo, l'amore...». E qui si interruppe, e subito si fece consolato. Miss Spring si affrettò a sfiorargli una mano.

«Comunque lei è diverso da quello che si dice generalmente dei latini; intendo: impulsivi, aggressivi».

Lui la guardò intensamente, desideroso di essere confortato, vezzeggiato. In un mondo nel quale le donne diventano sempre più intraprendenti aveva impiegato la passività come un'arma di conquista.

Tenendosi ormai per mano, presero a scendere per tornare in piazza, come due studentelli innamorati.

Ai caffè erano sedute molte persone che si godevano il sole, e cominciavano in giro distrazioni. Ferdinando Tauro salutò alcuni amici, marciando trionfalmente al fianco della bella inglese. Aveva rallentato i passi, per permettere al pubblico di ammirare la ragazza. Ma improvvisamente trasalì.

Da dietro l'obelisco della piazza era spuntata una figura femminile a lui ben nota, e avanzava rapidamente verso di loro, con un viso congestionato e gli occhi fuori dall'orbita. Ipnotizzato dalla visione, Ferdinando Tauro era immobile, in attesa.

La donna arrivò davanti a lui, e gli afferrò un braccio: «A casa, subito!» — gridò seccamente. — Ecco cosa fai la domenica, quando dici che hai lavoro arretrato!». E ripensandoci meglio, gli diede uno schiaffo.

Paralizzato, il signor Tauro guardava stupidamente nel vuoto, incapace di reagire, o prendere una decisione. Esaurita la pinzatura, la moglie si allontanò.

Miss Diana Spring, pallida e sorpresa di constatare il grado di civiltà dei due coniugi, era rimasta attonita in mezzo alla piazza. Ma ad un tratto le venne in mente qualcosa, si avvicinò a Ferdinando Tauro, gli diede uno schiaffo, e sparì dentro il caffè.

Lui si avviò stancamente verso casa, ma, forse per dare un contegno davanti agli amici, si voltò a guardare una ragazza che passava.

S. Mastrocinque

Donald Keaton, l'allievo-pilota per le ricerche del quale erano stati mobilitati 30 apparecchi, è stato ritrovato e arrestato in casa della madre, a Dallas, nel Texas, ove rivide anche la diciassettenne Doris Lynn Bowling. La ragazza si era fidanzata al Keaton ma poi aveva cambiato idea. Per impressionarla, il giovane era fuggito in aereo dall'aeroporto di Gulfport (Mississippi) annunciando con un biglietto il proposito di volersi uccidere. I due giovani sono stati sorpresi dal fotografo mentre si abbracciano sul posto di polizia di Dallas. (Radiofoto a "Stampa Sera")

Altro impressionante delitto in un paese della Calabria

Un diciottenne uccide il padre e la madre accorsa per difenderlo

Mentre i genitori cadevano fulminati il giovane ha sparato ancora ferendo gravemente la fidanzata e la futura suocera - Le vittime erano riunite per ascoltare alla radio le canzoni del Festival napoletano - Quali i motivi della tragedia

Cosenza, lunedì mattina.

Eduardo La Maestra, un giovane di 18 anni, ha ucciso a colpi di pistola il padre, Giuseppe di 45 anni e la madre Giuseppina Ravano di 52. Il La Maestra ha poi sparato anche contro la propria fidanzata, Giuseppina Lanzotti di 21 anno, e la madre di quest'ultima, Anna Maria Cambi di 52, ferendole gravemente. Il pluriomicida è stato arrestato.

La tragedia si è svolta fulminea, nel cuore della notte, in una modesta abitazione situata in contrada Salto della Mucone del comune di Luzzi, un centro di circa diecimila abitanti a 25 chilometri dalla nostra città. Nello stesso stabile abita la famiglia della fidanzata dell'omicida, Giuseppina Lanzotti. Quest'ultima e sua madre sabato sera erano state ospiti della famiglia La Maestra per ascoltare alla radio le canzoni del Festival di Napoli.

Dalle prime indagini è stato accertato che il giovane ha ucciso il padre perché proprio l'altra sera avrebbe avuto la prova dell'esistenza di una relazione illecita fra lui e la sua futura suocera: la Ravano, poi, è rimasta vittima della furia omicida del figlio per essere accorsa vicino al marito vedendolo cadere a terra colpito a morte. L'assassino voleva risparmiare solo la fidanzata, ma sparando contro la sua futura suocera ha colpito per errore anche la ragazza che però è rimasta ferita in modo più grave della madre. Il La Maestra, fidanzato con la Giuseppina Lanzotti da oltre un anno da sei mesi era quasi convinto dell'esistenza di una tresca tra suo padre Giuseppe e la madre della fidanzata, Anna Maria Cambi. La prova della relazione, che invano aveva cercato per tanto tempo, il giovane la ebbe sabato sera. Infatti rincasando vide dalla strada, attraverso una finestra aperta della sua abitazione, che il genitore si tratteneva in una stanza con la Cambi. Giuseppe La Maestra, accortosi di essere stato scoperto dal figlio, chiuse subito la finestra.

Poco dopo ebbe inizio la trasmissione delle canzoni del Festival e attorno alla radio si raccolsero i coniugi La Maestra e la Cambi con la figlia. Il giovane invece mostrandosi nervoso e agitato, andò nella sua camera fingendo che voleva dormire. Trascorso qualche tempo, Giuseppe La Maestra si recò nella camera del figlio redarguendolo per il suo comportamento. Il ragazzo ancora una volta disse che preferiva dormire e di voler essere lasciato solo. Poco dopo però uscì dalla stanza, sempre più agitato, e, anziché trattenersi ad ascoltare le canzoni, andò fuori fermato dopo qualche ora quando stava per terminare la trasmissione. Giuseppe La Maestra si rivolse ancora al figlio, che stava per richiudersi nella sua stanza da letto, affinché si decidesse a dire perché si era tenuto in disparte per tutta la serata. Al rimprovero l'uomo fece seguire uno schiaffo. A questo punto il giovane trasse dalla tasca del cabrone una pistola a tamburo calibro 7,65 e fece fuoco contro il genitore uccidendolo all'istante. Giuseppina Ravano, accorsa in aiuto del marito, fu colpita al petto da un altro proiettile e anch'essa restò fulminata a cadde sul cadavere del coniuge. Il parricida si fece quindi incontro alla futura suocera, che richiamata dagli spari stava lasciando la sala dove si trovava la radio, e le sparò contro. Un colpo raggiunse il petto anche la ragazza che seguiva la madre. Con l'arma ancora in pugno l'omicida uscì in strada per cercare un'auto e accompagnare all'ospedale la fidanzata. Nel frattempo, però, il custode d'una vicina centrale elettrica, raccolsi conto dell'accaduto, chiamò telefonicamente una autoambulanza della Croce Rossa che poco dopo giunse sul posto. Sempre armato il giovane caricò l'innamorata e la suocera sull'autoambulanza e le accompagnò all'ospedale civile di Cosenza. Prima di essere tratto in arresto dagli agenti di polizia di servizio al nosocomio il giovane volle baciare la fidanzata, le cui condizioni sono allarmanti. Anche lo stato della Cambi, ferita alle gambe, sono gravi per la forte perdita di sangue.

Al momento dell'arresto l'omicida è stato trovato in possesso della pistola a tamburo e di numerosi proiettili per la stessa arma che conservava in una tasca.

Giuseppe La Maestra si era trasferito da poco tempo, assieme alla famiglia, in Calabria da un paese della provincia di Salerno allo scopo di assumere l'incarico di custode di una palazzina costruita alla periferia di Luzzi dalla Società Meridionale di Elettricità per i propri dipendenti.

Citato da una Casa di dischi

Modugno perde i diritti su diciassette sue canzoni

Roma, lunedì mattina.

Domenico Modugno non ha più alcun diritto a riscuotere le percentuali su 17 dischi sui quali egli ha inciso talune delle sue più note canzoni come «Io, mammeta e tu»; «Majara»; «La donna riccia»; «Nisciuno po' sape'»; «La pisca spada»; «Attimo d'amuri»; «La cicoria»; «Tamburreddu»; «La sveglietta»; «Lu minaturi»; «Ninna nanna»; «Vecchio frack»; «Cavaddu cecu de la tinta»; «Musetto»; «Lu scicoreddu 'mbrinco»; «E vene 'o sole»; «Mese 'e settembre».

La decisione è stata presa dal Tribunale al quale s'era rivolta la protestatamente una Casa discografica — la R. C. A. — alla quale Domenico Modugno aveva ceduto nell'agosto 1953 e per tre anni il diritto su questi 17 canzoni in cambio di un lauto compenso. Sennonché la R.C.A. venne a sapere che il cantante dopo il mese di agosto 1956 aveva ceduto ad un'altra Casa discografica le stesse canzoni violando così il precedente contratto con il quale s'era impegnato a non riprodurre le canzoni già incise per la R. C. A.

Non è valso a Domenico Modugno dimostrare che quella seconda incisione era avvenuta con speciali adattamenti delle canzoni che avevano fatto per assumere addirittura un aspetto nuovo. Egli ha perso definitivamente il diritto su quelle sue 17 canzoni, secondo il Tribunale. A Domenico Modugno, ora, non rimane che attendere il parere della Corte di Appello alla quale s'è rivolto impugnando la sentenza.

Un testimone infortunato durante una cerimonia nuziale

Biella, lunedì mattina.

Ieri nella basilica di Oropa, durante una cerimonia nuziale, uno dei quattro testimoni — l'avv. Carlo Bocca di 60 anni, fra i più noti del Foro biellese — è stato colto da capogiro ed è finito pesantemente a terra. Nella caduta egli ha battuto il capo contro uno spigolo, riportando ferite superficiali al naso e a un occhio. Trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato in osservazione.

Il matrimonio ha potuto essere celebrato ugualmente, perché un altro testimone ha rinunciato alla sua funzione, lasciando così i due prescritti per la validità della cerimonia.

SUL CANAL GRANDE, IN UNA CORNICE DI FOLLA STRABOCCHEVOLE

Gronchi assiste al pittoresco palio delle quattro Repubbliche marinare

Il Presidente ha aperto la sua seconda giornata veneziana con la visita alla fondazione Cini - Nel pomeriggio ha presenziato alla regata, preceduta da una splendida sfilata in costume - La gara vinta dall'equipaggio di Venezia, che ha ricevuto l'ambito trofeo dalle mani del capo dello Stato - Clamorosa "papera" dell'annunciatore provocata dall'emozione

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

La seconda giornata veneziana del Presidente della Repubblica si è aperta ieri mattina con la visita all'isola di San Giorgio della Fondazione Giorgio Cini, istituita nel 1951 dal conte Vittorio Cini in memoria del figlio Giorgio, vittima di un tragico incidente aereo, e che raccoglie varie istituzioni sociali, culturali ed artistiche in cui attività sono coordinate dal Consiglio e dalla segreteria generale della Fondazione. L'on. Gronchi è stato ricevuto dal ministro Medici, dal sindaco avv. Tognazzi, dal conte Vittorio Cini e dai dirigenti della Fondazione, sen. Ponti, prof. Spanio e prof. Carnelutti.

Dopo aver ascoltato nel tempio palladiano la Messa, il Capo dello Stato ha visitato la bellissima chiesa soffermandosi ad ammirare i capolavori lì custoditi: l'«Ultima Cena» e la «Caduta della manna» del Tintoretto; l'«Adorazione dei pastori» di Jacopo Da Ponte; il Crocifisso di legno del Brunelleschi; il prezioso Coro, i cui ottanta stalli riproducono la vita di San Benedetto, scolpiti da Alberto Van den Brulle; il suggestivo chiostro del Palladio; il dormitorio di Giovanni Buora, recentemente restaurato nella sua elegante e sobria linea cinquecentesca; la Biblioteca maestosa dalle librerie settecentesche, opera di Francesco Pianà ed ingiù in sala del Consiglio e del Cenacolo palladiano.

L'on. Gronchi ha quindi assistito alla partenza della nave-scuola Giorgio Cini che ospita allievi del Centro e di altri istituti nautici italiani per la consueta crociera estiva di addestramento, salutato alla voce dai giovani marinai schierati in coperta. Precedentemente il presidente Gronchi, dopo un nobile discorso pronunciato dal presidente della Fondazione prof. Spanio, aveva visitato il motopeschereccio.

Il Capo dello Stato, accompagnato dal conte Vittorio Cini e dalle autorità, ha quindi compiuto un'attenta e minuziosa visita ai diversi centri dell'isola, per far quindi ritorno in prefettura. Nel pomeriggio, il Presidente della Repubblica ha assistito da una speciale tribuna eretta sul molo alla regata delle Repubbliche marinare che per la prima volta si svolge a Venezia. Il Capo dello Stato è stato ricevuto sul molo dai vice-presidenti del Senato e della Camera, on. Ceschi e Roxsi, dal ministro Medici, dai sindaci delle quattro città e dai comandanti di Amalfi, Genova, Pisa e Venezia.

Un pittoresco corteo, che rievocava episodi e personaggi storici delle quattro Repubbliche marinare, ha aperto la manifestazione. La sfilata alla quale hanno partecipato nei loro splendidi costumi ottanta rappresentanti per città, è partita dalla caserma Carnoldi sulla riva degli Schiavoni, per raggiungere Palazzo Ducale e di qui piazza San Marco, la piazzetta, e attraverso le colonne di Marco e Todaro, il mare fin sotto la loggia foscara e palazzo ducale. Venezia ha voluto ricordare Caterina Cornaro regina di Cipro, succeduta al morito nel governo dell'isola, e richiamata quindi a Venezia alla quale cedette il dominio di Cipro per essere transferita, circondata da una splendida corte, nel Asolo. Caterina Cornaro è rimasta in una lettiga portata da quattro mori e preceduta da nobildonne e nobili signori mandati dal Doge e da tutta la signoria della Serenissima.

Anche Pisa ha esaltato la figura di una donna: la nobile Cinzica de Diamondi, che nel 1005 mobilitò la città ancora arrolla nel sonno, per cacciare i saraceni sbarcati silenziosamente e già in casa di parecchi. A Cinzica, personificata da una studentessa, faceva corona nel fastoso corteo tutto un folto stradocchevole, che ricordava il tempo in cui Pisa era una delle più grandi città marinare del mondo. Per la regata che vedeva in lizza i colori delle quattro Repubbliche, l'azzurro di Amalfi, il bianco di Genova, il rosso-porpora di Pisa e il verde di Venezia. La gara ha assunto subito il più alto emotività: l'equipaggio veneziano prendeva immediatamente il comando inalzato da vicino da quello genovese. I verdi tuttavia producevano uno sforzo altissimo riuscendo a staccare gli avversari e a proseguire indisturbati fino al traguardo posto sul molo, all'altezza della tribuna che ospitava il Presidente della Repubblica. La lotta si faceva vivace per la conquista del secondo posto fra Genova e Pisa, il cui equipaggio il era fatto sotto con piglio autoritario e che alla fine doveva avere la meglio. Nettamente staccata Amalfi. L'on. Gronchi consegnava personalmente l'ambito trofeo al capobarca veneziano, al quale ha espresso il suo compiacimento per la bella vittoria.

Una papera dell'annunciatore, alla fine del palio, ha molto divertito il pubblico e ha fatto sorridere il Presidente della Repubblica, ma non la tiene autorità che al primo momento sono rimaste allibite. Non si tratta di Kni-ev, ma del servizio di altoparlanti disposto dal Comune.

Dovendo informare la folla che l'on. Gronchi stava per lasciare la tribuna d'onore e raggiungere la riva, l'annunciatore ha detto in fono solenne: «In questo momento, mentre il Presidente della Repubblica lascia la tribuna per avviarsi all'imbarco, la banda municipale intona l'inno reale». Era chiaro che volesse alludere all'inno nazionale, ma

Il Presidente della Repubblica consegna il trofeo della vittoria al capo equipaggio dell'imbarcazione veneziana (Telef.)

La perizia necroscopica ha confermato che la bimba di Latina è stata uccisa

Il delitto fu commesso nell'abitazione della piccola - Poi il cadaverino fu trasportato altrove - Sottoposto a un interrogatorio di 10 ore un vicino di casa della madre

Dal nostro corrispondente

Latina, lunedì mattina.

Due «1400» nere sono partite alle 17 di ieri dal villaggio Trieste dirette al cimitero di Latina. In esse avevano preso posto Maria Corin, che l'altra sera alle 23 è stata rilasciata, la figlia Jole, una comare, un funzionario e due agenti della Mobile. Sei persone in tutto formavano il mesto corteo che doveva recare l'ultimo saluto alle spoglie della piccola Rosalba, uccisa tragicamente la notte di venerdì sera e trovata poi tra le alghe nel canale delle acque Medie. La mamma, di fronte alla piccola bara della sua figlioletta non ha resistito alla forte emozione ed è crollata, invocando il nome di Rosalba, tra le braccia degli agenti. Ora la salma della creatura, che indossava il vestitino nuovo che doveva portare nel giorno di Sant'Antonio per sciogliere il voto, riposa nella nuda terra del cimitero di Latina.

L'esito della perizia necroscopica ha confermato che Rosalba è stata uccisa. Il prof. Carella, dell'Istituto di medicina legale di Roma, dopo un approfondito esame ha stabilito che la morte è dovuta a soffocamento. Sul suo corpicino sono stati riscontrati segni non molto «emotivi» di violenza.

La piccola non è morta per annegamento come in un primo momento si poteva supporre, ma uccisa nella propria abitazione e poi trasportata e sul luogo ove alle 17 di venerdì è stata rinvenuta da Gino Colandrea, a galla nel tombino poco distante il nucleo di case del villaggio Trieste. Le indagini che da tre giorni vengono condotte sul posto hanno oggi diretto verso una nuova pista. Lasciata la madre nella propria abitazione affranta dal dolore e in preda alla più grande disperazione, lasciati i dicioito della «veglia funebre» gl'interrogatori si sono limitati a poche persone che dovrebbero con le loro deposizioni — o confessioni — portare nuovi e decisivi elementi su questa allucinante vicenda che pare di ora in ora si faccia sempre più misteriosa.

Un personaggio nuovo, che fino a ieri notte ha ricoperto un ruolo insignificante in questo tragico episodio, ha deviato il corso delle indagini e portato gli organi inquirenti su un'altra traccia. E' l'assicuratore Sienna Remo Salvi nativo di Tripoli e residente anch'egli nel villaggio Trieste nell'appartamento contrassegnato col n. 9 attiguo a quello abitato da Maria Corin. Il Salvi è scapolo e vive in compagnia di un amico, Mario Ciano, pure scapolo, in un paio di stanze al primo piano di una palazzina del villaggio. Basso di statura, porta una barbetta accuratamente coltivata e in questi giorni di fermento e di animazione nel rione dei profughi fiumani è stato sempre visto, cosa naturale del resto, far domande sugli ultimi avvenimenti ai giornalisti e fotografi.

Ieri mattina durante un sopraluogo effettuato dal dott. Cascella nell'abitazione del Salvi, sono stati trovati degli indumenti che sono stati portati in questura. Con gli indumenti, è finito in questura anche Bruno Refel e sebbene fino a tarda sera di ieri il fermo dell'uomo non fosse ancora ufficiale, egli è sempre stato di fronte ai funzionari che lo hanno interrogato per oltre dieci ore.

Forse, dopo quasi quattro giorni dalla morte della piccola Rosalba, qualcosa di nuovo sta maturando. Si ha intanto notizia che l'assistenza della Corin sarebbe stata affidata agli avvocati Cassinelli di Roma e Veronese di Latina.

r. r.

A una mostra di Roma

Deturpato da un vandalo il quadro di una pittrice

Roma, lunedì mattina.

Un inqualificabile atto di vandalismo è stato commesso in una mostra romana, dove la mano di uno sconosciuto ha deturpato un quadro esposto da una pittrice romana. La mostra, organizzata sotto il colonnato del Palazzo dell'Arredamento all'E.U.R. s'intitola «Tavolozze Romane», e vi partecipano 50 pittori con un centinaio di opere.

Verso le 16 di sabato, il giovane addetto alla sorveglianza, allontanatosi un momento, al suo ritorno aveva una sgradita sorpresa. Uno sconosciuto aveva deturpato una tela della pittrice Leda Rampini rappresentante le «Tre Grazie». Il quadro, della misura di un metro per 1,40, vuol offrire una interpretazione moderna del noto capolavoro botticelliano rappresentando tre fanciulle abbracciate, nude fino alla cintola.

Il vandalo aveva tagliato la tela trasversalmente, servendosi probabilmente di un coltello o di una lametta da barba e poi a penna «biro» vi aveva grattato sopra scrivendo una parola oscena di bassissimo soggetto raffigurato.

Gli organizzatori della Mostra hanno denunciato subito l'accaduto alla polizia, che ha il fondato sospetto che possa trattarsi di un maniaco.

Visitata da Saragat l'esposizione di Bruxelles

Bruxelles, lunedì mattina.

L'on. Saragat, attualmente a Bruxelles dove ha partecipato alle riunioni del Consiglio dell'Internazionale socialista, ha visitato ieri il padiglione italiano all'esposizione di Bruxelles.

Gli Astri: Luna in Gemelli in trigono a Giove, opposizione a Saturno, ma congiunzione con Mercurio ed il Sole. Queste rivoluzioni portano un'atmosfera ardente e fanno prendere delle decisioni non comuni. La vostra finalità, gli amici, gli affetti vi spingeranno all'azione. Tipi: **Gemelli, Acquario e Bilancia.**

Gemelli: risolverete [illegible] lentamente il vostro assillo, meglio sarà farsi aiutare da una persona dotata di dialettica e di capacità oratorie che faccia le vostre veci. La conclusione finale sarà buona.

Acquario: potrete finalmente vedere in faccia chi può darvi una mano nei vostri piani. Arresterete ogni parola con il sapiente uso di una formula che una persona di cuore vi aiuterà indicare al momento giusto.

Bilancia: Intorni presentare da un personaggio, da voi poteste fare ben poco, la vita è tutta collegata a dei compromessi, e chi si ritirano da essi incappa nel guai.

Per i nati sotto l'Ariete: otterrete con rapidità ogni progresso vi sarà di valido appoggio una persona di governo. Accettate senza discutere le consegne ai presentatevi. Vorrei possibilità di avanzare tutte direzione precedente. Avvenimenti inaspettati che vi faranno restare perplessi. Cancro: solidale in politica con un governo abbastanza. La vostra via verrà tracciata in cui nulla perfetta. Non dormite le notti intere, ma ricordatevi che dovete sollevare dei pesi. Leone: possibilità di incontrare chi vi farà elaborare le cose che desiderate. Evitate però di essere troppo inclini alle confidenze. Vergine: assolvete i vostri impegni con piena e completa soddisfazione. Vincerete la partita. Scorpione: la vostra vita è al vivo: siate attivi e pronti per ottenere ciò che [illegible]. Sagittario: attenti per le vostre manovre felicemente conclusive. Avrete un dono appartenuto di fortuna. Capricorno: studi e contatti morali, la vita è più promettente di quel che pensate, si allevia dopo un poco. Pesci: il vostro assetto [illegible] vi coinvolgerà [illegible] immune [illegible].

T. Palamidessi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-112

Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina) ore 21,15: Giustino Durano in «Recita! Magazine»

Film Nuova Premole. Belle Arti (p. S Giovanni) 10-12: 15.30-17.30. **Galleria Martiri:** Pantomima A. Disavoia: 10-12; 15-19.30.

Al Florida (Lungo Solferino, tel 53-583): ore 21-1 Maestro B. Angiolini; canta Rita Arnoldi.

Chalet Danze: 21 Orch Bertolazzi

Da Benedetti: Lez. balle I. 21-42

Mercede Scuola ballo v. Pomba 4D

Fausto: Café chantant. Medici 112.

Le Castor Ristorante: Rist. danze Orch. Lantranco; canta Carlini.

Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quint. Magrini. Attrac.

Catacombe Night Club: Attrazioni

Gran Baita: 22 Quintetto Romano.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: Charlie Chaplin in «Carmen» «Charlot»; seguono comiche Charlot e documenti. «Spartaco» prima visione Torino.

Ambrosio: «Pompeiana» sempre [illegible] v. De Sica, A. Sordi, M. Riva, L. De Luca, Inizio film: ore 14.30 - 16.30, 18.30 - 20.30 - 22.30

Astor: «Gli anni pericolosi» con George Baker, Frankie Vaughan

Cristallo: «Cavalieri del Nord-Ovest» di J. Ford, int.: J. Wayne

Doria: «Pioggia sulla pelle» con M. Pellegrin, G. Frazzi, Lemaire.

Lux: «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum e Gene Barry.

Reposi: «Agli ordini del re» Scope col. E. Rossi Drago, J. Marais.

Sassaia: «Avvocati criminali» con P. O'Brien, J. Wyatt, M. Castle.

Vittoria: «Il bacio della morte», V. Mature, B. Dunlevy, C. Gray.

Arlston: «La lunga estate calda» tech. Scope, J. Woodward, Paul Newman, A. Francisca, O. Welles

Arlecchino: «Sangue blu» Dennis Price, Alec Guiness, V. Rousse.

Augustus: «Un americano alle Folies Bergères» con E. Jeanmaire, E. Constantine, N. Gray. Pl. 900.

Nazionale: «I re del ring» con Carnera, Marciano, Carpentier.

Torino: «Occhio alla pelle» con Jerry Lewis, Dean Martin. Ap. 10. Ultimo giorno.

Alexandra: «Conta fino a 3 e muori» Scope J. Hunter, Patrick

Capitol: «Conta fino a 3 e muori» Scope J. Hunter, N. Patrick.

Fiera: «Conta fino a 3 e muori» Scope, J. Hunter, N. Patrick.

Vittoria: «La morsa si chiude» Burr, Sullivan, Dorothy Malone.

Hollywood: «Schiava dei pirati» Patricia Medina, F. Kenreid, tec.

Ideal: «Il conquistatore» tech. Scope J. Wayne, Hayward. A 14

Rialto: «Ivanhoe» tech., Robert Taylor Festival M.G.M. L. 900.

Maestoso: «Alla larga dal mare» tech. Sc. Glenn Ford, Eva Gabor.

Principe: «La schiava del pirata» Patricia Medina, F. Kenreid.

Statuto: «Alla larga dal mare» tech. Scope Glenn Ford, E. Gabor

Adriano: «Allarme a New York» Martin Hold, Nadia Tiller.

Alcazar: Chiuso per allestimento grande Compagnia Stabile.

Alpi: «La corona di ferro» Gino Cervi, M. Girotti, E. Cegani.

La Perla: «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift: 15.10-17.25-21.40.

Regina: «La donna che venne dal mare» sc., Sandra Milo, De Sica.

Asti: «Pompieri di Viggiù» Totò, Tarantio, M. Riva. Aperi. ore 10.

Milano: «Allarme a Sud» e «I due del Texas». Aperi. ore 10.

Olimpia: «I diavoli volanti».

Pol: «Cortina di sole» Sterling Hayden, Ruth Roman.

P.Nuova: «Le avventure di Hazzard» e «Il figlio cortese» 10.

S. Felice: Gianni Pinotto recluta.

Esperia: «Legge contro Billy Kid» tech. Scott Brady.

Diardino: «Strada dell'ira» Sc. **Italiano:** «Via col vapor» tech. Dennis Price, Gisela Preville.

Mirafiori: «Un urlo nella notte» **Vittaglio:** «Totò, Peppino e i fuorilegge» Mamma Carotenuto.

Rivoli: «Il robot» e lo spettro» Scope R Eyer, P. Abbott.

Trafori: «I 7 ritratti» Raymond Massey, Debra Paget.

Nuovo: «L'orrore si chiama terrore» S. Paolo: «I giovani leoni» Sc. M. Brando, Clift A. 18.30. U. 21.50

Belfiore: «Magnifica preda» tech. **Cervallo:** «Destinazione Parigi», Gene Kelly, Barbara Laage.

Cristallo: «Peccato di castità» Giovanna Ralli, A. Cifariello.

Crispi: «La donna del rubinetto»

Radium: Quando la bestia urla. **V. Veneto:** «I 4 cavalieri del terrore» Stephen McNally, Castle.

Astra: «Prigioniero della guerra» Vist. Anthony Perkins, Maldera.

Hermil: Johnny Concho, Sinatra

Librario: «Amor che mi conviene».

Ellos: Passaggio Nord-Ovest, col.

Europa: Mamma vendicatrice, col.

Excelsior: «I giovani leoni» Sc. M. Brando, M. Clift, D. Martin, M. Brill. Orario 16.15 e 21.40.

Monseta: «Mercenario della morte» tech. Victor. J. Ireland

Odeon: «Carrigiano» H. Taylor, Ava Gardner, C. Laughton.

Sire: «I 3 furfanteiro» D. Braud, Alan Hale, Bruce Bennet.

Adua: Fascino criminale. 8 Prim

Aurora: Uomo chiave solo. Holden

Brenta: Donna cacciatore. Ekberg

Bel-Dan: «Ponte dell'imperatore»

Fulchera: «La volpe di Londra»

Portine: Avveni. Stanlio e Ollio.

Maine: Amanti teneramente, col.

Nord: «Legge del capestro» col. Scope James Garner, D. Durbin.

Palazzo Nuovo delle sequoie, Vieri.

Sociale Vanzer: dei morti, Reagan

Zenit: «I 4 del ponte fumante»

Cabiria: «La legge contro Billy Kid» tech. Scott Brady.

Calzaro: «Amanti teneramente» tech. E. Presley, L. Scott, Corey.

Centrostat: «Prigioniero dell'Antartide» Sc J. Mahoney.

Flora: Avventure Hajly Bala tec.

Italia: Finestra sul Luna Park.

Molerno: «L'assassino degli spacchi» e «Fedora incanta» D. Dors

Piemonte: «Parola di ladro» G. Ferzetti, Adia Lane, A. Cheeabi.

S. Carlo: «SOS 117 non è sparito»

Spenis: Fratelli messicani, tech.

Ritrovi E.N.A.L. - A.C.I.S. — Augustus, Repoal, Daria, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Artecchino, Regina, Bolgio, Brescia, Palermo, Ribera, Nord, Apollo, Vivaglio, Italiano, Elisen, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Colosseo e Crocetta; Torino-Esposizioni: la Mostra del mobile piemontese classico e moderno (riduzioni alla Casa).

Concessionario Autorizzato
ATE-FEDERAL, FIAT, INCES PRIGIDAIRE, GENERAL, EMERSON, NORGE, CROSLEY, C.G.E., ELETTROLUX, SILTAL, ecc. Qualsiasi riparazione con ricambi originali. GAMMA RATEAZIONE MASSIMA GARANZIA SERIETA' RADIO T.V. - LAVATRICI, CUCINE
BRIONI - Corso Vittorio Emanuele 86 Telefono 51-436

I campioni segnano due volte e resistono alla ripresa dei biellesi

La Juventus si afferma a Biella in un vivace confronto: 4-2

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Doveva essere secondo le previsioni una partita facile per la Juventus, e difatti all'inizio tutto parve indirizzato verso la logica delle cose. Giocava bensì la Biellese, ma la superiorità dei bianconeri cresceva; al 21' segnava Sivori, al 23' realizzava Voltolina, alcune bravissime da casi erano sbagliate per un nonnulla, Sivorelli colpiva un palo, immediatamente dopo Palmer lo fustigava ed il portiere già dei Cagliari Gori, che esordiva tra i biellesi, si cabrava in una serie di parate da applausi. La ripresa era iniziata da un minuto appena e Silvanello portava a tre i goals della Juventus.

Gioco fatto? Neppur per sogno. Si «svegliava» la Biellese, e l'assalto degli azzurri (per dovere di ospitalità) diveniva frenetico. Inutili dai lunghi rilanci dei mediani, gli attaccanti biellesi riuscivano a portare in serie difficoltà i difensori juventini. Al 6' Vizio colse tutti di sorpresa e battè Vavassori, un minuto dopo Francescon imbeccò Lugli che incespicò e perse la palla proprio mentre interveniva con energia Boldi. L'arbitro vide in un fallo del terzino biancoazzurro a cavallo d'area, che Francescon trasformò in rete: Biellese 2 - Juventus 3 al 7' della ripresa.

La seconda vittoria dei campioni d'Italia parve in pericolo, ed al pareggio pervennero decisamente anche i giocatori di Biella che moltiplicavano le loro energie: commisero errori di mira, sbagliarono a turno tiri in porta anche da distanza ravvicinata, mentre il gioco a centro campo veniva costantemente «comandato» da loro con una autorità degna di ogni elogio. I bianconeri tentavano a diciannovesimo quello stretto che era imposta con un ritmo sostenuto, con decisione esperta. Venti minuti che parvero voler cancellare la bella impressione di una Juventus in giornata di vena, confermando invece la sensazione di una Juventus stanca, affaticata, senza idee, senza una manovra degna di questo nome.

Finalmente poco prima della mezz'ora (contemporaneamente al 21') una elegante manovra di alleggerimento: Palmer serve Sanfilippo, che cercò di palla al piede superando due o tre avversari, arrestò a contrastargli l'azione; il passaggio del «capitano» a Sivori fu bellissimo, e stupendo risultò il tiro improvviso dell'italo-argentino: palla in rete e filo d'erba. Azione che meritava gli applausi, anche se questo goal soggellava il risultato e stroncava la generosa offensiva ed il grande sforzo dei padroni di casa: 2 a 4.

Questa in breve la cronaca della prima vittoria juventina in Coppa Italia, una vittoria che conferma come la squadra sia lentamente ripredendosi dalla crisi finora lamentata alla fine del campionato. Il ritorno di Sivori all'attacco ha ripristinato una forza di penetrazione; Sivori ieri ha entusiasmato il pubblico di Biella con quel suo caratteristico modo di correre, con i suoi terribili dribbling, con l'estrosità della sua azione. Meglio che a Vercelli ha giocato Voltolina, mentre la difesa è parsa ancora più a posto nel primo tempo anche per la generosa prestazione di Montica, sostituito poi da Emoli.

Alla Biellese il merito d'aver reagito con dignitosa e con coraggio alla superiorità degli avversari (certo ridicolo di Maurini su Voltolina sono parse però eccessive). Inutile fare una graduatoria di merito degli azzurri. Questo tornerebbe alle sgradite discussioni inferiori: poche, possibilità di successo, permettendo loro soltanto... il premio di consolazione di qualche risultato a sorpresa. Bisogna comunque convenire che la Biellese ha possibilità di ben figurare — nei limiti del possibile naturalmente — nella Coppa Italia.

Giulio Accatino

BIELLESE: Gori; Cappellino, Mancini; Formica, Crivelli, Angelini (Diessa); Piccioni, Francescon, Viola, Frigerio (Angelini), Lugli.

JUVENTUS: Vavassori; Boldi, Barbieri; Montica (Emoli), Fortunato, Turchi; Voltolina, Sanfilippo, Sivori, Palmer, Silvanello.

ARBITRO: Grismani, di Milano.

RETI: Sivori (J.) al 21', Voltolina (J.) al 23' del primo tempo, Silvanello (J.) al 1', Viola (B.) al 6', Francescon (B.) su rigore al 7'; Sivori (J.) al 27' della ripresa.

Anche Lazio, Palermo e Lanerossi vittoriosi

*LAZIO-NAPOLI 3-1 — I laziali si sono portati in vantaggio con Tozzi al 15' e al 35' mentre nella ripresa ha segnato al 1' minuto anche Vagnini il quale ha dimostrato di «legare» bene con i suoi compagni. A dieci minuti dal termine un autogoal di Colombo ha permesso ai Napoli di accorciare la distanza.

*LANEROSSI-PADOVA 3-1 — Tutte le reti sono state segnate nella ripresa: al 25' e al 14' da Re Marchi, al 44' da Brighenti che ha raccorciato le distanze per i patavini.

*PALERMO-ROMA 3-2 — I siciliani si sono portati in vantaggio al 33' con un favoloso di Marchetto, seguito in contropiede da Ilario di Sorrei. Lo stesso Marchetto nella ripresa segnava nuovamente, raccogliendo di testa un pallone respinto dal palo su tiro di Magnini. Poco dopo su punizione al dentro dallo stesso Marchetto, Malacrea batteva Fanetti da pochi passi. La reazione della Roma si concretava in due goals di Da Costa al 21' e al 41'.

GIRONE A — *Torino-Pro Vercelli 4-0 (disputata ieri); Juventus-Biellese 4-2.

Classifica: Torino e Juventus p. 3; Biellese e Pro Vercelli p. 1.

GIRONE B — Genova-*Vigevano 3-1 (disputata ieri); *Sampdoria-Alessandria 3-1.

Classifica: Sampdoria p. 4; Genova 3; Alessandria 1; Vigevano 0.

GIRONE C — *Simmenthal-Monza 4-0; *Milan-Inter 3-2.

Classifica: Milan e Simmenthal p. 4; Como ed Inter 0.

GIRONE D — *Venezia-Brescia 6-0; Lanerossi-Padova 3-1.

Classifica: Lanerossi p. 2; Padova e Venezia 2; Brescia 1.

GIRONE E — *Karen Rovereto-Udinese 1-0; Mercatone-Triestina 3-1.

Classifica: Mercatone, Sarom, Triestina e Udinese p. 2.

GIRONE F — *Reggiana-Lucchi Modena 3-0; *Bologna-Spal (verrà disputata martedì).

GIRONE G — *Fiorentina-Siena 1-0; *Carbonaria-Prato (non disputata).

GIRONE H — *Palermo-Roma 3-2; *Lazio-Napoli 3-1.

Classifica: Lazio p. 4; Palermo e Roma 2; Napoli 0.

Con un goal controverso il Milan batte l'Inter: 3-2

Milano, lunedì mattina.

L'Inter «provinciale», scesa in campo con un attacco fantasma destinato a dissolversi non appena arriveranno Angelillo, Lindskog, Firmani e Skoglund, ha dato molto filo da torcere al Milan che, passato in vantaggio con Cucchiaroni dopo il 26' di gioco, è stato raggiunto nei minuti prima del riposo (goal di Skoglund).

La squadra che otto giorni prima, sotto i riflettori di San Siro, era stata ridicolizzata dal Simmenthal Monza, sfoggiava sul finire del primo tempo un vigoroso serrate dal quale i rosso-neri potevano salvarsi a stento. Alla ripartenza del gioco il Milan tornava tuttavia in vantaggio con Danova, ma al 13' Tinazzi, con un forte tiro da 20 metri, ristabiliva la parità.

Dopo alcune occasioni mancate per un soffio da una parte e dall'altra, l'incontro si decideva a 4 minuti dalla fine in un'azione confusa e contestata. Il tocco finale di Grillo, a quanto pare violato da un fallo di mani della stessa giocatore, finiva nella rete incustodita, forse con l'ausilio di un colpo di testa di Bernardini. Vane le proteste degli avversari. Dodicimila spettatori, 9 calci d'angolo per parte.

MILAN: Buffon; Bernardo, Zaccatti; Fontana, Zannier, Soerensen; Mariani, Danova, Grillo, Schiaffino, Cucchiaroni.

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Valadè; Invernizzi, Bernardin, Bolchi; Lorenzi, Venturi, Massei, Tinazzi, Savioni.

ARBITRO: Benedetto, di Torino.

RETI: Cucchiaroni (M.), al 26' e Savioni (I.) al 32' del 1° tempo; Danova (M.) al 1', Tinazzi (I.) al 13' e Grillo (M.) al 43' della ripresa.

Eccezionale coraggio del pilota emiliano ad Alessandria

Spaggiari cade, si rompe una spalla risale in moto e vince a 116 di media

Per 10 giri, 100 km., l'asso della Ducati 125 ha dominato il tremendo dolore - Svenuto non appena tagliato il traguardo - Nelle altre gare si sono affermati Provini (MV 250), Bandirola (MV 500), Croci (Ducati 125 tra i cadetti)

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

La corsa delle «125» era finita. Sfrecciò rapida sul traguardo la «Ducati» di Bruno Spaggiari, alla cui ruota seguiva la «Ducati» di Carlo Ubbiali. Il rombo dei due motori si spense oltre la curva a gomito. Passarono le altre piccole macchine, calate per la gara appena conclusa. La gente continuava ad applaudire. In fondo al rettilineo d'arrivo il pilotarono ancora i due bolidi che avevano concluso i primi posti nella gara appena terminata. Mentre Ubbiali, scesa la volta, girava rapido per ispirare il partenza del pubblico che fungeva da rinforzo, Fabbrino portò l'argentina moto di Spaggiari quasi sulla linea del traguardo. Si vide una frenata brusca, poi il pilota emiliano lasciò attorniarsi per lo strano modo con cui era di sella. Un attimo più tardi si accasciava a terra. Accorsero in tanti. Piloti, meccanici, spettatori, agenti. Lo trasportarono all'ombra di un platano. Il viso di Spaggiari era pallido, e non di poco. Due grosse lacrime gli scendevano lente sul volto, lasciando impronte nette sulla pelle polverosa dopo 100 chilometri di corsa. Spaggiari rifiutò a parlare. Si sciolse con la mano sinistra un rivolo d'acqua dopo una lunga sorsata alla bottiglia, e disse: «Quella maledetta curva al tredicesimo giro». Allora tutti incominciarono a capire. Il braccio destro di Spaggiari pendeva stracco, il corridore cercava di non guardarlo. Gli faceva un male fottuto. L'urto sull'asfalto, alla tredicesima tornata, era passato quasi inosservato. Spaggiari infatti era scattato in testa alla partenza ed aveva distanziato prima di dieci, poi di cinquanta metri Ubbiali e Provini, il «divo» della Gara. Agusta gli diede carica arrabbiata. Cinque giri, e Spaggiari sempre in testa. Dieci passaggi, situazione invariata con distacchi oscillanti fra i dieci ed i quindici secondi. Al tredicesimo giro, il colpo di scena. A guida della pattuglia di corridori arrivò primo Ubbiali. Trenta metri più indietro si vedeva Spaggiari, chino sul telaio, quasi a fondersi con la sua moto. Anche la tornata successiva registrò le stesse posizioni, ma al passaggio numero sedici la motocicletta azzurro-argento di Spaggiari brillò vivamente prima sul rettilineo illuminato dal sole. Fino al traguardo conclusivo nessuno potè quindi immaginare che nel contrasto che la aveva privato momentaneamente del comando Bruno Spaggiari si fosse fratturato la clavicola destra.

Mentre uscivano dai boxes le moto della «250» un'autoambulanza percorse veloce il circuito. Dai finestrini abbassati s'intravedeva uno spicchio di corsa d'aluro. Giocavano portate vicino per infilarglielo dopo l'arrivo vittorioso a Spaggiari, un pilota che per il coraggio ricorda il grande Nuvolari, aveva volato portarcela appena in ospedale.

Tutto secondo le previsioni il resto della manifestazione alessandrina. Si è cominciato con le «125» dove appunto Spaggiari e la sua «Ducati» hanno ribadito la superiorità — in Italia — della creatura bolognese sulle rivali MV Agusta. I bolidi di Cascina Costa, vittoriosi all'inizio di maggio, i primi giorni addietro, hanno abbassato bandiera per la delusione subita davanti alle Ducati, come già era capitato nelle due precedenti prove di campionato effettuate a Modena ed a Marina Romea.

Nella «250» successiva (contrasto in partenza ed contrasto attuato) delle MV che hanno conquistato i primi due piazzamenti con Provini e Ubbiali. Si è difeso bene l'anziano Montanari con la sua non più giovane Guzzi «Bambolina», finendo al terzo posto. Tutto con i colori delle MV anche la prova delle «500». Le «quattro ruote» pilotate da Carlo Bandirola, Remo Venturi e Giuseppe Cantoni, hanno fatto una corsa nella corsa, scambiandosi ogni cinque o sei giri il comando, quasi facessero parte di un gruppo di ciclisti in fuga in una tappa del Giro di Francia. Questa prova è terminata in tono di grande parata, con tre motociclette lanciate a piena gas ad eccellente d'arrivo, in testa quella con il numero 38 (Bandirola) seguita da un macchina con il 32 (Venturi) e terzo, a brevissima distanza, la moto numero 34 (Cantoni).

Dopo il circuito di Alessandria, breve competizione per il titolo italiano, la classifica delle «125» vede al primo posto Bruno Spaggiari (Ducati), con 56 punti, seguito da Ubbiali (MV) con 50, da Ferri (Ducati) con 36 e da Provini (MV) con 33.

Nelle «250» Provini (MV) guida la graduatoria con 63 punti ed è praticamente campione d'Italia per il 1958; alle sue spalle sono Venturi (MV) con 37 e Perissa (Guzzi) con 36. Anche per le «500» il successo finale non dovrebbe più sfuggire a Bandirola (MV) che ha al suo attivo 69 punti ed è seguito da Venturi con 47 e Cantoni con 36, entrambi appaiati alle sue stesse Case.

In apertura di manifestazione si era disputata una prova per conduttori «cadetti». Ha vinto con bella sicurezza, forte anche di un mezzo meccanico decisamente brillante, il giovane Francesco Croci (Ducati). Ha staccato il secondo arrivato, Spinello, di oltre un minuto e mezzo, girando a quasi 100 chilometri di media oraria. Un «cadetto», Croci, che ha tutte le intenzioni di farsi pronunciare presto.

Giuseppe Barletti

LE CLASSIFICHE: Cadetti: classe 125 a 4 tornate 2 a: 1. Croci (Ducati) che copre i km. 93.480 del circuito in 31'5"1/5, alla media di km. 99.360; 2. Spinello (Rimini 32'37"3; 3. Turchi (Desenzi) 32'38". Giro più veloce: il 12° di Croci, alla media di km. 101.739.

Campionato italiano velocità: Classe 125: 1. Spaggiari Bruno (Ducati), km. 100.140 in 1 ora 37'27" alla media di km. 116,705; 2. Ubbiali (MV) 57'22"2; 3. Provini (MV) 57'18"2; 4. Ferri (Ducati) a un giro. Giro più veloce: il 25° di Ubbiali ed il 26° di Spaggiari a 118,481 di media oraria.

Classe 250: 1. Provini Tarquinio (MV), km. 120.120 in 59'2"1, alla media di km. 122,005; 2. Ubbiali (MV) in 59'2"2; 3. Montanari (Guzzi) a due giri; 4. Perissa (Guzzi) a 4 giri. Giro più veloce: il 26° di Ubbiali a 124 e più di media oraria.

Classe 500: 1. Provini Tarquinio (MV), km. 120.120 in 59'2"1, alla media di km. 122,005; 2. Ubbiali (MV) in 59'2"2; 3. Montanari (Guzzi) a due giri; 4. Perissa (Guzzi) a 4 giri. Giro più veloce: il 26° di Ubbiali a 124 e più di media oraria.

Classe 250: 1. Provini Tarquinio (MV), km. 120.120 in 59'2"1, alla media di km. 122,005; 2. Ubbiali (MV) in 59'2"2; 3. Montanari (Guzzi) a due giri; 4. Perissa (Guzzi) a 4 giri. Giro più veloce: il 26° di Ubbiali a 124 e più di media oraria.

Tony Brooks, vincitore sul circuito di Francorchamps

Sul velocissimo circuito di Francorchamps

Brooks primo a Spa

Molti ritiri - Incidente a Gendebien - Musso fuori strada, ma resta incolume - Maria Teresa De Filippis, prima donna partecipante ad una corsa di formula 1, si piazza decima

Nostro servizio particolare

Francorchamps, lunedì mat.

Sul velocissimo circuito di Francorchamps, alla media di oltre 200 chilometri orari, la Vanwall con il pilota Tony Brooks, considerato in un certo senso un outsider, ha vinto il Gran Premio d'Europa quarta prova del campionato mondiale per conduttori. Secondo le previsioni era favorita la Ferrari, i cui conduttori durante le prove avevano raggiunto i tempi migliori.

La gara di ieri però ha visto una serie di sensazionali ritiri, corrispondenti ad altrettanti incidenti, per cui ogni aspettativa è andata delusa. E non sia detto solo a proposito dei nostri colori: anche Stirling Moss, considerato il più idoneo successore al fuoriclasse Fangio, è stato eliminato dalla lotta fin dal primo giro per la rottura d'una valvola. Si noti, a tale proposito, che analogo guasto già toccò alla Vanwall durante il Gran Premio di Montecarlo.

Purtroppo però anche il nostro Musso si è dovuto ritirare, giacchè in testa alla classifica per il titolo di campione del mondo si trova tuttora in testa Musso con 17 punti, inciuso con 14 punti dal suo connazionale Hawthorn che ieri, nonostante un'irregolare condotta di gara, ha piazzato al secondo posto e una Ferrari ed ha realizzato nel giro conclusivo il nuovo record assoluto del circuito in 3'56" 3/10 corrispondenti alla media di chilometri 213,008.

Va poi ricordato a posto in rilievo come si sia classificata al decimo posto la napoletana Maria Teresa De Filippis su Maserati: è la prima donna che partecipa ad una gara di formula 1; quando si consideri la velocità paurosa della gara di ieri, si potrà ben comprendere il valore della sperimentata automobilista italiana.

Per semplificare la cronaca è opportuno riferire subito gl'incidenti che hanno tolto di gara i piloti più quotati. Dopochè Stirling Moss al primo giro è stato costretto a fermarsi per il guasto anzidetto, al quarto giro Gendebien deve arrestarsi alla curva della Source: poco prima egli ha urtato con il suo bolide giallo e quando riparte sono ormai trascorsi tre minuti. Al quinto giro è tolta di gara un'altra Ferrari: nientemeno che quella di Collins il cui radiatore è fuoriuscito. Il pilota inglese che fino a quel momento si era mantenuto quasi costantemente in testa, non può riprendere. Conducono quindi Brooks su Vanwall e Hawthorn su Ferrari, gli stessi che nel medesimo ordine taglieranno l'ultimo traguardo.

Musso a questo punto tenta il tutto per tutto. Forzando al massimo sferra una coraggiosa offensiva: disgraziatamente nella salita di Masta esce di strada e soltanto la sua perizia e il suo freddo gli permettono di uscire illeso dal pauroso incidente. Quasi contemporaneamente abbandona per guasti meccanici anche Behra, alcuni l'orientamento della corsa è ormai delineato: in testa Brooks su Vanwall seguito dalla Ferrari di Hawthorn. Quasi tra il quinto e l'undicesimo giro ha dimostrato un'inspiegabile crisi permettendo al regolarissimo connazionale di accumulare un vantaggio incolmabile.

Nell'ultima parte di gara il biondo pilota britannico della Ferrari, nonostante un irruente inseguimento, che lo ha portato a stabilire il nuovo record del circuito, non è riuscito a raggiungere il rivale.

r. f.

Campionato di motocross

Ostorero ad Avigliana vince le tre prove

Molto pubblico, concorrenti aggueriti, gara ragotari nella seconda prova di moto cross ad Avigliana, con grandi spostamenti nella classifica generale. Ostorero, vincendo le tre prove è balzato al quarto posto. Carol è retrocesso al terzo posto avendo subito un guasto alla macchina nella seconda prova e non potendo per di più correre nella finale.

La classifica della giornata è stata: 1) Ostorero Emilio su Mi Val in 1.34'4"8; 2) Solitti su Bianchi in 1.34'35"4; 3) Angelini su Bianchi in 1.35'41"; 4) Moretti su Mi Val in 1.37'16"2; 5) Belcarelli su Mi Val in 1 ora 39'26"1; 6) Altalini su Bianchi; 7) Castelletta su Mi Val; 8) Medda su Beta; 9) Vecchi su Morini. Giro più veloce Ostorero in 3'29"2/5. Classifica dopo la seconda giornata di campionato: 1) Moretti p. 29; 2) Solitti p. 27; 3) Carol p. 25; 4) Ostorero; 5) Belcarelli, 6) Angelini, 7) Altalini.

Due belle gare a Padova di Mike Bongiorno sul sulky

Padova, lunedì mattina.

La corsa Trotp sull'ultima manifestazione all'ippodromo di Ponte di Brenta (premi Fiera di Padova e Revisa), hanno visto rispettivamente da Frenetico e Stella di Rup. Ecco i risultati del Premio Fiera di Padova (lire 300.000):

1. Frenetico, scuderia Moneti (1660, P. Bertini) 1'21"6; 2. Giramondo (1660, A. Mescalchin) 1'22"; 3. Gufo (1660, in Mardo) 1'22"4; 4. Superbo (1660, R. Mescalchin) 1' e 22"; 5. Non piaciuti: Impulso, Orgoglio, Scettico, Moro da Lupo, Eccent. Tut.; M: 12, 12, 14, 80.

Le altre corse sono state vinte da Neroccio, Saviero, Olifante, Stella di Rup, Birla e Grillotto.

Pubblico fedelissimo, addirittura nel vecchio Prato una folla per il richiamo tecnico del programma, quanto per la presenza di Mike Bongiorno, il quale, guidando egregiamente il piccolo mezzo ferrarese, nelle due prove per a «amateurs» ottenuta un 2° e un 3° posto rispettivamente.

Due belle gare a Padova di Mike Bongiorno sul sulky

Padova, lunedì mattina.

La corsa Trotp sull'ultima manifestazione all'ippodromo di Ponte di Brenta (premi Fiera di Padova e Revisa), hanno visto rispettivamente da Frenetico e Stella di Rup. Ecco i risultati del Premio Fiera di Padova (lire 300.000):

1. Frenetico, scuderia Moneti (1660, P. Bertini) 1'21"6; 2. Giramondo (1660, A. Mescalchin) 1'22"; 3. Gufo (1660, in Mardo) 1'22"4; 4. Superbo (1660, R. Mescalchin) 1' e 22"; 5. Non piaciuti: Impulso, Orgoglio, Scettico, Moro da Lupo, Eccent. Tut.; M: 12, 12, 14, 80.

Le altre corse sono state vinte da Neroccio, Saviero, Olifante, Stella di Rup, Birla e Grillotto.

Pubblico fedelissimo, addirittura nel vecchio Prato una folla per il richiamo tecnico del programma, quanto per la presenza di Mike Bongiorno, il quale, guidando egregiamente il piccolo mezzo ferrarese, nelle due prove per a «amateurs» ottenuta un 2° e un 3° posto rispettivamente.

Esame di nuovi acquisti in Samp-Alessandria: 2-1

Un goal di Tacchi - Esordio di Aggradi e Dell'Omodarme tra i grigi

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La partita non è piaciuta molto al pubblico di Genova, anche perchè le due squadre con l'imminente di troppi nuovi (alcuni ancora giovani ed inesperti) hanno palesato gravi lacune tecniche. Lo spettacolo è stato inferiore all'attesa ecorre dire che la Sampdoria ha comunque meritatamente vinto l'incontro contro un'Alessandria piuttosto abulica e con un attacco assai inconsistente.

Dall'elenco dei giocatori schierati in campo risulta chiaro come sia i liguri che i piemontesi non si siano preoccupati molto di ottenere buoni risultati in questa Coppa Italia. I giovani nelle file blucerchiate erano parecchi: il terzino Tommasin, il mediano Marocchi (che ha già giocato molte partite in campionato), l'ala Bolzoni, la mezz'ala Grabesa, l'interno Merel, Reagno e Mora. Anche l'Alessandria aveva in formazione elementi che potremmo definire «sotto collaudo»: Aggradi, tesserato nella scorsa stagione per il Palermo ma di proprietà della Juventus, Dell'Omodarme, egli pure juventino, Parodi ed infine Sgorlon. Tra i grigio-azzurri c'era anche Tacchi, che deve intendersi ormai definitivamente passato all'Alessandria.

Dopo la lunga premessa parse inutile soffermarsi su gioco avolto dalle due squadre e sulle possibilità avvenire dei giovani immessi nello schieramento per la circostanza. Dell'Omodarme e Aggradi non hanno allignato, anche se non sono ancora in perfette condizioni di forma (il centromediano è fermo da parecchi mesi). Essi hanno cercato praticamente l'intesa con i nuovi compagni, con i quali giocavano per la prima volta.

Limitiamo la cronaca al racconto dei goals. I padroni di casa hanno imposto una netta superiorità di gioco nel primo tempo, superiorità concretata con due goals.

La squadra blu-cerchiata, specialmente nel primo tempo, ha fatto valere la maggiore omogeneità e decisione nel tiro a rete in confronto della squadra grigia. Ha cercato la prima rete al 22' Reagno, che, servito da Tortul, ha infilato la porta avversaria con un improvviso e fortissimo tiro da una ventina di metri. Quattro minuti dopo i blu-cerchiati hanno raddoppiato il vantaggio. Il goal è stato realizzato da Grabesa con un azzeccato colpo di testa, ma il merito è tutto da ascrivere all'ala destra Bolzoni, che ha superato due avversari con un intelligente anche se azzeccato *dribbling*, passando poi a centro un pallone che Grabesa ha trasformato in goal.

In questo primo tempo l'Alessandria ha avuto soltanto una buona occasione al 38' su azione iniziata di Pistorello, il quale è entrato solo in area ed ha tentato di sorprendere Bardelli con un tiro in un angolo. Ma il portiere blucerchiato ha parato.

Nella ripresa il gioco è calato di tono. Parodi ben servito da Voniantchen ha calciato malamente a lato, poi la Sampdoria si è ripresa, e al 33' Tortul ha visto un suo violento tiro respinto dalla traversa. Indi finale a favore dei grigi: al 38' l'ex-granata Tacchi, al termine di una bella azione combinata con Parodi ha sorpreso la difesa avversaria segnando il goal della bandiera. Un minuto dopo Tacchi ha offerto a Sgorlon il pallone del pareggio, ma il giovane attaccante ha sciupato malamente.

r. b.

SAMPDORIA: Bardelli; Tommasin, Agnolinelli; Delfino, Bernasconi, Marocchi; Bolzoni, Grabesa (Mora), Tortul (Merel), Reagno, Mora (Tacchi).

ALESSANDRIA: Stefani; Rovida, Giacomazzi; Soldevi, Arcadi (Pistorello), Girardo; Dell'Omodarme, Voniantchen, Parodi, Pistorello (Sgorlon), Tacchi.

ARBITRO: Perego, di Milano.

Ad Asti una bimba di dieci anni vittoriosa nel concorso ippico

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

La città di Asti è affezionata ai cavalli per antica tradizione. La corsa del suo «palio» non fu tanto inferiore di quello di Siena o di Ferrara. Oltena è rimasta una nostalgia largamente e profondamente diffusa che diffiora periodicamente in un programma di rinascita. Nell'attesa gli «*aficionados*» ripiegano, ma in grande, su concorsi ippici. Ieri e l'altro, si è svolto il secondo concorso a carattere nazionale con la partecipazione di oltre cento cavalli, qualcuno anche veterano. Ed hanno nomi di risonanza popolarissima come i fratelli D'Inzeo, ce n'erano altri già ben noti e sicura promessa di gloria futura.

La giornata di ieri ha avuto inizio alle 9 del mattino con il «Premio Camera di Commercio Industria ed Agricoltura», categoria allievi e in tre gruppi. Nel primo gruppo, «Lorlano» con la signorina Daria Camilla ha battuto di misura (3 pen. e 3/4) «La Maharani» con il signor Bocchio (pen. 4). Nel secondo gruppo, ha strabiliato una bambina di 10 anni, signorina S. Viale, di Genova, con due percorsi netti su «Bugse», mentre il secondo classificato signor Tavazzani su «Lucciola» era colpito da 11 penalità. La piccola genovese è già detentrice di una «Coppa Genova», cavalca da tre anni ed ha due sole passioni nella vita: i cavalli e i gelati. Ciò non toglie che sia anche la prima della classe: quinta elementare. Nel terzo gruppo si sono classificati alla pari con percorsi netti «Sxep» (Gianfranco Manacorda), «Garas» (sig. Tavazzani) «Cazar» (signor Ravano) «Beixz» (marchesa di Boyl).

Combattutissimo, nel pomeriggio «Il premio Ente Provinciale per il turismo»: 1) «Lampo II» con Giampiero Bembo in minuto primo; 2) «Makkos» con Gianfranco Manacorda in 1'1" che ha diviso il premio alla pari con «Ronfloquetto» (guardia Marcellini).

Seguito con particolare passione, «Il premio città di Asti»: 1) «Trajan» con il signor Tavazzani; 2) «Perla di Porta Canta» che Stefano Angioni. Quest'ultimo cavallo avrebbe potuto anche vincere se a sistema nervoso normale. E' noto che i cavalli sono impressionabilissimi, onde la giuria prega sempre di non applaudire durante il percorso. A «Perla» è successo invece in coincidenza con uno scoppio oceanico d'allarità, nelle tribune perchè l'annunciatore invece di dire: «Entra in campo il cavallo» aveva detto «entra in culo il cavallo».

a. a.

ORDINE DI ARRIVO

1) Brooks su Vanwall in ore 1 37'0"3, alla media oraria km. 209,099; 2) Hawthorn su Ferrari, 1.37'21"; 3) Lewis Evans su Vanwall, 1.40'7"2; 4) Allison su Lotus, 1.41'21"2; 5) Schell su B.R.M. a un giro; 6) Gendebien su Ferrari, a un giro; 7) Trintignant su Maserati, a un giro; 8) Salvadori su Cooper, a un giro; 9) Bonnier su Maserati, a due giri; 10) Maria Teresa De Filippis su Maserati a due giri.

Giro più veloce: il 24° di Hawthorn (Ferrari) in 3'58"3, alla media oraria di km. 213,008.

CLASSIFICA MONDIALE dopo la quarta prova: 1) Musso, punti 17; 2) Hawtorn, 14; 3) Musso, 12; 4) Schell, 11; 5) Trintignant e Brooks, 9; 7) Behra, 6; 8) Allison 5; 9) Fangio, Collins e Lewis Evans, 4; 12) Salvadori e Brabham, 3; 14) Gendebien, 1.

Due vittorie e un primato piemontese ottenuti da Rado nelle gare allo Stadio

Si sono disputate ieri allo Stadio le gare in programma per la seconda giornata del campionato interregionale di società di atletica leggera. Non si hanno a registrare risultati sensazionali, per quanto parecchi degli atleti in gara abbiano fornito delle prestazioni apprezzabili. Nel corso della riunione è stato battuto un primato, ma si tratta del primato piemontese del peso che Rado dell'U.S. Biella ha migliorato vincendo in questa specialità con m. 14,47.

Peppicelli è stato il dominatore indiscusso nella prova dei metri 10.000 piani: dopo appena un paio di chilometri il plotone si era sgranato sulla pista e soltanto De Florentis poteva reggere all'attacco del Fiat. La lotta tra i due proseguiva serrata, ma a un centinaio allungo di Peppicelli verso il 7° chilometro il rivale colpito da crampi allo stomaco si ritirava.

Nella ripresa il gioco è calato di tono. Parodi ben servito da Voniantchen ha calciato malamente a lato, poi la Sampdoria si è ripresa, e al 33' Tortul ha visto un suo violento tiro respinto dalla traversa. Indi finale a favore dei grigi: al 38' l'ex-granata Tacchi, al termine di una bella azione combinata con Parodi ha sorpreso la difesa avversaria segnando il goal della bandiera. Un minuto dopo Tacchi ha offerto a Sgorlon il pallone del pareggio, ma il giovane attaccante ha sciupato malamente.

r. b.

SAMPDORIA: Bardelli; Tommasin, Agnolinelli; Delfino, Bernasconi, Marocchi; Bolzoni, Grabesa (Mora), Tortul (Merel), Reagno, Mora (Tacchi).

ALESSANDRIA: Stefani; Rovida, Giacomazzi; Soldevi, Arcadi (Pistorello), Girardo; Dell'Omodarme, Voniantchen, Parodi, Pistorello (Sgorlon), Tacchi.

ARBITRO: Perego, di Milano.

Si sono disputate ieri allo Stadio le gare in programma per la seconda giornata del campionato interregionale di società di atletica leggera. Non si hanno a registrare risultati sensazionali, per quanto parecchi degli atleti in gara abbiano fornito delle prestazioni apprezzabili. Nel corso della riunione è stato battuto un primato, ma si tratta del primato piemontese del peso che Rado dell'U.S. Biella ha migliorato vincendo in questa specialità con m. 14,47.

Peppicelli è stato il dominatore indiscusso nella prova dei metri 10.000 piani: dopo appena un paio di chilometri il plotone si era sgranato sulla pista e soltanto De Florentis poteva reggere all'attacco del Fiat. La lotta tra i due proseguiva serrata, ma a un centinaio allungo di Peppicelli verso il 7° chilometro il rivale colpito da crampi allo stomaco si ritirava.

Ecco i risultati:

Metri 110 ostacoli: 1. Carpegna (C.S. Fiat) 15"4; 2. Bertotto (U.S. Biella) 15"7.

Metri 100 piani: 1. Ridono (Libertas Dopp. No.) 11"1; 2. Benvenuto (A.A.A. Genova) 11"2.

Lancio del peso: 1. Rado (U.S. Biella) m. 14,47; 2. Poli (Atletica Chivasso) 14,20.

Metri 3500 piani: 1. Fontan (Cogne Aosta) 3'59"6; 2. Jegher (Trionfo Genov.) 4'01".

Salto in alto: 1. Colonna (Trionfo Genovese) m. 1,85; 2. Calvino (U.S. Biella) 1,83.

Metri 400 piani: 1. Caiola (C.U.S. Pisa) 49"4; 2. Rubega (U.S. Cervetri) 50"1.

Salto triplo: 1. Gatti (Corniglianese) m. 14,58; 2. Varese (C.U.S. Torino) 14,34.

Lancio del disco: 1. Rado (U.S. Biella) 48,31; 2. Benedetti (C.U.S. Pisa) 41,94.

Metri 10.000 piani: 1. Peppicelli (C.S. Fiat) 31'30"6; 3. Villani (Lancia Torino) 32'54"8; 3. Masante (U.S. Carrassonesi) 33'01".

Staffetta m. 4x100: 1. A.A.A. Genova (Ilaso, Canti, Benvenuto, Conte) 42"9; 2. C.S. Fiat Torino (Gori, Forsio, Trenta, Cosa) 42"2; 3. U.S. Lancia Torino (Avalanco, Beani, D'Urso, Migliasso) 43"9.

r. f.

Il trotto a Novi Ligure

Novi, lunedì mattina.

All'ippodromo della Castellana di Novi si è svolta la riunione di apertura della stagione di trotto. Il Premio Camera di Commercio m. 1600, lire 250.000 è stato vinto da Farad (Articlocco) al km. 1'28" a 9/10; 2. Scilla Hall; 3. Valdo; 4. Carnagine. Tot. vincente 29; piazzati 19 e 18; accoppiata 100. La altre corse sono state vinte da Doverbri, Chelsea, Nyaky, Lot e Claudio da Meletta.

SERRANDE E FACCIATE NEGOZI PEROTTO 22532

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista ravvisa, pella, Telef. 881-167 Corso Re Umberto 52. Ore 9-10; 15-18,30

LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Via Valperga Caluso 16 - TORINO - Telef. 688-796

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI
VIA BRUCHERON 9
TEL 520 359 TORINO

ABITI UOMO ESTIVI
In puro makò, fresco, tropical lana
ASSORTITI IN TUTTE TINTE E MISURE
da L. 12.000 - 14.000 - 17.000 - 19.000
Pantaloni e giacche sport novità
VESTITO SU MISURA GARANTITO
PETTINATO DI PURA LANA
L. 19.500 - 22.000 - 25.000
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Tessuti pura lana, vendita a metraggio
Il tutto per soddisfare ogni esigenza
CAMET PREZZI DI FABBRICA
Via Cavalieri 15 - Tel. 42-311

FRANCHINO PERLA 0,06
FRANCHINO DIAMANTE BLUE
PELLI DELICATE MANS DURE
made in Solingen - Germany

In Svezia clamorose sorprese nei campionati mondiali di calcio

La Russia perde, l'Inghilterra pareggia, l'Argentina crolla

- Vengono ammesse ai quarti di finale: Germania, Francia, Jugoslavia, Svezia e Brasile
- Spareggi da disputare: Cecoslovacchia-N. Irlanda, Ungheria-Galles, Russia-Inghilterra
- Sono state eliminate le squadre di Argentina, Paraguay, Scozia, Messico e Austria

La situazione nei vari gruppi

I risultati

Primo gruppo

MALMOE: GERMANIA OCC.-IRLANDA NORD 2-2.

Hanno segnato: Mc Farland (I.) al 18', Rahn (G.) al 21' del primo tempo; Mc Farland (I.) al 15 e Seeler (G.) al 33'

HAELSINGBORG: CECOSLOVACCHIA-ARGENTINA 6-1.

Hanno segnato: Hvorak (C.) all'8', Zikan (C.) al 18' e al 38' del primo tempo; Corbatta (A.) al 20' su rigore, Venerelsi (C.) al 23' e al 59', Hovorka (C.) al 42' del secondo tempo.

Secondo gruppo

ESKILSTUNA: JUGOSLAVIA-PARAGUAY 3-3.

Hanno segnato: Ognjanovic (J.) al 12', Parodi (P.) al 30', Vrsticanic (J.) al 37' del primo tempo; Aguero (P.) al 6', Vrsticanic (J.) al 28', Romero (P.) al 38' della ripresa.

ORKERO: FRANCIA - SCOZIA 2-1.

Marcatori: Kopa (F.) al 32', Fontaine (F.) al 44' del primo tempo; Baird (S.) al 27'

Terzo gruppo

STOCCOLMA: SVEZIA-GALLES 0-0.

SANDVIKEN: UNGHERIA-MESSICO 4-0.

Marcatori: Tichy (U.) al 18' del primo tempo; Tichy (U.) al 4', Sandor (U.) al 9', Bencsic (U.) al 24' della ripresa.

Quarto gruppo

BORAS: AUSTRIA-INGHILTERRA 2-2.

Marcatori: Koller (A.) al 14' del primo tempo; Hagan (I.) all'11', Koerner (A.) al 28', Kevan (I.) al 29' della ripresa.

GOTEBORG: BRASILE-RUSSIA 2-0.

Marcatori: Vava (B.) al 3' del primo tempo; Vava (B.) al 32'

Le classifiche

PRIMO GRUPPO

	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Germania Occ.	1	2	0	7	4	4
Cecoslovacchia	1	1	0	8	6	3
Irlanda del Nord	0	1	1	4	8	1
Argentina	0	0	2	5	10	0

SECONDO GRUPPO

Francia	2	0	1	11	7	4
Jugoslavia	1	2	0	7	4	4
Paraguay	1	1	1	9	12	3
Scozia	0	1	2	4	6	1

TERZO GRUPPO

Svezia	2	1	0	5	1	5
Ungheria	1	1	1	5	3	3
Galles	0	3	0	2	2	3
Messico	0	1	2	1	8	1

QUARTO GRUPPO

Brasile	2	1	0	5	0	5
Russia	1	1	1	4	4	3
Inghilterra	0	3	0	6	4	3
Austria	0	1	2	2	7	1

Dopo l'ultima giornata degli ottavi di finale, la situazione è la seguente. PRIMO GRUPPO: aspettava ai quarti di finale la Germania; Nord-Irlanda e Cecoslovacchia dovranno disputare lo spareggio; eliminata l'Argentina. SECONDO GRUPPO: ammesse ai quarti di finale Francia e Jugoslavia; eliminate Paraguay e Scozia. TERZO GRUPPO: ammesse Svezia; Ungheria e Galles dovranno disputare lo spareggio; eliminata Messico. QUARTO GRUPPO: ammesso Brasile; spareggio tra Russia e Inghilterra; eliminata Austria.

* *

Le partite di spareggio si giocheranno martedì 17 giugno nelle seguenti città: STOCCOLMA: Galles-Ungheria; MALMOE: Irlanda Nord-Cecoslovacchia; GOTEBORG: Inghilterra-Russia.

* *

I quarti di finale si giocheranno giovedì 19 giugno come segue: MALMOE: Germania-Jugoslavia; NORRKOPING: Francia contro la vincitrice di Irlanda - Cecoslovacchia; STOCCOLMA: Svezia contro la vincitrice di Russia-Inghilterra; GOTEBORG: Brasile contro la vincitrice di Galles-Ungheria.

Due punti di sutura al juventino Charles

Il juventino John Charles è rimasto infortunato ieri durante la partita con la Svezia. Il gallese da lamentato una ferita all'arco sopracciliare sinistro per cui sono stati necessari due punti di sutura. Charles giocherà certamente martedì contro l'Ungheria la gara di spareggio per la qualificazione ai quarti di finale.

Un magnifico salto di testa di John Charles in Galles-Svezia

IL PUBBLICO ENTUSIASTA DELLO SPETTACOLO DI BEL GIOCO

Fantasia e classe del Brasile (2-0) in una magnifica gara con la Russia

Un aereo ha permesso di assistere alla partita del Galles ed a quella dei brasiliani nella stessa giornata

DAL NOSTRO INVIATO

Goteborg, lunedì mattina.

La prima constatazione che si può trarre da questo secondo incontro al quale abbiamo assistito — dopo il volo di un'ora da Stoccolma a Goteborg nel pomeriggio di ieri — è che finalmente l'orizzonte pare si sia schiarito, nel senso che si possa indicare quale squadra dovrebbe vincere il torneo. Nessuna delle squadre nazionali presenti qui in Svezia può battere il Brasile quando questo gioca nella forma di ieri. Ritenimmo che la prestazione fornita dall'undici sudamericano abbia toccato il più alto livello finora raggiunto in fatto di tecnica in questo campionato del mondo. Una prestazione, occorre dire, che è tanto al sublime più sul valore individuale degli uomini che non sul vero e proprio gioco di squadra. E' il contributo del controllo della palla, sono le qualità acrobatiche, è la capacità di fare da fermo e in corsa cose che gli altri vorremmo se lo sognano, quello che della leggenda in questi uomini negri e di sangue misto. La Russia è stata da questa prestazione individuale travolta e sconvolta. Il suo gioco non lo ha più fatto e il risultato non rappresenta certamente tutta la superiorità di cui hanno dato prova i brasiliani.

Le due reti, segnate una per tempo dal centravanti Vava — che ha sostituito Mazzola — sono state irresistibili, ma ecco non dicono tutto; quasi una mezza dozzina di palloni avrebbero dovuto essere spediti dai sudamericani nella rete di Jachine, che pure si è difeso bene. A tratti, nel periodo in cui essi giocavano come sotto la spinta di un'ispirazione superiore, i brasiliani hanno trattato i loro avversari con un senso di umorismo, che, gentilmente critico a parte, ha divertito e fatto esplodere in clamorose risate il pubblico.

Sul risultato non v'è stato mai dubbio. Al terzo minuto del primo tempo i brasiliani già erano in vantaggio. La loro mossa ala destra Garrincha incominciava con una azione che ridicolizzava Kuznetsov, il terzino sinistro sovietico, un'azione che culminava con un tiro che colpiva come una cannonata un montante. Passava un minuto e un'altra segnata partita da uno degli uomini di centro si stampava sulla traversa della porta russa. Ne passava un altro, di minuti, e il Brasile segnava senza pietà: una triangolazione al centro della mezz'ala destra lanciava in profondità Vava sulla sinistra e questi rispondeva sferrando in piena corsa una cannonata che il portiere Jachine non poteva che sentir stridere fuori della sua portata. Un inizio folgorante, che mandava in visibilio il pubblico. Proprio da quel momento per i russi non vi fu più nulla da fare. I brasiliani comandavano in attacco come in difesa, comandavano tanto che si lasciavano afferrare ancora a volontari dal gusto di prendere in giro l'avversario. Con la conseguenza che di altre reti nel primo tempo non ne vedemmo più.

Bisognava aspettare fino al 21' minuto della ripresa per vedere un altro pallone nella rete di Jachine. Era la mezz'ala sinistra Paiè, un ragazzino di poco più di 17 anni, che avanzava battendo tutti quanti e che terminava servendo rasi terra sulla sua sinistra il compagno di centro Vava. Quasi stava arrivando a velocità impressionante e in piena corsa sferrava un tiro così potente che il portiere Jachine nemmeno lo vide e nemmeno si mosse. Aveva già fermato tiri su tiri Jachine stesso in precedenza e non si poteva muovergli il minimo rimprovero. E il gioco era così veloce e pieno di spunti vivaci e gustosi che ogni tanto un giocatore di una parte o dell'altra rimaneva a terra per il gran capitombolo eseguito. Tra i feriti vi era così il terzino sovietico Kuznetsov e il brasiliano Vava stesso, che nello slancio della corsa della seconda rete ruzzolava a terra e doveva essere trasportato fuori campo dove rimaneva alcuni minuti.

E' rimasto in campo Netto, il capitano dei russi, non nella sua solita posizione di mediano laterale però, ma in quella di mezz'ala sinistra. E' stato trasferito come gli altri, e dopo mezz'ora non lo si è visto più. Quello che effettivamente non c'era più era la squadra sovietica, che una settimana prima aveva fatto contro Inghilterra quel bel primo tempo che tutti ricordiamo.

Il Brasile, coi nuovi elementi messi in campo questa volta, è ben difficile che possa essere battuto, ora che ha preso confidenza dell'ambiente e fede in sè. Basta che giochi come ha giocato ieri.

Vittorio Pozzo

BRASILE: Gylmar; Santos, Bellini, Orlando; Garrincha, Didi, Vava, Pelè, Zagallo.

RUSSIA: Jachine; Kessarov, Kutznetsov; Voinov, Krijevskij, Tsarev; Ivanov A., Ivanov V., Simonian, Netto e Ilyine.

ARBITRO: Guigue (Francia).

Vava (a destra) segna il primo goal per il Brasile contro la Russia. (Telefoto)

Il Totocalcio

1-6 Argentina - Cecoslovacchia	2
2-3 Germania-Irlanda Nord	x
3-1 Francia-Scozia	1
3-3 Jugoslavia-Paraguay	x
6-0 Galles-Svezia	x
6-1 Messico-Ungheria	2
2-2 Austria-Inghilterra	x
2-0 Brasile-Urss	1
2-1 Lanerossi-Padova	1
3-2 Milan-Inter	1
3-1 Palermo-Roma	1
2-1 Sampdoria-Alessandria	1
Spal-Bologna	n.r.
4-0 Venezia-Brescia	1

Tra il Galles e la Svezia (0-0) partita delle occasioni sfumate

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccolma, lunedì mattina.

Questa può essere definita come la partita delle occasioni perdute, tante sono state le possibilità di segnare che le due squadre hanno avuto e poi sprecato. Delle due compagini la peggiore peccatrice in questo senso è stata quella di casa. La Svezia ha fatto, in quanto a situazioni buttate al vento, una collezione ricca e variopinta, un po' per precipitazione, un po' per caso e molto anche per merito dell'estrema difesa degli avversari coi quali avevano a che fare. Il Galles si è presentato in campo con un John Charles che assumeva la posizione di centravanti arretrato. Il che è stato, secondo noi, un errore. Perchè se i gallesi avessero osato di più portandosi più decisamente all'attacco essi avrebbero molto probabilmente vinto l'incontro qualificandosi così senz'altro anch'essi per i quarti di finale.

Per la Svezia, tenuti a riposo per ragioni precauzionali come già annunciato Hamrin, Gren, Mellberg, Liedholm e altri, gli italo-svedesi tornavano a salire a tre in numero essendo scesi in campo anche Selmosson, oltre a Gustavsson e Skoglund. Sobrio ed efficace come sempre l'atalantino Gustavsson è un po' lento e impacciato il laziale Selmosson, l'uomo più brillante in campo ha finito per essere l'interista Skoglund. Efficace a metà campo e nel portare avanti le azioni, Skoglund non è stato però affatto convincente davanti a rete, contribuendo notevolmente al fallimento finale degli attacchi svedesi. Per i gallesi rilevante è stato il lavoro fornito dalle due mezze ali, il biondo Allchurch — il democratico cristiano, come lo ha definito scherzando a noi un italiano qui convenuto, perchè il suo nome, tradotto letteralmente dall'inglese, è nè più nè meno che «tutta chiesa» — e il piccolo Howitt. Nulla di eccezionale nell'ala sinistra Jones, trasferito recentemente per una grossa cifra al Tottenham Hotspurs. Eccellente il portiere Kelsey, dell'Arsenal, i due fratelli Charles hanno compiuto lavoro utile come qualità e normale come quantità.

Dei due tempi il primo è stato il più scadente. Nel corso del medesimo ambo le porte sono sfuggite per miracolo alla capitolazione quando i terzini, piazzati sulla linea, riuscivano a respingere in extremis palloni che erano fuori di portata del portiere e stavano per penetrare in rete. Il Galles migliorava in modo notevole la sua prestazione nella ripresa, riuscendo a condurre attacchi di buona fattura, senza però piazzare mai un tiro che veramente meritasse successo. I guardiani delle due reti non furono chiamati al lavoro se non per parate di ordinaria amministrazione o di media difficoltà. In tutto l'incontro le due difese sono apparse superiori ai due attacchi, che hanno potuto tenere facilmente a freno. La Svezia non aveva nulla da perdere e faceva degli esperimenti per l'avvenire. Di perdere era invece il Galles ed avere timore: la malattia moderna, quella che fa strage in Italia e che va diffondendosi e contaminando anche il nord dell'Europa. Il Galles dovrà così disputare, se vuole entrare nei quarti di finale, uno spareggio contro l'Ungheria martedì prossimo a Stoccolma.

Vittorio Pozzo

SVEZIA: Svensson; Bergmark, Axbom; Borjesson, Gustavsson, Parling; Berndtsson, Selmosson, Kallgren, Lofgren, Skoglund.

GALLES: Kelsey; Williams, Hopkins; Sullivan, Mel Charles, Bowen; Vernon, Newitt, John Charles, Allchurch, Jones.

ARBITRO: Nuffel (Belgio).

TOTOCALCIO - Monte premi L. 190.822.676

Col. vinc.: 2-X-1; X-X-2; X-1-1; 1-1-1-N.V.; 1

Poichè alcune delle partite valevoli per la colonna del Totocalcio sono state giocate in notturna, le operazioni di spoglio sono cominciate dopo la mezzanotte o al momento di andare in macchina non erano ancora ultimate. Dalle prime risultanze si prevedono quote elevate

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-2; X-1; X-2; 1-X; 1-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Premio Cesare (Agnano-galoppo)	2. Atri	3. Querini
Premio Cesare (Agnano-galoppo)	1. V. Bellini	2. N. Accorsi
Pr. Piero Padova (P. Brenta - tr.)	1. Fenestica	2. Giramondo
Pr. Rodolfo (Ponte di Brenta - tr.)	1. Stella di Rea	3. Raffaato
Pr. del Mare (Montebello-trotto)	1. Crauna	2. Bel
Pr. delle Ambre (Montebello-tr.)	1. Granazza	2. Lalbasto

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	9	0	L. 1.235.373
Con 11 punti	157	12	L. 70.817
Con 10 punti	1701	83	L. 6.408

Il Nord-Irlanda non cede alla Germania: 2-2 Travolgenti i boemi contro gli argentini: 6-1

MALMOE, lunedì mattina.

Dopo una prevalenza costante ma sconclusionata dei tedeschi, al 18' i «verdi» dell'Irlanda passano in vantaggio in seguito a uscita intempestiva di Herkenrath su cross di Bingham: Macparland segna raccogliendo a porta vuota. Risposta immediata della Germania che pareggia dopo appena 3' con Rahn che da solo infila la difesa avversaria e batte Gregg in uscita con un tiro dal basso in alto.

Nella ripresa lungo assedio nell'area irlandese che viene interrotto soltanto da rapidi contropiedi. Gregg si fa applaudire più volte per intuito e coraggio. Al 13' i «verdi» vanno in vantaggio ancora con Macparland che su tiro dalla bandierina del calcio d'angolo di Cush e deviazione di McIlroy infila con calma dalla parte opposta in cui era piazzato il portiere tedesco. Questa volta i tedeschi lasciano più del previsto per pareggiare e ci riescono soltanto al 34' con un tiro-cannonata di Seeler da fuori area.

GERMANIA: Herkenrath; Stollenwerk, Juskowiak; Eckel, Erhardt, Szymaniak; Rahn, Walter, Seeler, Schaefer, Klodt.

IRLANDA del NORD: Gregg; Keith, McMichael; Danny Blanchflower; Cunningham, Peacock; Bingham, Cush, Casey, McIlroy, Macparland.

Arbitro: Campos (Portogallo)

BERLINGHERG, lun. mattina.

Grossa sorpresa allo stadio comunale di Helsingborg, dove la Cecoslovacchia ha eliminato l'Argentina, una delle favorite della vigilia, con un secco punteggio di sei reti a una. Il calcio di inizio è degli argentini che si portano subito sotto in parta avversaria.

Debole risposta degli avanti boemi ai è ancora l'Argentina che al parta minaccioso sotto la rete di Dolejsi. Cerinitta ed Avio si scambiano la palla tagliando fuori tutta la difesa avversaria e l'ala destra calcia in rete, ma il portiere salva sul debole tiro. E' la giusta tattiche dei sudamericani. Poi, à la volta dei boemi che all'ottavo minuto passano con la mezz'ala destra Hvorak. Molnar allunga allo a Hvorak, il quale lascia partire una sentita da una quindicina di metri. Il pallone si insacca imparabilmente in rete. E' una doccia fredda per gli argentini, i quali si lanciano all'arrembaggio della rete ceca. Ma al 17' è ancor l'«undici» boemo che segna raddoppiando il bottino.

Al 20' terza rete dei boemi. L'ala destra Ravorka scende veloce al centro e spara una cannonata che il portiere Carnino respinge a pugni chiusi. Il pallone va a finire sui piedi dell'accorrente Zikan che mette in rete.

Nella ripresa gli argentini mettono in mostra un gioco un po' più ordinato e portano all'attacco e al 28' ottengono l'unica loro rete.

Tre minuti dopo, però, i cecoslovacchi ristabiliscono la distanze.

Si apre una breve parentesi al 39' con i gialli sudamericani in area avversaria per tre successivi calci d'angolo che paralizza la difesa boema neutralizza incidentale. E' stato uno sprazzo, un fuoco di paglia. Al 37' giungerà la quinta mazzata per gli argentini. Questa volta è Hovorka che segna, dopo avere possibilmente palleggiato a pallone con Cinar. L'ultima rete è di Hovorka.

L'Inghilterra non riesce a prevalere sull'Austria (2-2)

Boras, lunedì mattina.

L'Austria, pur senza speranza di qualificarsi per i quarti di finale, ha fermato l'Inghilterra, costringendola ad un pareggio che obbliga la squadra britannica a disputare una qualificazione con l'URSS. L'Austria va in vantaggio al 18', batte un angolo Busek e Koller di testa segna imparabilmente. L'Austria insiste e manca qualche occasione per precipitazione. Sul finire del tempo gli inglesi riprendono l'iniziativa.

Partenza veloce nella ripresa degli inglesi che all'11' pareggiano: Scanwell penetra dolcemente un corto tiro e Haynes non ha difficoltà a segnare. Gli austriaci contrattaccano e al 25' passano nuovamente in vantaggio: Busek apre a Koerner che tira con decisione e Macdonald nonostante un tuffo è battuto. Nuovo reunione dei britannici e su un errore di un mediano avversario Haynes s'infiltra nella difesa austriaca e passa a Kevan il quale al 29' pareggia.

Anche la Scozia piegata dalla Francia (1-2)

Solna, lunedì mattina.

La Francia parte decisa all'attacco e coglie i frutti della sua pressione al 21' su classica azione di contropiede, quando la Scozia si era completamente scoperta. Vicino alla propria porta, Plantoni taglie la palla a Mackay ed apre in profondità a Fontaine che scatta, resiste ad una carica e centra indietro. Kopa, smarcato, non fallisce la facile occasione. Al 28' gli scozzesi potrebbero pareggiare su rigore concesso per fallo di Penverne in mischia in piena area, ma il tiro dal dischetto di Hewie è impreciso e il pallone va a stamparsi sul palo. Torna subito la Francia all'offensiva ed al 43' raddoppia con Fontaine.

Nella ripresa, dopo un palo colpito da Fontaine all'8', il gioco diventa più equilibrato e al 21' gli scozzesi possono accorciare le distanze con un gol della mezzala sinistra Baird che raccoglie un passaggio di Murray e infila rasoterra.

Ungheria scatenata: travolto il Messico (4-0)

Sandviken, lunedì mattina.

L'Ungheria doveva vincere questa partita per avere ancora una possibilità di qualificarsi per i quarti di finale attraverso una partita di spareggio col Galles, il quale ha pareggiato con la Svezia. E la squadra danubiana ha vinto con un punteggio che non dà adito a dubbi.

Sul ring di Bologna appassionante confronto dei pesi massimi

Pastrano batte Cavicchi ai punti

SODDISFATTI I QUINDICIMILA SPETTATORI

Bravo l'italo-americano (ma il bolognese non ha deluso)

Il romano De Persio supera Bacilieri e diventa campione italiano dei pesi massimi

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Abile, velocissimo, inafferrabile, il peso massimo italo-americano Willy Pastrano ha dato un'ottima conferma della sua classe mondiale, fornendo uno spettacolo eccezionale di fronte a Franco Cavicchi. La vittoria è andata, com'era ampiamente prevista, all'asso venuto d'oltre Oceano, ma il nostro ex-campione d'Europa, tenendo testa validamente e coraggiosamente a un fuoriclasse di lui forte, ha meritato lui pure i più ampi elogi.

Cavicchi ha cercato, per tutto e dieci le riprese, di trovare un varco nella guardia dell'avversario che, con un gioco di gambe semplicemente incredibile per un peso massimo, si è mantenuto sempre fuori portata, attraversando soltanto raramente nel corso del combattimento qualche momento di difficoltà, attimi in cui lo si è visto alle corde subire le furiose bordate di Cavicchi.

Pastrano ha iniziato attaccando, colpendo Cavicchi da ogni posizione con velocissimi pugni: Cavicchi ha toccato qualche volta duro, comportandosi comunque assai meglio del previsto.

Nella seconda ripresa Cavicchi ha azzeccato un bel sinistro al fegato e poi un altro destro, ma Pastrano ha continuato a girare e tornare, lasciare e girare, una girandola di movimenti da far perdere la testa. Anche nel round successivo l'italo-americano ha continuato a combattere in punta dei piedi, saltellando attorno a Cavicchi, il quale però non si è mai perso d'animo e ha agito sempre con efficacia le poche volte che è riuscito a giungere al bersaglio.

Purtroppo nel 4° round un pugno di striscio gli ha ferito lo zigomo sinistro e per tutti i round successivi Cavicchi ha dovuto combattere con una stilla di sangue sotto l'occhio.

Pastrano dal 5° round in avanti ha continuato incontrastato a bersagliare velocissimo Cavicchi di Cavicchi.

Il ritmo dell'italo-americano si è sempre tenuto troppo alto perché Franco potesse riuscire a trovare il varco per una efficace risposta.

Anche nel 6° e nel 7° round la superiorità di Pastrano appare evidente. Cavicchi ha un cerotto sempre più grosso a coprire una ferita che si allarga sempre più. Pastrano continuerà a conformare questo suo gioco di lui e soprattutto uno grande classe, un gioco di gambe efficacissimo, una varietà di colpi eccezionale, una forza potenza di pugno.

I pugni di Pastrano giungono a segno con una velocità eccezionale, ma Cavicchi non accusa troppo risentire e tenta sempre di colpire; l'avversario però ci altro sempre intorno.

Nell'8° round Cavicchi parte all'attacco, eseguendo un destro e poi sfiorare l'avversario nell'angolo. Pastrano però riesce a scivolargli e riprende la solita danza. Sul finire della ripresa ancora Cavicchi all'attacco.

Nel 9° e nel 10° round Cavicchi si getta disperatamente all'attacco, tentando il colpo risolutore. Pastrano ha calibrato un po' anche il ritmo della sua velocissima azione e l'avversario d'Europa riesce a raggiungerlo con qualche colpo occasionale.

Nella 10ª ripresa il pubblico scuote in piedi tra le acclamazioni il disperato finale di Cavicchi, che mette in difficoltà l'italo-americano. Al gong finale applausi per entrambi i pugili.

Il verdetto lapidariamente è a favore di Pastrano, che ha vinto almeno 8 delle 10 riprese, talmente Cavicchi ha meritato ampiamente gli applausi che il pubblico gli ha tributato. Non era facile combattere contro un avversario tanto sfuggente. Cavicchi ha combattuto bene e ha dimostrato che in un prossimo futuro il traguardo del ritorno al titolo europeo potrà anche non essergli precluso.

Non meno interessanti e drammatici gli altri combattimenti della riunione iniziatasi alle 19,35 con un quarto d'ora di ritardo a stadio ancora parzialmente vuoto.

La folla ha continuato ad affluire durante il match di apertura tra i pesi massimi Campanoschi e Tavoliazzi e durante il successivo incontro tra i pesi leggeri Vecchiatto e Marotto, in modo che, prima dell'inizio delle serie dei combattimenti più attesi, il prato e alcuni settori delle tribune si presentavano già gremiti. Si calcola che alla manifestazione abbiano assistito non meno di quindicimila persone. Una affluenza forse inferiore a quella che si attendevano gli organizzatori, ma pur sempre ragguardevole.

Campanoschi e Tavoliazzi, due giovani non-professionisti, al solo significativamente guadagnato la loro borsa sensazionalmente con molta buona volontà e con scarsa contenuta per quattro riprese. Il verdetto è giusto sia andato a Tavoliazzi, più preciso e più continuo del bolognese.

Due meridionali destri sono balzati a Mario Vecchiatto, aggiudicandosi il campione d'Italia dei leggeri, per liquidare Marotto, italiano di Francia, dopo 35 secondi un crochet destro alla tempia lo mandato al tappeto Marotto che si è rialzato dopo 4 secondi ed ha ripreso a combattere piuttosto stanco.

Vecchiatto ha cercato nella sua azione e appena gli si è aperta un altro spiraglio nella guardia dell'avversario, ha scagliato un altro destro identico al primo, ma ben più potente. Marotto si è alzato da terra al l'ottavo secondo, ma abbandonato contro le corde, a guantoni abbassati, non appariva più in grado di difendersi. L'arbitro quindi, a 1'58" dall'inizio del combattimento, decretava l'inevitabile k.o. tecnico.

Il prossimo Zanaboni, un peso massimo dallo stile impeccabile, ha disposto a suo piacimento del padovano Luise di lui più pesante di ben 11 kg. Le iniziative all'avversario, tanto che al quinto round De Persio, forse per un malessere conseguente al freddo pungente, appariva stanotato di ogni energia.

Alla nona ripresa il ferrarese era passato a condurre come punteggio, ma le sporadiche reazioni di De Persio avevano nel frattempo aggravato le condizioni della ferita di Bacilieri. Nell'intervallo, prima della decima ripresa, l'irresponsabile verdetto del medico e l'immeritata vittoria di De Persio.

Bacilieri si allontanava dal ring piangendo, mentre i fischi salutavano il nuovo campione senza gloria.

In chiusura della manifestazione Mino Bozzano ha vendicato in una sola volta tutti i pesi massimi italiani costretti a brutte figure dalla esperienza di José Gonzales, liquidando il gaglio iberico in tre sole riprese. Dopo due «round» di studio, durante i quali i due avversari si erano impegnati in velocità con fasi alterne ma con complessivo equilibrio, il figure si è scatenato. Un sinistro al fegato lo mandato al tappeto lo spagnolo che è stato contato per sole secondi. Rialzatosi Gonzales è stato raggiunto da un'altra scarica e si è nuovamente accasciato al suolo rimanendovi per 8 secondi.

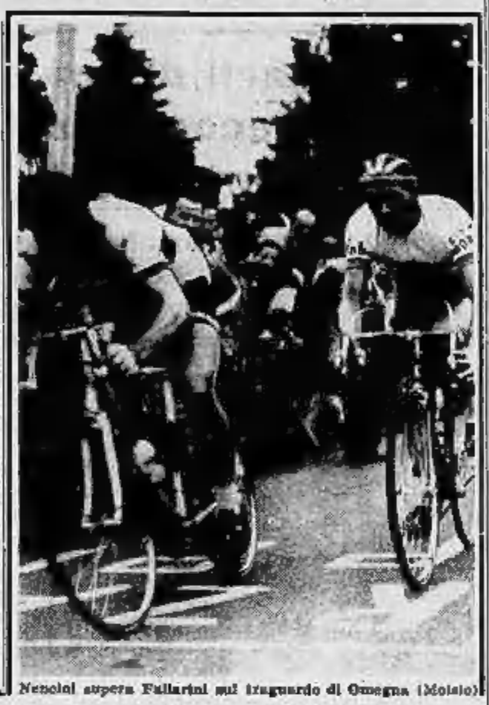
Bozzano però ha infilato nella sua azione e un nuovo sinistro al fegato ha mandato Gonzales per la terza volta a terra nel suo angolo.

Ma il gong ha interrotto il conteggio al terzo secondo, mandando a Bozzano il quasi certo trionfo per k. o.

Il minuto di intervallo non è però bastato a far riprendere le forze allo spagnolo che al suono del gong si è alzato annunciando il suo abbandono.

Gianni Pignata

Pastrano si china agilmente evitando una minaccia di Franco Cavicchi. (Telefoto a "Stampa Sera")



Nencini supera Fallarini sul traguardo di Omegna (Moisio)

Ottima corsa dei selezionati per il Tour

Nencini 1°, Fallarini 2° sul traguardo di Omegna

Buona prova di Coppi - Baldini in ritardo

DAL NOSTRO INVIATO

Omegna, lunedì mattina.

Circuito di Omegna, primo Nencini, secondo Fallarini, prendiamola come buon augurio per l'ormai prossimo Tour, gli organizzatori della riuscita manifestazione probabilmente nemmeno si aspettavano tanto. La corsa, una delle tante in programma a funzionar da... code al Giro d'Italia, nelle prime battute ha dato infatti la impressione d'una passeggiata assolutamente tranquilla dei ventidue ciclisti ingaggiati che pedalavano stancamente a media da turista domenicale, nonostante le difficoltà del tracciato, un tracciato ben conosciuto, un tracciato completo, salita, discesa, pianura. L'ideale per suscitar lotta tra i corridori ed entusiasmare fra il pubblico. Ma si voleva la buona voglia, e, a questo riguardo, i concorrenti componevano una tranquilla comitiva di amici, in marcia di trasferimento.

I due fratelli Barale, ragazzi di casa, si davan da fare per suonare la sveglia, ma con scarsi risultati. Ciamondi, verso un terzo di gara, si produceva in un «a solo» che stupì, prima ancora degli altri, lo stesso protagonista. Poi venne il turno di Boni ad agitar le acque. Quindi la cronaca diligente sottolinea ai sedicesimo giro un allungo di Baldini, che passò da solo il traguardo suscitando un'ondata di ovvivà. Il tentativo di fuga della maglia rosa, però, non riuscì completo il resto della compagnia, che, in un palo di energiche agroppate, piombò sull'emiliano.

Ormai la battaglia s'era accesa, Baldini, forse senza convinzione, aveva scatenato una specie di «bagarre» formato ridotto. Schizzarono via Garmano Barale, Fallarini e Boni e, del plotone, solo Nencini e Ciamondi, furon lesti a capire che quella era l'occasione buona, i cinque, a furia di pedalate rabbiose e violente, si trovarono in testa e raggiunsero l'accordo. Gli altri, tutti gli altri, ponsarono al da farsi. Ci pensarono troppo, coscienti, quando una pattuglia (dove c'erano Maule, Chilarlone, Albani e Bartolozzi, trascinati da un certo signor Fausto Coppi) si mise all'inseguimento era tardi, i cinque al comando non si lasciarono pescare più.

La corsa aveva in sua fisionomia. Poche le novità sostanziali. Qualche particolare, semmai, Fantini, Padovan e Ferriva andarono ad unirsi al gruppetto di Coppi, senza vivacizzarne però l'andatura, mentre Baldini, toccato dai fischi del pubblico che accusava l'emiliano di eccessive rassegnazione, piantò il grosso dei ritardatari, buttandosi in una caccia piuttosto platonica, ma pur sempre efficace, se non altro per gli umori dei tifosi.

Decisione alla sprint. Fallarini in testa, Fallarini quasi certo del successo. Nencini che non ci sta. Nencini che, sentendo il pubblico, sbuca fuori negli ultimi metri alla destra del avversario e gli mette davanti la ruota proprio sulla striscione del traguardo. Fallarini che al giro di scatto, quasi a chiedergli: «Ma che cosa diavolo combini?». Nencini che ha un mezzo sorriso, all'insegna del «scusami, ma corsa è corsa». Ogni dubbio di «passatella» va per l'aria. A 1'35" Coppi ed i suoi compagni, a 3'35" Baldini, solo soletto, a 4'55" Filippi e Tognaccini. Gli altri si son persi per strada.

Gran folla, felice e plaudente. Un buon Nencini ed un buon Fallarini ed è tanta manna con il Tour che si avvicina. Un Baldini «di seconda mano», un Baldini piuttosto giù di corda. Forse non sta benissimo di salute. Certi «forfaits» hanno una spiegazione logica. Meglio così, meglio una rinuncia al posto di una partecipazione misera al Giro di Francia. Meglio lasciar strada aperta a Nencini, il toscano ha il morale alle stelle. A vedersi così, c'è da sperar bene, insomma...

Gigi Boccacini

ORDINE DI ARRIVO: 1. Nencini 100 chilometri in 3 ore 7'; 2. Fallarini; 3. Ciamondi; 4. Gerbino Barale; 5. Boni; tutti con il tempo di Nencini; 6. Fantini a 1'15"; 7. Padovan; 8. Maule; 9. Albani; 10. Bartolozzi; 11. Chilarlone; 12. Benavides; 13. Coppi (uno dei tanti) a 3'35"; 14. Baldini a 4'55"; 15. Filippi a 4'55"; 16. Tognaccini stesso tempo.

Nel Giro ciclistico della Svizzera

Defilippis in ritardo cede la maglia d'oro

A Keteleer la tappa di Sierre, al tedesco Junkermann il primato in classifica

SIERRE, lunedì mattina.

La 5ª tappa del Giro della Svizzera, disputata ieri sul percorso Berna-Sierre di km. 224, si è conclusa con la vittoria del belga Keteleer, che sulla linea d'arrivo ha preceduto in volata gli italiani Catalano e Nencini, anch'essi il tedesco Junkermann. Il gruppo comprendente Favero e Defilippis è giunto al traguardo di Sierre con 5'44" di ritardo sulla pattuglia di punta. Grossi mutamenti sono avvenuti nella classifica generale. Junkermann ha conquistato la maglia d'oro ai danni di Defilippis

Dopo tentativi di fuga da parte di Defilippis, Catalano e Conterno ai piedi della maggiore asperità della giornata, il Colle di Mosses, si allontanavano dal plotone sedici uomini: Junkermann, Keteleer, Jansseune, Catalano, Anzini, Monini, Buratti, De Gasperi, Rolta e sette corridori di secondo piano, in maggioranza svizzeri. A Sassen, dopo 81 km. di corsa, i fuggitivi precedevano già di 4 minuti e mezzo il gruppo guidato dal «leader» Defilippis e Favero. Sulla cima del Colle di Mosses, quantunque il Catalano; 2) Junkermann, a 1'16"; 3) Monini, a 1'16", il distacco di Favero e Defilippis era salito a oltre 6'.

Dopo una fase di parziale scioglimento, negli ultimi 15 chilometri della corsa, la pattuglia di punta aumentava sfrenatamente il ritmo della sua marcia.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Keteleer in 5 ore 0'31" (con l'abbuono di 30" il tempo è di 5 ore 0'01"); media oraria km. 39,196; 2) Catalano; 3) Monini; 4) Junkermann, con lo stesso tempo; 5) Jansseune a 0'10"; 6) Rolta; 7) De Gasperi, col tempo di Jansseune; 8) Sorgeloos a 0'54"; 9) Gimmi; 10) Gretz; 11) Favero; 12) Manzolli; 13) La Cioppa; 14) Defilippis; 15) Azzini, tutti col tempo di Sorgeloos.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Junkermann in 15 ore 58'13"; 2) Keteleer a 1'"; 3) Catalano a 1'51"; 4) Defilippis a 1'16".

Risultati

PESI MEDIO MASSIMI: Tavoliazzi (Ferrara) kg. 88,700, batte Campanoschi (Bologna) kg. 79.700 ai punti in 4 riprese.

PESI LEGGERI: Vecchiatto (Milano) kg. 60,300, batte Marotto (Marsiglia) kg. 59,200 per k.o. tecnico alla prima ripresa.

PESI MASSIMI: Zanaboni (Brescia) kg. 94, batte Luise (Padova) kg. 83,200 ai punti in 10 riprese.

Campionato italiano PESI MASSIMI: Mario De Persio (Roma) kg. 92,200, batte Uber Bacilieri (Ferrara) kg. 90,500, per intervento medico alla 10ª ripresa.

Pastrano (New Orleans) kg. 83,800 b. Cavicchi (Bologna) kg. 91,900 ai punti in dieci riprese.

Bozzano (Centri Levante) kg. 89,100 b. Gonzales (Spagna) kg. 85,700 per abbandono alla quarta ripresa.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 16 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,1, Torino m.d. II — Ore 6,01 Giornale - Previsioni (6,13 circa) - 111 - Dischi (6,45 circa) settimanale di attualità della Radio per la scuola», a cura di Antonio Telli - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra diretta da Peppo Marazza - 12,40: Trasmissioni regionali - 12,55: Bandistica: Un disco per voi - Calendario - 13: Giornale - Cattlino - 13,20: Album musicale - Lunedì e lunedì - 13,50: Punti di vista del Lavoro - Rassegna - 14: Giornale - Lettere Posta di Milano - 14,15: 14,30: «Punto contro punto», cronache musicali di Giorgio Vigolo - «Pagine di musica di Firenze», di Renzo Federici - 14,50-15: Trasmissioni regionali - 16,20: La canzone degli italiani - 16,30: Rassegna dei Giornali economici - 16,40: Ritmi Ritmo, Ritmi-Ritmi - «Canzoni in re minore» di Wilhelm - La radio nonnonsola e: Chopin e Schubert - 17 m e normale mirino - 17,30 e - 17,35 Giornale - «Ritmi per» e: spinti e tutti per i giovani, a cura di Giorgio Bocchia, Stefano Jacchetti - 18,15: Appuntamento alle cieri - 12,18: 13,15: Trasmissioni regionali - 13: Orchestra diretta da Sirio Negrini - Finale: Intermezzo - Sonno - 13,30: Discolaly - 13,45: Musica a sorpresa - 13,50: Il disco preferito - 13,55: Fantasia - 14,30: Canzoni senza passaporto - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Abbiamo ospiti di musica e di ballerini - 16: «Meridiana» - Canzoni di tutti i tempi di Marcel Pagnol. Trasmissione a cabinato di Alessandra Brizzolari. Composizioni al piano di Milano con Carlo Nicchi e Oberto Spadaro, Regia di Alessandro Brissoni. La vicenda è quella del prof. Blanchard che, nel collegio dove insegna, è detestato da colleghi e allievi per il suo carattere scontroso. Trasandato e quasi sudicio, è collegato in buona sostanza unicamente Mariuccia perché dicono che puzzi. In realtà, Blanchard è un timido che, per nascondere questa sua timidezza, si rivela di burbanza, cerca sempre, ottenerla e poniere i ragazzi che lo circondano con dispetti e angherie. Ma, nella notte di Natale, allorché alcuni convittori, per un motivo o per l'altro, non vanno a casa per trascorrere le festività, restando in collegio, e a Mariuccia è affidata la loro custodia, qualcosa lascia ai piedi del letto di cinque ragazzi un bel dono. L'indomani si scopre che è stato Mariuccia il donatore; dunque Mariuccia non è così cattivo come tutti credevano. Mariuccia ha un cuore buono e generoso. Sorpresi dalla gaudia rivelazione, ecco uno a ragazzi che, prendendo di cuore cure, fanno al loro peel, Blanchard — anno più Mariuccia — un dono, e Blanchard cattivo finalmente da allievi e colleghi - compresi anche - abbiamo - 17,15: Parata d'orchestre: Jackie Gleason, Alma Barelli, Stanley Black - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Chiave unica: Giuseppe Verdesi: «Elementi di architettura "Architettura e personalità"»: Rapporto agli uscultatori - 19,30: A tempo di valzer - Una risposta al minuto - 20: Radiosera - 20,30: Passo romantico: varietà musicale in miniatura - Assi in garalzo appuntamento con i vostri cantanti preferiti. Orchestra diretta da Gorni Kramer.

Ore 21,15: **Vent'anni dopo**: personaggi in due tempi presentato da Mario Rim. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gigli. [Il tempo] - 22,15: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma. Sesta decima di violoncello David Oistrakh. (Terza trasmissione). Beethoven: «Concerto in re maggiore op. 61 a per violino e orchestra». Allegro ma non troppo. Larghetto, finale (Allegro). Orchestra del Festival di Stoccolma diretta da Sixten Ehrling - 23-23,05: Silenzio - A lunedì sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 18: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Unesco Gentilezo internazionale agli Osservatori geodetici - Ernst Mach: «La voce nel deserto» poema elettronico per violoncello elettronico e orchestra - 19,30: «La Rassegna» a: "Mostra antica", a cura di Giovanni Fusoli: "Specchi" di Paolo Francesco Trupo e Giulio - 20: L'indicatore economico - 20,15: Vacarini: «Sinfonia in re maggiore op. 25 n. 3 a - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Storia delle lingue occidentali, a cura di Eugenio Massa: II. La conquista della lontana e del mediterraneo - 21,50: Alban Berg: «Violino Fridelio» dal «per voce e orchestra» a Concerto «per violino e orchestra» - 22,35: «A Stravinsky nostro I greci e: interpretario di Aldo Scandi - 23,15: Johann Christian Bach (rev. L. Landshoff): «Sonata n. 3 a per violino e pianoforte».

TELEVISIONE

Ore 17-18: La 1ª del mercoledì: «IV Festival mondiale del Sambuco» nel Trentino della città del Ragazzi al Parco della Favorita in Palermo: "Rapocchiello", fiaba di Luigi Capuana. Edizione in due tempi di Enrico Bassano. Regia tecnica di Filippo Radice, Riproduzione televisiva di Alberto Gagliardelli - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 19,45: Passeggiate italiane, a cura di Franco Capriso e Oliviero Jacovoni - 20,05: Cantanti alla ribalta, con il complesso [illegible] Ezio - 20,35: Tempo libero: Intervista per i lavoratori a cura di Bardo Ciccardini e Vincenzo Lucisa. Partecipano di Sergio Spina - 20,55: Telesport - 20,50: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Le settimane in Italia e all'estero, a cura di Ugo Zatterin e Giorgio Brandi.

Ore 21,10: «L'amministratore della città d'oro», film, Regia di Martin Frie. Interpreti: Juan Wersch, Antonella Gallone. Questo film è un racconto fantasco ambientato in Cecoslovacchia — dov'è Alessandro di Plinio Francesco Trupo e Giulio - 22: L'indicatore economico - 22,15: Varietà: «Ricordo di Ja mi» - 22,30: Telegiornale (edizione della sera) - 23,30: Telegiornale (edizione della notte).

MARTEDI' 17 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6: Giornale - Cinearedio - 11: Fonte viva - 11,20: Musiche da balletto - 12,10: Orchestra Angelini - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Buon Milano - 14,30: La voce dell'America - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,30: Concerto sinfonico - 19: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «La Nivola 33 a, romanzo musicale - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Radio dei mattino - 11,30: Orchestra Segurini - 12: Appuntamento alle sieri - 12: K.O. - 13,30: Giornale - 13,35: Fantasia - 14,30: Scherzi e ritmi - 14,45: Canta Claudia Villa - 15: Orchestre - 15,30: Orchestra Barrizza - 15,45: Movimenti in armonia - 16: Terzo tempo - 17: Concerto jazz - 18: Obiettivo Italia - Ballate con noi - 19,30: Musica in cabinetto - 20: Radiosera - 20,30: Canzoni nel tempo - 21: Note e bicarezze - 22: Orchestre alla ribalta - 22,30: Telesport - 23: Ripetitrio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,05: Nel paese degli Unni - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Tecnica italiana medioevale - 21,40: La musica da camera di Pizzetti - 22,40: La Rassegna - 23,10: Musiche di G. Fauré.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,40: Telescuola - 19: Visita alla Biennale di Venezia - 19,45: Da Napoli: Canzoni in piazza - 20,15: In famiglia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «La ragazza indiavolata», commedia musicale - Telegiornale.

Rick Van Looy vince la Milano - Mantova

Mantova, lunedì mattina.

Rick Van Looy, della Faema-Guerra, ha vinto in volata la decidesima edizione della «Milano-Mantova». I 99 corridori iniziano la gara ad andatura velocissima con Vandiken, e i suoi uomini hanno preso pensionel. A Vaprio d'Adda (km. 34) si ritira Petrucci. A Paderno Carissoni vince il primo traguardo a premio davanti a Galgaz. Dopo tanti tentativi, finalmente a Rovato la fuga buona: 18 corridori, tra cui Van Looy, Meira, A. Pellegrini, Castalunga, Gaggero, svadono dal gruppo e in breve acquistano un discreto vantaggio. A Brescia il gruppo di testa perde Gaggero, che ha dovuto rallentare per noie meccaniche. Dopo Brescia la strada comincia a salire. I quindici di testa hanno aumentato ancora il distacco e proseguono indisturbati. Poco dopo i corridori, agrumati in dia indiavolata, affrontano le rampe del Santl'Eusebio. Galena cede e insegue staccato. In vetta passa primo Baffi, seguito da Nicoli, Castalunga, Grassi e Meira; gli altri seguono con leggeri distacchi. A 4 minuti circa è il gruppo.

A Pozzolengo (km. 133) è in testa un gruppetto formato da Ranucci, Carlozzoni, Van Looy, Hovenaers, Mori, Michelini, Nicoli, Schiz, Meira, A. Pellegrini, seguito a 1'35" da un altro gruppetto con sette corridori tra cui Van Daele, Messina, Scudellaro, Girardini e altri. Il gruppone ha un distacco di più di 3 minuti.

Ormai la corsa s'è delineata, anche se all'arrivo mancano quasi 100 chilometri, e le posizioni rimangono immutate per tutto il resto della gara.

Ordine d'arrivo: 1) Rick Van Looy (Faema) km. 318 in ore 8 e 17' (media km. 41,340); 2) Zehlis 3) Armando Pellegrini; 4) Baffi; 5) Grassi; 6) Castalunga; 7) Ranucci; 8) Michelon; 9) Meira; 10) Galena.

Louison Bobet oggi decide per il Tour

Parigi, lunedì mattina.

(m. b.) Il valzer-esitazione che Louison Bobet da tempo danza e fa danzare alla stampa sportiva internazionale, avrebbe dovuto concludersi ieri sera con una dichiarazione definitiva all'arrivo dell'ultima classica francese su strada, pre-Giro di Francia, vinta dal giovane Grousserd in volata su un gruppo di 11 uomini, fra i quali Anquetil al 5 classificato al terzo posto e Bobet al quinto. Ma anche questa volta la sua decisione (partecipazione o no al Tour) Bobet l'ha rinviata a stamane, spiegando al direttore della squadra, Marcel Bidot, che egli ancora non aveva l'ultima diagnosi medica, che sarà per lui determinante.

A noi, che a parte lo abbiamo interrogato per gli sportivi italiani, Bobet ha testualmente risposto: «Non posso ancora affermare nulla di preciso, ma vi sono ottanta probabilità su cento che io rinunci. Anche ieri ho sofferto parecchio per la fatica che si è ripartita durante il Giro d'Italia, ed in queste condizioni è bene che io rifletta ancora malgrado il vivo desiderio di prendere parte al Tour. Molto probabilmente però dovrò rinunciarvi».

Su "IL CAMPIONE" di questa settimana:

- ERCOLE BALDINI SI PREPARA PER I MONDIALI di Attilio Camoriano
- UN CAMPIONISSIMO DI CINQUANT'ANNI FA di Vittorio Varale
- IL CERRO TORRE ASSURGE IMPASSIBILE ALL'INUTILE DELLO FRA ITALIANI di Rolando Marchi
- IL DIARIO DELL'IMPRESA redatto da Cesare Maestri
- LA SEMIFINALE DELLA COPPA DAVIS di Giorgio Bellani
- PERCHE' NEL SALTO IN LUNGO NON SI FANNO PROGRESSI di Giorgio Bonacina.

Inoltre in

IL CAMPIONE

dalla Decima:

Vittorio Pozzo, Aldo Bardelli, e Marzio vi descrivono tutte le fasi della Coppa del Mondo che vengono illustrate dalle foto più belle.

Giuseppe Signori vi racconta un altro episodio della STORIA DEL PUGILATO, la più complessa rassegna della boxe di altri tempi e che mai più sarà scritta.

Leggete su

IL CAMPIONE

la Borsa del Calcio e la Coppa Italia a cura di Cesare Cauda - Le sapientissimi del Vigevano di Gianmaria Gazzaniga - I vice-campioni della moto di Ezio Pirazzini - Collnado di giovani promesse di Mario Lanza.

Su

IL CAMPIONE

grandi servizi di moto, scherma, automobilismo, canottaggio, ippica. I nostri inviati vi racconteranno tutto sul Giro della Svizzera, sulla Milano-Mantova, sul meeting Larrabeti-Pantano e sugli altri avvenimenti della domenica sportiva.

Leggete

IL CAMPIONE

la rivista moderna per lo sportivo moderno

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni determinato anticipatamente a qualunque ordine della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tommaso 22) per cambiarli a voglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2-7043, Torino. Ogni riga del prezzo del numero delle parole (minimo dieci), aumentando le artificiosamente (minimo) per la tariffa della Società addizionale sull'importo della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in Cassa Rosa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali ed uno schematizzato tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di articoli di denaro o franchobolli senza uso per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono segnalarsi la frase «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione annunciato dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 1.200 per decade, ed un primo deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non vorranno conservare il ritiro diretto presso la ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a nome proprio e affrancate a raccomandata.

COMMERCIALI L. 300 per parola

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, casse, libri, ferro, vari. Telefono 273-539. 0567

FERRO per cemento armato, legnami convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Ligna 163, Torino. 485

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamiere per serramenti fino a 200 mm. Tubi ne misura. Via Farma 1, telef. 389-983.

PORTE, imballaggi, portoncini, finestre, pavimenti, mobili occasione rende ottimo Buono. Via Bologna 142, Torino. 7677

THERMOBLOC riscaldamento centralizzato locali industriali, cinemas, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 45-013, corso Vittorio 78, Torino. 4722

ANTICIPATO L. 60 per parola

OCCHIALI problemi e risolti. Esercizi e visioni (consultazioni visita, incondizionata convenientissimi. Mantovo 42. 3747

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AZIENDA bevile condizionato cede, utile mensile 200.000 dimostrabile. Telefono 555-097. 97044

DALBA salotto cede redditizio negozio bari, richiesta 1.800.000. Telefono 333-097. 97042

CEDO bellissima drogheria zona centro Pubblo, richiesta 2.000.000, altra zona 35.000 richiesta 1.900.000, Telefonare 583-097. 97046

CERCASI gestori competenti per avviamento, pratica Autorimessa pubblica. Telefonare 736-747. 81871

CONFEZIONISTE intellettuale avviata cede, condizioni ottime, zona Martinetto. Telefonare 299-863. 98166

RISTORANTE albergo, ristorante, indirizzo sulla Costa, forte lavoro, trecento coperti, tenuta lusso, relievi per più, molti compresi, 70.000.000. Occasione! Rogliatore Fiorello, piazza Lagrange, Torino. 7636

BAROLLIA, telef. 383-587, vicinanze Torino cede specialissima drogheria con mensili, attività ventiquinquennale, incasso 2.000.000 giornaliero, 2.900.000.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e VARI. L. 100 p. p.

A 1.300.000 rimanente mutuo allogati in palazzina signorile, Tabacchi 38, Porta Verde 2, cantiere. 490

ADRIANO casa zona Crocetta, dieci alloggetti, uno libero, lavapavimento, vuotatasse. 18.000.000. Archibaldi, Settembre 58. 205

ABC, telef. 538-881, Cavour 8, vende 1-2-3 camere servizi, zona S. Donato-Cilindro, pezzi nuovi, mutuo, intelligentissimi. 2347

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissima residenziale, Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI in casa alcuni ottimi 2 locali, pronti entro aprile, settembre; 1 più servizi, 2 più servizi, eventualmente rimborsi, rendono 4 % Via Buenos Ayres 42. 51. 52 vicinanze corso Agnelli. Visite ore 15-17. Telef. 70-803. 7624

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorile signorilissime, Porte Nuove 7. Visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGIO camera tinello cucinino terzo piano, ascensore, Tabacchi 38, Porta Nuova 2. cantiere. 440

ALLOGGIO camera tinello cucinino terzo piano, ascensore, Tabacchi 38, Porta Nuova 2. cantiere. 440

AMPIE facilitazioni pagamento, vendesi via Beaumont 58, via della Rocca (Vendesi l'intera casa, due camere, tinello, cucinino, comodità lussuriante 8-0. Visite anche la domenica pomeriggio. Telefonare 538-251. 5470

AREA fabbricabile 100 cassette zona Nizza, vendesi anche frazionatamente. Telefonare 64-435. 400

BARRIERA Milano vendiamo due magnifici alloggetti ottimi entrare tinello servizi residenziale ottimi 15.000. cornetti cubatura 4.400.000. Tel. 87 173.

BIANCHI 25 tra corso Siracusa e Palermi, proprio Bertoni, proprietario vende alloggi 2-3-4 vani liberi al compiuto. Facilitazioni pagamento. Visite ore 10-17. 7235

BORGO Vittoria, vendo casa moderna, civile, terreno, luogo, 900.000 circa. Cerutti, A. Doria 15. 384

BORGO Vittoria, vendo lotto, due camere cucina bagno. Telef. 298-125.

BORGOMANERO, alloggio libero, ingresso cucina, bagno, terrazzo, luogo 5.000.000 Archibaldi, Settembre 58. 298

CAMERA (nello circolare primo luogo) accentrato, vendo 2.975.000. Telefonare 238-706. 97992

CASA signorile, ottimi Sommeiller, quindici alloggi, termosifoni, accettasi 25.000.000. Archibaldi, Settembre 58.

CASA adiacente nuova costruzione, vendo Fiat Mirafiori, costruzione del '56, misura 20 vani servizi, terrazzo, ascensore, reddito 8%, mutuo, vendesi 30 lotti, terreno 42-853. 8832

CASA bianca 23 camere alto appartamenti affittati, alto reddito ottima esposizione industriale eccentro arredo ecbeo. Telefonare 40-137. 81832

CASA signorile, bellissima ampissimo ottimo stato (Cuneo) 45 camere terreno luogo possesso un garage, vendo 61.000.000, reddito 5,5%. Bellissima. XX Settembre 3. Telefono 33.012. 96535

CASA casa Mantegna costruzione solidissima 70 camere nel servizi, cucine, vendesi 80.000.000. Bravo, Carlo Alberto 41. 3017

CASA 40 camere più servizi, terme, ascensore, reddito 8%, medico, ambulatorio locale, zona Politeo, vendesi. Telefono 42-853. 8822

CASA 90 camere, più servizi, 3 scale, terme, ascensore, reddito 8%, medico, ambulatorio locale, zona Politeo, vendesi. Silano, telefono 42-853. 8823

CASCINE compra, vende, valutazione studio tecnico specializzato assistenza perizie amministrative, consulenze su ogni problema dell'agricoltura, allevamenti, industrie agrarie. Interpellateci senza impegno. Vivaldi, via Arquatore 8, Torino. Telef. 683-588. 98858

CAUSA trasferi Liguria, causagi tessitura immediata trasferimento Torino casa non sua 32 stanze, ottimi impianti, reddito 900 mila, richiede 8.500.000 trattabili. Telefonare amministrazione 793-780. Allasio.

CAUSA desiderasi privato vende S. Rita alloggio camera, tinello, cucinino, terzo, luogo, ottimo reddito 2%. Studio, prezzo conveniente. Donna, Cavoretto 21.

CONVENIENZA in Chieri tenim

Le possibilità di Fanfani

La costituzione di un suo governo di centro-sinistra è quasi certa, purché non si determinino defezioni da parte dei socialdemocratici

Roma, lunedì mattina.

Si è aperta stamane la settimana che vedrà le dimissioni del governo Zoli e l'inizio delle consultazioni per la formazione del primo governo della nuova legislatura. Zoli dovrebbe restituire il suo mandato mercoledì pomeriggio, dopo l'approvazione dell'esercizio provvisorio e delle note di variazione al bilancio per l'aumento del fondo di dotazione dell'Iri. Le dimissioni potrebbero, però, anche subire un lieve rinvio: i liberali non decisi a discutere a fondo il provvedimento sulle note di variazione, coglierebbero il pretesto per riprendere la polemica sullo statalismo che ha costituito il *leit-motiv* della loro campagna elettorale. Il dibattito non si potrebbe esaurire in una seduta lampo, e Zoli sarebbe costretto a rinviare le dimissioni.

Ma si tratta soltanto di una supposizione. In ogni caso, non spostera di molto la tabella di marcia prefissata. Gronchi inizierà le consultazioni subito dopo le dimissioni del governo, cominciando dagli ex-Presidenti della Repubblica e dai presidenti delle due Assemblee legislative. Seguiranno gli ex-presidenti delle Camere, gli ex-presidenti del Consiglio (ce ne saranno cinque, questa volta, poichè Ferruccio Parri è tornato in Parlamento e si aggiunge, così, a Pella, Fanfani, Scelba, Segni), i capi dei gruppi parlamentari. La lista comprende, complessivamente, una trentina di persone. I colloqui al Quirinale si prolungheranno, perciò, almeno sino a domenica prossima, e il Capo dello Stato non potrà indicare il presidente designato prima di lunedì o martedì.

In compenso, non vi saranno incertezze sulla scelta. La maggior parte delle personalità invitate designerà Fanfani, capo del partito che ha conquistato il maggior numero di voti alle elezioni e che costituisce il perno indispensabile di ogni combinazione ministeriale. Così, per la terza volta nel corso della sua carriera, il cinquantenne *leader* democristiano si ritroverà sulla soglia del potere. (La prima fu nel gennaio del '54: rinunciò a comporre il governo, ma fu poi bocciato dal Parlamento; la seconda nel giugno dell'anno scorso, dopo le «dimissioni provvisorie» del governo Zoli; ma si trattò soltanto di un sondaggio per dimostrare l'impossibilità di ricostituire un governo con socialdemocratici e liberali).

Non è completamente sicuro che questa volta Fanfani riesca ad arrivare in porto. Le condizioni di partenza gli sono favorevoli: il partito ha accettato alla unanimità (sia pure più formale che sostanziale) la formula del governo di centro-sinistra; la direzione socialdemocratica si è dichiarata favorevole all'esperimento, ponendo condizioni che non si discostano molto dalle linee programmatiche enunciate dalla d.c.; repubblicani e altoatesini sembrano disposti a favorire, attraverso astensioni a voti favorevoli, il «varo» del bipartito. Apparentemente non rimarrebbe, quindi, che scegliere gli uomini e distribuire gli incarichi.

Le ombre, tuttavia, ci sono: i socialdemocratici sono divisi e l'irrigidimento degli anticollaborazionisti metterebbe in pericolo la maggioranza, oltre a scolorire la caratterizzazione della nuova formazione ministeriale; i repubblicani potrebbero essere indotti, dall'atteggiamento socialdemocratico, a ritirare quella astensione promessa di appoggio condizionato che gli ha strappato Fanfani; e, infine, i «notabili» democristiani, spalleggiati da tutti gli ambienti che vorrebbero riportare nel gioco i liberali, non attendono altro per rilanciare il quadripartito o un monocolore di transizione, analogo a quello che presiedette Pella nell'estate del '53.

Tutto dipende dal Consiglio nazionale socialdemocratico che si riunisce giovedì. O, meglio ancora, dall'atteggiamento che decideranno di assumere, dopo le sue conclusioni, Matteo Matteotti, Zagari, Vigorelli, Tremelloni e i loro amici. Sicuramente la loro teal anticollaborazionista rimarrà in minoranza. Saragat, sostenuto dal centro e dalla destra, controlla la maggioranza del Consiglio nazionale. Ma si tratta di vedere se il gruppo soccombente si rimetterà alle decisioni della maggioranza e voterà a favore del governo; o se deciderà, invece, di votare contro, togliendo sette od otto preziosi voti al potenziale (ed esiguo) schieramento governativo. In questo caso, Fanfani potrebbe indursi a rivedere insieme una clinica a Londra.

conti e decidersi o a fare da solo un «monocolore programmatico» o a passare la mano a un altro esponente democristiano.

Enzo Forcella

L'arrivo a Roma del capo delle Forze navali turche

Roma, lunedì mattina.

Il comandante delle forze navali turche, ammiraglio Fahri Koruturk è giunto ieri all'aeroporto di Roma-Ciampino da Ankara con la consorte e tre ufficiali della marina turca. L'ammiraglio compirà una visita ufficiale di una settimana in Italia su invito della marina italiana. Durante la sua permanenza a Roma, l'ammiraglio Koruturk si incontrerà con il ministro della Difesa, on. Taviani, con il capo di Stato maggiore della Difesa, gen. Mancinelli e con il capo di Stato maggiore della Marina, amm. Pecori Giraldi.

IL NUOVO VIAGGIO È MOTIVATO DA "RAGIONI MILITARI,,

De Gaulle tornerà in Algeria entro un mese

Seguito dalla moglie, De Gaulle arriva alla chiesa di Colombey per assistere alla Messa

L'Armata francese si starebbe preparando a una offensiva generale contro i ribelli - I paracadutisti di Massu sono scomparsi da Algeri e si concentrano nelle zone vicine alla frontiera tunisina

Algeri, lunedì mattina.

Il generale De Gaulle ritornerà in Algeria prima del 14 luglio. Secondo fonti autorizzate, il viaggio del Presidente del Consiglio è motivato da «ragioni militari». Esso in vista di una grande offensiva delle truppe francesi sul fronte dei ribelli.

Reparti scelti dell'armata dislocata in Algeria sarebbero stati invitati a tenersi pronti per un'azione su vasta scala destinata a risolvere il conflitto algerino. Questi reparti verrebbero impiegati soprattutto nella zona di frontiera con la Tunisia, nel tentativo di tagliare le linee di rifornimento che, attraverso la frontiera algero-tunisina, alimentano gli insorti.

E' stato notato, in questi ultimi giorni, che i paracadutisti agli ordini del generale Jacques Massu sono quasi scomparsi dalle vie di Algeri, dove invece si vedevano circolare in gran numero durante e dopo gli avvenimenti del 13 maggio che portarono alla costituzione del Comitato di salute pubblica dell'Algeria. Gli uomini di Massu si starebbero concentrando nelle vicinanze del confine con la Tunisia.

Alcuni osservatori affermano che i capi del Movimento di salute pubblica di Algeri, e specialmente quelli militari, avrebbero deciso di sospendere per ora i loro sforzi diretti ad ottenere l'adozione di ampia riforme a Parigi e di dedicarsi invece alla prosecuzione della lotta contro gli insorti nazionalisti, lotta che è in corso da quasi quattro anni.

In serata è stato ufficialmente annunciato che il generale Salan, delegato del governo francese di Algeri, ha nominato come suo sostituto ecomandante in capo» il generale d'aviazione Edmond Jouhaud.

De Gaulle prepara l'agenda per l'incontro con Macmillan

Parigi, lunedì mattina.

Dopo avere trascorso la domenica nella sua villa di Colombey-les-deux-églises, il generale De Gaulle è ritornato stamane nella capitale. Partito sabato sera da Palazzo Matignon passando da una porticina del giardino mentre i giornalisti lo aspettavano nel cortile d'onore, il Presidente del Consiglio era arrivato alla villa «La Boisserie» attraverso un viottolo di campagna, eludendo tutta la popolazione di Colombey che si era radunata lungo la strada principale per applaudirlo. Ieri, accompagnato dalle consorte, si è recato alla Messa, come di consueto, nella chiesetta del villaggio. Poi ha passato tutta la giornata in casa.

Oggi il generale incomincia ad organizzare coi suoi collaboratori la giornata del 18 giugno, alla quale intende dare un significato particolare. E' la giornata commemorativa del famoso discorso del 1940: mentre l'esercito francese in rotta ripiegava in direzione dei Pirenei dinnanzi ai tedeschi e centinaia di migliaia di profughi fuggivano in ogni parte del Paese, la voce di De Gaulle parlò da Londra ai suoi compatrioti e disse: «La Francia ha perso una battaglia, ma non la guerra». Il generale chiamava i francesi alla resistenza proclamando la sua intenzione di continuare la guerra a fianco dell'Inghilterra.

Tale anniversario è stato sempre commemorato con una cerimonia al Mont Valerien, collina a una decina di chilometri a ovest di Parigi, dove i tedeschi fucilavano gli ostaggi durante l'occupazione. Quest'anno, oltre alla manifestazione in onore dei martiri, un'altra si svolgerà in piena Parigi, sui Campi Elisi e nella piazza dell'Etoile, dove una corona di fiori sarà deposta da De Gaulle sulla tomba del Milite ignoto. Non è escluso che si verifichi qualche incidente poichè molte i movimenti di estrema destra intendono fare del 18 giugno una giornata di fedeltà e di omaggio al generale, organizzando di sfilare intendono invece farne una giornata di difesa repubblicana contro qualsiasi potere personale.

In settimana verrà esaminato, in Consiglio interministeriale, il problema delle relazioni fra l'Est e l'Ovest e il posto che la Francia intende occupare in seno alla Nato. Incomincerà così la preparazione dell'agenda per le future conversazioni franco-britanniche che si svolgeranno fra il 23 e il 26 giugno a Parigi, dove De Gaulle incontrerà Macmillan prima di incontrarsi con l'americano Foster Dulles il 5 luglio. Si conferma negli ambienti responsabili che il governo di Parigi rivendicherà, in seno all'alleanza atlantica un posto più importante dell'attuale, chiedendo anche nuove garanzie circa certe basi francesi, come Bizerta, la revisione della ripartizione dei comandi militari e una solidarietà totale degli alleati circa il problema dell'Algeria e di altri dell'Africa Settentrionale.

Nessun commento, negli ambienti vicini al generale De Gaulle, hanno avuto la mozione dell'Internazionale socialista riunita a Bruxelles, che ha espresso la sua «inquietudine sulla situazione in Francia e sulle condizioni in cui l'attuale crisi è stata provocata», e il voto unanime con cui si chiede «che sia posto un termine al conflitto d'Algeria mediante negoziati pacifici e sulla base di una garanzia delle libertà democratiche alle due comunità». Jacques Soustelle, che fu ricevuto sabato dal generale De Gaulle, si incontrerà in questi giorni con Pierre Pflimlin e Guy Mollet, ai quali spiegherà la situazione in Africa Settentrionale. A Soustelle non è stato dato alcun incarico ufficiale, ma si è convinti che la nomina non può tardare: egli è molto influente presso il Comitato di Salute pubblica di Algeri e, vecchio seguace di De Gaulle, gli è rimasto fedele e non accetterebbe di fare una politica contraria a quella del generale.

L. Mannucci

Per partecipare al telequiz girerà l'Italia in moto

Milano, lunedì mattina.

Un giovane studente vogherese, il diciannovenne Arcadio Pisano, effettuerà il giro d'Italia in motocicletta per convincere la Rai-tv ad ammetterlo a «Lascia o raddoppia». Pisano, che si è preparato sulla mitologia greca, ha inoltrato domanda alla Rai-tv il 5 ottobre 1956. La Direzione della televisione non ha voluto prendere in considerazione la sua richiesta perchè non ritiene più di attualità e di interesse la materia da lui prescelta.

Messaggio del Papa a Lourdes per il pellegrinaggio militare

Lourdes, lunedì mattina.

Ieri, seconda giornata del pellegrinaggio militare internazionale cui partecipano quarantamila soldati dell'Europa occidentale, l'Arcivescovo di Parigi ha letto, durante una Messa pontificale, un messaggio del Papa.

In particolare il messaggio dice: «Amate le vostre rispettive patrie o servitele come è vostro dovere. Ma, se i vostri cuori sono pacifici, questa legittima attaccamento diverrà fonte di ricchezza per il mondo e non già un motivo di rivalità e di divisioni. Ora, noi affermavamo di recente che c'è solo un mezzo per guardare al di là delle frontiere, pur continuando ad amare la propria patria. Bisogna prendere coscienza di una realtà suprema: la Chiesa. Bisogna essere una parte vivente di essa.

«Mantenete la vostra fedeltà nei confronti di Cristo e della sua Chiesa, voi aggiungerete un'altra gemma preziosa alle tradizioni di onore e di grandezza di cui si gloriano i vostri eserciti. Tale preziosa gemma sarà quella dell'amore e del servizio della pace, fondata sull'ardine e sulla giustizia e mobilitata dalla carità cristiana».

Impressionante sciagura sull'Aiguille du Midi

Uno sciatore francese precipita sfracellandosi con un volo di 500 metri

Lo sventurato s'era imprudentemente portato sull'orlo di un cornicione di neve e di ghiaccio - Ad un tratto il fragile balcone è crollato ed egli è caduto rimbalzando di roccia in roccia e rimanendo poi, orrendamente dilaniato, appeso ad una parete - Lo spaventoso volo sotto gli occhi di centinaia di turisti - Stamane le guide di Chamonix tentano il difficile recupero della salma

Nostro servizio particolare

Chamonix, lunedì mattina.

Un'impressionante sciagura alpinistica è avvenuta ieri mattina sull'Aiguille du Midi: uno sciatore francese, portatosi imprudentemente sull'orlo di un cornicione di neve e ghiaccio, è precipitato, sotto gli occhi dei compagni, per oltre 500 metri, sfracellandosi sulle rocce e rimanendo poi appeso a una parete.

Lo sventurato è Robert Crouisette, trentatreenne, di Parigi. Con una comitiva di amici era arrivato sabato a Chamonix per cimentarsi nelle discese sconfinate, che ancora adesso si possono compiere sulla Mer de Glace. Salito con la funivia che da Chamonix raggiunge l'Aiguille du Midi, da 1030 a 3843 metri, un balzo di 2813 metri, si stava apprestando, coi di piedi, alla vertiginosa discesa. Esuberante sportivo non aveva tenuto conto dei cartelli che invitano gli sciatori, appena usciti dalla funivia, a non portarsi in una vicina zona di «cornici» di neve e di ghiaccio, perchè estremamente pericolose: infatti, specie in questa stagione, incombe la minaccia continua di improvvisi, irreparabili crolli. Questi nevai bolsoni, alle volte sporgono nel vuoto anche per 10-20 metri.

Il Crouisette, dunque, si allontanava dagli amici e, incurante delle loro esortazioni alla prudenza, raggiungeva con gli sci l'orlo della più vicina cornice; volgeva provare l'emozione, egli aveva detto, di guardare all'ingiù.

Si trovava sulla cornice forse da alcuni secondi quando fulmineo si verificava la sciagura. Improvvisamente, con un sinistro scricchiolio il terrazzino pensile cedeva sotto il peso del Crouisette, poi crollava in pieno rovinando nel vuoto e trascinando lo sventurato alpinista. Lo spaventoso volo, sotto gli occhi degli atterriti amici del Crouisette e di decine di altri turisti che affollavano, nella giornata domenicale, la funivia e le pendici dell'Aiguille du Midi, durò parecchi secondi.

Il corpo del povero ragazzo fu visto, in un'immensa nuvola biancastra di neve, rimbalzare di roccia in roccia, di picco in picco. Sotto la vertiginosa parete dell'Aiguille, lungo la quale, sono tanti spigoli di roccia, su questi spigoli, simili ad affilate lame appuntite, precipitò e rimbalzò lo sciatore parigino; il suo corpo si fu dilaniato orrendamente prima ancora che si compisse il terrificante volo. Dopo un salto di 500 metri, il cadavere sfracellato si arrestò, a testa all'ingiù, su un piccolo terrazzino scavato nella parete che domina il Plan de l'Aiguille.

L'allarme in un attimo fu dato su tutta la montagna. Dopo il fumo biancastro che si levò nel momento del crollo, sul luogo della tragedia non rimase che parte del cornicione: il resto s'era frantumato precipitando nel vuoto. Gli amici dello scomparso e coloro che del terrazzo dell'Aiguille denominato «Rapalo» per il sole che vi batte e il tepore che lo circonda, accorsero assistito alla sciagura, si portarono sul Piton Nord, altra terrazza dell'Aiguille, dietro della prima soltanto da un poste corrente sul ghiacciaio, per individuare il luogo dove si era arrestato il corpo dello sciatore. I cannocchiali cominciarono a frugare la montagna. Finalmente cinquecento metri sotto, sopra il Plan de l'Aiguille, fu possibile scorgere il corpo dello sventurato appeso alla roccia.

E' questa la prima tragedia alpinistica estiva avvenuta quest'anno sul gruppo del Monte Bianco. Le guide di Chamonix, subito avvertite, hanno disposto il ricupero della salma del povero Crouisette, partendo stamatte alle 2. La zona è pericolosa. Seracchi, piccole valanghe di neve e di roccia sono sempre pronti a staccarsi e a cadere con il sole e con il caldo. Dovranno quindi agire con la massima prudenza.

Gli amici dello scomparso hanno già avvertito i familiari del Crouisette, a Parigi. Dalla notizia ricevuta sembra che il Crouisette fosse in moglie e un figlio in tenera età. Profonda impressione ha destato la sciagura a Chamonix.

Ieri mattina, con la «funivia dei ghiacciai» centinaia di turisti avevano raggiunto l'Aiguille da Courmayeur, a migliaia da Chamonix. Tra gli italiani era il conte Lora Totino, ideatore della funivia dei ghiacciai, che ci ha ricordato che in quella medesima zona, irta di aghi roccios, dove giace ora il corpo dello sventurato sciatore, esistono le difficoltà maggiori per potere tirare i cavi di quella funivia che è la più alta e la più ardita del mondo.

i. v.

Lo sciatore Robert Crouisette è precipitato, per 500 metri, lungo la linea tratteggiata sull'Aiguille du Midi

Messaggio del Papa a Lourdes per il pellegrinaggio militare

Lourdes, lunedì mattina.

Ieri, seconda giornata del pellegrinaggio militare internazionale cui partecipano quarantamila soldati dell'Europa occidentale, l'Arcivescovo di Parigi ha letto, durante una Messa pontificale, un messaggio del Papa.

In particolare il messaggio dice: «Amate le vostre rispettive patrie o servitele come è vostro dovere. Ma, se i vostri cuori sono pacifici, questa legittima attaccamento diverrà fonte di ricchezza per il mondo e non già un motivo di rivalità e di divisioni. Ora, noi affermavamo di recente che c'è solo un mezzo per guardare al di là delle frontiere, pur continuando ad amare la propria patria. Bisogna prendere coscienza di una realtà suprema: la Chiesa. Bisogna essere una parte vivente di essa.

«Mantenete la vostra fedeltà nei confronti di Cristo e della sua Chiesa, voi aggiungerete un'altra gemma preziosa alle tradizioni di onore e di grandezza di cui si gloriano i vostri eserciti. Tale preziosa gemma sarà quella dell'amore e del servizio della pace, fondata sull'ardine e sulla giustizia e mobilitata dalla carità cristiana».

Al nome di Angelo Gatti la scuola media di Asti

Lo storico e scrittore è stato commemorato ieri al suo paese di Camerano Casasco

Asti, lunedì mattina.

(g.fr.) Alla scuola media statale è stato dato il nome di Angelo Gatti nel decimo anniversario della sua morte. Di solito le scuole si intitolano a personaggi che la storia già ha consacrato alla fama. Angelo Gatti fu storico di guerra e scrittore: la critica fisserà il suo valore nel campo delle lettere, però di sicuro si può dire che fu figlio benemerito della terra astigiana e grande galantuomo.

Per l'occasione ieri si sono svolte due cerimonie. La prima a Camerano Casasco, la seconda in Asti. Pur essendo nato a Capua nel 1875, Angelo Gatti era di famiglia astigiana e passò lunghi anni nella modesta casa all'inizio del piccolo borgo posto su una collina dirimpetto a Montalia. Sulla facciata alle 11 è stata scoperta la lapide che lo ricorda «soldato, storico, poeta, narratore, accademico d'Italia».

Intraprese la carriera militare, come il padre. Alcor giovane iniziò una vasta produzione letteraria. Insegnò storia alla Scuola di guerra di Torino e collaborò con giornali e riviste come critico militare. Fu segretario del gen. Cadorna, e venne nominato quale storico al Comando supremo nella guerra del 1915-18. Dopo essere stato eletto accademico d'Italia, si dedicò unicamente agli studi. Tra gli scritti migliori si ricordano «Uomini e folle di guerra», «Nel tempo della tormenta» e «Uomini e folle rappresentative». Il dolore per la morte della moglie gli dettò nel 1931 il romanzo «Ilia ed Alberto», che rimase il suo capolavoro.

Nella stretta strada polverosa, dinanzi alla casa di Angelo Gatti, il prof. Edmondo Barbaris, preside del liceo classico di Asti, ha commentato in sua figura di scrittore rivendicando i meriti che, egli ha detto, saranno valorizzati dalla critica. C'erano autorità di Asti, alcuni parlamentari, il gen. Cadorna. Numerose persone erano arrivate da Torino e da Milano. Dei parenti, il fratello Carlo e la sorella Clara ved. Calcaterra. Forse le dolce parole del prof. Barberis non sempre furono comprese dalla brava gente di Camerano, però tutti sentivano che si parlava ad onore di un loro conterraneo e sui volti accesi dei vecchi e stupiti si leggeva la soddisfazione ed il compiacimento.

A mezzogiorno si è svolta l'altra cerimonia nella palestra della scuola media di Asti. Ha parlato con calore e commozione il vescovo mons. Giacomo Canonaro: «Fu un galantuomo, seppe comprendere che il bello è lo splendore del vero e ben volentieri benedisco la sua.

Accoltella il marito che rimprovera il figlio

Alessandria, lunedì mattina.

Sull'aia della cascina «Carla», in rione Cristo di Alessandria, un bambino suonava ieri sera la fisarmonica attorniato da numerosi contanei. Ad un tratto il contadino Giuseppe Montagnano di 32 anni da Rovigo, richiamava suo figlio, Nadir di 3 anni, presente alla scena, invitandolo ad andare a letto. Poichè il bambino resisteva, gli affibbiava uno scappellotto.

La moglie del Montagnano, Augusta Stefanini di 41 anni, indispettita per il gesto del marito, la colpiva con un calcio; l'uomo reagiva dandole una schiaffo. La Stefanini, maggiormente irritata, rientrava in casa e, preso un coltello da cucina, si scagliava contro il marito il quale tentava di disarmarla. La donna però riusciva a vibrare un colpo all'avambraccio sinistro del marito producendogli una vasta e profonda ferita con recisione dei tendini. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria e giudicato guaribile in 25 giorni.

Allarme per la scomparsa di un cieco di Rondissone

Chivasso, lunedì mattina.

Ai carabinieri è stata denunciata la scomparsa di Giuseppe Roberto, di 45 anni, proprietario di una trattoria a Rondissone. Cinque giorni fa il Roberto era partito da casa per recarsi a Casale a regolare una partita di vino. Scese a Chivasso dall'autobus; da quel momento non ha più dato notizie di sè.

Il commerciante aveva nel portafogli oltre 200.000 lire. E stato accertato che egli non si presentò al grossista di Casale. La moglie e gli altri familiari temono che sia rimasto vittima di un'aggressione.

Il figlio del Roberto, Luigi, che presta servizio a Genova nell'Arma dei carabinieri, è giunto a Rondissone con un permesso speciale; quanch'egli sia dato ragione della scomparsa del padre. «E' sempre stato di carattere tranquillo — egli dice — molto attaccato alla famiglia. Non può essersi allontanato di sua volontà, così all'improvviso».

Il principe Filippo non si arrende all'assalto dell'incipiente calvizie

Ha deciso di farsi curare da uno specialista americano - Fra sei mesi vedremo i risultati

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Il duca di Edimburgo è un uomo che ha fiducia nella scienza, e ha deciso di non arrendersi senza combattere alla sua aggressiva calvizie. Le ultime calzature sono state disperse da sua moglie, la regina Elisabetta, la quale, dopo un accurato confronto di diverse fotografie prese al marito durante l'ultimo lustro, gli ha fatto dolcemente capire che per un uomo di 37 anni la sua capigliatura è arretrata in modo eccessivo. L'esperimento viene però compiuto senza molte speranze. Filippo ed Elisabetta sono troppo informati per non sapere quante delusioni abbia subito la medicina su questo terreno.

Il duca si sottoporrà alla nuova cura di un americano, certo Lynn Akers, il quale possiede una clinica a Londra. Questo medico ha dichiarato ieri sera alla sua villa di Cannes: «Sono pronto a giocare la mia reputazione e il mio patrimonio che riuscirò ad arrestare la caduta dei capelli dalla testa del principe Filippo».

Lynn Akers ha scritto in questi giorni, al duca, esponendogli i principi su cui si basa il suo metodo, e le ragioni per cui dovrebbe avere successo.

Per ottenere risultati concreti e duraturi, la cura deve essere seguita per un periodo di cinque o sei mesi. Nel caso del principe egli sarà visitato dapprima da Lynn Akers, poi tre volte la settimana. Il suo ciuffo cappelluto sarà affidato ai discepoli del medico americano. Le sedute si svolgeranno, naturalmente, a Buckingham Palace.

Secondo Lynn Akers, non è affatto vero che la calvizie è incurabile. Il ritardo nella soluzione totale del problema è dovuto unicamente alle poche e limitate ricerche eseguite in questo campo. «Se la guerra contro la calvizie fosse stata finanziata nella stessa misura di quella contro il raffreddore — avrebbe dichiarato di recente il medico — questo flagello che affligge milioni di uomini e non poche disperate donne, sarebbe oggi stato eliminato».

Lynn Akers però non si può lamentare. Con l'aiuto di un giornale inglese ha raccolto 175 mila sterline per collaudare al di là d'ogni dubbio il valore della sua teoria. Con questi quattrini egli ha trovato quindici coppie di gemelli fra i venti e i trent'anni, affetti tutti da incipiente calvizie. Curando l'uno e lasciando l'altro gemello al suo «calvo destino», Akers spera di mostrare al mondo che la grande battaglia è stata finalmente vinta.

Mario Ciriello

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

SAROGLIA, telef. 889-827, vicinanze Fiat Mirafiori, vende alloggetto due camere servizi 2.250.000. 68130

SOVVENZIONI polizzeria concedesi ad alleggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-543. 2148

TERRENO industria brucia cuoio Orbassano, vendesi anche frazionatamente, cortili, A. Doria 13. 854

TERRENO industriale Lanzo 30.000 mq., vendesi conveniente. Scrivere Carlo Alberto 41. 5017

TERRENO pregiato appena 300 comm., fronte corso Borgo San Paolo, bellissima posizione, vendiamo. Scrivere N.S. Settembre 3. Telefono 53-212.

VENDO libera grandissima palazzina costruzione, via Mazzini 435.000. Telefono 250-463. 58172

VENDO 12.000 mq. terreno cintato alberato, adatto grande albergo. Scrivere cassetta 1028, SPI, Torino. 6441

VILLASCIO S. Martino, strada Val San Martino Inferiore 111, mon rubbricato sedicenne, strada nuovo albergo, costruzioni, cortile, villetta tre, quattro, sette camere doppi, letti servizi, garage a richiesta, piscina, giuochi sport con annessi alloggi. Informazioni cantiere ai ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 417

ZONA Venaria libera 3 camere cucina terrazzo servizi vendo 2.400.000. Telefono 587-474. 80657

1.100.000 due grandi camere, bagno, ripostiglio, cedibile 140.000. Telef. 222-563

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

DIPENDENTE sigle cerca camera cucina, eleganza centralissima, esclusivamente. Telefonare 871 026. 66106

PIEMONTESI cercano camera, cucina, camera anche, qualunque zona. Telefonare 272 040. 65342

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A centralissimi uffici camere 6000; alloggetti 10.000, 12.000, 14.000. Telefonare 871 026. 66106

A 5000 camere, alloggetti 8000 10.000, ammobiliate 14.000. Mariana, S. Antonino 4. 66774

AFFITTASI alloggi 11.000, 12.000, 14.000, 18.000, 20.000. Comm. nuovi 14. 66667

AGL, telef. 539-932, Cavour 5 affitta splendido alloggio signorili 2-3 camere, adatti professionisti uffici servizi moderni. 8247

AFFITTASI alloggi 1-3 camere, cucina, servizi completi. Telefonare 280-737.

AFFITTASI 1-2-3 locali uso ufficio pressi Porta Nuova via Andrea Doria 15. Telefono 555-390. 69155

AFFITTASI alloggio centro Parella due camere cucina servizi moderni 18.000 salone Michelotti 17.000. Genitore, Gallieni 2. 368118

AFFITTASI camera libera cucinino luogo, buona centrale, via Vittor 7.

AFFITTASI privata 3000 mq. con ampio terreno recinto magazzini, depositi, 7 camere abitazione salone fabbrico. Settore cassetta 1000, SPI, Torino. 401

AFFITTASI, via Saluzzo 94, magazzini, 210, Telefono 50-845. 347402

AFFITTO (capolinea 4) Rocciamelone 30, alloggio 2 camere cucina cedesi ferme luogo. 368803

AUTOTRASLOCHI accompagnati con autotreno imballi, garanzia, assicurazione, preventivi. Montagnetto. Tel. 266-230.

AUTOTRASLOCHI arrecalmani Montepietro. Autotreni imballi. Garanzia, preventivi. Telefono 396-280.

AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere autocarri attrezzati. Telef. 390-357 Mazzarelli. 398705

AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia, pensile specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Moiterra, telef. 682-367.

BOCCHERINI 5 (Giulio Cesare) affittasi 1-3 camere, servizi, terme, bagno, angolo. 81174

BROCETTA laboratorio moquettes. 3500; 3000, Mariana, 5. Anselmo 4.

CROCETTA 4 camere cucina servizi moderni, 30.000 senza rendirne. Tel. 683-735.

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponibile quattro anni. Gazzetta Della Sera, Pertinace 35.

PARELLA camere tre camere cucina bagno senza termosifone 14.000. Telefonare 61 052.

PRONTI locali uso laboratorio, abitanza via Aosta 25, telef. 280 460. 8313

SOFFITTE libera Vanchiglia 6000, camera 8000, ammobiliata 9000 indipendente. Telefono 280-851. 368184

VILLANOVASC 5, alloggio camera, cucina servizi 14.000 referenze. Telefono 280-867. 368183

8000, camera servizi terme, 12.000 due camere terme bagno, via 16.000. Telefonare 41-078. 69444

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALBERGO Haway, Rimini Riviera, costruzione 1957, moderna signorile grande fiera. 7240

PELLERINE m. 1168, Bernina, Costa, S. Sebastiano, Carbonara Sweilati. Soggiorno incantevole, Inferno: Adamo, Seggiorno, Volgaria. 8243

PORRETTA Terme, villeggiatura ideale, Appennino Tosco-Emiliano (m. 400). Cure e terreni, grande Albergo della Terme, signorile, tranquillo. 8249

PORRETTA Terme, villeggiatura ideale, Appennino Tosco-Emiliano (m. 400). Cure e terreni, Grande Albergo della Terme, signorile, tranquillo. 8249

RIMINI Pensione Tarantina modernissima giugno-settembre 1150. Telefono 61-558, Torino. 83459

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Shenquinco e Gioia e perfetta preparazione impiegati, 1e lingue inglese, tedesco, francese, spagnolo, Via Roma 351, telef. 50-554. 368

CAMERE MOBIL., PENS. L. 70 per parola

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vendo pochissimi familiari. Tel. 43-879.

CAMERA ammobiliata, per signorina. Telefonare 692-785. 68351

CAMERA due letti ammobiliata vicinanze cucina, vicina stazione. Telefono 635-710. 83502

PENSIONE centrale, vitto alloggio 32.500 mensili, comodità moderne. Telef. 585-987.

PENSIONE completa. 30.000 mensili, casa signorile centrale, servizi. Tel. 537-509.

PENSIONE completa tutti i confort, privati e comunali, Piazza Vittorio Veneto 1. 368417

VALENTINO, matrimoniale, acqua corrente termo 12.000, acquisto 6000. Telefonare 683-973. 368098

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPO officina esperienza capacità, libero studio, eccezionale guida caso reparto. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.

COMMESSA abitissima pratica alimentari 20enne bella presenza offresi. Tel. 593-110

DIGIASSETTENNE volonterosa, scuole medie avviamento, cerca impiego, lavoro. Massima referenze. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. 81935

DISEGNATORE edile meccanico 24enne, militare esente, offresi sera ditta o studio. Referenze, capacità. Scrivere cassetta 6279 SPI, Torino. 88551

EX brigadiere carabinieri, ex-vice vigile, ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione, incarichi fiducia, anche private. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. 68842

RAGIONIERA diplomata finanze dattilografia ecuperebbesi segretaria. Telefonare 287-455. 87313

RAGIONIERE contabilità pratica anche bilancio industria, offresi. Telef. 532-855.

SPERATA IMPIEGO L. 100 per parola

ARREDORANO anni esperienza contabili, in ufficio, disegno, telefonista. Indifferente città. Massimo 88123

AMBOSESSO residenti Torino presenta cultore pubblicazione inedita parola cercasi per lavoro ben organizzato. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. 3763

CAPO ufficio esperienziato progettazione realizzazione stampi per lamiera e attrezzature di precisione cerca importante industria. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. 88640

DISEGNATORE pubblicitario cerca ditta importante organizzazione specializzata. Eccellente buona preparazione, perfetta conoscenza caratteri ed eventuali capacità ritocco fotografico. Scrivere distinguendo posti occupati, età, referenze, cassetta 1041, SPI, Torino. 242

IMPORTANTE industria tessile assumerebbe impiegata 30-35enne pratica lavori ufficio, contabilità, libri paga. Inviare referenze, curriculum vitae, titoli studio. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino.

PERFETTO francese inglese tedesco plurisettilografia pratica ufficio anche mezza giornata cercasi. Telefonare 794-944.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

INFERMIERA diplomata, referenze controllabili, offresi ovunque. Telef. 527-828.

TRENTOTTENNE libidine referenziata accompagnerebbesi mezza giornata, povera famiglia. Telefonare 522.966. 68114

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A principianti qualsiasi età cognizioni contabilità cassiere pensionante, sarto, offresi guadagnativo lavoro domiciliare pieno insegnamento. Artelier, via s. Quintino 17.

CERCASI da scrittoio operaio addetto lavori plastica. Telefonare 253 316.

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente abilissime confezionatrici. Lagnasco 23. Telefono 524-098. 67252

OFFRESI facile lavoro domiciliare. Arziani, via Bernardino Luini 48. 65337

PIAZZISTI, MAPPN. L. 100 per parola

INTERESSITO impianti vendita da importante industria per sostituzione impianti riscaldamento, condizionamento, idraulici, saranno Torino ed provincia. Distinguesi ottimo. Scrivere cassetta 4340, SPI, Torino. 86920

INTERMEDIARI L. 100 per parola

ABBISOGNANDOVI uffici rappresentanti, commerciali investigazioni private/riservate, impiegati/e tutti rami Italia, estero, residenti o domiciliati a Novara p. V. 20 (Porta Santo). Telefonare 692-510. 301

ABILI intermediari ed agenti indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 8, tel. 521-181.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Rafaele», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

PETTENATI, ufficio fiduciario informazioni private, pseudonimi, accertamenti. Cavour Alberto 41-51, tel. 47-372.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

ADRIANO Appia 1 H serie, Duetto 1.1, schiarole, normali, nuove, Giulietta sprint o berlina fiamma, sentimento, 1200 Giardiniere, 1400 diesel, 103 lussuosi, nuovi modelli, TT, 600 nuovo modello, permute, rateazioni. Automobili Porta Nuova, Cuneo 3, telef. 46-881.

TORINO - A. XII - N. 142
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
16-17 Giugno 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

CIPRO E LIBANO
motivi di apprensione per il governo inglese

Macmillan espone domani il suo piano per l'isola - Se gli insorti libanesi aumenteranno i loro successi, Londra invierebbe reparti di paracadutisti

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Gli eventi nel Mediterraneo orientale continuano ad essere per Londra motivo di grande ansietà. Nel Libano gli insorti sono tornati all'attacco, con rinnovato impeto. Più a nord, la crisi di Cipro ha arroventato i rapporti fra greci e turchi ed ha accresciuto il pericolo di una guerra civile sull'Isola. I 3500 uomini della 16ª Brigata Paracadutisti sono arrivati quasi tutti a Cipro. Partono oggi dall'Inghilterra gli ultimi reparti, dotati di artiglieria da campagna.

Vario sono le cause che hanno contribuito ad aggravare, nelle ultime ventiquattro ore, l'esplosivo problema costituito dal futuro di Cipro:

1) Il governo turco ha respinto il nuovo progetto inglese, che sarà divulgato domani ai Comuni dal primo ministro Macmillan. Lo stesso si accingerebbe a fare — secondo notizie di stampa — il governo ellenico. Le proposte britanniche erano state presentate, per via diplomatica, alla Grecia e alla Turchia all'inizio della scorsa settimana. Il governatore inglese a Cipro aveva invitato ieri il capo della comunità turca a discutere con lui il nuovo progetto, ma il leader locale, informato del rifiuto di Ankara, non ha partecipato al convegno.

2) Atene ed Ankara si accusano a vicenda di fomentare i sanguinosi disordini a Cipro (entrambe le capitali accusano Londra di non sapere mantenere l'ordine) e celano soluzioni contrastanti e inconciliabili: i greci l'autodeterminazione, i turchi la spartizione. La ostilità fra i due paesi è divenuta ieri minacciosa e drammatica. Il governo greco ha ritirato tutti i suoi ufficiali presso le basi della Nato su suolo turco, a Smirne, e un portavoce ellenico ha dichiarato: «Questo non è che il primo passo verso una rottura completa».

3) A Cipro, la tensione fra i quattrocentomila isolani di ceppo ellenico, e gli ottantamila di ceppo turco continua ad aumentare. Le organizzazioni clandestine dei due gruppi etnici hanno dato ordine ai loro uomini di prepararsi «all'ultima sanguinosa battaglia». L'ordine è mantenuto soltanto con misure di eccezionale durezza (il coprifuoco dura quasi ventiquattro ore) che avviamente non possono essere mantenute a lungo senza sconvolgere la vita dell'isola.

E' in questo turbine di passioni e di interessi che saranno rese pubbliche le proposte inglesi. Nessuno si fa illusioni sulle loro possibilità di successo: respinte da Ankara, respinte forse da Atene, disapprovate — sembra — da Washington, come può imporle l'Inghilterra su un'isola spaccata dal fanatismo e dal nazionalismo? Del progetto si sa soltanto che contemplerebbe un «parlamento» per la comunità greca e uno per la turca: vi sarebbe inoltre un Parlamento centrale turco-ellenico: la difesa e le relazioni con l'estero resterebbero nelle mani di Londra.

Nell'isola vi sono da tempo duemila militari inglesi: ad essi si stanno affiancando ora i 3500 paracadutisti della 16ª Brigata. Questo massiccio complesso militare (più la polizia locale) dovrebbe impedire, nei prossimi giorni, l'esplosione di una guerra civile o reciproci massacri. Non è un compito facile. Su un'isola montagnosa come Cipro, è impossibile per le forze dell'ordine di vigilare su ogni località; ed è egualmente impossibile prevenire assassini o atti di violenza individuali.

Questo alla crisi libanese, non v'è dubbio che il rafforzamento della macchina militare britannica sull'isola è in diretto rapporto con l'insurrezione nel piccolo Stato medio-orientale. Una richiesta di aiuti da parte del presidente Chamoun potrebbe obbligare Londra o Washington a intervenire, ed alcune delle unità inglesi — quella dei paracadutisti, ad esempio, mancano di artiglieria da campagna — sarebbero impiegate allora per salvaguardare l'indipendenza libanese. Per lo stesso motivo, si aggirerebbero nel Mediterraneo orientale delle unità della VI Flotta americana, e parecchi vascelli inglesi, fra cui la super-portaerei «Ark Royal».

Maggiori sono i successi degli insorti libanesi — si pensa a Londra — maggiori sono le probabilità di questa azione anglo-americana. E' per questo motivo che la ripresa dei combattimenti a Beirut e a Tripoli ha generato ieri vivissima apprensione.

Mario Ciriello

La principessa Grace colta dall'obiettivo mentre, al braccio di Frank Sinatra, lascia lo «Sporting» di Montecarlo. A destra, Ranieri di Monaco (Telefoto a «Stampa Sera»)

A Montecarlo, a beneficio di 12 mila bimbi ancora chiusi nei campi profughi d'Europa

Sinatra ha cantato per tre ore fra gli applausi delle ammiratrici

L'idolo delle americane ha entusiasmato anche Grace Kelly - La presentazione di «Diavoli al sole» - Più misteriosa che mai Greta Garbo arrivata nella sua villa di Cap Ferrat

Nostro servizio particolare

Montecarlo, lunedì mattina.

Greta Garbo è arrivata ieri alla sua villa di Cap Ferrat in punta di piedi: nessuno l'ha saputo, i fotografi non la hanno data la caccia, Onassis non è qui e non ha potuto organizzarle la serenata come l'anno scorso. Viceversa, si è visto Giorgio Schino ai gala di Sinatra: il fedelissimo della «divina» non attira gli sguardi, non interessa i reporters, ma silenzioso, con il volto grave, si mescola a gruppi di amici e ne qualche volta in società.

Sabato sera, per la presentazione del film Diavoli al sole («Kings go forth») proiettato al cinema «Gaumont», a beneficio dei dodicimila bimbi che ancora sono chiusi nei campi profughi d'Europa, non erano presenti le dive e i divi che gli organizzatori avevano preannunciato, Gina Lollobrigida, Anita Ekberg, Linda Christian, Bette Davis, Jane Mansfield, in tutt'altre faccende affaccendate, hanno lasciato Sinatra solo a difendere la causa dei «rifugiati», suoi protetti.

Solo, veramente, non era: da Ginevra era giunta Curd Jurgens con la bella fidanzata Simone Bicheron, Lex Barker e Michael Wilding, i due ex-mariti, rispettivamente, di Lana Turner e di Liz Taylor, qualche bella donna come Mai Zetterling, Hanna Rothman, Adriana Corey e un mucchio di sicilne rappresentavano il mondo cinematografico, se non proprio con i nomi più noti, almeno con differenti nazionalità. Ma Sinatra poteva contare sulla solidarietà della sua partner di High Society, Grace Kelly, che in cerca ricreata il giorno prima a Palazzo e che prendeva parte con Ranieri e con lui al cortometraggio per la televisione americana che sarà girato nei prossimi giorni, prima che Frankie torni in America.

I moltissimi fotografi, giunti da ogni parte nella speranza di far messe di belle immagini, hanno ripiegato, dunque, sulla coppia Jurgens-Bicheron, e sul bel Tarzan e la sua ammiratrice. Al cocktail di saluto pomeridiano, offerto dal produttore del film, Frank Ross, abbiamo assistito gli attori chiedere vodka con ghiaccio, quasi con la stessa frequenza di whisky and soda e di champagne. Gusti monotoni: soltanto gli americani continuano a mescolare imperterriti vino e liquori senza turbamento.

La sera, alle 21, gli ottocento posti del Gaumont erano già occupati quando sono giunti Grace e Ranieri. Accanto alla principessa di Monaco, vestito di un abito color rosa carico, lungo dietro e corto davanti, stava la piccola signora Tina Onassis, in un elegante emprimé a grandi fiori. La «petroliera», come la chiamano gli habitués di Montecarlo con affettuosa disinvoltura, era venuta apposta da Parigi e ripartiva ieri stesso.

Il film Diavoli al sole, un episodio di guerra nelle Alpi Marittime, mescolato con un idillio amoroso fra Sinatra e Natholie Wood, che figura una ragazza di padre negro, è lo si lunga e mediocre, ma gli interpreti sono bravi e la tesi antirazzista, così evidente sopra del lavoro, hanno strappato gli applausi, che sono stati calorosissimi, probabilmente la carriera della pellicola sarà fortunata.

Dopo la proiezione, quattrocento persone si sono riunite allo Sporting, ancora decorato alla napoletana da Lercaneau. Sinatra sedeva alla destra di Grace, avendo alla sua destra la signora Tina Onassis. L'orchestra intonandosi all'ambiente, ha suonato canzoni partenopee. All'una di notte, Sinatra si è alzato da tavola e, presentato da Noel Coward, ha cantato, prodigandosi per tre ore buone nelle migliori canzoni del suo particolarissimo repertorio; anche il dîner era a beneficio dei bambini profughi.

Sensazionali applausi, per i quali Grace ha dato il segnale e convinto, hanno salutato la melodia di «Pal Joey».

Sinatra è il beniamino delle americane e la sala era affollata specialmente di pubblico americano. C'erano anche Somerset Maugham, i reali Willy Furst e Rena Cle-ment e, più entusiasta di tutti, Gilbert Bécaud. Pietro e Alessandra di Jugoslavia, il pascià Jhanny Hussein, l'armatore Barjot e molti eleganti signore recanti tutte delle deliziose piccole orchidee viola fatte arrivare apposta in aereo da Honolulu, per la festa fin quasi all'alba.

Oggi Curd Jurgens riparte per Amburgo, dove deve girare Quand le vent se lève, diretto da Yves Ciampi. Sinatra, terminato il documentario sul Principato, tornerà a Hollywood. Grace e Ranieri saranno a Bruxelles il 23, per inaugurare il padiglione monegasco all'Expo. Al Cap Ferrat il vecchio Charlie Chaplin che, accanto invano una villa adatta a Sanremo, sembra decise a tornare alla «Scogliera», dove l'anno scorso si è trovato assai bene.

m. r.

Dieci coppie celebrano assieme le nozze d'oro

Eccezionale evento ieri a Castiglione Tinella, un comunello delle Langhe
Gli arzilli "sposini" festeggiati con le salve delle batterie antigrandine

Castiglione Tinella, lun. matt.

Campane a festa ieri mattina a Castiglione Tinella per le nozze d'oro di ben dieci coppie di arzilli vecchietti. Castiglione Tinella è un piccolo comune agricolo di circa mille abitanti, abbarbicato sulle colline delle Langhe e veramente eccezionale è l'evento celebratosi ieri.

Dieci coppie di agricoltori — Cesare Carutti e Angela Balbo rispettivamente di 71 e 69 anni; Luigi Duvico e Carolina Fogliatti entrambi di 70 anni; Martino Morando e Adelaide Morando di 80 e 68 anni; Mario Negro e Maria Rocca di 75 e 65 anni; Serafino Peira e Sabina Icardi di 74 e 72 anni; Antonio Gelso e Natalina Panza di 78 e 78 anni; Ilario Amerio e Teresa Morando di 76 e 83 anni; Giovanni Doglietti e Marianna Cordara di 75 e 70 anni; Pietro Doglietti e Maria Panzone di 74 e 72 anni; Luigi Rocca e Maria Morando di 75 e 70 anni — sposatisi nel lontano 1905, hanno celebrato, circondati da una folla festante, i loro cinquanta anni di matrimonio. Cinquecento anni di vita in comune, trascorsi fra i duri lavori dei campi, non hanno affievolito l'affetto di questi arzilli sposini che con la stessa commozione del loro primo giorno di matrimonio hanno salito i gradini della parrocchia della Sacra Famiglia per ricevere, attraverso il vicario generale monsignor Gianoglio, la speciale benedizione del Vescovo di Alba alle loro nozze d'oro.

Prima della cerimonia religiosa officiata dal parroco canonico Borgna, i maturi sposini avevano sfilato attraverso il paese, preceduti dalla banda musicale e seguiti, oltreché dai parenti — quarantacinque figli e settanta nipoti contano sino ad oggi le dieci coppie — dalla popolazione tutta, autorità in testa.

Mentre le batterie antigrandine piazzate tra i vigneti vicini salutavano l'evento con le loro salve, le dieci coppie, dalla chiesa letteralmente rivestita di fiori, passavano nel cortile parrocchiale dove gli alunni della scuola, con poesie e simpatiche scenette, hanno rivolto ai festeggiati gli auguri del paese. Il segretario comunale Rosato, a nome del sindaco e del Consiglio, rinnovava poi il cerimoniale saluto e l'augurio ai festeggiati.

Avvenimento veramente straordinario quello celebrato ieri mattina a Castiglione Tinella. Invano abbiamo cercato dalle parole degli interessati di trovare una spiegazione al curioso fatto, che appare ancora più raro se si pensa che almeno per dieci anni non si avranno in paese altre nozze d'oro.

Forse però una spiegazione all'evento può venire dalle parole del più vecchio dei paesi, un agricoltore di circa 90 anni, che malgrado l'età abbiamo trovato intento a curare il suo piccolo podere. «Nel 1908, Castiglione Tinella — sono parole del novantenario — ha attraversato un periodo veramente invidiabile di tranquillità economica e di serenità, che favorì l'incremento dei matrimoni. Senza dubbio, queste favorevoli circostanze hanno fatto anche sì che dopo cinquanta anni di vita in comune venti agricoltori abbiano potuto festeggiare, circondati dall'affetto di tutti noi, le loro nozze d'oro».

Un aereo rischia di finire sulla folla

Verolate, lunedì mattina.

Un caso che ha del miracoloso ha impedito che la manifestazione aviatorio svoltasi ieri sul campo della «Sisi Marchetti» si concludesse con una catastrofe.

Un piccolo velivolo da turismo del tipo «Fairchild», che doveva portare a quota di lancio i famosi paracadutisti Sauro e Giorgio Rinaldi, ha avuto un guasto al motore subito dopo il decollo, mentre sorvolava la folla. Il pilota, il torinese Mario Laino, si è reso immediatamente conto delle tragiche conseguenze che poteva avere l'avaria.

Dando prova di grande perizia, ha allora invertito la rotta prima che l'aereo si abbattesse sull'area del campo occupata dagli spettatori.

A causa, sembra, d'un moscerino finito in un occhio

Un agente della polizia stradale trova la morte presso Santhià

Fuori servizio viaggiava a bordo di una motoleggera - Improvvisamente il veicolo è uscito di strada sbalzando il pilota sull'asfalto - Altre sciagure mortali presso Novara e nel Casalese

Vercelli, lunedì mattina.

Una guardia della polizia stradale di stanza nella nostra città è tragicamente perita, ieri sera alle 17,30 nei pressi di Santhià, mentre, fuori servizio, si recava in quest'ultima località a bordo di una motoleggera. Si tratta del trentunenne Salvatore Signorino, nativo di Messina, da circa otto anni in attività presso il nucleo della Stradale di Vercelli e molto noto per alcune brillanti operazioni compiute nell'esercizio delle sue funzioni. Per cause non ancora accertate (sembra per un moscerino finito in un occhio del pilota) la moto a un chilometro circa da Santhià, sulla provinciale che da Vercelli porta ad Ivrea, è uscita di strada sbalzando un paracarro.

Il Signorino, sbalzato dal motoveicolo, è caduto sull'asfalto rimanendo ucciso sul colpo per sfondamento della base cranica. La salma dell'agente, che è stata composta all'ospedale di Santhià, è stata visitata ieri sera dal comandante il nucleo, capitano Salandini, e da numerosi colleghi.

Altri due incidenti stradali si sono verificati nella stessa giornata di ieri nel VERCELLESE. Un'automobile è uscita di strada verso le 3,30 sulla provinciale per Mortara, all'altezza della cascina Mustioli, e dopo aver sradicato alcuni paracarri si è sfasciata in un prato. I due passeggeri che si trovavano a bordo sono stati soccorsi poco dopo da un automobilista di passaggio e trasportati all'Ospedale Maggiore di Vercelli. Si tratta di Alberico Stelli, di 30 anni, da Sarberino sul Mugello, che si trovava alla guida dell'automezzo e che è stato proiettato letteralmente fuori della vettura, e di Pietro Bendotti, di 35 anni, di Aosta: il primo ha riportato la frattura della spalla, mentre il secondo solamente ferite lacero-contuse agli arti, guaribili in pochi giorni.

Nel pomeriggio, sempre sulla stessa strada, un'auto ha investito una motocicletta che stava passando da una strada laterale all'altra, tagliando diametralmente l'arteria. Sulla moto si trovavano il cinquantanovenne Giovanni Magni e la moglie Laude Manuccelli, residenti a Vercelli. Mentre il Magni rimaneva completamente illeso, la consorte riportava una contusione cranica e la frattura della clavicola destra. I sanitari dell'ospedale si sono riservata la prognosi.

Nei pressi di COSSATO (Biella) ieri poco prima di mezzogiorno uno scooter guidato dal tredicenne Leonardo Salice, del luogo, per cause imprecisate è uscito di strada in curva rotolando in fondo a una ripida scarpata. Alla drammatica scena avevano assistito alcune persone, che sono subito accorse in aiuto dello sfortunato ragazzo. Il Salice, che ha riportato una lesione al cranio e ferite al volto, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Biella.

Ieri mattina verso le 7 la signora Maria Malandra ved. Mombello, di 66 anni, residente a VIGNALE, è stata urtata e buttata a terra in corso Risorgimento, poco lontano dalla sua abitazione, da un ciclista. Soccorsa, la poveretta veniva portata a casa e dal figlio Antonio trasportata all'ospedale Maggiore di Novara. Qui i sanitari le riscontravano la frattura della base cranica e altre varie gravi lesioni interne, per le quali la Malandra decedeva qualche ore dopo.

Di un grave incidente stradale è rimasto vittima ieri un commerciante di Canelli, il cinquantatreenne Luigi Depanis. Il Depanis stava percorrendo in motoretta la provinciale per SANTO STEFANO BELBO, quando giunto nei pressi di quest'ultima località andava ad urtare violentemente contro un camioncino guidato dall'autista ventiduenne Liliano Vola. La violenza dell'urto provocava al Depanis gravissime lesioni al capo e in tutto il corpo, per cui è stato ricoverato con prognosi riservatissima all'ospedale.

Ieri mattina i fratelli Pasqualino e Maria Farneal, rispettivamente di 24 e 19 anni, stavano recandosi a bordo di una moto da Monteu da Po al santuario di Crea nel CASALESE. Essi percorrevano la strada da Brozolo verso la Val Cerrina; giunti alla curva denominata «Gattina», nei pressi della frazione San Desiderio di Murisengo Monferrato, i due giovani, forse per l'eccessiva velocità, hanno uscito di strada andando a finire in un tombino. In quel momento pilotava la ragazza, la quale, battuta la testa contro il muricciolo del tombino, è deceduta all'istante. Il fratello, invece, ha riportato ferite che sono state giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Un incidente automobilistico è accaduto nei pressi di DOVERIO (Milano) lungo la nazionale del «Giovi», ha causato la morte dell'industriale Alberto Canzi di 73 anni, da Macherio, e il ferimento di tre persone. Il Canzi viaggiava su un'auto guidata dal ventenne Alberto Rivolta, che si è scontrata con un'altra autovettura sulla quale erano i fratelli Gandino e Ambrogio Barindelli.

Uccise dall'albero fatto cadere da un'auto

Cremona, lunedì mattina.

Un uomo è rimasto ucciso sulla Padana Inferiore dalla caduta di un platano sradicato da un'auto di Milano.

L'uomo, il trentenne Edoardo Dei Fanti da Sant'Antonio Negri, era seduto sull'uscio della propria abitazione che fiancheggia la statale. La sua morte è avvenuta poco dopo il suo trasporto all'ospedale di Cremona. La macchina per il violentissimo cozzo contro l'albero si è letteralmente sfasciata. Dal rottame il conducente è uscito miracolosamente illeso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Legato mani e piedi in un sacco nel Po

Riuscita l'impresa del ministro di Guastalla
Francesco Macca si è gettato in acqua e dopo quindici secondi è riemerso libero alla superficie

Francesco Macca si fa chiudere nel sacco poco prima di compiere la sua pericolosa impresa nelle acque del Po (tel.)

Reggio E., lunedì mattina.

Il ministore guastallese Francesco Macca, di 33 anni, è riuscito nell'ardita prova che aveva promesso di compiere: legato mani e piedi e rinchiuso in un sacco, nel fondo del quale erano state poste pietre per un peso di circa mezzo quintale, si è fatto gettare da una settura nelle acque del Po a Guastalla. Dopo 15 secondi riemergeva e la folla, che aveva trattenuto il fiato, prorompeva in un frenetico applauso. Il ministore è riemerso dalle acque con il fiato mozzo, il viso stravolto, nauseandosi poi fra le braccia del figlio Sergio che si era tenuto pronto per ogni evenienza; poi il Macca ha voluto sorridere a quanti gli si son stretti attorno per dimostrare l'entusiasmo che una prova di così grande coraggio aveva suscitato.

Quanti ieri erano presenti al rito hanno sicuramente assistito a uno dei più temerari tentativi che siano mai stati compiuti nella nostra nazione e nel mondo. Il Macca, infatti, è uscito dalla «trappola della morte», come egli definisce il sacco chiuso con la pesante saracca di pietre, a tempo di record poichè 15 secondi rappresentano certamente un tempo di primato per chi debba liberarsi dai lacci che lo stringono mani e piedi, aprire il sacco e riemergere alla superficie. Anni or sono il mago Houdini aveva fatto qualcosa di simile gettandosi incatenato nell'Udson e riemergendo libero. L'americano è sempre stato preso a modello dal ministore di Guastalla che aveva dichiarato di voler riuscire a compiere un'uguale impresa. La sua forza di volontà è stato sicuramente uno dei fattori che hanno portato alla buona riuscita della prova.

La manifestazione ha avuto inizio poco prima delle 17. Da tutta la zona e con ogni mezzo continuava a continuo di curiosi si erano portati anzitempo al Lido di Guastalla per assistere al tentativo. Il Macca ha iniziato con altre esibizioni: prima ha nuotato, legato come un salame, come già fece l'anno scorso, attraversando il Po, e poi ha nuotato in un sacco. E' venuto quindi il momento della prova più impegnativa che si è svolta alla confluenza tra il Crostolo e il Po dove si faceva calare, da una zattera chiuso nel sacco con mani e piedi legati e dove veniva tirato rapidamente in fondo dalla zavorra di mezzo quintale di pietre.

Dopo l'impresa il ministore ha dichiarato: «Tutto è andato per il meglio. Certamente la prova era particolarmente difficile data che io per la mia costituzione fisica non sono un uomo da poter rimanere molto tempo sott'acqua. Ho dovuto far leva su tutte le mie energie e sulla presenza di spirito che ho per liberarmi dai lacci e uscire incolume dal sacco. Occorrevano nello stesso tempo calma e freità. Il mio pensiero laggiù era per il figlio che sapevo con quanta ansia mi attendeva. Ora sono soddisfatto. Darò altre esibizioni in varie città d'Italia. Il 29 giugno sarò all'idroscalo di Milano. Oggi nessuno di coloro che avevano accettato la sfida si è presentato. Comunque li attendo dove vogliono».

Pare che il Macca abbia intenzione di voler superare se stesso in altre imprese ancor più impegnative.

A Saluzzo

Cinquantamila persone al Corso dei fiori

Saluzzo, lunedì mattina

Cinquantamila persone hanno assistito ieri alla IX edizione del Corso dei fiori. Un milione e 280 mila garofani giunti dalla Riviera ligure sono serviti all'allestimento dei venti carri allegorici e al lancio dei fiori lungo il percorso. Alla sfilata, hanno partecipato anche quattro complessi folcloristici mascherati.

Della giuria hanno fatto parte Till Dal Monte, Paola Bolognani, Giovanni Guareschi ed altri artisti e giornalisti. Ieri sera è stata assegnata la seguente classifica: *Carri giganti*: 1) «Omaggio a Gershwin; 2) «Fiori tra i fieri»; 3) «Alì Babà»; 4) «La bella addormentata nel bosco». *Carri grandi*: 1) «Favolosa India»; 3) «La città degli gnomi»; 3) «Uccelli libri». *Carri medi*: 1) «Lord Brummel»; 2), 3), 4) e 5) a pari merito «Angeli sulla neve»; «Fiori e bambole»; «Tulipani e vele»; «Le armi della vanità».

Uccisa dall'albero fatto cadere da un'auto

Cremona, lunedì mattina.

Un uomo è rimasto ucciso sulla Padana Inferiore dalla caduta di un platano sradicato da un'auto di Milano.

L'uomo, il trentenne Edoardo Dei Fanti da Sant'Antonio Negri, era seduto sull'uscio della propria abitazione che fiancheggia la statale. La sua morte è avvenuta poco dopo il suo trasporto all'ospedale di Cremona. La macchina per il violentissimo cozzo contro l'albero si è letteralmente sfasciata. Dal rottame il conducente è uscito miracolosamente illeso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Carosso
anni 61

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Ernesta Volpiano**; i figli Paolo, Lauro, Dante, Loriana e Vittorina; sorelle, fratelli e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. Emanuele Benedetto ed all'infermiera Maria Di Fanti per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14, partendo da via Tronzano 35.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti dell'impresa Dante Carosso si associano al dolore.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Pompeo Fiamia
Generale di Brigata Geniere (ris.)

Addolorati partecipano: la moglie **Lodo Rizzoli**; il fratello Emilio con la moglie Cesira Federzani; la cognata Serafina Tempo ved. Fiamia; il cognato col. grand'uff. Antonio Bosco; i nipoti Fontanari e Fiamia; i cugini Rizzoli di Parma e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 17 corrente, alle ore 9, partendo da corso Vinzaglio 21; indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Vinovo.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Caida
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Antonio** e Paolo con le rispettive famiglie, il fratello e le sorelle e i parenti tutti.

Cerrione (frazione Vermanzo), 15 giugno 1958.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 16 corrente mese, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Cascina Galanda.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pautasso

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie; la figlia Lena col marito Alessandro Saracco e figli; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, 16 corr., alle ore 16, partendo da via Semparliva 2.

La presente è partecipazione e ringraziamento con un grazie particolare al prof. Anfossi per le amorevoli cure.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Rosso in Marchiaro

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni; la sorella **Maria Luisa** col marito **Oddone Oggero** e famiglia; gli affezionati **Pietro** e **Irene Marchiaro**; **Rosina** e **Achille Massa** e famiglie.

I funerali avranno luogo oggi, alle 14,30, partendo da via San Secondo 32.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Maria Patrone ved. Tenca

Addolorattissimi l'annunciano: la figlia **Ada** col marito rag. Giuseppe Favan e nipote Laura che tanto adorava e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domattina 17 corrente, alle ore 9, partendo da corso Quintino Sella 117.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Francesca Verrone ved. Verrone

La piangono: la figlia, genero, le nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, 16 corrente, alle 16, da via Bologna 1.

E' mancato ai suoi cari

Arduino D'Angelo

Ne danno il dolorosa annuncio: figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 17 corrente, alle ore 16, partendo da corso Vercelli 180.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A soli 23 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pecchenino

I funerali martedì 17 corrente, alle ore 10,30, a S. Michele Mondovì.

Torino, via Vittoria 42.

Nella tristezza del sesto anniversario della scomparsa di

Aristide Novo

i figli, sorella, nuore, nipoti Lo ricordano con immutato dolore e vivo rimpianto ai parenti lontani e a quanti Lo conobbero.

Ringraziano anticipatamente chi si unirà alle loro preghiere.

La S. Messa verrà celebrata oggi, 16 corrente, alle ore 9, nella chiesa Madonna del Carmine.

Nel quarto anniversario della morte del

Dott. Giorgio Rosenkrantz

la famiglia lo ricorda a quanti lo ebbero caro.

La Santa Messa martedì 17 giugno ore 8 nella chiesa di San Tommaso.

1949 — 1958

Pierino Certano

La Messa sarà celebrata alle ore 9 nella chiesa Ss. Angeli il giorno 18

RINGRAZIAMENTO

La vedova del compianto

Cav. Giovanni Aletto

commossa per le dimostrazioni di stima tributate al suo caro Estinto, ringrazia sentitamente tutte le persone che si unirono al suo dolore.

Pontestura, 16 giugno 1958.

La superstite della strage di Ovada

Morta la moglie dell'omicida-suicida

Ovada, lunedì mattina.

Anche la superstite della orrenda tragedia di via XXV Aprile, la sessantottenne Maria Patrone, consorte dell'assassino-suicida comm. Giacomo Spotorno, colpita a fucilate giovedì scorso dal marito e ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale Sant'Antonio di Ovada, è deceduta, malgrado l'intervento chirurgico cui fu sottoposta nella notte di venerdì.

L'operazione, assai complessa e delicata, aveva fatto nascere nei sanitari qualche piccola speranza di salvare la signora; ma ieri mattina, verso le 2, la povera donna, che ha sempre mantenuta un'eccezionale lucidità di mente, è morta tra atroci sofferenze. La salma della sventurata è stata deposta nella camera ardente della chiesa dei Padri Cappuccini, in attesa dei funerali, che si svolgeranno martedì mattina alle ore 9.

Come si sa, la tragedia era scoppiata improvvisa alle ore 5 del mattino di giovedì. L'ex-dirigente industriale Giacomo Spotorno, colto da una fulminea imprevedibile crisi di pazzia, forse conseguenza di un esaurimento nervoso di cui da tempo soffriva, s'armava di un fucile da caccia e sparava sulla figlia ancora addormentata, freddandola, e poi sulla moglie. Questa, benché ferita, fuggiva atterrita e si buttava da una finestra in strada. Di poi l'omicida si uccideva, sparandosi una rivoltellata alla tempia destra.

Le dieci coppie, attorniate dai parenti, dinanzi alla chiesa di Castiglione Tinella

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 142
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-962 al 40-962

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
16-17 Giugno 1958
(spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-038, 50-900, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Aan. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e leggi: L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 300 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) - Rinv. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1350): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli scopi del secondo viaggio nel Nordafrica

De Gaulle visiterà in Algeria anche i villaggi dei «fellagha»

Il generale vuole rendersi conto dello stato d'animo delle popolazioni del Sud, composte di ribelli e di loro fiancheggiatori - Migliorati i rapporti tra Francia, Tunisia e Marocco - L'«inviato» di De Gaulle a Mosca, Paul Reynaud, parte domani per incontrarsi con Kruscev - Incertezze sulla politica estera del governo francese

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Un nuovo gesto clamoroso è stato deciso dal generale Charles De Gaulle: un viaggio in Algeria prima del 14 luglio, giorno di festa nazionale per la Francia, che commemora la presa della Bastiglia, avvenuta nel 1789. Questa volta, però, il viaggio del generale non si limiterà alle grandi città della costa o vicine ad essa. De Gaulle si recherà nel Sud, nei centri di campagna, ai margini del deserto, ove si trovano le popolazioni arabe che hanno pochi contatti con gli europei e sono vincoli personali di interesse con loro.

Il viaggio nel Sud avrà quindi maggior importanza di quello compiuto dal generale due settimane fa. Nel Sud, infatti, si trovano soprattutto i fellagha e coloro che sostengono i combattenti nella ribellione alla Francia. Poteva sembrare relativamente facile ottenere un trionfo in città come Algeri, Orano, Bona ed anche Costantina, dove i francesi di origine europea sono numerosissimi, quando non sono addirittura in maggioranza, e dove la popolazione araba ha vita relativamente buona, grazie al commercio e alle industrie francesi. Un successo analogo in città come Biskra, Tebessa e soprattutto nei piccoli centri quasi esclusivamente arabi dell'Aures e di altre province vicine al Sahara, avrebbe un grande significato e sarebbe molto più probante.

Si vedrà in occasione del prossimo viaggio di De Gaulle se i musulmani desiderano davvero l'integrazione totale alla Francia e quindi se sarà possibile procedere in agosto alle elezioni municipali, prova generale del voto per il referendum costituzionale e poi alle elezioni legislative, delle quali dovrebbero sorgere gli interlocutori validi con cui De Gaulle potrà discutere lo statuto futuro dell'Algeria. Si sa che il Comitato di Salute pubblica d'Algeri non è molto favorevole a che le elezioni municipali si svolgano prossimamente e Jacques Soustelle, che è stato ricevuto sabato dal generale, ha informato il Presidente del Consiglio sulla situazione in Algeria. Soustelle si dovrà ora incontrare con Pierre Pflimlin e Guy Mollet, oltre che con Louis Jacquinot e Hauphouet Boigny, i quattro ministri di Stato, per esaminare con essi i vari problemi africani.

Questi presentano non qualche aspetto positivo, almeno per quanto riguarda le relazioni con la Tunisia ed il Marocco che sono leggermente migliorate perchè la Francia ha accettato la evacuazione delle sue truppe da certe località. Il ritorno dell'ambasciatore Georges Gorse a Tunisi, sembra quindi imminente: ma prima di tutto si attendono a Parigi i risultati della Conferenza di Tunisia tra i rappresentanti del Marocco e della Tunisia, ai quali si uniranno quelli del Fronte di Liberazione nazionale algerino, diretti personalmente da Fehrat Abbas. Si spera che i governi di Rabat e di Tunisi non si lascino prendere la mano dai loro interlocutori.

Ma il problema dell'Africa Settentrionale non è il solo ad assillare il governo, sebbene sia il più grave. «La rivoluzione è stata fatta e non bisogna farla ogni giorno» — disse De Gaulle a Algeri. Ma la «rivoluzione» non ha eliminato i problemi da risolvere e il generale comincia ora a affrontarli, allenicamente, secondo i metodi antichi della diplomazia e dei Consigli di governo.

Sono i problemi della politica europea e atlantica, i rapporti con la Russia, la difesa del franco, il commercio con l'estero, la stabilizzazione dei prezzi e la pace sociale, la riforma costituzionale. Circa la politica europea il ministro Antoine Pinay ha dichiarato venerdì sera che la Francia intende rispettare gli impegni assunti nel Mercato comune europeo, ma ciò non ha eliminato tutte le inquietudini in proposito. Una preoccupazione analoga hanno suscitato certe parole del generale De Gaulle circa la posizione occidentale della Francia. L'incontro previsto per la settimana fra De Gaulle e Macmillan e quello successivo fissato al 5 luglio fra De Gaulle e Foster Dulles, dovrebbero portare i chiarimenti desiderati. Si sa però che Parigi presenterà nuove rivendicazioni, ritenendo che il posto della Francia in seno al Patto Atlantico non è abbastanza importante.

Per quanto riguarda le relazioni con Mosca, si sottolinea qui che Paul Reynaud parte domani con la moglie per la capitale sovietica dove rimarrà una quindicina di giorni. Durante il viaggio egli incontrerà Kruscev ed esaminerà particolarmente la questione dei rapporti economici fra la Francia e la Russia. A Parigi si continua ad ignorare il tenore sulla conversazione che De Gaulle ha avuto sabato con l'ambasciatore russo Sergio Vinogradov, che è poi partito improvvisamente per la sua capitale dove riferisce al governo sovietico. E' certo che Vinogradov ha consegnato una lettera di Kruscev: Paul Reynaud farà avere al Primo Ministro russo un messaggio di risposta.

Mentre il governo agisce nei campi che abbiamo indicato, i partiti, travolti dagli avvenimenti del mese scorso, incominciano a farsi udire e non è sicuro che, da parte loro, per quanto riguarda la riforma costituzionale, tutto proceda senza scosse e senza ostacoli per De Gaulle. Una certa opposizione potrebbe manifestarsi, secondo gli osservatori politici parigini, al momento in cui sarà necessario votare le leggi elettorali.

L. Mannucci

Esplosivo presso la tribuna della famiglia reale inglese

Londra, lunedì sera.

La polizia ha reso noto ieri di avere rinvenuto undici tubi esplosivi nel Tamigi, presso un molo sul quale si trovavano i membri della famiglia reale ed il primo ministro Macmillan, in occasione della celebrazione della fondazione del collegio di Eton lo scorso 4 giugno.

Le autorità di polizia hanno aggiunto che tutto fa ritenere che gli esplosivi fossero stati sistemati in quel punto per uno scherzo. Se infatti l'esplosione si fosse prodotta avrebbe provocato una grande colonna di acqua che probabilmente avrebbe investito, rovesciando, tutti coloro che si trovavano nella tribuna reale.

Paracadutisti inglesi nel Mediterraneo Orientale

Gli eventi nel Mediterraneo orientale costituiscono a nuovo motivo di grande ansietà per Londra. Mentre a Cipro si sono arroventati i rapporti tra turchi e greci, nel Libano gli insorti tornano all'attacco con rinnovato impeto. I 6500 uomini della brigata paracadutisti sono già quasi tutti a Cipro. Gli ultimi reparti lasciano oggi l'Inghilterra. Nella fotografia, preparativi di partenza nella caserma di Aldershot, nell'Hampshire. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il racconto di un giornalista americano

Ho vissuto sei mesi con i ribelli algerini

La guerriglia fra le rocce - Centomila combattenti e cinquantamila organizzatori - L'arruolamento dei volontari - Le difficoltà di sgominare un "esercito di ombre,,

Francine Massu, moglie del famoso generale, parla alle assistenti sociali di Algeri che si conducevano nella «Crociata dell'amicizia» con le donne musulmane. (Telefoto)

La guerra in Algeria dura armai da quattro anni ed i ribelli algerini si sono impegnati a continuare la loro lotta per l'indipendenza dalla Francia. L'esercito francese, composto da centomila effettivi, tra regolari quali reggimenti, truppe scelte e reparti speciali, e da cinquantamila irregolari, quali harkis, goumiers e partigiani, continuano a combattere contro i ribelli il cui numero è cinque volte superiore al loro e rappresentano il fior fiore di un esercito moderno? Ernest Zaugg, un giornalista americano, ha trascorso sei mesi dietro le linee dei ribelli e nella seguente corrispondenza espone le conclusioni cui è giunto.

New York, lunedì sera.

Nell'arido paesaggio lunare dei monti dell'Atlas, lungo le frontiere a i bordi del Sahara, il potente esercito francese è schierato contro formazioni di ombre. Sono ombre che, inaspettatamente colpiscono dagli anfratti rocciosi e quindi si dileguano fra le rocce e i cespugli lasciando a rispondere al bombardamento delle artiglierie francesi soltanto l'abbaiare dei cani nei gialli villaggi sparsi un po' dovunque nell'immenso territorio algerino. Attraverso questo territorio ho vagato per sei mesi insieme ai ribelli d'Algeria. Con essi ho cercato una protezione degli aeroplani francesi che bombardavano le pattuglie dei musulmano-algerini. Mi sono nascosto con gli insorti in capanne situate in villaggi arabi amici e con essi sono rifugiato di notte nei crepacci rocciosi cercando un poco di caldo nel freddo invernale.

Non sono soltanto centomila i combattenti impegnati nella lotta contro i francesi. Altre migliaia ancora si trovano nei villaggi arabi. Attorno ad alcuni di questi mi è accaduto di rimanere immobile e appiattito contro il terreno mentre distaccamenti francesi cercavano invano di stringere in morsa ribelli e donne arabe informatori sui nostri movimenti.

Anche l'erba «alfa» delle pianure sembra essere d'accordo con gli uomini del «Fronte nazionale di liberazione». Un giorno l'erba mi salvò da una pattuglia di carri armati. La banda con la quale mi trovavo a quel tempo era in marcia contro un campo arabo francese. Un aeroplano passò basso sopra le nostre teste e scorse le sue mitragliatrici contro i nostri tre cavalli. Dovette anche segnalare la nostra presenza a pattuglie di carri armati, le quali furono costrette a fermarsi in mezzo alla quale ci trovavamo nel frattempo nascosti. Altri aeroplani sorvolarono la zona cercando senza riuscire però a individuarci ed a comunicare la nostra posizione ai carri armati. Al calar della notte ci dirigemmo al più vicino villaggio dove i cani avvertirono abbaiando del nostro avvicinarsi.

I ribelli non costituiscono un esercito disorganizzato. I centomila uomini che combattono fra le colline e le montagne sono appoggiati da altri 50 mila i quali fanno parte di ufficiali militari e organizzano i rifornimenti di viveri e armi. Nelle grandi città vi sono almeno 50 mila uomini e 15 mila donne che lavorano per la causa ribelle. Altri 75 mila civili hanno armi che tengono nascoste e pronte per usarle il giorno in cui verranno chiamati a prendervi parte alla lotta. Il morale è alto. Ho visto più volontari per l'esercito combattente di quanti gli organizzatori possano accettarne. Ho visto un uomo di 45 anni, respinto a causa della sua età, implorare il medico che lo aveva visitato perchè la facesse abile. E malgrado tutte le pattuglie francesi lungo le frontiere con il Marocco e la Tunisia, sempre nuovi rifornimenti e uomini giungono a rafforzare le unità dei ribelli.

Ho avuto anche modo di accertare l'esistenza di un organismo per la guerra psicologica che fra i suoi compiti ha quello di scalzare la forza della formidabile «Legione Straniera». E' stata fatta circolare la voce che ogni legionario, il quale voglia disertare, riceverà un salvacondotto dai ribelli. Una branca di quell'organismo ritenuta i disertori alla frontiera con il Marocco e provvede a sistemarli a bordo di una nave che li condurrà a casa. Finito che sino ad oggi almeno trenta legionari hanno abbandonato i loro reparti per sfuggire alla guerra.

Da tutto quanto ho visto durante questi sei mesi, ho tratto la convinzione che ci vorrà più di un esercito, per quanto potente esso possa essere, per sconfiggere i ribelli algerini su un terreno che è il loro e conoscono metro per metro. Ogni giorno i ribelli annotato accuratamente le loro perdite negli scontri con i francesi. Nella cronaca di un contadino dei monti settentrionali dell'Atlas ho visto un capo ribelle, tale Abdel Kader, compilare un preciso resoconto dei rastrellamenti compiuti dai francesi in un vicino villaggio. L'elenco delle perdite algerine includeva 57 morti, fra cui 42 donne e bambini, 35 dispersi e 115 case e tende distrutte. Kader non dimenticò neppure di segnare fra le perdite due galline morte o scomparse. Tali liste hanno lo scopo di mantenere all'organizzazione ribelle di soccorrere le famiglie colpite dalla guerra. Nell'opinione dei capi ribelli le perdite sono piccole. In effetti la posta in gioco è tanto elevata da rendere insignificanti.

Ernest Zaugg

Convocati al Cremlino tre ambasciatori sovietici

WASHINGTON, lunedì sera.

L'Ambasciata dell'URSS a Washington ha annunciato che l'ambasciatore Mikhail Menschikov è stato chiamato a Mosca per «una missione ufficiale temporanea». Nello stesso tempo il Cremlino ha richiamato l'ambasciatore russo a Parigi, Vinogradov e quello a Londra, Malik.

L'ambasciatore Menschikov è già partito in aereo da New York diretto a Mosca, via Copenaghen, e il suo arrivo nella capitale sovietica è atteso per oggi. La sua partenza non è stata precedentemente annunciata, e se ne è venuti a conoscenza soltanto quando la Società aerea cui appartiene l'apparecchio sul quale viaggia Menschikov, ha fatto avere ai giornali di New York fotografie dell'ambasciatore in partenza all'aeroporto.

Successivamente l'Ambasciata sovietica ha dato l'annuncio del viaggio dell'ambasciatore al Dipartimento di Stato e alle altre rappresentanze diplomatiche. Funzionari russi hanno dichiarato che il ritorno di Menschikov a Washington è previsto «tra alcuni giorni, una quindicina al massimo».

Al Dipartimento di Stato si dice di non sapersi spiegare i motivi dell'improvviso viaggio di Menschikov: nessun nuovo sviluppo della relazioni tra gli Stati Uniti e l'URSS sembra giustificarlo. Si esprime l'avviso che il viaggio possa essere motivato da ragioni interne sovietiche.

Due attentati a Parigi dei terroristi nordafricani

PARIGI, lunedì sera.

I terroristi nordafricani hanno colpito ancora due volte e nel cuore stesso della capitale.

Entrambi gli attentati si sono prodotti in quartieri particolarmente animati. L'ufficiale di polizia, tale Elcuser Cherif, è stato abbattuto nel pomeriggio di ieri, in prossimità della stazione Saint-Lazare da due uomini di media età, correttamente vestiti, i quali, dopo aver sparato, sono riusciti a dileguarsi non ostante la folla che li circondava. La vittima soccombeva pochi minuti dopo il suo ritorno all'ospedale.

L'altro attentato s'è avuto nella serata di sabato sul boulevard Rochechouart. L'uccisore, tale Hocina Kharchi, è stato tratto in arresto insieme a due complici dopo un movimentato inseguimento. Incaricato di uccidere il trentunenne Mohamed Amouse, già ferito in un attentato a Marsiglia, il Kharchi ha fatto fuoco sul «suo uomo» senza preoccuparsi dei numerosi passanti. Così una fanciulla di 14 anni, Catherine Palvadeau, che si trovava in compagnia della madre, è stata raggiunta da una pallottola che le ha attraversato una spalla.

Mentre il Segretario dell'Onu si prepara a partire per il Medio Oriente

Il governo libanese annuncia: «La rivolta a Beirut è domata»

Non è chiaro però se gli insorti siano stati sgominati nella capitale oppure se l'esercito sia soltanto riuscito a circondare i quartieri nei quali essi sono asserragliati - I sabotatori sono ancora all'opera: esplode una carica di dinamite nella zona del Ministero delle Finanze

Beirut, lunedì sera.

Il ministro libanese per le Informazioni, Clovis Khazen, ha dichiarato stamane ai giornalisti: «Abbiamo domato la ribellione a Beirut». Khazen ha aggiunto che sarebbe inesatto parlare di «vittoria» in questa fase delle operazioni, ma ha affermato: «Abbiamo definitivamente domato la ribellione in questa città».

Il Ministro non ha voluto fornire più precise informazioni. Si presume, però, che Khazen abbia voluto riferirsi al fatto che il quartiere nel quale si annidano i ribelli di Beirut, situato nel centro della città ed abitato unicamente da musulmani, è stato completamente circondato ieri dai carri armati ed altri mezzi corazzati dell'esercito libanese i quali hanno in tal modo il totale controllo delle vie di uscita dal quartiere stesso. I ribelli che si sono asserragliati rimarrebbero così praticamente prigionieri e senza possibilità di scampo se non depongono le armi.

Questa mattina, sono scomparsi i franchi tiratori che agivano dai tetti delle case poste nella zona limitrofa del quartiere musulmano di Basta e ciò può essere dovuto all'energica azione condotta ieri e sabato dalle forze regolari libanesi. Le parole del ministro Khazen potrebbero significare quindi che l'esercito libanese ha armai il controllo quasi completo della città e che la caduta della roccaforte di Basta sia solo più questione di giorni.

Nonostante la dichiarazione ottimistica di Khazen, gruppi di sabotatori musulmani sono ancora all'opera. Una violenta esplosione ha scosso poc'anzi tutto il quartiere che circonda il Ministero delle Finanze. Più tardi si è accertato che una carica di dinamite era esplosa in un chiosco situato di fronte alla clinica dell'Università americana di Beirut, a lato dell'edificio del Ministero delle Finanze. Il quartiere è stato immediatamente circondato dalla polizia. Si ignora se vi siano state vittime.

Malgrado l'ottimismo ufficiale che si manifesta attraverso i comunicati diffusi dalla radio, la popolazione continua ad evacuare la zona, ammassandosi verso le montagne alla ricerca di ripari sicuri. E' impressione generale che fintanto gli insorti quando le forze governative siano risolute a lottare fino in fondo e ciò nonostante la tensione che regna nella capitale, sia negli altri centri libanesi. Le scarse notizie che giungono a Tripoli, Tiro, Sidone e Barouch, confermano che la popolazione vive ore d'angoscia nel terrore di nuovi e più sanguinosi incontri. Nella tarda mattinata si è appreso che gruppi di insorti hanno tentato l'assalto disperato completamente gli stabilimenti americani per la fabbricazione della «Coca Cola».

E' estremamente difficile fare il bilancio delle perdite in vite umane di questi ultimi giorni nella capitale libanese. Parecchie persone sono state uccise nel loro appartamenti fuori della zona dei combattimenti. Sembra che queste ultime siano cadute sotto i proiettili di franchi tiratori appostati nei tetti e operanti indipendentemente dalle direttive dei capi dell'insurrezione.

Questo orientamento degli avvenimenti suscita inquietudine nei capi dell'opposizione che temono di venire sorpassati da certi ambienti estremisti. E il giornale dell'opposizione Al Tayar si fa eco di queste preoccupazioni e lancia stamane un invito alla calma: «Il Libano è in pericolo — esso scrive — salvatelo. Fate tacere le armi e risparmiate il sangue. La situazione rischia di volgersi in catastrofe. Se gli imperialisti mettono il piede sul nostro suolo, noi vedremo il gigante russo apparire per ultimar loro di avvelenare il nostro Paese. In questo caso vi proclamo di sostare il Libano aperto per sempre».

Il Segretario dell'Onu negozierà una tregua

New York, lunedì sera.

Il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, partirà domani sera in aereo per il Libano dove conferirà coi tre capi della missione colà inviata per decisione del Consiglio di Sicurezza. Si tratta di tre personalità rispettivamente designate dall'India, dall'Ecuador e dalla Norvegia, le quali hanno al loro ordini dicianssette osservatori già addetti alla sorveglianza della tregua in Palestina. Hammarskjoeld, che aveva già progettato il viaggio da diversi giorni, presiederà le prime riunioni della missione la quale ha un compito di sorveglianza e non di polizia. Essa infatti dovrà redigere rapporti su tutti gli interventi stranieri che potessero essere constatati nella guerra civile libanese. Inoltre il Segretario delle Nazioni Unite si metterà in contatto con i capi delle due fazioni per tentare di imporre una tregua nel paese.

Iniziato stamane lo sciopero nelle risaie

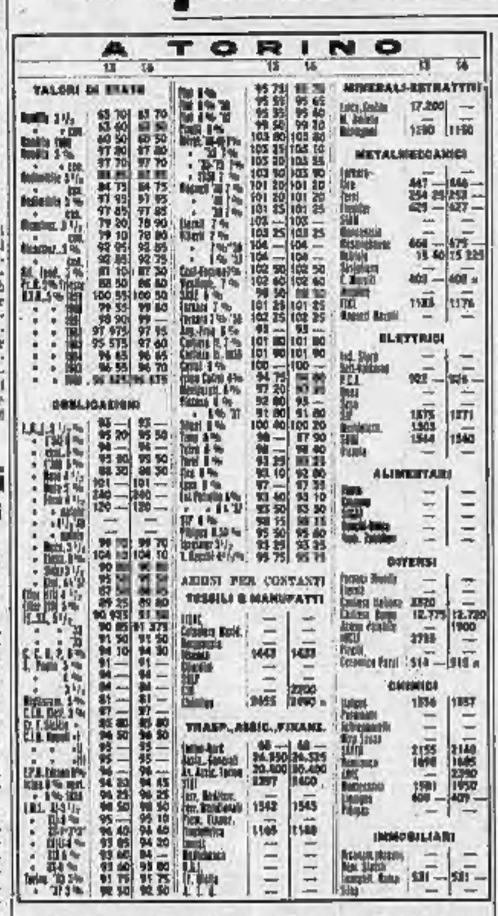
Pavia, lunedì sera.

Lo sciopero proclamato nel Pavese e nelle altre province a coltura risicola dalla Federterra, al è iniziato stamane.

Come è noto, la Cisl e l'Uil si sono dichiarate nettamente contrarie a questo sciopero ordinato dalla Federterra. Oltre che il Pavese, lo sciopero interessa le zone a coltura risicola delle provincie di Vercelli e Novara.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO



A TORINO — Le battute di apertura lasciavano una situazione di estrema svogliatezza che costituisce la caratteristica dominante di tutta la riunione. In tali condizioni, il mercato attribuisce un certo rilievo alle offerte initiali ed espone un indirizzo riflessivo, visibile soprattutto per le voci di primo piano.

Il listino, dopo modeste oscillazioni nella parte conclusiva della seduta presenta regressi di media entità nei confronti delle chiusure di venerdì scorso.

Il pessimismo è naturalmente esteso, in modo di fondo, alla maggior parte dei valori.

Sui titoli di Stato situazione invariata; migliori in genere le obbligazioni.

Depobanca incerta, ancora povero di affari, su un concetto di resistenza.

Diritti Magneti Marelli 45.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: E.N.I. Petrolio 8 per cento 1958 lire 91,30-91,55; I.R.I. 6 per cento 1958 lire 98,725.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,88; dollaro canadese 646; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 164,70; franco belga 12,55; sterlina G. B. 1746,50; marco germanico 148,70; scellino austriaco 24. Prezzi informativi delle valute raccolti fra ritorbona: sterlina oro 6200-6100; marengo svizzero 4700-4800; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 620-625; franco svizzero 145-145,75; franco francese 125-141; oro fino 702-712; argento fino 18,75-19.

A MILANO — Esordio di settimana nettamente debole con arretramento di prezzi abbastanza sensibile, sia sui valori a larga base azionaria, sia sui titoli a mercato più ristretto. In particolare, perdevano terreno le Edison e i valori elettrici ad essa collegati. Anche le Cotonificio Cantoni mancavano quotazioni minime, per poi risolversi flessamente al listino. Più resistente, invece, la Fiat. Offerta la Pirelli.

Nel comparto del reddito fisso, il mercato era ancora influenzato da tardive masse di denaro alla ricerca di impiego. Le oscillazioni di prezzi erano però contenute entro limiti modesti.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 18.500; Bastogi 1565; Finelettrica 1165; Finelder 628; Gim 4470; Invest 2480; La Centrale 2890; Sviluppo 1564; Ass. Generali 26.650; Assicurat. Italiana 7700; Ras 7770; Châtillon 2500; Cantoni 11.650; Cucirini C. C. 7350; De Angeli 2195; Cascami Seta 4853; Gavardo 3220; Lanificio Rossi 3350; Lanif. e Canap. 681; Rossari e Varzi 10.300; Satia Viscosa 1425; Un. Manifatture 25.000; Dalmine 1544; Ilva 446; Metalli 4720; Pr. Amiata 4700; Montecatini 1959; Monteponi 1161; Siele 3220; Bianchi 397; Fiat 1174; Nebiolo 15.35; Safa 1535; Cleti 2808; Dinamo 2878; Edison 2617; Broseiana 2860.

Sarda 2717; Valdarno 2827; Emiliana 2715; Subalpina 6898; Magneti Marelli 768; Ercole Marelli 405; Orobia 2125; Romana Elettr. 2748; Seso 2856; Sip 1536; Meridionale elettrica 1384; Stet 2462; Tecnomasio 1875; Teti A 3060; Teti B 3102; Terni 251; Unes 722; Vizzola 3498; Dist. Italiane 5660; Eridania 4146; Anic 2295; Italgas 1359; Liguigas 4151; Mira Lanza 5740; Pilsigas 158; Rumianca 1650; Saffa 2140; Aedes 2365; Beni Stabili 4220; Immobiliare 530; Risanamento 5436; Cartiere Burgo 13.750; Ciga 3570; Eternit 3855; Italcementi 11.900; La Rinascente 193; Pirelli S. p. A. 3855; Pirelli e C. 2535; Mittel 4190; Edison Volta ord. 1758; Edison Volta pref. 2134.

Prezzi informativi: Sterlina vecchia 5800-6000; sterlina nuova 5650-5850; marengo 4575-4775; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 623-625; franco svizzero 145,50-146; franco francese 135-140; oro fino 707-711; argento 18,80-19,20.

Banconote. Prezzi ufficiali: Dollaro Usa 625,75; dollaro canadese 647; sterlina 1748; franco svizzero 145,65; franco francese 138,50; franco belga 12,52; fiorino olandese 164,80; marco germanico 146,70; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,53; escudo portoghese 21,35; corona danese 96,75; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo 9,75.

A GENOVA — L'euforia dell'ultima seduta di venerdì scorso ha avuto breve durata: il mercato stamane è apparso nuovamente incerto e depresso. Correzioni negative sono registrate su quasi tutti i titoli azionari. Centro corrente i telefonici e le Italgas. Sensibile il ripiegamento delle Cattini e delle Edison.

Alcuni prezzi: Centrale 3810; Viscosa 1447; Cattini 1050; Finelder 627,50; Ilva 445; Fiat 1175; Unes 725; Teti 3140; Stet 2463; Edison 2623; Industrie Zuccheri 15.925; Mira Lanza 5700.

A FIRENZE — Andamento debole in tutti i settori; affari molto scarsi.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1543; Centrale 2838; Fondiaria Incendio 4480; Fondiaria Vita 6750; Viscosa 1462; Montecatini 1953; Magona 448; Fiat 1175; Valdarno 2827; Immobiliare 536,50.

CRONACA CITTADINA

Si tenta la fortuna con la Coppa Italia e col Campionato del Mondo

Due torinesi hanno vinto 21 milioni al Totocalcio

Uno ha giocato in corso Orbassano, l'altro in via Corte d'Appello - Le schedine sono anonime, ma i proprietari dei bar ritengono di aver già individuato i neo-milionari: un operaio della Mirafiori a nome Guido e un contadino di Cavoretto

Il Totocalcio continua a sfornare milionari, benchè il campionato italiano sia terminato da qualche settimana. Ieri con la schedina n. 41 relativa ai Campionati del Mondo e alla Coppa Italia sono stati realizzati a Torino 2 tredici (13 in Italia) a cui andranno 10 milioni e 600 mila lire e 13 «dodici» (68 in Italia) che saranno pagati circa 356 mila lire.

I due 13 totalizzati a Torino sono anonimi. Una schedina, il cui bollino ha il numero 8357A68079, è stata giocata nella ricevitoria del Bar dalla Finanza di corso Orbassano 88; la seconda nel Bar Gitto di via Corte d'Appello 15, e porta il bollino 8367A68079.

Entrambe le schede sono semplici, cioè da L. 100. La proprietaria del bar di corso Orbassano, Lorenzina Sobrino, ha dichiarato che le schede dovevano essere state giocate fra giovedì o venerdì poichè il bollino rimasto alla sua ricevitoria risulta già avanzato di parecchie centinaia di numeri.

Chi è il «centimilionario»? Nessuno ha chiesto informazioni sul per telefono, sia di persona. Nel locale di corso Orbassano stamane i commenti erano numerosi ed anche le congetture sul probabile vincitore. Diversi avventori, appena aperta la ricevitoria, si sono recati al bar per curiosità. Il più indiziato è un certo Guido, cliente del locale, operaio alla Fiat Mirafiori. E' un giovanotto di media statura, bruno, sui 25-30 anni. Ieri sera si era attardato sino alle 21 per conoscere i risultati ultimi. Ancora sino allora totalizzato un «undici» e gli rimanevano da controllare le partite Milan-Inter e Venezia-Brescia, dal momento che Spal-Bologna non è valida agli effetti della schedina.

Anche alcuni clienti i quali hanno giocato spesso alle carte con il presunto fortunato, furono presi in un primo momento dalla convinzione che sia proprio Guido il neo-milionario. Da parte dell'operaio della Fiat non si è potuto sapere nulla, poichè tutti ne ignorano l'indirizzo e il cognome, ed egli si è fatto vivo nel corso della mattinata. L'altro un signore assiano è entrato nel locale, ha ordinato un caffè e ha chiesto una busta dalla fortuna: «Ma, io sono un contadino, non so come si faccia a compilare la schedina». Il proprietario del bar ha fatto per scegliere una busta, ma si è accorto che questa erano già terminate. «Non si preoccupi — ha detto allora — se non conosce il sistema per compilare la schedina, in un minuto glielo scrivo io».

Compiuto meccanicamente questa operazione, il proprietario del bar non ha pensato a trascrivere come è suo solito, la copia del prenostico, e molto probabilmente il «centimilionario» o quel signore — ci ha detto stamattina — è un contadino che si reca di rado a Torino. So che abita a Cavoretto, ma non l'ho mai visto prima».

Anche al bar di via Corte d'Appello nessuno ha telefonato per chiedere notizie. Stamane i giornali non hanno pubblicato le quote del «13» e del «12» in quanto alcune partite, valevoli per la colonna, sono state giocate in notturna e le operazioni di spoglio sono iniziate dopo la mezzanotte. I risultati sono stati resi noti dalla direzione del «Servizio pronostici» solo in tarda mattinata e nessuno quindi ha avuto la possibilità di informarsi prima di recarsi al lavoro. E' probabile che in serata si possa conoscere l'identità dei due milionari se non hanno deciso di mantenere l'anonimo.

La titolare del bar concentra i suoi sospetti su «Guido»

Interrogazione al Sindaco sulla vertenza della Lancia

Il comunicato diffuso dalla direzione della Lancia, nel quale si chiudeva l'impossibilità dell'azienda di sopportare aggravi derivanti da aumenti salariali, sarà discusso oggi alle 18,30 durante una riunione che si terrà in via Pollenzo, nella sede sindacale della Cisl. Interverranno al convegno i dirigenti sindacali della Uil, della Cisl e della Cgil e la commissione interna della Lancia.

Il consigliere comunale Arvonio, che è segretario provinciale dei metalmeccanici della Uil, ha inviato stamane un'interrogazione al Sindaco per sollecitare il suo intervento nella vertenza tra la direzione e le maestranze della società. E' probabile che il Sindaco risponda all'interrogazione questa sera stessa, durante la riunione del Consiglio comunale.

Festeggiate due longeve: a Locana e a Torino

A 100 anni ha chiamato la prima volta il dottore

Maddalena Tarro Genta, l'arzilla centenaria di Locana

Due arzille vecchiette piemontesi hanno varcato nelle ultime ore il traguardo dei cent'anni di vita. Una è la signora Maddalena Tarro Genta di Locana, l'altra la signora Albina Garelli di Torino. Da tutte le località della Valle dell'Orco, parenti, amici e conoscenti sono accorsi a Pratolungo di Locana per festeggiare Maddalena Tarro Genta. Una vera folla che ha accolto con applausi e grida augurali la signora quando è uscita di casa per la Messa.

Al pranzo in suo onore, Maddalena Tarro Genta ha preso posto accanto al sindaco di Pratolungo, il dott. Ainone. A chi le chiedeva se in vita sua non avesse mai avuto bisogno del medico ha risposto ridendo: «Una volta sola. Facil giorni fa aveva male a un orecchio. Era tale la mia preoccupazione che quando è arrivato il medico il dolore se n'era già andato».

Oggi a mezzogiorno, nella casa di via Cialdini 12 a Torino, un ristretto gruppo di parenti ha festeggiato i cento anni di Albina Garelli. La signora era molto commossa per le dimostrazioni di affetto degli ultimi giorni. «Ho ricevuto fiori di rose da persone che non conosco, nemmeno di nome — racconta animandosi — Mi sono arrivate anche diverse scatole di cioccolatini. Molti ferrovieri che hanno conosciuto mio marito hanno voluto mandarmi i loro auguri».

A vent'anni hanno compiuto tanti "colpi" da non ricordarsene più

Quando avevano bisogno di soldi sceglievano un tabaccaio da rapinare

I due banditi stamane in Assise con un'altra decina d'imputati - Dopo le imprese se ne andavano tranquillamente a vedere films di gangsters "per provare qualche emozione" - Sembra che soltanto i furti di automobili ammontino a più di trenta

L'Alessandro (a sin.) ed il Falliero sul banco degli imputati

Un grosso processo è cominciato stamane in Corte d'Assise, con una decina d'imputati tutti giovanissimi, i quali avevano costituito una banda specializzata in aggressioni, svaligiamenti e furti d'auto. Sono coinvolte nella vicenda anche due donne, rivelate a gironzolare per favoreggiamento.

Le figure di maggior spicco sono due ventenni, Sergio Alessandro, nato a Rivoli, terrazziere disoccupato, e Aurelio Folliero, torinese, senza un mestiere ben definito. Impressionanti i capi di accusa per il numero e la gravità. Le brigantesche imprese, rivelate in parte con l'aiuto di complici, si sono svolte fra il tardo autunno del '57 e l'inizio dell'inverno scorso, prendendo di mira, in particolare, le tabaccherie.

La sera del 4 gennaio i due banditi tentano un «colpo» nella privativa di via Dina 20, ma devono rinunciarvi perchè, quando già stanno per afferrare la grossa, signorina Margherita Delsanto, entrano nel negozio i suoi fratelli, Mauro e Giacomo, che aventano l'inutile. Percorrendo la stessa strada, i due rapinatori si fermano al numero 78 dove c'è un'altra rivendita.

Il proprietario, signor Enea Allegretti, ex-tenente della polizia e mutilato della mano destra, sta per abbassare la serranda. Gli si avventa per primo l'Alessandro, che indossa un giaccone di cuoio nero con cerniere lampo e il basco di pelliccia sintet. Ha il «basco» in testa e una sciarpa di lana verde al collo, che gli nasconde a metà il viso. Punta la pistola alla schiena del tabaccaio e lo costringe a rientrare nel negozio dove, dietro il banco, stanno la moglie Eva e la figlia Carla.

Anche il Folliero, camuffato alla stessa guisa del complice, si distingue dall'Alessandro soltanto per il colore della sciarpa, che è rossa, balza nel locale e subito abbassa le saracinesche. I signori Allegretti rimangono immobilizzati sotto la minaccia delle armi. Uno dei banditi vuota il cassetto, mette in tasca 350 mila lire, arraffa un po' di scatole di sigarette e quindi, seguito dal compagno, raggiunge, correndo, una «600» lasciata in sosta.

Enea Allegretti si lancia fuori, impugna la pistola con la sinistra, spara due colpi per dare l'allarme; il rombo del motore è ormai lontano. Mentre la polizia li ricerca, l'Alessandro e il Folliero se ne vanno tranquillamente al cinema Astra, in via Rosolino Pilo 6, assistono alle sventure di Nadia Gray e William Holden in «L'uomo che era solo» e quindi rincasano soddisfatti per la riuscita della loro «operazione». Per provare qualche emozione, prediligevano i film di gangsters.

Passano cinque giorni e il 9 gennaio, alle 21,30, un'altra utilitaria rubata al commerciante Luigi Minaldo, di Vercelli, arrivano in corso Orbassano 126. Anche questa volta vittima della rapina è un tabaccaio, il signor Attilio Vanara, che i banditi armati minacciano di morte, imbavagliano e legano ad una sedia.

Il bottino è scarso: 60-80 mila lire in contanti, oltre un centinaio di scatole di sigarette. Il 13 gennaio l'Alessandro e il Folliero sono arrestati: il primo, in una autorimessa di via Chialinì 40, dove andava a dormire, il secondo in un baraccone di Porta Susa. Non saltano a confessare le lunga serie dei loro crimini.

Eccoli in breve. La notte del 3 dicembre '57 l'Alessandro rivolge a fuori chiusure nei locali del Barfidati, di piazza Statuto, forza la cassa, s'impadronisce di 180 mila lire e, prima di andarsene, compendo il vetro della porta d'ingresso, al pomplo le lastre di cioccolatini. Una settimana dopo decide di fare una «visita» al caffè pasticceria Dock Milano, di via Cernaia: se ne esce con 50 mila lire in biglietti di banca.

La sera di Capodanno è sul portone di un palazzo in via Cibrario 4 e medita di svaligiare un alloggio. Un inquilino, il signor Vittorio Recomagno, intuisce le intenzioni del giovanotto, esige delle spiegazioni, si accinge a chiuderlo in trappola: il bandito estrae la pistola e il Ricomagno, ligorine, è costretto a cedere alla minaccia, e lasciargli libero il passo. Il colpo migliore è però quello del 10 ottobre '57, quando l'Alessandro si porta via dall'appartamento della signora Linda Zappia in Robotti, abitante in corso Francia 6, un bottino del valore di un milione e 200 mila lire.

Completano il quadro delle sue attività criminose i furti di auto (oltre una trentina) compiuti in Piemonte, in Lombardia e in Liguria, da solo o con la collaborazione del Folliero, di Luciano E. di Trenzalle (Ferrara), e Pier Carlo E. torinese, entrambi diciannovenni, di Piero Bodotti di Candiolo, ventenne, di Luigi Ribolla, di 22 anni, già ospite di una casa di rieducazione, con precedenti e di Bruno Caporale anch'egli ventenne.

Gli imputati di furto che riconoscono, in massima parte, la loro colpa — non sono più in grado di ricordare il numero esatto delle macchine rubate («600» di preferenza). La parti lese note sono: a Torino: Idea Del Prino, via Boucheron 13; Carlo Cattaneo, via Cibrario 87; Gaetano Vitale, via Mongenevro 70; Walter Migliola, via Cibrario 36 bis; Gerardo Cosidente, corso Peschiera 49; Luigi Faci, via Nicola Bianchi 42; Fabrizio Giordano, via Pietro Micca 17; Silvio Pacitotti, corso G. Agnelli 83; Maria Avenatti, via Rieti 35; Maria Umberta Turinetti di Priero, via Colli 20; a Vercelli: Luigi Minaldo, piazza S. Eusebio 15; Dante Zaccone, via S. Martino 8; a Pinerolo: Dino Gardiol, via Cravero 8; a Novara: Norup Rastelli, via Barbero 15; Arrigo Soverini, via Sesalli 5; a Galliate: Francesco Minoli, via Bellini 5; a Chatillon: Sergio Picco, via Chanoux 36 bis.

La Corte (Pres. Carron Ezio, P.M. Ribet, canc. Santastefano) ha dedicato l'odierna udienza all'interrogatorio dell'Alessandro e del Folliero i quali hanno confermato la confessione già resa alla Squadra Mobile. Il dibattito proseguirà nel pomeriggio.

Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Accatino, Asti, Astore, Colla, Mario Delfrume, Durand, Gatti, Malani e Noja.

Spettacolo all'Istituto ciechi

I piccoli dell'Istituto regionale dei ciechi di via Nizza 161 si sono esibiti ieri in un programma musicale e in alcuni giochi ritmici, istruiti dai maestri Giuseppe Dompè e Sergio Vergnanini per la parte musicale e dalla signorina Paola Del Bon per i giochi. I piccoli ciechi hanno suonato, cantato e interpretato

Il giovane precipitato da un dirupo a Ceresole

Era l'ultima gita in montagna prima di arruolarsi in Marina

Mentre la madre preparava il pranzo sull'erba, Romeo Folagotto si era allontanato dicendo: "Torno fra mezz'ora" - E' spirato a brevissima distanza dal gruppo dei congiunti, che non udirono il suo grido

Il nostro inviato si telefona da Ceresole:

Due carabinieri hanno vegliato per tutta la notte sulle prime pendici della Cima Serasin, subito a monte del lago di Ceresole, la salma del giovane Romeo Folagotto, di 20 anni, abitante in via Nole 83, che ieri a mezzogiorno è precipitato in un dirupo.

Si sperava ieri sera e tarda ora che potesse giungere l'autorizzazione del pretore di Cuorgnè a rimuovere il povero corpo, ma essa è arrivata soltanto questa mattina alle 10. La salma è stata portata sulla strada con una barella da alcuni operai del cantiere che sta asfaltando la strada Ceresole-Ronard e deposta provvisoriamente nella cappella del cimitero da dove nel pomeriggio proseguirà per Torino.

La sciagura ha stroncato la vita di questo giovane mentre stava vivendo ore gioiose. Tra quindici giorni si sarebbe presentato a un comando della Marina, avendo chiesto di arruolarsi volontario. Quella di ieri era la sua ultima gita da borghese. Apprendista meccanico presso la ditta Bondi di via Cuorgnè, si era licenziato una settimana fa in vista imminente del servizio militare. Venerdì lo ha raggiunto a Ceresole, ove è dipendente della Viv, aveva proposto ai giovani e ai suoi familiari di partecipare a una gita escursionistica che la ditta organizzava con due pullman per la giornata di ieri a Ceresole. Il giovane aveva accolto la proposta con entusiasmo.

Erano partiti lui, sua madre Clarice Conte di 40 anni, la sorella Giulietta di 23 anni, lo zio, la zia e i due cuginetti, uno di due e l'altro di otto anni. La montagna piaceva al Folagotto per le passeggiate che vi si possono fare per i boschi, non per le scalate. Nessuno di loro infatti aveva intenzione di compiere arrampicate. Era proprio la gita domenicale che serve per prendere contatto con la montagna in questa stagione invitante.

Quando i due pullman sono arrivati a Ceresole, gli occupanti si sono avviati in gruppi lungo le rive del lago, per i primi pendii, nei prati che costeggiano l'Orco. I Folagotto e gli Ajassiani hanno raggiunto la borgata Villa che è immediatamente a monte del lago, hanno passato il ponticello di legno sul torrente e si sono seduti su uno spiazzo erboso.

Le donne hanno incominciato ad apparecchiare la colazione con la manchinalità a spirito, ma all'ultimo momento si sono accorte che la pasta era scarsa e hanno mandato l'Agagliati nella vicina borgata a comperarne. Il giovane Romeo, nell'attesa, si è avviato per una passeggiata, «Torno fra un mezz'ora», ha detto alla madre mentre saliva per il pendio. Erano le 11,30.

Alle 12,15 la minestra era pronta, ma il giovane ancora non si vedeva. I familiari hanno provato a chiamarlo, inutilmente. Hanno pensato che si fosse aggregato a qualche altro gruppo e fosse andato a finire a Ceresole. Lo zio è andato allora in parte a cercare il nipote, ma anche qui non lo ha trovato. Alle 2 del pomeriggio la ricerca erano già angosciose.

I pendii di questi monti si possono percorrere facilmente con un minimo di attrezzatura; ma per chi si avventura non scarpette di cuoio, come il Folagotto, sono infide. Tra i crepacci assai cresce un'erba lunga e scottile, sulla quale è facilissimo scivolare. Qua e là vi sono strapiombi di 10, 20 metri: basta scivolare su un piano leggermente inclinato per finire nel vuoto. Questa sorte è toccata allo sventurato giovane. Il punto in cui è morto è a cinque minuti di cammino dal luogo ove i suoi si erano accampati. Se non vi fosse stato il rumore del torrente, dal prato si sarebbe forse potuto udire il suo grido disperato.

Partito alle 11,30 una 60 due pullman con le donne e i bambini, gli uomini validi continuavano le ricerche in tutta la zona. Toccava all'Agagliati di imbattersi nel cadavere del nipote, ai piedi di un dirupo alto una ventina di metri. Era sfracellato in volto e aveva perduto una scarpa, rimasta su un masso qualche metro in là. Forse la morte non è stata istantanea: il giovane è riuscito a rannicchiarsi su un piano roccioso e a mettersi una mano sotto la tempia per attenuare la durezza della pietra.

Alle 20 partiva anche il secondo pullman con gli altri gitanti, fra cui la madre del Folagotto alla quale il cognato aveva detto che il figlio era soltanto ferito. Ma arrivata a Torino nella casa della sciagura che l'aveva preceduta, la povera madre apprendeva la fatale notizia che già era stata comunicata telefonicamente. Il padre veniva informato a notte inoltrata, quando, non vedendo tornare i propri familiari, telefonava alla cognata.

MENO LUCILI

Macabro trucco in un alloggio di Madonna di Campagna

Fanno "morire" il suocero per truffare il mobiliere

Scene di disperazione appena giunge il camion con i mobili da pagare

Le truffe con le rate, con le cambiali false, con gli assegni scoperti sono un genere di reato purtroppo assai diffuso; la fantasia dei gabbalupi sembra inesauribile, forse in considerazione della possibilità di raggiungere in tempi brevi con mezzi di estrema facilità, perfino con la classica «patacca», in similoro. Ma qualche volta, come nel caso denunciato sabato sera, al commissariato Madonna di Campagna, ci si trova davanti a dei truffatori le cui trovate sembrano uscite da una commedia di De Filippo.

Si comincia con la solita coppia di sposini i quali vogliono arredare il loro appartamento e si presentano da un mobiliere per comperare una bella camera da letto. Al prezzo (600 mila lire) non badano molto, ma a condizione che sia loro concesso il pagamento rateale, 30 mila al mese. Esibiscono documenti (falsi) e libretti di lavoro (pure con nomi falsi). In breve il contratto è firmato.

Un paio d'ore dopo un camion del mobilificio giunge all'alloggio degli sposini, in via Enrico Giachino. Gli operai portano in casa i mobili e si accingono a montarli. Ma i truffatori vogliono ritardare il massimo risultato con il minimo sforzo.

Ed ecco che arriva una donna meridionale come gli sposi), scarmigliata, piangente, urlante, che si conficca le unghie nelle carni e che, con accenti disperati, ripete: «Salvatò è morto, poveretti noi, è morto!». Anche i due giovani si abbandonano ad una scena indescrivibile di disperazione; gli operai osservano interdetti.

Salvatò, — spiega loro la sposa — è suo suocero; dovendo assai recarsi subito a vegliare il morto, pregano di sospendere ogni operazione e di ritornare il giorno dopo. Inutile dire che il giorno dopo l'alloggio è vuoto, il mobilio sparito.

OGGI ALFIERI OGGI
UNO «SPETTACOLISSIMO» COMICO IN PRIMA VISIONE PER L'ITALIA
Charlie CHAPLIN

CARMEN e CHARLOT
EDNA PURVIANCE
JOHN RAND - SEN TURPIN
ed inoltre: CHARLOT DENTISTA
CHARLOT E LA SONNAMBULA
CHARLOT EMIGRANTE
COMPLETA: "SPUTNIK"
Il primo documentario sulla nascita ed il lancio dei missili spaziali

ASTOR * OGGI *
una produzione ANNA MAGLI

GEORGE BAKER
FRANKIE VAUGHAN
CAROLE LESLEY
JACKIE LANE
KATHERINE KATH
gli anni pericolosi

delitto blu

NAZIONALE
IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE

I RE DEL RING
DA SULLIVAN A MARCIANO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO

STATUTO MASSIMO
OGGI
M.G.M. presenta uno spettacolissimo film in CinemaScope Metrocolor:
ALLA LARGA DAL MARE
con GLENN FORD ANNE FRANCIS EVA GABOR

CINEMA - TEATRO IDEAL
Da oggi a mercoledì 18 nella nuovissima riedizione in CinemaScope in Technicolor
IL CONQUISTATORE
con JOHN WAYNE SUSAN HAYWARD

ARLECCHINO
OGGI IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
OTTO RUOLI DIVERSI DI
ALEC GUINNESS
IN UN SOLO FILM
SANGUE BLU
con DENNIS PRICE - V. HOBSON - J. GREENWOOD

ALPI
IL COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA CHE NON TEME CONFRONTI CON QUALSIASI SUPERPRODUZIONE DI HOLLYWOOD
LA CORONA DI FERRO
di ALESSANDRO BLASETTI
con GINO CERVI e MASSIMO GIROTTI

TEATRO NUOVO ROMANO
GALLERIA SUBALPINA
COMPAGNIA Giustino DURANO
nel vero grande successo della stagione
SSSST!
RECITAL MAGAZINE IN 2 TEMPI
COSI' LA CRITICA:
... uno spettacolo intelligente con tratti di comicità superiore...
... c'è senza dubbio più spirito in questa rivistina che in molti dei soliti spettacoli «milionari» dove la noia e il conformismo vanno a braccetto. La Nuova Stampa
... SSSST! è dunque una confidenza...
... quando il silenzio venne creato, autori ed attori cominciarono a dire la loro su alcuni temi di attualità e lanciare «dita indici» negli occhi di chi notoriamente ci li merita... l'Unità
... non si può descrivere dunque, bisogna vederlo e tutto ciò che lo rende più attraente e gli permette di conquistare in breve il pubblico divertendolo senza scendere a volgarità... Il Popolo Nuovo
... SSSST! non è una rivista, non è un recital, non è un music hall. Lo si può avvicinare agli spettacoli degli chansonniers parigini: è fatto con lo stesso spirito lo stesso gusto della satira lo stesso rapido ritmo. Stampa Sera
L'e Avanti! a
... si ride di gusto alle satire e alle parodie di un gruppo di giovani attori guidati da Giustino Durano...
A GRANDE RICHIESTA PROSEGUONO LE REPLICHE

GRAN BAITA Valentino
Questa sera, ore 22: Riapertura
Attrazioni Internazionali
QUINTETTO ROMANO

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un grande Cinemascope Fox
Conta fino a 5 e muori
con Jeffrey Hunter - Nigel Patrick
UN GRANDE SUCCESSO

S. GIORGIO VALENTINO
Ristorante Danze
Tutte le sere ore 21,30
LUCIANO FURAI
il suo Quartetto Canta Fitzgerald
In caso di pioggia salone coperto.

CRALET DEL VALENTINO
Stasera, ore 21: una eccezionale serata per selezione candidata Miss Torino. Presiederà eccezionalmente la giuria
MACARIO
Il M° Mario Bertasso della TV autore della nuova Rivista di Macario eseguirà personali arrangiamenti. Numeri di arte varia.

LA GALLERIA D'ARTE CAVOUR, 13 via Cavour, è lieta di comunicare che, grazie alla cortesia dei nuovi conduttori dei locali, la vendita a stralcio dei mobili, soprammobili, dipinti ecc. ecc. è prorogata a tutto il 23 corr. Da oggi, più che mai, condizioni semplicemente eccezionali. Orario: 10-12,30; 18-19,30.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 36. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

IL MAGO MARKA che ha sbalordito scienziati di tutto il mondo per le sue doti divinatorie a telepatia riceve per soli pochi giorni a Torino presso l'Albergo Bologna in corso Vittorio 49, telefono 80-101. Legge scientificamente la mano; indovina tutto, passato, presente e futuro.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Barocco via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 42. Via Nizza n. 24. Facilitazioni.

I FILI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.S.M.: Torino, corso Non Carlo 187, telef. 353-753; Alessandria, via Vecchiolo 7, telefono 61-57.

MOBILIFICIO GRAP 30 RATE Camere da 89.000, tinelli da 56.000 vasto assort. Garibaldi 9 (cortile)

Zio Annibale

A circa sessant'anni zio Annibale aveva accumulato un monte di disgrazie, [illegible] se la sventura [illegible] l'avesse perso di mira al pari di un bersaglio. Ma lui le opponeva una specie di riccio sorriso cristallizzato sulle labbra e la sua incommovibile indifferenza. Il suo [illegible] tutto un programma ed una regola di vita: «Non me ne incarico». La moglie morta ancora giovane d'una malattia terribile che l'aveva fatto penare, dopo averla ridotta rinsecchita e macilenta [illegible] larva; due figlie al mantenimento che non c'era da sperare di recuperare e di restituire alla vita dei savi, ed una figlia già anziana che [illegible] governe [illegible] ed aumentava di peso e di volume ogni giorno di più, costituivano il grosso della sua famiglia.

In quanto al figlio, che s'era sposato dopo [illegible] piantato gli studi universitari e l'aveva seguito nella professione di macchinista elementare (la professione che lui aveva imbroccato dopo [illegible] tentato [illegible] fare il segretario comunale ed il ferroviere) ora se la sbrigava per conto proprio (s'era messo a far figli a tutto spiano e per quanto [illegible] che la moglie lavorasse i quattrini che guadagnavano non gli bastavano mai); ma non c'era da fare affidamento su [illegible] suo aiuto, [illegible] dovendo attendersi il riconoscenza dei figli, anche se sono costati gran denari e sacrifizi, specie quando [illegible] sono creati una famiglia per conto loro.

Quello che non sembrava si fosse dimenticata di zio Annibale era la figliola di media età ch'era emigrata nella capitale ed aveva messo in poco tempo una banda di capelli grigi a causa dei cruenti pensieri. Lei, infatti, ogni fine mese quando [illegible] aveva lo stipendio dell'ufficio postale dove per pirrechie ore al giorno aveva da fare con pacchi e raccomandate, dava l'incarico alla sua collega [illegible] vaglia di spedire diecimila lire al padre. Egli era andato in pensione e per quanto bevesse abitualmente acqua e la sera cenasse da una trentina d'anni con un uovo sbattuto nel caffè ed un po' di frutta, le ventottomila lire che percepiva [illegible] affatto sufficienti a tirare avanti la due.

Una volta la aiutavano molto i regali della gente (capitava spesso che [illegible] bisogno della sua opera — mettiamo — per fare qualche domanda, [illegible] vera qualche lettera o per far entrare in testa al figlio zuccone i misteri dell'alfabeto, si ricordasse di lui) per quanto egli non li sollecitasse: giacchè una dozzina d'uova, una gallina od una pezza di formaggio pecorino costituivano un buon fondamento per il pasto di un tipo [illegible] dopo tutto, salvo [illegible] del gioco delle carte, [illegible] era abituato a sciabolare fera i suoi parenti che lo consideravano uno scialacquatore correva voce che egli una sera a caffè, poco dopo sposato, si fosse giocata la dote della moglie).

Adesso [illegible] Annibale abitava a P., un paesetto degli Abruzzi, sito a sei o sette ore di distanza da Roma raggiungibile con la ferriera, e con [illegible] quei trenini di [illegible] si avverte [illegible] lentezza ed il [illegible] del ferroviere, dove aveva fatto appunto negli ultimi anni il maestro elementare. La residenza non gli piaceva; ma ci sono tante cose nella vita che non piacciono, per cui non è il [illegible] di fare una malattia per un luogo [illegible] molto simpatico dove, attraverso una serie di spostamenti e di trasferimenti, si è finiti [illegible] abitare.

[illegible] era [illegible] la voglia [illegible] d'andarsene (non sapeva con precisione dove e come), ed i [illegible] i giorni passavano, gli amici di P. non smettevano di meravigliare [illegible] incredibile quanti asini ci fossero e come la loro voce chiamante e disperata si ripercuotesse come un'eco da un capo all'altro del paese), e zio Annibale nell'ora in cui usciva di casa per andare a caffè (avveniva generalmente il pomeriggio) continuava a [illegible] cogliere sulle scarpe il polverone delle strade che sembrava staccassero farina.

Ma prima [illegible] questa uscita di prammatica, ed attesa come il vero scopo della giornata, zio Annibale in un camerone della sua casa dalle finestre squinternate, dal pavimento di mattoni consunto e sbertucciato tentava, sdraiato su un lettino di ferro, di schiacciare un sonnellino. Teneva invariabilmente [illegible] cappello sulla pelata (credo che lo portasse anche [illegible] notte), aveva il mezzo toscano in bocca. Sdraiato di traverso stava con un gomito appoggiato all'orlo del cuscino, in una [illegible] posizione per uno che attende il sonno.

Era quello il momento in cui le pulci asserite da ogni angolo del pavimento [illegible] davano la caccia e lo assalivano con la violenza di insetti petulanti e famelici, credendo di avere partita vinta e di infastidirlo abbandoni assiduamente [illegible] suo [illegible] sangue, [illegible] (capitava che qualche volta solo od accompagnato dai miei mi trovassi d'estate a P., in vacanza), e me — diceva [illegible] — quello spettacolo (io cercavo inutilmente di dormire in [illegible] lettino [illegible] fronte, ed [illegible] di continuo occupato a grattarmi od a prendere tra il pollice e l'indice qualche pulce) dava [illegible] senso di disagio che molto spesso non riuscivo a dissimulare ed a reprimere. Avveniva anche che mi sprizzassi calci o mi mettessi a battere [illegible] le mani, tanto per sfogarmi in qualche modo, il materasso ed il cuscino: [illegible] quel rumore mio zio dall'altro lato della camera apriva un occhio, tentava di [illegible] il sigaro e chiedeva:

— [illegible] n'è?

— Le pulci — dicevo io irritato ed in tono [illegible]

— Un'idea, — rispondeva lui, fermo ed incommovibile. — Io neanche le sento.

Salvatore Gatto

Frank Sinatra, fotografato con [illegible] di [illegible] allo «Sporting» di Montecarlo, ha cantato per tre ore le migliori canzoni del [illegible] repertorio. Il «dîner» era a beneficio di 19 mila bimbi profughi ancora [illegible] nei [illegible]pi d'Europa. (Telefoto a «Stampa Sera»)

In margine al festival napoletano

Vale cento milioni il naso della Del Frate?

La grande esclusa dalla "finalissima„ di sabato sera si consolerà cantando a Parigi [illegible] a Bal Gaullo - L'eccessivo [illegible] dei [illegible] ha provocato il [illegible] di due agenti - Accorato appello [illegible] per il [illegible] manifestazione

Dal nostro corrispondente particolare

Napoli, lunedì sera.

Il VI Festival della canzone napoletana si è concluso in un'atmosfera incandescente» come prova l'episodio, al termine della manifestazione, di quel fanatici che volendo arrivare al loro divi per la mania di autografi hanno costretto la «Calura», prestigiosa nave vieli dell'« Oltremare », a intervenire, determinandosi quindi un tafferuglio in cui due agenti sono rimasti contusi mentre assai troppo impetuosi amministratori venivano fermati e rimessi in libertà dopo la rituale ramanzina del commissario di servizio.

La grande «esclusa» dalla finalissima, Marisa Del Frate, che nonostante questa amarezza rimane pur sempre una delle autentiche ugole d'oro, ha ricevuto però una dolce consolazione: l'invito a cantare a Parigi in un concerto che si terrà alla presenza [illegible] Gaulle. E l'artefice di questa soddisfazione pare sia stato il suo procuratore Charles Martin di nazionalità francese, che conobbe il generale a Orano in anni lontani di vita [illegible]

Venerdì sera quando Martina, [illegible] aveva presentato *Sincerità* e *Stanchi* su canto a Napoli, venne esclusa dalla giuria sorteggiata in sala, il Martin fece una protesta un po' troppo vibrata al potente Armando Sanguigno sostenendo che vi sarebbe stata una irregolarità e il notaio nella sua qualità di «pubblico ufficiale» fu costretto a rivolgersi al funzionario di P. S. addetto al servizio che consigliò il bollente manager ad allontanarsi [illegible] palcoscenico ritornando nella platea, ciò che Martin fece subito. Comunque l'esclusione di Marisa non infirmerà sui suoi impegni artistici tanto più che dopo il recente infortunio automobilistico l'operazione di plastica al naso è perfettamente riuscita. Si dice che quell'intervento costò a Marisa ben due milioni. Comunque nella causa per danni in [illegible] ottenuto un indennizzo cinquanta volte maggiore. Ma vale cento milioni il [illegible] di Marisa Del Frate?

Una prova decisiva sulla relatività del parere delle giurie, fermo rimanendo l'autentico valore di quei gioielli che sono *Vurria* e *Suonno a Marechiaro* (entrata in finale) is si ha nelle vertiginose offerte che giungono a Furio Rendina per la canzone di *Non fa' cchiù o' frangese* che alla finalissima non ha partecipato.

Circa il futuro del Festival sembra fermo che l'Associazione napoletana della stampa non ne organizzerà mai più un secondo. Esso per la verità si era addossata questo pesante compito perché di fronte al rifiuto della R.A.I. aveva temuto che la tradizionale manifestazione avrebbe subito una interruzione, come avvenne nel 1952, con ovvio danno ed un cospicuo impoverimento settore artistico. Le unanimi obiettive e documentate critiche proprie da parte dei giornali, e cominciate da quelli locali, hanno provato [illegible] la buona volontà non basta e la competenza per mettere in piedi un festival musicale di questa importanza pretende in misure all'Europa intera è cosa che non si improvvisa. L'assenza d'un qualsiasi ufficio-stampa e quella di cabine telefoniche che collegassero la Mostra d'Oltremare con le [illegible] città — il che ha costretto una folla di giornalisti a una fatica inutilmente estenuante dovendosi percorrere oltre dieci chilometri per giungere [illegible] centro urbano — hanno dimostrato che perfino nel settore specifico dell'organizzazione del servizio dell'informazione esistevano gravi lacune. Ciò per non parlare della ufficiale giurie che poi a tarda notte sono divenute di colpo [illegible] perché due di esse, pur presenziale, non esistevano più e non hanno quindi fortunato essendosi liquefatte come gelato in [illegible] d'agosto, fatto che è un altro aspetto dell'organizzazione.

Ecco perché la [illegible] napolitana rivolge ora un preoccupato «S.O.S.», che si traduce in «Subito Occorre [illegible]». La RAI è l'unica organizzazione che, per competenza e attrezzatura, deve curare [illegible] Italia simili manifestazioni rientranti nella politica culturale e anche economica della nazione. Infatti il Paese, attraverso i diritti d'autore, riceve un certo vantaggio. Se si spendono miliardi per proteggere talune industrie, non si capisce perché lo Stato, che è dietro la RAI, debba disinteressarsi dei grandi Festival della canzone a Napoli e a Sanremo.

I due più addolorati per l'esito del Festival, sono Claudio Terni e la VIS-Radio: il primo perché ha visto vincere *Vurria* che avrebbe dovuto cantare lui e non Aurelio Fierro che poi [illegible] ha costituito giungendo alla finalissima con [illegible] canzoni, entrambe vittoriose (l'altra è stata *Giulietta e Romeo*), e la VIS-Radio perché, avendo partecipato [illegible] Festival [illegible] sua orchestra — quella diretta dal maestro Carlo Esposito — e con ben sei dei suoi cantanti su sedici complessivi, dopo aver visto in finalissima Sera sala *arraggiato*, edito dalla Everest, sottomarca della VIS, e *Chiove a ccefunno* («Piove a dirotto»), si è vista anche lei sommersa dalla pioggia dei voti [illegible] hanno fatto la palma alle Case: «Rendine», «La Canzonetta», «Mia», e alla vecchia e gloriosa «Bideri».

Il più felice al «Mediterraneo» sarà forse Lucky Luciano. Dopo il recente «no» della magistratura alla richiesta della polizia perché gli si infliggesse la misura della «sorveglianza speciale», Lucky è ora libero di uscire, entrare, muoversi, golersi anche la notte il fascino di questa dolce città. Per tre sere è venuto al «Mediterraneo» beandosi sull'onda delle melodie e dimenticando che fra un mese però, in seguito al ricorso del Procuratore Generale, dovrà subire dinanzi alla Corte d'Appello un nuovo giudizio per sapere se può vivere infine da libero cittadino e andarsene magari finchè tutte le [illegible] per la via anche lui, «tappe-tappe marinaia».

E a proposito di quest'ultima canzone, è sicuro che se ne rivaserà un film sul tipo di «Pane amore e fantasia», interpretato, con sì ma ancora, da Lollobrigida, da Maria Paris o, [illegible] probabilmente, da Nicla Di [illegible]

Crescenzo Guarino

QUANDO LA VITA UMANA SEMBRA NON AVER FINE

Sono ancora in gamba i centenari del Caucaso

In una sola zona oltre duecento persone hanno un'età fra i 100 e i 119 anni e undici hanno superato i 120 - Il più vecchio ha 156 anni e il più "giovanile„ ne ha 148 - Questi cammina molto a piedi e a cavallo e legge il giornale [illegible] occhiali; è padre di 23 figli, il primo dei quali conta 120 primavere! - L'ultima sua moglie ha 106 anni

Nostro servizio particolare

Karkov, giugno.

[illegible] al mondo località in cui si incontrano uomini e donne che, mentre ritengono satelliti artificiali ritornano alla Terra, si ricordano di una epoca nella quale non esistevano [illegible] neppure [illegible] ferrovie! [illegible] è — ad esempio — nel Caucaso [illegible] sono, detta la «valle [illegible] centenari» dove più di duecento persone hanno un'età che varia tra i 100 e i [illegible] anni e che, incontrandosi, si salutano augurandosi «lunga e felice vita»! Altra anomalia, in maggior parte donne, hanno già vissuto oltre i 120 anni e non sono più malate, vedono [illegible] meno o [illegible] più deboli di memoria di un qualsiasi altro mortale di età molto inferiore. Soltanto gli uomini sono un po' duri d'orecchio, e, quanto alle donne, numerose sono quelle che, a 110 anni, hanno un capello bianco, non si servono degli occhiali per infilare un ago...

Turlecio è indubbiamente sorprendente soprattutto se si pensa che nel secolo scorso le statistiche davano all'essere umano una vita media da 30 a 35 anni! Ma ora ovviamente di porre un quarto. Quanto tempo può vivere un uomo nato nel 1958? 70 anni, risponde l'italiano Sadic: 120 anni, afferma Paulov. Da parte sua, Bogomoletz, l'inventore del famoso siero A.C.E., detto di longevità, non [illegible] di prolungare l'età-limite dell'uomo a 150 anni, e E' difficile — egli disse nel 1939, alla vigilia della sua morte — obbligare un fiume a risalire la corrente, [illegible] ciò che si può fare è frenare l'esaurimento delle funzioni dell'organismo e rallentare il suo invecchiamento...».

Infezioni, cancro, ipertensione arteriosa, [illegible] del sistema [illegible] ecco pongono un inesorabile termine alla vita umana. Tutti i decessi — secondo le statistiche — praticamente dovuti alla vecchiaia, hanno per vera loro causa [illegible] malattie.

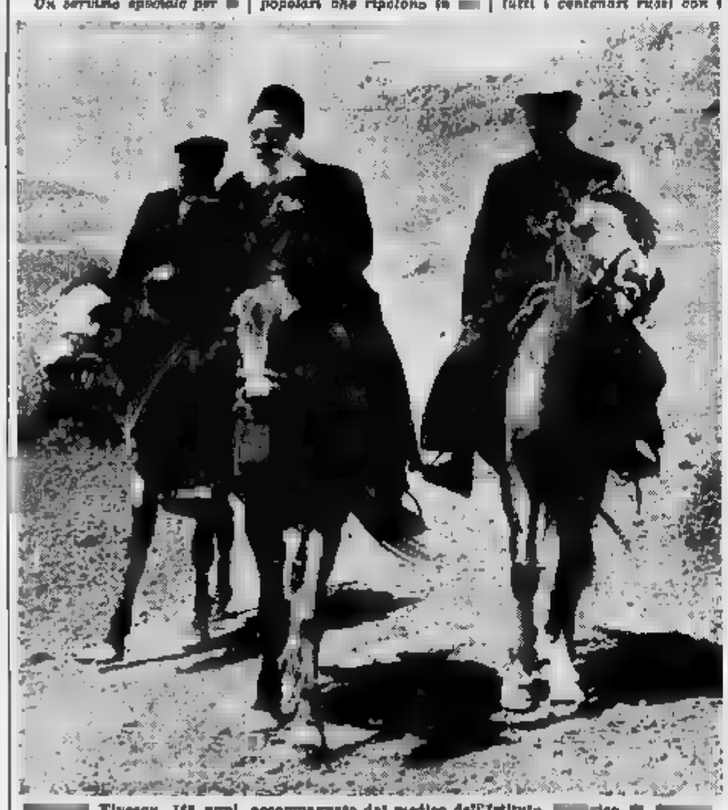
L'organismo dispone esso stesso di un [illegible] fisiologico di resistenza? si domandò per molto tempo Bogomoletz. Diritto [illegible] suoi lavori dal biologo russo Metchnikov, egli scoprì che il primo artefice di vita, nel corpo umano, è il tessuto connettivo. Mantenendone intatte o ristabilendone le funzioni, venne ristabilita contemporaneamente la salute degli organi «nobili» e dei [illegible] sanguigni in cui alimentazione dipende da questo tessuto. La sieroterapia fece il resto e ben presto il siero A.C.E. operò guarigioni impressionanti.

Un servizio speciale per le [illegible] vecchiaia fu [illegible] istituito a Kiev, i cui ricercatori, dal 40 agli 80 anni, sono considerati [illegible] «giovani» quanti appena raggiunto la [illegible] data [illegible] vita biologicamente [illegible] sibile! L'Istituto biologico di Karkov ha messo a punto uno schedario dei grandi vecchi: esso è già riuscito a mettervi in [illegible] più [illegible] mila.

La longevità non è, fatalità, soltanto [illegible] problema medico; anche le condizioni sociali hanno una grande influenza sul processo biologico normale. Il contadino, la cui vita si svolge all'aria aperta, in modo piacevole e sano, ha evidentemente più probabilità di avvicinare negli anni che non un uomo d'affari preso fra un telefono e un cervo. Il lavoro conserva la salute: la maggior parte dei centenari del litorale del Mar Nero — ad esempio — che sono turchi, armeni, georgiani o cosacchi, si dedicano fino ai loro ultimi giorni a molteplici attività. Essi hanno vissuto una vita familiare normale durante 70, 80 o anche [illegible] anni: oggi, in Abkasia, un uomo oltre cento coppie centenarie.

Taluni vegliardi hanno una discendenza che raggiunge la 150 persone. La loro alimentazione è composta [illegible] legumi, latte, latticini e frutta. Niente tabacco, [illegible] alcool, da 30 a 35 gradi; tuttavia essi sono vittime di soltanto un po' di arteriosclerosi e un po' meno d'enfisema. Il loro sistema nervoso è in buono stato; il rimbambimento senile è ad essi sconosciuto; la loro memoria è spesso straordinaria: essa permette loro di ricordare tutte le parole degli interminabili canti popolari che ripetono [illegible] ore con voce forte e spirito allegro. Un curioso particolare: nel Caucaso, dove il numero degli ultracentenari è più che raddoppiato [illegible] quanti ultimi [illegible] anni, non un celibe, fra seimila vecchi esaminati, ha sorpassato i cento anni: i più longevi sono dunque gli ammogliati.

Lo studio di questi casi di longevità ha dato luogo alla istituzione di un quartiere [illegible] a Kiev, [illegible] vecchiaia fu [illegible] istituito a Kiev, i cui ricercatori, dal 40 agli 80 anni, sono considerati [illegible] «giovani» quanti appena raggiunto la [illegible] data [illegible] vita biologicamente [illegible] sibile! L'Istituto biologico di Karkov ha messo a punto uno schedario dei grandi vecchi: esso è già riuscito a mettervi in [illegible] più [illegible] mila.



Elvasov, 148 anni, accompagnato dal medico dell'Istituto [illegible]co di [illegible] e dal suo fattore, si reca a cavallo a ispezionare le [illegible] adiacenti

La longevità non è, fatalità, soltanto [illegible] problema medico; anche le condizioni sociali hanno una grande influenza sul processo biologico normale. Il contadino, la cui vita si svolge all'aria aperta, in modo piacevole e sano, ha evidentemente più probabilità di avvicinare negli anni che non un uomo d'affari preso fra un telefono e un cervo. Il lavoro conserva la salute: la maggior parte dei centenari del litorale del Mar Nero — ad esempio — che sono turchi, armeni, georgiani o cosacchi, si dedicano fino ai loro ultimi giorni a molteplici attività. Essi hanno vissuto una vita familiare normale durante 70, 80 o anche [illegible] anni: oggi, in Abkasia, un uomo oltre cento coppie centenarie.

Taluni vegliardi hanno una discendenza che raggiunge la 150 persone. La loro alimentazione è composta [illegible] legumi, latte, latticini e frutta. Niente tabacco, [illegible] alcool, da 30 a 35 gradi; tuttavia essi sono vittime di soltanto un po' di arteriosclerosi e un po' meno d'enfisema. Il loro sistema nervoso è in buono stato; il rimbambimento senile è ad essi sconosciuto; la loro memoria è spesso straordinaria: essa permette loro di ricordare tutte le parole degli interminabili canti popolari che ripetono [illegible] ore con voce forte e spirito allegro. Un curioso particolare: nel Caucaso, dove il numero degli ultracentenari è più che raddoppiato [illegible] quanti ultimi [illegible] anni, non un celibe, fra seimila vecchi esaminati, ha sorpassato i cento anni: i più longevi sono dunque gli ammogliati.

Lo studio di questi casi di longevità ha dato luogo alla istituzione di un quartiere [illegible] a Kiev, [illegible] vecchiaia fu [illegible] istituito a Kiev, i cui ricercatori, dal 40 agli 80 anni, sono considerati [illegible] «giovani» quanti appena raggiunto la [illegible] data [illegible] vita biologicamente [illegible] sibile! L'Istituto biologico di Karkov ha messo a punto uno schedario dei grandi vecchi: esso è già riuscito a mettervi in [illegible] più [illegible] mila.

A BOLOGNA APPLAUSI SCROSCIANTI PER LO SCONFITTO GIGANTE DI CENTO

Willie Pastrano non è riuscito a umiliare il tenace Cavicchi

Il pugile emiliano ha sorpreso per la sua resistenza di fronte al quarto "massimo" del [illegible] - Confermato il valore di Bozzano e di Zanaboni - Vittoria di Vecchiatto

Cavicchi (a sinistra) protagonista ieri sera a Bologna di un [illegible] «match»

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì [illegible]

Willie Pastrano [illegible] iniziato il combattimento in punta [illegible] piedi e lo ha finito in punta [illegible] piedi. Con la grazia di una ballerina classica, l'astuzia di una volpe, l'agilità di una scimmia, l'italo-americano ha danzato per dieci riprese intorno a Cavicchi ed un ritmo assolutamente coreografico per un peso massimo, scagliando ad ogni volta dell'ex-campione d'Europa raffiche di colpi da tutte le direzioni e sottraendosi poi con eleganti schivate ai fantasmi di reazione dell'avversario. Quei pugni, [illegible]occi fin che si vuole, ma non certo carichi di dinamite, facevano l'effetto di punte [illegible] spillo sulla dura pelle di contadino [illegible] Cavicchi: non gli facevano male, ma lo infastidivano, rompevano la sua azione, gli rendevano ancora più difficile inseguire attraverso il ring lo sfuggente avversario, trasformavano l'incontro in una caccia ai fantasmi, poiché Willie Pastrano, l'uomo ombra, appariva come un fantasma davanti ai pugni del gigante emiliano, invano sferrati nell'aria.

Il Cavicchi d'altri tempi si sarebbe ben presto scoraggiato con un avversario dalla così completa personalità atletica, senza difetti nel [illegible] inarrivabile bagaglio tecnico, che si muoveva sul ring a passo di valzer, mentre egli, Cavicchi, non poteva che tentar d'inseguirlo con la sua lenta falcata di maratoneta; specialmente dopo che [illegible] quarta ripresa un mulinello destro di striscio dell'italo-americano ha aperto una ferita allo zigomo sinistro dell'ex-campione d'Europa, gli occhiuti sulle qualità dei gigante emiliano si son fatti sempre più pronti a scongiurare che Franco si mettesse addosso di fronte ad una impresa troppo grande per lui.

Cavicchi, invece, ha sorpreso tutti. Non gli si chiedeva di vincere, ma di combattere coraggiosamente, di dare una prova di virilità e di temperamento contro colui che è qualificato non certo indegnamente come il quarto peso massimo del mondo. Cavicchi ha stretto i denti, ha trovato nel suo cuore quel coraggio che gli aveva fatto difetto in molte occasioni; ha cercato coraggiosamente un varco nella guardia dell'italo-americano, tentando di mazzargli [illegible] fatto con pesanti serie di colpi al corpo. Nella ultima ripresa, Pastrano, leggermente affaticato, ha rallentato il ritmo e ciò è bastato perché talvolta Cavicchi [illegible] riuscisse ad accorciare la distanza e, serrando alle corde il rivale, gli facesse attraversare qualche momento [illegible].

Ogni volta, Pastrano ha saputo svincolarsi con eleganza, riprendendo poi la sua [illegible] attorno a Cavicchi, che però [illegible] è sempre ributtato sotto con immutata energia finché il gong finale non ha interrotto l'entusiasmante contesa.

Nessuna discussione è possibile sul verdetto, poiché Cavicchi aveva vinto al [illegible] ed una ripresa, pareggiandone tre e perdendo le altre sei. L'ex-campione d'Europa, pur largamente battuto, non era stato umiliato ed ha quindi pienamente meritato gli scroscianti applausi con cui il pubblico lo ha accomiatato al [illegible] vincitore. Strano destino di Cavicchi: deriso e fischiato in occasione di certe sconfitte e poco glorioso vittoria, ha trovato la sua giornata di gloria proprio quando ha dovuto inchinarsi di fronte al schiacciante superiorità [illegible] un grandissimo campione [illegible] Willie Pastrano. Dallo stesso [illegible] gli [illegible] giunto del resto [illegible] il più significativo riconoscimento, poiché Pastrano, subito dopo [illegible], ha spontaneamente dichiarato che Franco è più forte [illegible] Richardson, Landon e Bystrom, i tre italiani [illegible] sul ha battuto schiacciantemente [illegible] oggi, quindi, le quotazioni di Franco Cavicchi per la riconquista del titolo d'Europa [illegible] divieno raddoppiate.

* * *

Il titolo italiano [illegible] pesi massimi è passato senza gloria dalle mani del tenacissimo Aldo Pacifici a quelle indegnissime del romano [illegible] Persio. Due feriti al supercoglio sinistro riportati dal campione d'Italia in un reciproco scambio [illegible] resisto nel corso della [illegible] ripresa, ha aperto al più giovane sfidante la strada verso un successo che [illegible] meritato. Bacilieri, malgrado la ferita, si è battuto con commovente coraggio e con disperata energia in difesa del titolo che gli stava [illegible].

Da Persio, [illegible], stranamente abulico, direbbe quasi paralizzato dal terrore, si è lasciato sfuggire dalle mani le redini dell'incontro, ed ha rischiato a una volta il k. o. tecnico. All'inizio della decima [illegible] ripresa, l'intervento del medico, ispirato per Bacilieri ma purtroppo inevitabile, ha regalato a Da Persio il titolo di campione d'Italia, proprio quando egli, sul piano del punteggio, appariva ormai irrimediabilmente battuto.

L'umano campione [illegible] tramonto ha dovuto così per mera fatalità lasciare la scettro nelle mani di un rivale decisamente a lui inferiore. Non durerà a lungo, comunque, il regno [illegible] Da Persio, sempre che i Bozzano, Scarabellin, Zanaboni non disdegnino misurarsi con lui.

Gli altri combattimenti della serata che hanno avuto a protagonista Nino Benvenuti da una parte e il grassottano [illegible] dall'altra, hanno [illegible] la definitiva conferma [illegible] valore [illegible] questi due giovani e promettenti pesi massimi che vorremmo entrambi vedere tra non molto opposti a quello [illegible] Pastrano, che ha stradiliato contro Cavicchi. Zanaboni, un Pastrano in sedicesimo con tanta classe e poco pugno, si è imposto con larghissimo margine di punti sul padovano Luise, dimostrando degno [illegible] armi di tirargli più impegnativi. Quanto a Bozzano, il figlio [illegible] assunto il ruolo [illegible] verificatore e quel Gonzales che aveva mistificato tutti i pesi massimi italiani da Pallesi a Zanaboni, da Frisa allo stesso Cavicchi, si è visto soldare il conto in tre sole riprese. Bozzano, inquadratosi [illegible] ed efficace, ha mandato tre volte al tappeto lo spagnolo con micidiali sinistri al fegato, e la terza volta sollevato il pugno ha salvato Gonzales dall'ineluttabile k. o. Nell'intervallo, il spagnolo deve aver pensato seriamente ai casi suoi [illegible] ha [illegible] di porre volontariamente fine ad una resistenza [illegible] in ogni caso sarebbe durata poco.

Cavicchi si ritirava; Bozzano e Zanaboni che lasciano la tappe; non sinuti noto positivo [illegible] può anche dimenticare il brutto episodio [illegible] Bacilieri e De Persio ed aver fiducia nell'avvenire dei pesi massimi italiani. Dimenticavamo: Mario Vecchiatto. Lo sfidante del campione d'Italia dei pesi leggeri opposto all'italo-francese Marotto, si ha fatto valere due volte a terra Marotto e per indurre l'arbitro a dichiarare il k. o. tecnico dopo un minuto e 56" di combattimento. La fulminea vittoria di Vecchiatto, oltre che lasciar [illegible] sperare nella conquista del titolo italiano da parte dell'milanese, ha contribuito a rimettere in carreggiata l'orario di una riunione che, iniziata in ritardo, minacciava di andar troppo per le lunghe. Se abbiamo evitato di percorrere a piedi mezzo Bologna, lo dobbiamo insomma alla felice collaborazione tra Vecchiatto e Bozzano, entrambi obbligativi vincitori prima del limite.

Gianni Pignata

Il migliore degli italiani

Catalano rivelazione in Svizzera

Dal nostro corrispondente

Sierre, lunedì sera.

Dopo quattro giorni [illegible] luto dominio italiano, nella quinta tappa del Giro della Svizzera, che ha condotto ieri le [illegible] da Berna a Sierre, si son fatti largo un belga e un tedesco. Desiré Keteleer, ciclista [illegible] anni è il veterano del Tour de Suisse, [illegible] è aggiudicato la vittoria sul traguardo di Sierre mentre il tedesco Junkermann, nato 24 anni fa a Krefeld, è balzato al comando della classifica generale. Da Filippis e Fornara, che sembravano gli incontrastati leaders di questa competizione, sono giunti al traguardo dopo 5'44" e perciò si vedono rispettivamente retrocessi al quarto e quinto posto.

I [illegible] corridori italiani [illegible] eliminati definitivamente dalla lotta per il successo finale? Tutto dipenderà dal loro comportamento nella 6ª tappa alpina una delle quali, la Sierre-Locarno, comprendente [illegible] scalata [illegible] Sempione, è in programma [illegible]. Del resto il ritardo [illegible] Nino Da Filippis [illegible] eccessivamente grave: 5'10", [illegible] si tien conto delle sue [illegible] mani qualità [illegible] arrampicatore del torinese, non [illegible] può escludere [illegible] già nell'odierna tappa [illegible] possa risalire [illegible] corrente. Un po' più precaria è la situazione di Pasqualino Fornara che oltre accusare un distacco [illegible] 5'44" [illegible] Junkermann non appare nelle migliori condizioni [illegible] forma.

Una grossa sorpresa potrebbe procurarci Nino Catalano che, terzo in classifica dietro a Junkermann e Keteleer, è [illegible] attualmente il migliore degli italiani. Per di più il suo ritardo [illegible] maglia d'oro è minimo: 1'57". Il ventiduenne atleta siciliano marcia a gonfie vele: ieri si è rivelato come il miglior uomo in gara. Basti dire che sulla salita di Mosses ha staccato tutti compreso Junkermann e sul traguardo non è stato battuto che [illegible] un soffio da Keteleer. Catalano fa parte di una squadra svizzera il cui capitano è Rodolfo Graf per cui nelle prime due tappe Nino ha dovuto fornarsi più [illegible] una volta per aiutare [illegible] il capocquadra che era in difficoltà. Soltanto [illegible] quarta [illegible] tappa [illegible] pol la Soletta-Berna, gli [illegible] stata concessa [illegible] ampia libertà d'azione.

Per ritornare alla tappa di ieri, la fuga decisiva è avvenuta a soli 60 km. dalla partenza. Junkermann e Keteleer sono fuggiti assieme ad altri quattordici corridori. Quando Dofilippis e Fornara hanno [illegible] definitivamente perso di ragione, era troppo tardi in quanto i fuggitivi nel frattempo [illegible] riusciti ad accumulare [illegible] vistoso vantaggio.

l. f.

Dietro [illegible] quinte del circuito di Omegna

Gli auguri di Baldini a Nencini per il Tour

Baldini e Nencini poco prima della partenza del circuito di Omegna (foto Moisio)

OMEGNA, lunedì sera.

Grande entusiasmo ieri ad Omegna per il circuito degli assi. Grande entusiasmo ed interesse alle stelle per i tre selezionati per il Tour, Nencini, Fallarini e Padovan. Nencini sarà il capitano della spedizione in terra di Francia, qualcuno ieri gli diceva che quest'incarico, forse, è l'anno buono, che il 1958 potrebbe segnare il trionfo per l'atleta toscano. Gastone mica ci è fatto in quattro per assicurare. «Ho una paura sola, le prime tappe. Ti attaccano in cento e tu [illegible] un palmo di [illegible] e con un sacco di minuti sulla [illegible] Con molta la squadra, speriamo che funzioni per bene. Per quanto riguarda me stesso, non [illegible] proprio che cosa dire. [illegible] salita è ottima, ma non sono in grado di sostenere a spada [illegible] resistere sotto sforzo».

Fallarini, invece, è molto più spontaneo, l'avventura lo tenta. «Cercherò le fughe e riuscirò a qualcosa, se sono certo». Così come è certo Padovan: «Vincerà una [illegible] pronto a [illegible] in Francia». [illegible] facile che [illegible] Italia. In [illegible] tentativo, lavorano tutti, tutti tirano. Ed io, poi, ho una bella esperienza in proposito».

Baldini? Non [illegible] benissimo [illegible] salito. Il forfait per il Giro di Francia gli spiace. Ha [illegible] gli auguri a [illegible] auguri sinceri, da campione a campione. Dopodomani scende in pista al Vigorelli [illegible] sul [illegible] chilometri [illegible] Rivière, poi al trasferisce ad Alessandria, capitale di Marocco. Proverà il percorso del Giro del Piemonte. Alla Maglia [illegible] interessa la maglia bianco-rosso-verde.

Lo spagnolo Bahamontes correrà il Giro di Francia

MADRID, lunedì sera.

Il direttore [illegible] della squadra nazionale spagnola di ciclismo, Palmeiro Langarica, ha designato i dodici corridori prescelti per il «Tour de France». Essi sono: Bahamontes, Manzaneque, Otano, Suarez, Mariqui, Morales, Saavedrista, Bover, Berrue, Aparu e Galeano.

Spaggiari, pilota coraggioso

Sul circuito di Alessandria ha [illegible] e vinto con [illegible] spalla rotta

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Gli il cappello davanti a Bruno Spaggiari. E [illegible] sembri ironicamente irriverente in frase colta a volo [illegible] ad Alessandria. L'elogio tributato al giovane pilota della «Ducati» ha avuto mille e una fondatissime ragioni. Spaggiari, caduto nella curva a gomito che immetteva sul rettilineo d'arrivo, si era fratturata nell'urto la spalla, ma dando prova di un coraggio assolutamente «vecchio stile» ha continuato la sua velocissima gara. Ha ceduto all'assalto che Ubbiali gli aveva portato, ha riagguantato l'«ardito» della MV, lo ha superato nuovamente e lo [illegible] tenuto a bada sino alla fine uguagliando al [illegible] giro [illegible] media più volora della [illegible] (ad oltre [illegible] orari) segnala tre tornate prima del pilota di Cascina Costa.

Poi, appena cessata la prova, Bruno Spaggiari si è accasciato inerte sull'asfalto. [illegible] dolore e la fatica lo avevano stroncato. Lo hanno caricato su di una autoambulanza che [illegible] ha portato all'ospedale per una pronta ingessatura.

L'episodio di Bruno Spaggiari ha fatto spicco nella giornata motoristica alessandrina ed ha posto [illegible] inciso in sottordine il significato tecnico della competizione della «125».

In questa categoria, dopo il ritiro della Mondial, erano restate a battersi per il casco tricolore la rossa MV Agusta e le Ducati azzurro-argento [illegible] casa bolognese. Nella prima fase competizioni valide per il titolo, la Ducati [illegible] piegato due volte la scuderia rivale. Dieci giorni fa, era [illegible] la «sorpresa» del Tourist Trophy. Sul fantastico circuito dell'isola [illegible] la «MV» avevano ritrovato potenza e ripresa, i loro piloti (Ubbiali e Provini) avevano ritratto fuori [illegible] grinta ed il mordente [illegible] giorni buoni e le «Ducati», perso Taveri per un banale guasto, si [illegible] dovuto accontentare del secondo posto conquistato dal bravissimo Romoletto Ferri.

Alessandria era quindi attrezzata a proposito. Il circuito piemontese o la prova di campionato che in caso si disputava, avrebbero dovuto chiarire la situazione. E così è stato. La Ducati ha vinto, lasciandosi alle spalle le MV di Ubbiali e Provini. Ho mostrato dati prestazionali di scatto, resistenza, stabilità (il tracciato alessandrino non potrebbe venir definito un biliardo). Il merito del suo pilota n. 2, il fantastico Spaggiari, non conta, in questo discorso. La piccola creatura delle officine bolognesi ha riconfermato la speranza che l'accompagnava. Ed è un bene, sul serio, che sia così: se è vero che con l'anno prossimo ritorneranno in lizza le macchine tedesche, con a capo la N.S.U.

Resta [illegible] da spiegare il mistero della MV. La Casa di Cascina Costa, battuta inequivocabilmente sui tracciati nazionali, ha stravinto all'isola di Man. La faccenda lascia un pochino perplessi. Anche perché spiegazioni logiche non se ne vedono. [illegible] avrà influito la diversa atmosfera, [illegible] le «Ducati» non avranno — sull'isola britannica — voluto rischiare l'impossibile. Inutile comunque fare congetture, meglio attaccarsi ai fatti. E quindi di ieri parlano in modo chiaro.

Nelle prove della «250» la [illegible] ha avuto rivali a Alessandria e [illegible] stessa cosa si è ripetuta per le «500» dove davvero [illegible] Galliani, [illegible] abita a Roma, ha intrapreso da qualche tempo un bizzarro sistema di allenamento. Ha comprato un «mezzosangue» e con il suo cavallino tutte sfile [illegible] reca ogni giorno sui campi ad ostacoli della capitale. C'è chi dice sia meglio vedere in moto che in sella ad un animale di razza nobile. Galliani invece è convinto della sua abilità di fantino (o cavallerizzo che dir si voglia) a dire [illegible] punta di [illegible], che sta per mettere temporaneamente fine allo sport equestre solo per [illegible] del alle [illegible] d'agosto.

«Ha [illegible] da allenamento un motoscafo che farà i 150 all'ora», ha detto sorridendo «Acchiacchia — gli hanno risposto — ma cosa ti farai a nemici in piedi sugli schizzando a tale andatura sulle onde?».

«E che, ci debbo [illegible] lo sugli sci nautici? — ha ribattuto il romanino. — Io me [illegible] starò quieto quieto al volante. Saranno gli altri a volteggiare sul mare».

Giuseppe Barletti

Julinho al «Palmeiras»

SAN PAOLO, lunedì sera.

La Società calcistica brasiliana del «Palmeiras» ha ingaggiato l'ex-ala destra della Nazionale Giallo Verde (Julinho). Il premio di ingaggio per un contratto biennale si aggira sui milioni di cruzeiros.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 190.822.878

[illegible]: 2-X-1; X-1-2; X-1-1; 1-1-1-X-1; 1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	0	2	L. 10.890.000
Con punti 12	289	21	L. 396.600

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-2; X-1; X-2; 1-X; 1-1

Ecco il dettaglio delle sei corse radiate della schedina:

Premio Cerere (Agnano-galoppo)	1. Airi	2. Querini
Premio Cerere (Agnano-galoppo)	1. V. Bellini	2. F. Accorsi
Pr. Nicea Padova (P. Brouk - tr.)	1. Perrotico	2. Girumondo
Pr. Rovigo (Ponte di Brenta - tr.)	1. Sicilia di Mag	3. Raffaello
Pr. dei Mare (Montebello-trotto)	1. Urania	2. Bel
[illegible] della Ambra (Montebella-tr.)	1. Grassera	2. Latinina

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con [illegible] punti	0	0	L. 1.235.373
Con 11 punti	157	12	L. 70.617
Con [illegible] punti	1[illegible]	83	L. 8.400

Ancora una vittoria tutta inglese nel Gran Premio d'Europa

Tony Brooks, dentista londinese nuovo asso dell'automobilismo

[illegible] Teresa [illegible] Filippis [illegible] terminato la [illegible] a oltre [illegible] km. orari

Nostro servizio particolare

Francorchamps, [illegible] sera.

L'altra vittoria tutta inglese nella quarta prova di campionato mondiale conduttori, quel Gran Premio d'Europa sul circ[illegible] di Spa-Francorchamps, che secondo le indicazioni della vigilia avrebbe dovuto costituire la «rivincita» delle Ferrari. A dire il vero, anche questa volta gli uomini dell'équipe di Maranello [illegible] sono battuti veramente [illegible] sfortuna, ma non sarebbe giusto attribuire a un [illegible] della sorte la splendida affermazione della Vanwall di Tony Brooks, l'ex meccanico dentista londinese che in un paio d'anni è riuscito a [illegible] nella ristretta élite degli assi dell'automobilismo.

Le previsioni, prima dell'inizio della corsa, erano [illegible] nettamente indirizzate verso un confronto Ferrari-Vanwall, con una lieve preferenza per le macchine italiane, che nell'ultima giornata di allenamenti avevano abbondantemente [illegible] sui tempi realizzati nel giro, in particolare si ricordava che il solo Stirling Moss sarebbe stato in grado di opporre alla scuderia italiana, Coll, quando alla fine del primo giro a [illegible] la macchina color verde [illegible] dell'asso inglese arrestava di botto la sospirata Stirling saliva fuori dal posto di guida con un gesto di stizza, quasi tutta la gente dei mestieri disse: «Questa volta la Ferrari fa la vittoria in tasca». Ma l'impressione durò poco, chè Luigi Musso uscito di strada al terzo giro, dalla sella di Musso (succedutogli per fortuna illeso), e Collins si fermava a sua volta per irrimediabile «panne» di motore, [illegible] era ancora [illegible] al comando [illegible] Brooks che sembrava seguire con relativa facilità il [illegible] imposta dal quadrifoglio (un ritmo che si avvicinava ai 210 orari sul giro!). Poi, inaspettatamente, il distacco saliva di colpo: Brooks aveva ancora accelerato, mentre Hawthorn sembrava cercasi «abbordabile».

A un certo momento il centinaio della Vanwall (41° giro) era addirittura di 40 secondi; dai boxes seguivano a Brooks di rallentare, e Hawthorn gli si avvicinò sensibilmente, battendo anche il record del giro; ma soltanto un guasto meccanico avrebbe potuto [illegible] il [illegible].

Così la marca di Antony Vandervell ha conseguito la sua [illegible] vittoria della stagione, apparendo assai migliorata rispetto all'ultima uscita. Oltre al primo posto ottenuto [illegible] la prima volta che Tony Brooks si afferma in una corsa di campionato mondiale), la [illegible] ha conquistato anche il terzo posto con Lewis Evans.

Comunque, la questione del titolo mondiale rimane impregiudicata. [illegible] è sempre al comando ma non ha potuto aggiungere [illegible] ai 29 [illegible] ci era riuscito a Buenos Aires e a Zandvoort; così Musso è rimasto a quota 32, mentre Hawthorn è salito a 22. La lotta rimane dunque apertissima.

Per finire, una parola di meritato elogio per Maria Teresa De Filippis, che è riuscita a terminare onorevolmente il Gran Premio d'Europa al 15° posto; un risultato ottimo sotto diversi aspetti, se si considera che la ragazza napoletana partecipava per la prima volta a una gara di «Formula 2», e soprattutto che il circuito di Francorchamps è uno dei più terrendi che esistano per le elevatissime velocità che vi si raggiungono. La media di Maria Teresa è stata superiore ai 150 chilometri orari!

r. t.

SERRANDE E FACCIATE NEGOZI [illegible]

Dobelanza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce. Dr. A. BUNATI Specialista ospeda. pubb. Telef. 481-167 Corso In Umberto 84. Ore 9-10; 18-19,30

LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - [illegible] completa [illegible] 24 ore
Via Valperga Caluso 16 - TORINO - Telef. [illegible]

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI
VIA BOUCHERON, 8
[illegible]

ABITI UOMO ESTIVI
In pura [illegible] fresco, tropical lana
ASSORTITI IN TUTTE TINTE E MISURE
da L. 12.000 - 14.000 - [illegible]
Pantaloni e giacche [illegible] novità
VESTITO SU [illegible]
PETTINATO DI PURA LANA
L. 19.500 - [illegible]
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
[illegible] pura lana, vendita a metraggio
Il tutto per soddisfare ogni esigenza
CAMET PEZZI DI FABBRICA Via Consolata 18 - [illegible] 42-913

FRANCHINO [illegible] PELLI DELICATE

FRANCHINO [illegible] SUOLE DURE

made in Solingen - Germany

Nel "girone di ferro„ ancora incerta la lotta per il secondo posto

Classe del Brasile, rivalità fra Inghilterra e Russia moltiplicano l'interesse per i "mondiali„ di calcio

La cartolina-ricordo dei «mondiali» di calcio con le bandiere delle nazioni partecipanti. Un punto interrogativo sulle squadre impegnate ancora nello spareggio; cancellate risultano invece le compagini ormai tagliate fuori dalla lotta. A sinistra: l'Ungheria (spareggio), la Svezia (qualificata), il Paraguay e la Scozia (eliminate), la Cecoslovacchia (spareggio), Fr[illegible] e Jugoslavia (qualificate), il Galles (spareggio). A destra: l'Inghilterra (spareggio), la Germania ed il Brasile (qualificate), l'Austria (eliminata), l'Irlanda d. N. (spareggio), l'Argentina e il Messico (eliminati), la Russia (spar.)

Il commento di **VITTORIO POZZO**

I brasiliani han dato spettacolo: sono loro i favoriti per il titolo

Travolti i sovietici dalle prodezze degli scatenati avversari - Elementi di grande valore fino ad ora tenuti in ombra tra le riserve - All'insegna dell'argento vivo - Fissati gli spareggi

Göteborg, lunedì sera.

Mancava nella collisione contro il fatto di assistere in uno stesso pomeriggio a due incontri consecutivi e cinquecento chilometri di distanza l'uno dall'altro. Giuocatasi alle 14 la partita Svezia-Galles a Stoccolma, poco più di mezz'ora dopo partivamo da Stoccolma stessa in aeroplano per arrivare a Göteborg dopo un'ora e dieci minuti di volo e recarci direttamente sul campo di Ullevi per assistere alla seconda gara, quella fra il Brasile e la Russia. E questa ci ha ripagato di tutto con lo spettacolo che ci ha offerto. Spettacolo di una squadra sola ben intesa, quella sud-americana che questa sì è potuta nella lotta avere una furia scatenata, e ha travolto tutto innanzi a sè. Quel-l'urto di pura con i suoi due pali e con la prima rete di Vava nello spazio di due minuti non verrà dimenticato per lungo tempo da coloro che hanno assistito all'incontro.

I brasiliani non bisogna mai lasciarli giuocare in quel loro modo caratteristico: altrimenti sono guai. Non bisogna assolutamente permettere che essi impostino il giuoco sulle prodezze acrobatiche, sul controllo sopraffino della palla, sulle capacità coreografiche di fare un fermo e tu corsa i giocatori: altrimenti si corre il rischio di fare una brutta fine. E' proprio quello che hanno fatto i sovietici i quali hanno voluto lottare da pari a pari con gli avversari in fatto di agilità e di precisione, e, andando a gambe all'aria, ci hanno visti impartire una lezione che non dimenticheranno per un pezzo.

Il brasiliano è come calciatore quello che è come cittadino, come uomo in genere, ha una sua particolarità di carattere: quando si rompe un determinato equilibrio di pesi, quando invece si enfatizza, si gonfia e diventa irresistibile. Il fatto psicologico di trovarsi lanciato verso il successo porta a un fatto tecnico: si crede in se stesso e se ha il vento in poppa nessuno più lo ferma. L'errore commesso ieri dai sovietici fu appunto quello di sfidare i brasiliani sul loro terreno, quello della tecnica pura. Ne risultarono travolti e non si raccapezzarono più.

Vi è della fantasia, dell'immaginazione nel giuoco dei brasiliani: e questa venne fuori tutta nel momento in cui constatarono che lì si lasciava fare. Fu quella varietà di tema, quel libero poter fare quel che volevano a giuoco alto o basso che portò alle stelle il morale dei brasiliani. Nessuno poteva batterli a quel giuoco.

E non sono diventati in realtà difficili da battere. Entreranno in campo per i quarti di finali, per le semifinali e possibilmente per la finale con una fiducia nelle proprie forze che diventerà una molla di propulsione delle più potenti. Vi erano ieri nell'undici brasiliano alcune presenze nuove: quella dell'estrema destra Garrincha e della mezz'ala sinistra Pele hanno fatto sorgere il quesito del perchè elementi di simile valore siano stati tenuti nell'ombra come giuocatori di riserva fino ad ora. L'Italo desiva possiede la capacità felina di scattare da ferma e di porsi in piena velocità nello spazio di un metro: una capacità che solo gli animali della giungla posseggono. Ieri sera quando dopo mezzanotte si poté cenare e cena non si parlava d'altro. Tanto che veniva da meravigliarsi di come un maggior numero di reti non fosse scaturito dalle azioni isolate di questo attaccante dall'argento vivo indosso.

Ora i brasiliani sono balzati di colpo sul palcoscenico del campionato del mondo: non ci sono più che loro a presentarsi come pronosticati vincitori. Ed effettivamente sulla forma di ieri dovrebbero vincere. Perchè non vediamo chi li possa fermare in questo momento, quando sino essi hanno il vento in poppa. La Russia lasciò l'impressione di una squadra logora e stanca, una squadra che abbia passato da qualche tempo il suo punto di maggior rendimento e che non desidera di meglio ormai di andarsene a riposo al più presto possibile. E i colleghi e gli amici che sono andati a Borås, pochi chilometri da Göteborg, dove si giuocava la partita fra Inghilterra e Austria hanno riportato la stessa impressione a proposito dell'undici inglese. Al quale la squadra austriaca, che non aveva vinto una partita nè segnato finora una rete, è riuscita a spedire due palloni in porta.

Sull'altra partita, quella svoltasi a Stoccolma fra la Svezia e il Galles, poco è da aggiungere a quanto già è stato detto. Il Galles poteva vincere se vincendo avrebbe evitato di dover disputare martedì a Stoccolma stessa l'incontro di spareggio con l'Ungheria. Si tratta anche in questo caso di una squadra stanca. Il coefficiente della stanchezza sta facendosi presente e si aggiunge a quello della tecnica e ai tanti altri di cui già si è parlato. Esso si farà sentire naturalmente nelle gare avvenire perchè delle sei squadre che dovranno giuocare martedì le tre vincitrici saranno chiamate a ricomparire in campo per i quarti di finale giovedì e allora addio freschezza.

I tre incontri di spareggio dovrebbero essere, salvo modificazioni o altre decisioni da prendere nella tarda mattinata di oggi, a Göteborg Inghilterra e Russia, a Stoccolma Galles e Ungheria e a Malmoe Cecoslovacchia e Irlanda del nord.

Vittorio Pozzo

Le classifiche

PRIMO GRUPPO

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Germania Ov.	1	2	0	0	7	3	4
Cecoslovacchia	1	1	0	1	3	4	2
Irlanda del Nord	1	1	0	1	4	5	2
Argentina	1	0	0	2	1	5	0

SECONDO GRUPPO

Francia	2	0	1	1	7	4
Jugoslavia	1	2	0	0	7	4
Paraguay	1	1	0	1	12	3
Scozia	0	1	1	2	4	1

TERZO GRUPPO

Svezia	2	1	0	1	4	3
Ungheria	1	1	0	1	3	3
Galles	0	1	0	2	2	3
Messico	0	1	0	1	0	1

QUARTO GRUPPO

Brasile	2	1	0	1	5	3
Russia	1	1	0	0	4	3
Inghilterra	0	1	0	0	4	3
Austria	0	1	0	2	2	1

Dopo l'ultima giornata degli ottavi di finale, la situazione è la seguente. PRIMO GRUPPO: ammessa ai quarti di finale la Germania; Nord-Irlanda e Cecoslovacchia dovranno disputare lo spareggio; eliminata l'Argentina. SECONDO GRUPPO: ammessa ai quarti di finale Francia e Jugoslavia; eliminata Paraguay e Scozia. TERZO GRUPPO: ammessa Svezia; Ungheria e Galles dovranno disputare lo spareggio; eliminato Messico. QUARTO GRUPPO: Ammessa Brasile; spareggio tra Russia e Inghilterra; eliminata Austria.

* *

Le partite di spareggio si giocheranno martedì 17 giugno nelle seguenti città: STOCCOLMA: Galles-Ungheria; MALMOE: Irlanda Nord-Cecoslovacchia; GOTEBORG: Inghilterra-Russia.

* *

I quarti di finale si giocheranno giovedì 19 giugno come segue: MALMOE: Germania-Jugoslavia; NORRKOPING: Francia contro la vincitrice di Irlanda - Cecoslovacchia; STOCCOLMA: Svezia contro la vincitrice di Russia-Inghilterra; GOTEBORG: Brasile contro la vincitrice di Galles-Ungheria.

Classifica dei cannonieri ai Campionati del mondo

Ecco la classifica dei marcatori ai Campionati del mondo di calcio dopo la terza giornata della fase finale:

6 gol: Fontaine (Fr.);

4 gol: Rahn (Germ.);

3 gol: Corbatis (Argen.), Eisby (Ung.), Mc Parland (Irl.), Milas (Cro.), Vucilnovic (Jugoslavia);

Domani per tv alle 18,45

Russia-Inghilterra (spareggio)

Lo spareggio tra Russia-Inghilterra che dovrà designare la squadra per i quarti di finale, verrà teletrasmesso integralmente domani, con inizio alle ore 18.45. La partita verrà giocata allo stadio di Coleberg. Nella fotografia il centro mediano inglese della compagine britannica, Billy Wright

Dopo quattro anni il Milan è riuscito a battere l'Inter

Nerazzurri e rossoneri smobilitano: Grillo va in Argentina; Buffon, Fontana e Invernizzi si sposano - Si attendono nei due campi i grandi attacchi con Firmani e Muzzola elementi di richiamo

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Dopo più di quattro anni, il Milan è riuscito finalmente a battere i rivali nerazzurri, cogliendoli in un momento transitorio di crisi organica. Con Skoglund in Svezia, Angelillo in Argentina, Fongaro, Maslero e Bicicli in ferie, l'Inter ha potuto schierare un attacco «fantasma» destinato a dissolversi non appena torneranno i titolari ai quali si aggiungeranno Firmani e Lindskog. Invece il Milan, a parte l'assenza di Liedholm pure impegnato in Svezia, è stato in grado di scostarsi meno dallo schieramento abituale sia pure accusando di tanto in tanto qual certo complesso di ansia e di disagio che solitamente prova nei confronti stracittadini.

Per le partite successive della Coppa Italia, le due squadre milanesi continueranno a smobilitare, in quanto Invernizzi, che ieri sera allo stadio di San Siro è stato il primo animatore del nerazzurri si sposa oggi ad Abbiategrasso e fino alla ripresa degli allenamenti non si farà più vivo mentre i rossoneri perderanno Grillo che giovedì partirà in aereo per l'Argentina (dove poi attenderà i compagni impegnati nella tournée sud americana [illegible] per la seconda quindicina di luglio) più Buffon e Fontana prossimi sposi.

Ciò tenderebbe a confermare che le società, pur accettando di disputare la Coppa Italia, si preoccupano fino a un certo punto dell'esito anche perchè il pubblico risponde poco a queste partite di post campionato. Il derby milanese di ieri sera è stato certamente il più disertato dagli spettatori nella lunga storia dei confronti diretti fra rossoneri e nerazzurri, eppure il ritmo e l'impegno non sono mancati ed in taluni periodi la vecchia rivalità è esplosa mettendo perfino a dura prova l'arbitraggio del torinese Honotto. Il quale ha cercato di disturbare il meno possibile l'andamento del giuoco.

L'allenatore Bigogno, dopo avere visto l'Udinese perdere a Ravenna è venuto a Milano a veder perdere l'Inter: ma la squadra nerazzurra osservata contro il Milan non ha proprio nulla a che fare con quella che verrà lanciata nella prossima stagione. Con Angelillo e Firmani punte avanzate, con Lindskog orchestratore di prim'ordine e con Skoglund difficile da tenersi, l'attacco nerazzurro darà certamente molto filo da torcere a qualunque difesa. Ieri era la prima linea, ravvivata dagli spunti di Lorenzi e di Savioni, due volte è riuscita a strappare il pareggio; ma soltanto la volontà e la velocità hanno sorretto gli avanti «avveniristi» dell'Inter.

Tinazzi com'è noto, dovrebbe andare al Messina [illegible] a Brunazzi e Dorigo; Savioni è in attesa di sistemazione, come Massei, Lorenzi non conosce ancora il suo destino. In quanto al Milan, che a quattro minuti dalla fine è riuscito ad ottenere il goal decisivo, spezzando una sequenza di pareggi e di sconfitte che stonava con certe sue conquiste in classifica, si sa soltanto che Muzzola dovrebbe nel prossimo campionato potenziare l'attacco. La tendenza al [illegible] del guidador italo-brasiliano ha messo un po' in pensiero i dirigenti ed i tecnici del Milan che non si sarebbero ancora completamente impegnati. E' comunque assai probabile che Muzzola indossi la maglia rossonera ed in tal caso gli sportivi ambrosiani potranno vedere all'opera nel prossimo campionato, due prime linee veramente forti ed interessanti. Il Milan potrebbe mettere in campo Danova, Grillo, Muzzola, Schiaffino e Bean, con un trio centrale di grandi palleggiatori di scuola sud-americana; l'Inter dal canto suo disporrà di Firmani, Angelillo Skoglund, Lindskog e Bicicli. Sembra difatti che le trattative con la Fiorentina per Gratton siano caduto appunto perchè la Società viola aveva come proibitivo lo scambio del suo attaccante con Skoglund. Ciò che l'Inter ha già dichiarato di non voler accettare.

Leo Cattini

Il Totocalcio

1-4	Argentina - Cecoslovacchia 2
2-1	Germania-Irlanda Nord x
2-1	Francia-Scozia 1
2-2	Jugoslavia-Paraguay x
3-0	Galles-Svezia x
0-4	Messico-Ungheria 2
2-3	Austria-Inghilterra x
2-0	Brasile-Urss 1
2-1	Lanerossi-Padova 1
3-2	Milan-Inter 1
3-2	Palermo-Roma 1
1-1	Sampdoria-Alessandria 1
	Spal-Bologna n.r.
4-0	Venezia-Brescia 1

Rado, allo Stadio, lancia il peso a metri 14.67 durante le gare atletiche disputate ieri per le semifinali del campionati maschili di società (foto Maizo)

hai cambiato la cartuccia?

in tutto il mondo

FRAM

ricambio originale

Richiedete, esigete, accertatevi che il FILTRO OLIO della vostra vettura sia equipaggiato solo con la cartuccia originale FRAM prodotta esclusivamente in ITALIA dalla FAUSTO CANELLO & C. S.p.A. - TORINO

Per Alessandria e Samp ancora problemi da risolvere

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Sampdoria e Alessandria hanno approfittato largamente della partita di ieri per immettere nelle loro file elementi giovani ed elementi in prova e, sotto questo aspetto, gli insegnamenti potrebbero essere stati proficui, anche se una partita non è certo sufficiente per dare un giudizio su un giuocatore. Questo si potrebbe dire, ad esempio, del neo-alessandrino Parodi il quale, se dovesse essere giudicato dalla prestazione di ieri, meriterebbe senz'altro l'esclusione dalla prima squadra. Scarsa la sua autorità, poca la sua intraprendenza, nessuna la sua decisione.

Certo egli si è trovato a disagio di fronte a un avversario della taglia di Bernasconi, ma ad ogni modo è apparso ancora immaturo per le competizioni di Serie A.

Tra gli altri grigi all'esame nel campo di Marassi, anche il piccolo Sgorlon è [illegible] piuttosto male. Gli si potrà perdonare tutto, ma non quella facile occasione fornitagli da Tacchi al 40' del secondo tempo, appena due minuti dopo il primo goal dei grigi, che avrebbe assai altro significato il pareggio per l'Alessandria e che Sgorlon ha mancato nel modo più banale.

Nè una grande impressione ha lasciato Dell'Omodarme. Meglio sono andati Aggradi e Girardo. E Vontalthen nel ruolo di interno è apparso come un pesce fuor d'acqua. Certi Pedroni ha parecchi problemi da risolvere per inquadrare la squadra grigia per la prossima stagione. E di questo era prima di tutti convinto lo stesso Pedroni, il quale, dopo la partita, era negli spogliatoi inavvicinabile. Nè d'umore migliore appariva il presidente ing. Sacco, il quale evidentemente pensava alla grossa occasione sciupata da Sgorlon, senza per altro ricordare che qualche minuto prima un formidabile tiro di Tortul era pericolosamente finito in corner.

Nulla da dire sul risultato, quindi. La Sampdoria ha vinto meritando di vincere: è stata di più all'attacco, ed è stata la squadra ch'è apparsa più decisa nel tiro a rete. Non altrettanto possono dire i grigi. Anche fra i blu-cerchiati [illegible] molti i giovani, [illegible] assai più che non tra i grigi. Ma Getto Gei, l'allenatore, che la Sampdoria vuole rinnovare i suoi ranghi e fa molto assegnamento sui giovani. Invece Monzeglio, da noi rapidamente salutato nell'intervallo tra i due tempi, è stato più diplomatico e con ragione. Non conosce ancor la sua squadra a prima di pronunciarsi sarà necessario conto di quello che potrà dire.

Particolare malumore tra il pubblico che non vedrà più Firmani in maglia blu-cerchiata. I tifosi sampdoriani erano stati abituati da Ravano nel corso di ogni campagna acquisti a colpi sensazionali. Ogni stagione c'era sempre qualche grossa novità. Ora le novità stanno arrivando anche quest'anno, ma in senso contrario al solito. La Sampdoria ha ceduto il suo miglior elemento proprio come avrebbe potuto fare una Spal o un'Atalanta. I dirigenti blu-cerchiati affermano che dinanzi a una così grossa cifra non era possibile dire di no. Ma così facendo la Sampdoria si è messa sul piano di una società di provincia, e questo non era nelle sue tradizioni, anche se la squadra dell'anno prossimo sarà sicuramente meglio di quella del campionato che si è concluso da poco.

RENZO BIBOSI

U.C.P.I.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Notizie da Hollywood

L'idillio di un attore con una pittrice giapponese

John Saxon si è convertito alla pittura dopo aver conosciuto Vicki Thal Jean Collins ha paura dei cavalli Spiacevole equivoco di Robert Taylor

Hollywood, lunedì sera.

Fu per molti una sorpresa quando il giovane John Saxon, trovandosi a Parigi, dove girava «The Reluctant Debutante», invitò la pittrice (o anche attrice) giapponese Vicki Thal a raggiungerlo. Il campo d'aviazione d'Orly era affollato di giornalisti allorchè l'aereo che portava Vicki atterrò, e Saxon non sembrò molto soddisfatto della loro presenza, al contrario non si perdè di animo Vicki, la quale li affrontò con molta disinvoltura e, dopo aver dichiarato: «Non ho niente da dire», se ne andò per i suoi affari, prendendo John sottobraccio.

Vicki e John hanno cominciato Parigi insieme. Hanno cenato ogni sera in un ristorante diverso, e frequentato gli intellettuali della vita sinistra». Quando sono ritornati ad Hollywood, sebbene i due siano rimasti molti sui loro progetti, non sono mancati gli amici che hanno parlato di un prossimo matrimonio.

Intanto chi è Vicki Thal? E' la figlia di un notissimo pittore impressionista, una ragazza ricca d'ingegno e di intraprendenza. Dopo essersi iscritta al «College» della città di Los Angeles, non si perse di diventare cameriera in un bar-pasticceria. John la incontrò in questa località, e ebbenne non si innamorarono di lei a prima vista, ma una intelligenza, la semplicità dei modi e l'entusiasmo per ogni manifestazione artistica glieli fecero diventare subito simpatica. I due si frequentarono quietamente per molto tempo e si determinò presto fra di loro un'influenza reciproca. Vicki smise di portare i capelli corti e si fece crescere, su consiglio di John, delle lunghe chiome nere. Saxon, sebbene da dilettante, si convertì alla pittura e trovò questo svago estremamente affascinante.

Si concluderà quest'idillio con un matrimonio? John ha di recente affermato di amare molto la propria libertà ed indipendenza: ma chi lo conosce bene constata che lui, vicino a Vicki, perde la sua abituale scontrosità, diventa socievole e sembra felice. Per cui non c'è da escludere fra la coppia un più stretto ed intimo legame.

** Appena Claire Bloom ha terminato «The Buccaneer» è partita per Londra dove ha firmato un contratto di sei mesi, per apparire a fianco di Vivien Leigh nello commedia «Vice and Virtue». Scrive Claire: «Dopo questo lavoro mi stabilirò definitivamente negli Stati Uniti. Sto cercando la mia casa di Londra e mia facendo le pratiche per acquistare la cittadinanza americana». La Bloom apparirà in un'altra produzione televisiva prossimamente, accanto a Shirley Temple. Il produttore è rimasto entusiasta della sua interpretazione in «Beauty and the Beast», fanto che in pregò di assegnarle un'altra parte importante. Claire ha scelto «The Little Mermaid».*

** Joana Collins ha scritto dal Messico, dove sta girando «The Bravados»: «Mi trovo in un alto così isolato che quando ho bisogno di lavorare non mi rimane niente da fare; e nessuno di noi ha mai voci dire andare a spasso. Sembra di essere tagliati fuori dal mondo e dai suoi avvenimenti. «Joan dovrà imparare ad andare a cavallo e non è facile per lei che ammette: «Ho una paura da morire dei cavalli».*

** Dopo che Yul Brynner avrà terminato «The Journey» a Vienna con Deborah Kerr, ha in mente di riposarsi, prendendosi la sua prima effettiva vacanza, dopo circa cinque anni. Yul e sua moglie Virginia soffriranno a bordo di una Mercedes 300, e percorreranno l'Italia e la Francia. Yul progetta di trascorrere dieci giorni a Rima che egli chiama la sua «città preferita».*

** A Shelley Winters ed a suo marito Anthony Franciosa vanno piacciono le lunghe separazioni, alle quali sono stati costretti dal giorno dei loro matrimonio. Shelley era impegnata in una commedia a New York, mentre Tony si trovava a girare «A Leap, Hot Summer». Adesso lei è a Hollywood per «The Diary of Anna Frank», e lui va in Spagna per «Goya», con Ava Gardner. Shelley dice che il suo ruolo in «Diary» è il migliore che lei abbia avuto da quando interpretò «Place in the Sun»: ma si propone di rimunirire, in futuro, anche ad un ruolo ottimo per star vicino a Tony. «E' la mia carriera — lei dichiara con molta convinzione — la più importante adesso, per me».*

** Harold Lloyd jr. desidererà farsi una notorietà come attore cinematografico, indipendentemente della suggestione che può esercitare il mio nome. Ed appunto per evitare ciò ha cambiato il suo primo nome in Duke.*

** Stewart Granger e Jean Simmons hanno proprietà per l'estensione di 16 mila acri nel Nuovo Messico e nell'Arizona. Granger segna il giorno in cui potrà fare a meno di girare dei film. Ma non con da rassegnare,*

Janet Leigh riceve simultaneamente il bacio di Tony Curtis (a destra) e di Kirk Douglas alla serata di gala del film «I vichinghi», in un cinema-teatro di New York

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - Mario Riva presenta **Ventiquattrassima ora** (secondo programma, ore 21,15) - Un film alla televisione: **L'imperatore della città d'oro** (ore 21,15)

LUNEDI' 16 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,5, Torino m. 1, 7). — Ore 12,10-14,30: «Punto contro punto», cronache musicali di Giorgio Vigolo - «Cronache d'arte da Firenze», di Mario Federici - 14,30-16: Trasmissioni regionali - 19,30: Le opinioni degli altri - 14,30: Stampa del Giovani Conservatori: pianista Edith Murano, Bach-Busoni: «Ciaccona in re minore»; Williams: «La collina ombreggiata»; Chopin: «Scherzo n. 2 in si bemolle minore» op. 31 a - 17: Giornale - «Giorni sonori» quotidiana per i giovani, a cura di Giorgio Bardian, Stefano Jacmetti e Ettore Pelicca. Realizzazione di Ruto Allara - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra Leo Reisch - 18,30: «Questo nostro tempo»: segreti, contrasti e tendenze d'oggi in ogni Paese - 19,05: Incontri musicali: «Last time», a cura di E. Bacigalupo e G. Garra; VI. Gli ultimi anni - 19,15: «Congiuratore e prospettive economiche», di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'Agredo»: settimanale di letteratura e arti. Direttore G. E. Angioletti: Un nuovo libro di U. E. Paoli: "Case del popolo"; Rota, Pampani, recensiscono i 20 Rèmi e canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano ricollocazioni revisti musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto di musica operistica**, diretta da Nicola Rescigno, con la partecipazione del soprano Bertrude Bibla e del tenore Giorgio Algeria. Orchestra e coro di Milano - 22,45: Ventina del disco: musica lirica, a cura di Piero Santi - 23,15: Giornale - Ballata con Ronald Reinaldo e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 202,3, Torino m.t. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Canzoni senza parole - 14,50-16: Trasmissioni regionali - 18: Giornale - 18,10: Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti - 18: «Sinfonia», due tempi di Marco Pagani Tradizione e ritmo» di Alessandro Brissel - Composizioni di Piero Santi - 19,30: Giornale - 19,45: Telesport - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Concerto - 21: La settimana in Italia e all'estero, a cura di Ugo Zatterin e Gianni Granzotto.

Ore 21,15: **«L'imperatore della città d'oro»**, film. Regia di Martin Frič. Interpreti: Jana Werich, Natasha Gollova. Questo film è un racconto fiabesco ambientato in Cecoslovacchia. — Ora è stato girato — al primi anni del XVII secolo, ed è la storia di re Rodolfo II che — benevolo ed intraprendente — riuscì a far prosperare l'attività di lunga vita. Muore egli più, anche cercando il fantasioso Gudoin (personaggio fortunatissimo e creato a tanti anni prima da un fabbro e di cui non si sa più nulla) suo fratello Ivanna, si sono dovuti, per cacciarli il trono con la complicità di un ciambellano. Intanto il pasticciere Maiden, che somiglia straordinariamente al re, è arrestato per aver distribuito ai poveri il pane destinato al servizio; ma, per salvare Caterina, la ragazza che egli ama, evitata nelle mani di un ufficiale, evade dalla prigione. Scambiato per il re, Maiden stabilisce in breve tempo l'amministrazione statale e al impossessa del trono che dovrebbe servire ancora meglio di sicuramente. Dopo una serie di avventurosi episodi, Maiden ne esce vecchio, ma viene salvato dal popolo, e Rodolfo verrebbe abilitato in suo favore. Il buon pasticciere non accetta l'offerta e se ne va felice con la sua Caterina - 22,40: Dieci minuti con Salvator Gotta - 22,50: Telegiornale (edizione della sera).

MARTEDI' 17 GIUGNO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: Fonte viva - 11,30: Musiche da balletto - 12,10: Orchestra Angelini - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Notizie Sitoro - 14,30: La voce dell'America - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,00: Concerto sinfonico - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Via Nevski 33», commedia musicale - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Segurini - 10: Apparecchiamoci alla dieta - 10: K.O. - 12,30: Giornale - 13,50: Fantasia - 14,30: Notiziari e ribalta - 14,45: Canta Claudio Villa - 15: Giornale - 15,30: Orchestra Arcaina - 15,45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - 17: Concerto jazz - 18: Giornale - Ballata con noi - 19,30: Musica in cellulosio - 20: Radiosera - 20,35: Canzoni nel tempo - 21: Sera e bianco? - 22: Orchestra alla ribalta - 22,30: Telesport - 23: Silurietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00: Nel paese degli Czar - 19,30: Notiziario letterario - 20: L'ingegnere economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia medioevale - 21,50: La musica da camera di Pizzetti - 22,45: La Spagna - 23,10: Musiche di C. Franck.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Telesport - 19: Visita alla Biennale di Venezia - 19,45: Da Napoli: Canzoni e piazze - 20,15: In famiglia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «La ragazza indiavolata», commedia musicale - Telegiornale.

Esuberanza di colore

Alla sua prima «personale», inaugurata ieri in una galleria di piazza Cavour, il giovane Pierangelo Pisano presenta quattro studi di figure ed alcuni paesaggi: il tutto esuberante di colore. Troppo esuberante. Neppure in terra d'Oriente si trovano quei fiammanti tonalità. Il colore ad alto potenziale adoperato per tutte potenziale ogni aspetto di prospettiva. Un solo paesaggio, «Avigliana», sfugge alla sorte comune. Queste le nostre osservazioni; non sarebbe però da stupirsi se altri trovassero pregi quelli che a noi sembrano difetti.

TELEVISIONE

Ore 17-18: La tv dei ragazzi - 19: Festival mondiale del pattinaggio a rotelle della Città del Ragazzi al Prato della Fontana in Palermo: "Racconti per" fiaba di Luigi Capuana. Ritmiche in due tempi di Enrica Crespa Donati. Regia teatrale di Filippo Sozzi. Riprese televisive di Alberto Gagliardelli - 19,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 19,45: Passeggiate italiane, a cura di Franco Caprino e Gherardo Gnaveri - 20,00: Canzoni alla finestra, con il complesso Righi Sallo - 20,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bruno Ciccaglioni e Vincenzo Rima. Realizzazione di Sergio Spina - 20,05: Telesport - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: La settimana in Italia e all'estero, a cura di Ugo Zatterin e Gianni Granzotto.

Ore 21,15: **«L'imperatore della città d'oro»**, film. Regia di Martin Frič. Interpreti: Jana Werich, Natasha Gollova. Questo film è un racconto fiabesco ambientato in Cecoslovacchia. — Ora è stato girato — al primi anni del XVII secolo, ed è la storia di re Rodolfo II che — benevolo ed intraprendente — riuscì a far prosperare l'attività di lunga vita. Muore egli più, anche cercando il fantasioso Gudoin (personaggio fortunatissimo e creato a tanti anni prima da un fabbro e di cui non si sa più nulla) suo fratello Ivanna, si sono dovuti, per cacciarli il trono con la complicità di un ciambellano. Intanto il pasticciere Maiden, che somiglia straordinariamente al re, è arrestato per aver distribuito ai poveri il pane destinato al servizio; ma, per salvare Caterina, la ragazza che egli ama, evitata nelle mani di un ufficiale, evade dalla prigione. Scambiato per il re, Maiden stabilisce in breve tempo l'amministrazione statale e al impossessa del trono che dovrebbe servire ancora meglio di sicuramente. Dopo una serie di avventurosi episodi, Maiden ne esce vecchio, ma viene salvato dal popolo, e Rodolfo verrebbe abilitato in suo favore. Il buon pasticciere non accetta l'offerta e se ne va felice con la sua Caterina - 22,40: Dieci minuti con Salvator Gotta - 22,50: Telegiornale (edizione della sera).

Su "IL CAMPIONE" di questa settimana:

- **ECCOLE BALDINI SI PREPARA PER I MONDIALI** di Attilio Camoriano
- **UN CAMPIONISSIMO DI CINQUANT'ANNI FA** di Vittorio Varale
- **IL CERBO TORRE ASSISTE IMPASSIBILE ALL'INUTILE DUELLO FRA ITALIANI** di Rolando Marchi
- **IL DIABOLO DELL'IMPERO** redatto da Cesare Maestri
- **LA SEMIFINALE DELLA COPPA DAVIS** di Giorgio Bellani
- **PERCHE' NEL SALTO IN LUNGO NON SI FANNO PROGRESSI** di Giorgio Benedina

Inoltre su

IL CAMPIONE

dalla Svezia:

Vittorio Pozza, Aldo Barbàli, e **Marlin** vi descrivono tutte le fasi della Coppa del Mondo che vengono illustrate dalle foto più belle.

Giuseppe Signori vi racconta un altro episodio della **STORIA DEL PUGILATO**, la più completa rassegna della boxe di altri tempi che mai sia stata scritta.

Leggete su

IL CAMPIONE

La Barca del Calcio e la Coppa Italia a cura di **Cesare Cianda** - **Le inquietanti Sei Vivarano di Gianmaria Gussalga** I cow-boys della moto di Elio Pirazzini - Confessioni di giovani promesse di Mario Luna.

Su

IL CAMPIONE

grandi servizi di nuoto, scherma, automobilismo, canottaggio, ippica. I nostri inviati vi racconteranno tutto sul Giro della Britannica, sulla Milano-Mantova, sull'incontro Cavicchi-Fraticano e sugli altri avvenimenti della domenica sportiva.

Leggete

IL CAMPIONE

la rivista moderna per lo sportivo moderno

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante vers. diretto sul conto corrente postale numero 2/33951, intestato alla Società del giornale del numero delle parole (minimo fisso), aggiungendo la maggiorazione corrispondente per la tariffa della fattura stessa all'importo coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute grandi speciali che la SPI consulta a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere initiali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di lavoro e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per singola parola. In tal caso all'importo dell'inserzione ne'verrà aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possano ancora ritirare il ritiro diretto subitanea dalla ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ai nos. Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o oggetti di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTASI quadri antichi, bottiglie, damigiane, carte, libri, ferro, vari. Telefono 373-832. 05875

FERRO per commercio arredo, pezzi convenzionalisti, Metallurgica Piemontese, via Cigna 189, Torino. 420

LANIERE condotto vero e sicuro. Lavorazioni speciali fino a 200 mm. Tessuti su misura, Via Parma 1, telef. 328-361.

PONTE, tappezzerie, portaoggetti, divani, paliscendi nuovi occasione vende causa Europa 20, Telef. 30-502. 7677

THERMOBLOC riscaldamento economico industriali, ristoranti, spettacoli, Preventivi gratis. Telefonare 43-012, corso Vittorio 76, Torino. 6722

ARTIGIANATO L. 80 per parola

GIORNALI pubblicano e ristampano circolari commerciali di vita, incondizionati convenzionalismi. Massimo 42. 3747

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ALL. L. 100 p. p.

AZIENDA forte commissione cedo, utile annuale 250.000 dimostrabile. Telefonare 553-007. 77944

CAUSA salute cedo redditizio negozio quadri, richiesta 1.000.000. Telefonare 553-007. 77942

BEDS bellissima drogheria zona San Paolo, richiesta 3.000.000, altra ottima 33.000, richiesta 1.000.000. Telefonare 553-007. 77946

CERCASI gruppi componenti per avviamento, ampia Autorimessa pubblica. Telefonare 785-747. 81571

CONVENIENTE trattoria servizio cedo, condizioni ottime, zona Martinetto. Telefonare 200-863. 85190

RINOMATISSIMO albergo, ristorante, pizzicco valle Aosta, forte lavoro, trenta camere, cedesi 1400, cedesi per età, muri compresi, 70.000.000. Occasione! Rivolgersi Pochettino, piazza Lagrange, Torino. 7626

BARACCHA, telef. 889-887, vicinanze Torino cede avviatissima drogheria comunicabili, [illegible] rateizzabile, incasso 50.000 giornaliero 3.500.000.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

a 1.500.000 rimangono ancora alcuni alloggi in palazzine signorili, Tabacchi 26, Porta Nuova 9, capitano. 440

AFFITTASI casa zona Francia, dieci alloggetti, uno libero, ristrutturata, soffitta, 12 000 000. Acchiardi, [illegible] tra 38. 205

ASO, telef. 526-081, Cavour 5, vende 1-2-3 camere servizi, zona S. Domenico Libraria, pronti mobili, cedesi, facilitazioni. 8742

ALLOGGI in palazzina, villaggio signorile residenziale. Tabacchi 26, camere, Vitelli posteriggio. 440

ALLOGGI in casa signorile zona Statuto, pronti entro [illegible] settembre; 1 più serviti, 3 più serviti, eventualmente rustiti, rendono via Nuova Agrea 42, 51, 53 vicinanze corso [illegible]. Visite ore 16-18. Telef. 30-502. 7634

ALLOGGI in palazzina, villaggio residenziale signorile, Porta Nuova 7. Vitelli marino costiero. 440

ALLOGGIO [illegible] vendesi [illegible] tre mo bagno, [illegible] Vendesi 2.100.000, reddito 8 %. Telefonare 52-912. 80470

AMPIE facilitazioni pagamento, vendesi via Donatello 52, via della Rotaia (Venti Unico) una, due camere, cinelle, cucinotto, ascensore tranviaria 5-6. Visite: anche in domenica pomeriggio. Telefonare 329-251. 8470

AREA fabbricabile 100 camere zona Rivoli, vendesi anche [illegible]. Telefonare 44-435. 490

BARRIERA Milano vendesi due magnifici alloggetti attigui camere cinelle servizi modernissimi affitati 15.000, mensili cadauno 4.400.000. Tel. 687-270.

BARRIERA Milano, quattro camere cantine 2.150.000, reddito 264.000, vuoto libero. Telefono 388-486. 83173

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-5 camere servizi, bimensili e abbonenti, vendesi corso Francia 224, Vichiello 16-18. Telefonare 273-571. 8238

BIANCHI 35 km. nuovi [illegible] Taurus, passaggi garantiti, proprietario vende alloggi 2-3-4 vani liberi ai occupanti. Prefiltrazione [illegible]. Visite ore 16-17 7325

BORGO Vittoria, vendo casa matronata, mansio, terreno, bagno, 300.000 cauzione. Cavalli, A. Doria 15. 384

BORGO Vittoria, cedesi libera, due camere cucina bagno. Telef. 205-436.

BORGHIGHERI, alloggio libero, cinque camere, cucina, terreno, bagno 5.000.000 Acchiardi, Bellardo 38. 295

CANERA libello cucinino terzo bagno ascensore, vendo 3.275.000. Telefonare 526-000. 77939

CASA signorile, pressi Sommeiller, quintili, alloggi, terrazzegni, ascensore 75.000.000. Acchiardi, Settembre 38.

CASA adiacenze nuova parrocchia, servita Pisa Alfieri, costruzione del '58, camere 3 più servizi, terreno, ascensore, reddito 8%, mutuo, vendesi. Bolletta, telefono 42-883. 6823

CASA nuova 33 camere ville appartamenti affittati, alto reddito oltre cinquanta industriale cemento armato vendesi. Telefonare 46-407. 81882

CASA signorile, bellissima costruzione recente lusso (Crocetta) 45 camere terzo bagni ascensore tre garages, vendo 84.000.000, reddito 7,5 %. Bellarmo, XX Settembre 3. Telefono 53-913. 83633

CASA zona Mantellato costruzione guerra solidissima 70 camere con servizi, aperte, vendesi 80.000.000. Berto, Carlo Alberto 41. 5017

CASA 40 camere più servizi, lusso, ascensore, reddito 8%, mutuo, costruzione recente, zona Fontana, vendesi. Bilotta, telefono 42-683. 6822

CASA 90 camere, più servizi, 2 scale, terzo, ascensore, reddito 8%, mutuo, costruzione recente, zona Fontana, vendesi Bilotta, telefono 42-683. 6822

CASCINE campo, verde, tranquillo medio terreno specializzato assistenza tecnico amministrativa, consulenza su ogni problema dell'agricoltura, allevamento, industrie agrarie. Interpellateci senza impegno. Vivarelli, via Arquinto 5, Torino. Telef. 032-582. 78935

CAUSA trasloco Liguria, cedesi immediata vicinanze Torino casa con giardino 22 stanze, ottimi impianti, reddito 9/0 mila, richiesta 5.500.000 trattabili. Telefonare amministratore 733-759. Affare.

CAUSE lasciare privato cedo a Alba alloggio camere, cinelle, cucina, terrazzo, bagno, affittato reddito 9%. Mutuo, pezzi convenientissima Domus, Garibaldi 39.

CONVENIENZA in Chieri vendesi giovani alloggetti 2-3 camere, servizi. Telefono 943-182, 942-436. 80357

CORSO Francia, belle camere servizi 8.000.000, cauzione bimensilissima. Telefonare 273-571. 8238

CORSO Napoli 16 palazzo Giulio Cesare proprietario vende numero ai alloggetti liberi si occupati, uniti balconcheria e muri bottiglieria. Prezzi convenienti adatti per investimenti non redditizi. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. 7235

CORSO Trapani 156 vendesi alloggi 2 ottimi 3 camere e servizi liberi ai affittati (redditi 8 %) lire 2.800.000, più mutui. Rivolgersi: Rende, corso Trapani 159. 7368

CRIMEA alloggio signorile, libero, sei camere, cucina, bagno, 9.0 0.000. Ingegnere Furbatto, piazza Lagrange.

DIRETTAMENTE privato vendesi villetta 2 alloggi due più cinelle ambio signorili e bagni lusso. Telefonare 41-181.

GARETTO, XX Settembre 17, vende direttamente alloggetto 2 camere libello bagno, affittato 18.000 mensili, 2.760.000. 7625

GRAZIOSO, signorile, panoramico alloggetto, garage, sul proseguimento Valentino, privato vende. Tel. 641-863.

LOCALE adatto magazzino legno rappresentante, cantinetta, affittasi. Telefonare 542-802. 8340

LOCALI tre uffici mq. 160, non impianti a servizi, vendesi. Via Bertolazzo Piazza 76. Telef. 607-319. 78215

MENTANA 18 vendesi alloggi signorili tre quattro camere, doppio servizio.

MONCALIERI 307. Vendo magazzino deposito, alloggiare, terreno per villa. Telefonare 01-873. 80833

MONCALIERI collina, villa nuova costruzione, sei camere, 2.300 mq., 7.500.000; altra Rivoli 6.500.000. Acchiardi, Settembre 38. 295

MONCALIERI, fermata pullman, vendesi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 68.730, 641-428. 8248

NEGRI magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanza, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 538-819.

NEGOZIO con retro e locale soffitta, libero, Assunzioni 15, vendesi. Tel. 200-000

OSPEDALETTI migliore pensione alloggetti tutte comodità anche estate servizi perfezionati mare pronti 30 giugno prezzi modicissimi. Tel. 46-009. 80065

PIAZZA Raimondi vendesi liberi 2 milioni 500.000 intera piazza libertà, tre camere cucina cortile servizi, Alberina 27, Rivoli. 81048

PORTA Palazzo, nuova costruzione vendesi alloggi, negozi, Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 3810

PRIVATO vende Valentino villa signorile 6 camere servizi tutti comforts moderni, garage, bellissimo giardino, commodità tram, Richiesta [illegible]. Telefonare 882-835. 80107

SANREMO residenza appartamenti, villa da due a sette vani. Tutti prezzi. Agenzia Bova, Matteotti. 883

SANTA Rita, cortile, bilocanee due belleggiati camere servizi affittati, cedesi 10 %. Cercati, A. Doria 15.

SANDOLTA, telef. 889-887, largo Tazzoli, vendo alloggetto signorile tre camere servizi terrazzo 2.500.000. 68119

SARACCHA, telef. 889-887, paraggi Fiat Lingotto, vendo alloggio 3 camere servizi 2.900.000. 68146

SARACCHA, telef. 889-887, via Sapino, vendo alloggio signorile 4 camere servizi, 35.000 al mq. 68114

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato proprietario vende libero subito ultimi alloggi degni servizi, finiture di lusso, ultimi affari garagno. Telefonare 538-819 ore ufficio. 10716

(Continua a pag. 7)

La crisi è ignorata dal cinema inglese

Si lavora a tutto spiano negli studi britannici - Continua ospitalità agli artisti stranieri - Dalla Loren alla Paolazzi - L'ultimo film di Donat - Diana Dors fa tutto lei

Londra, lunedì sera.

Mentre un po' dappertutto — in America come in Europa — si parla da qualche tempo di crisi del cinema, la casa di produzione britanniche sono febbrilmente attive, sforzandosi verso l'internazionalizzazione dei soggetti e della distribuzione. Si vedono sorgere in Inghilterra molte speranze e taluni artisti vengono qui per raggiungere il loro ambito ruolo di divi. Alcune vedette internazionali girano per la prima volta in Inghilterra, accolte a braccia aperte.

* *

Sir Carol Read, quando diresse a Parigi Gina Lollobrigida in *Trapasso*, ignorava la rivalità Gina-Sophia. Allorchè vide quest'ultima in *Il ragazzo sul delfino* decise che il miglior sistema di scelta era quello di conoscere entrambe e scritturò Sophia Loren per *The Key*, dandole per «partners» l'americano William Holden, l'inglese Trevor Howard, l'irlandese Kieron Moore e il tedesco Karl Mahner. Si ignora il giudizio di Reed nel confronti fra le due dive italiane.

* *

Robert Donat, scomparso in questi giorni, ha lavorato ancora una volta fino a poco prima di morire. Come da divani anni [illegible] di cui aveva dovuto, dopo *Lease of life*, abbandonare il lavoro. Ciononostante, dal 1950, le offerte non gli mancarono mai, ma egli le rifiutò tutte. Non poteva però apporre uguale rifiuto alla sua amica Ingrid Bergman quando questa giurava a Londra *Indiscreet* con Cary Grant. Ingrid seppe strappargli il consenso per girare con lei e con Curd Jurgens la parte di un mandarino cinese in *The inn of the sixt happiness*. Donat accettò il suo compito, al ritirò nuovamente in casa e poco tempo dopo la morte lo ha raggiunto.

* *

Anne Heywood è la rivale di Belinda Lee? Questo è quanto si sussurra a Londra da quando Anne è la protagonista di *Floods of fear* dagli studi Pinewood. Per questa gracilosa brunettina il film doveva essere decisivo. Trattandosi di una vicenda in cui un'inondazione ha grande importanza, si voleva da Anne che essa nuotasse con vigore durante numerose sequenze. Ma Anne non sapeva nuotare e si guardò bene dal dirlo al regista: ma quando il contratto fu firmato, senza si affrettò a imparare il nuoto. Dopo meno di dieci estenuanti settimane di lavorazione nell'acqua, Anne sapeva nuotare...

* *

Dopo aver partecipato a otto film italiani e quattro francesi, Luciana Paoluzzi è protagonista in Inghilterra di *Ben Jury* i cui «esterni» sono stati girati sulla Costa Brava, in un villaggio di pescatori. Stanley Baker, Victor Mac Laglen e Gregory Alsan sono i suoi «partners».

* *

Un anno fa Sylvia Syms era una sconosciuta: oggi è la diva più occupata d'Inghilterra. E Hollywood la reclama, poichè essa è vincolata da contratto con l'Associated British (la casa che lanciò Audrey Hepburn) tutto è possibile. Essa ha terminato da poco *The streets* e ha tre film in preparazione. Ad Hollywood andrà l'anno prossimo.

* *

Diana Dors è ancora ciò che l'Inghilterra ha di meglio da contrapporre a Marilyn Monroe o a Brigitte Bardot. Quest'anno la bionda Diana ha girato in Inghilterra due film: *The long haul*, con Victor Mature, e *Tread softly stranger*, con George Baker. Non contenta, Diana ha fondato una sua casa produttrice, denominata «Productions Diana Dors» la cui prima realizzazione sarà *Crab me a goodale*, con... Diana Dors. E' chiaro che la vicenda di questo film, ambientato nel corso della Mostra cinematografica di Venezia, si avvalga degli «exploits» di Diana Dors al [illegible] veneziano del 1958

* *

Un anno fa Sylvia Syms era una sconosciuta: oggi è la diva più occupata d'Inghilterra. E Hollywood la reclama, poichè essa è vincolata da contratto con l'Associated British (la casa che lanciò Audrey Hepburn) tutto è possibile. Essa ha terminato da poco *The streets* e ha tre film in preparazione. Ad Hollywood andrà l'anno prossimo.

* *

Diana Dors è ancora ciò che l'Inghilterra ha di meglio da contrapporre a Marilyn Monroe o a Brigitte Bardot. Quest'anno la bionda Diana ha girato in Inghilterra due film: *The long haul*, con Victor Mature, e *Tread softly stranger*, con George Baker. Non contenta, Diana ha fondato una sua casa produttrice, denominata «Productions Diana Dors» la cui prima realizzazione sarà *Crab me a goodale*, con... Diana Dors. E' chiaro che la vicenda di questo film, ambientato nel corso della Mostra cinematografica di Venezia, si avvalga degli «exploits» di Diana Dors al [illegible] veneziano del 1958

* *

Non soltanto la festosità ha saputo esprimere questo artista ma anche per il drammatico ha trovato un efficace linguaggio: basta guardare quella *Deposizione*, di stile schiettamente impressionista, dove, su di un cielo squarciato dalla bufera che scuote il mondo intero, si stagliano, già Gesù morto, le figure della drammatica scena. E vi sono i ritratti.

Quadri di Discovolo allievo del Fattori

Fra essi vi è la grande marina rimasta incompiuta per la morte del pittore a 82 anni

Ancora pochi tocchi e la grande marina di Bonazzola sarebbe finita. Il pittore Antonio Discovolo aveva ottant'anni 82 anni ma non aveva cessato di dipingere. A quell'età Discovolo sentiva ancor tutto l'entusiasmo che lo aveva spinto, quando giovanissimo, sotto la guida del Fattori, aveva cominciato a dipingere.

La grande marina avrebbe potuto essere finita il giorno seguente, giacchè il tempo si fosse mantenuto al bueno. Discovolo non dipingeva che dal vero perchè soltanto nel vero poteva trovare l'ispirazione a creare l'opera d'arte. Ma la grande marina non fu terminata il giorno seguente: non fu fu mai più. Discovolo era morto. Una trentina di sue opere, che nella spontaneità e nel colore conservano l'impronta di quella scuola toscana che ha segnato un fortunato periodo nella storia dell'arte, sono ora esposte alla Galleria Martina. Esse ci dicono con quanta serietà e passione questo pittore abbia lavorato nell'inesauribile ricerca del vero, del bello, di tuttociò che nella natura parla di poesia. La Riviera ligure, dove si era trasferito e dove visse, gli offrì il suo cielo, la sua scogliera, le sue vigne, i suoi orti e Discovolo trovò in quella festa di luce e di colore lo spunto per molti quadri che ora vediamo in questa mostra.

Non soltanto la festosità ha saputo esprimere questo artista ma anche per il drammatico ha trovato un efficace linguaggio: basta guardare quella *Deposizione*, di stile schiettamente impressionista, dove, su di un cielo squarciato dalla bufera che scuote il mondo intero, si stagliano, già Gesù morto, le figure della drammatica scena. E vi sono i ritratti.

quadri che egli ha dipinto ad Asiasi, il *Pellegrinaggio di Santarello*, un suggestivo notturno, il Battesimo dei fedeli sulla piazza della Città di San Francesco, *L'arte dei ciottoli* ed altri, tutti ugualmente interessanti. E non bisogna dimenticare i suoi studi di figure.

Il pittore che abbracciava le grandi scene non disdegnava anche le piccole cose: vediamo ad esempio: *I cani sul balcone*, un contrasto di singolare effetto, ed i ritratti a cui l'artista ha dato vita con poche pennellate, e non di rado efficaci, che mostra di aver studiato.

Il nostro Falchetti che era maestro nel dipingere selvaggina non avrebbe saputo dipingerli con maggiore verità.

Superfluo è il dire che Discovolo ha avuto in vita i maggiori riconoscimenti e la massima rinomanza; basti ricordare che alla Biennale di Venezia fu esposto il suo primo lavoro nel 1895 ed ha continuato a esporre fino al 1958.

a. p.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XLIV. — Dal loro battello, le spie che si sono impossessate dei documenti segreti colpiscono con la mitragliatrice l'elicottero di Johnny e Kid accorsi in aiuto di Miss Haven. I due si salvano e mentre Kid va in cerca di aiuto, Johnny si aggrappa al battello che attende un aeroplano.

ULTIME NOTIZIE

Per un governo di centro-sinistra

Il programma di Fanfani

"La d. c. è impegnata ad usare il voto ricevuto per un'Italia consolidata nella libertà e socialmente progredita„ - L'atteggiamento dei socialdemocratici

Roma, lunedì sera.

Manca una settimana per la nomina del presidente del Consiglio designato, da parte del Capo dello Stato. Tutto lascia prevedere che le consultazioni di Gronchi, che avranno inizio giovedì, si concluderanno lunedì o al massimo martedì della prossima settimana, con l'invito di Fanfani a costituire il nuovo governo.

Il segretario della d.c., che al è ripetuto qualche giorno a Camaldoli, ha continuato ieri la «festa della riconoscenza» ad Arezzo ricordando l'impegno preso dal partito democristiano «di usare il voto ricevuto per un'Italia consolidata nella libertà, un'Italia progredita socialmente, un'Italia cristiana nel più alto e nobile senso della parola. Così la speranza dei giovani, di avere istruzione, lavoro e famiglia serena, si avvererà per opera delle forze politiche che ne hanno inteso e compreso la grande ansia».

Come si vede, Fanfani ha voluto ancora una volta sottolineare l'impegno sociale della d.c. per fare comprendere quali sono le forze con le quali intende costituire il governo.

Ma non ce n'era invero bisogno: il Consiglio Nazionale del suo partito ha infatti chiaramente deciso che la formula da tentare per il nuovo governo è quella della collaborazione attiva fra democristiani e socialdemocratici; in tal senso si pronunceranno anche i presidenti dei due gruppi parlamentari di maggioranza, Gui e Ficcioni, quando saranno consultati dal Capo dello Stato. E anche se una parte della d.c., non capiamo, ma sgguerrita, non approva un tale governo, farà buon viso a cattivo gioco e, all'atto del voto, così si afferma, voterà compatta per Fanfani e per il governo che egli si accinge a formare.

E' ancora dubbia, tuttavia la posizione dei socialdemocratici. Saragat rientra domani sera da Bruxelles e subito dopo avrà una riunione di segretaria per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione. Ma in verità non vi è stato gran che di nuovo. Le novità potrebbero venire, invece, proprio dalla parte degli amici di Saragat, giacchè Matteotti e Zagari sembrano decisi a mantenere la loro opposizione a un governo bipartito in seno al Consiglio nazionale del p.s.d.i.

L'interrogativo che ci si pone, e al quale gli stessi Zagari e Matteotti non hanno dato finora una risposta è questo: qualora il consiglio nazionale socialdemocratico decidesse a maggioranza di partecipare al governo bipartito, come si comporterebbero gli esponenti della sinistra del p.s.d.i., che possono contare alla Camera di sette od otto voti? E' chiaro che molto probabilmente, se essi decidessero di votare contro, il governo non avrebbe più la maggioranza precostituita, e Fanfani potrebbe non avere più alcun interesse a costituire un governo siffatto. D'altra parte dei deputati che si rendessero in tal modo non sfavorirebbero più al gioco democratico che deve regolare i rapporti fra maggioranza e minoranza, e perciò si metterebbero fuori del partito stesso; e ora nulla autorizza a credere che Saragat come Matteotti, Zagari e Faravelli abbiano interesse a spingere la cosa fino a questo punto.

Se per avventura, però, questo dovesse accadere, Fanfani avrebbe ancora due strade, prima di rassegnare il proprio mandato: costituire ugualmente il governo col socialdemocratici su una base programmatica; oppure, qualora Saragat, per l'intransigenza della sinistra del suo partito, dovesse ritirare la sua collaborazione, formare un «monocolore programmatico» che possa prendere i voti da coloro che ne condividono l'impostazione. Si ritornerebbe, così, a quel mancosismo di «minoranza precostituita» che è stata la formula che ha tenuto il Governo Zoli Fanfani non ama una simile formula, ma se vi fosse costretto la tenterebbe ugualmente, per mettere gli altri partiti di fronte alle loro responsabilità.

Nel mentre, all'interno della d.c. alcuni dei cosiddetti «notabili» accentuano le loro critiche alla impostazione data da Fanfani al nuovo governo, Evidentemente questi «notabili» dimenticano che il segretario della d.c. ha impostato la sua battaglia elettorale sulle forze omogenee, che, a suo modo di vedere si dovevano trovare opposto alla sinistra della d.c. ed ora che l'elettorato gli ha dato ragione, egli ha il dovere oltrechè il diritto, di fare questo tentativo.

Pellecchia

La lotta fra turchi e greci a Cipro ha provocato nuove violente manifestazioni ad Atene contro la Turchia. Ecco dei poliziotti mentre arrestano un dimostrante. (Telefoto)

E' stato eliminato l'incubo che gravava sulle popolazioni del Lazio

Smascherato dopo stringenti interrogatori l'uomo che uccise la bambina di Latina

L'autore dell'orrendo delitto è l'assicuratore Bruno Salvi, sul quale la polizia aveva appuntato i maggiori sospetti - Dopo la drammatica confessione, avvenuta oggi poco prima di mezzogiorno, la Procura della Repubblica ha emesso il mandato d'arresto

Latina, lunedì sera.

Bruno Salvi, l'assicuratore che per due giorni è stato ininterrottamente sottoposto agli interrogatori della polizia, oggi poco prima di mezzogiorno ha confessato di essere l'autore dell'efferato crimine che ha causato la morte della piccola Rosalba Carin. La Procura della Repubblica, a quanto si apprende, ha già emesso il mandato d'arresto.

Il cerchio si era stretto ormai da ieri sera intorno a Bruno Salvi. Già prima della sua confessione, che ha avuto fasi altamente drammatiche, la polizia aveva raggiunto le prove della sua colpevolezza, soprattutto quando, riferendo sui risultati dell'esame necroscopico, i dati, Carrella aveva precisato al magistrato che la bimba aveva subito gravi violenze da parte del suo uccisore. Subito i sospetti che già si erano appuntati sulla figura amorale del Salvi, divennero certezza. Nel corso di una perquisizione, operata ieri mattina nella sua squallida stanza, erano stati repertati indumenti sporchi di sangue e altre macchie di sangue erano sulla maniglia della povera creatura.

Bruno Salvi, che al villaggio Trieste veniva guardato con diffidenza, perchè non amava la compagnia degli adulti, ma si intratteneva volentieri con i bambini del campo profughi, ha un passato sconcertante. Ha ucciso la sua bambina presso una zia, e molti compiansi che era la famiglia egli li attribuiscono all'istruzione e all'educazione datogli dalla congiunta.

E' ormai accertato che la notte di venerdì il bruto ha abbandonato prima degli altri la veglia funebre in casa Bacchiera per far ritorno nella sua abitazione. Inseguito, come era solito fare ogni notte, le piante sul davanzale della finestra e subito dopo deve essersi reso conto dentro Poggibaciendi disegno. Fatto sta che lasciò la finestra aperta, egli che era solito chiuderla accuratamente prima di recarsi a dormire — e anche questo contribuito a far convergere su di lui i sospetti — raggiunse l'abitazione della Carin, di cui possedeva le chiavi. Sapeva che vi avrebbe trovato la piccola Rosalba sola, perchè la madre era andata alla veglia. Accertati poi che la bambina era morta soffocata, egli ne gettò il cerpicino in un tombino, distante una bellina di metri dall'abitazione della Carin. Quando udì la povera madre gridare che la avevano rapita la figlia, si trovava di nuovo a casa. Il suo coinquilino, Mario Di Cionno, rientrato verso le 4, non fece caso però se il Salvi fosse o meno a letto.

Numerose erano le piste che la polizia seguiva. Non ultima quella che si riferiva al fazzoletto trovato sotto il materasso del letto dello stesso Salvi e che, annusato dai cani poliziotto, potè fornire nuove indicazioni su quanto ancora era avvolto nella spiegazione.

Allorquando Maria Carin si accorse della scomparsa della bambina, il Salvi fu il primo ad accorrere, completamente vestito, mentre se ancora non fosse rientrato in casa. E' lui, inoltre, che si recò per primo ad avvertire la polizia. Più tardi spiegherà ai funzionari della Squadra Mobile di essersi trattenuto così presto perchè stava accappiando i fiori, Annaffiare i fiori, alle 4 di notte, certo è un po' singolare.

Il Salvi era stato fermato ieri mattina, 24 ore dopo cioè il suo primo interrogatorio. Per tutta la giornata di sabato il bruto aveva agito nel modo tipico di chi ha qualcosa sulla coscienza: si era dato da fare con i giornalisti, aveva sostenuto che Rosalba era stata uccisa, non che era rimasta vittima di una disgrazia, quando ancora il cerpicino non era stato rinvenuto nelle acque del canale.

La motonave «Marina» varata ai cantieri di Taranto

Taranto, lunedì sera.

E' stata varata ieri, presso i cantieri navali di Taranto, la motonave da carico Marina costruita per conto della Società Neptune Shipping Co., di Monrovia (Liberia). Le caratteristiche principali sono: lunghezza fra le perpendicolari mt. 140; larghezza m. 19,10; immersione a pieno carico mt. 8,85; portata lorda tonn. 12.400; stazza lorda tonn. 8.200;

La motonave sarà azionata da un motore Diesel Fiat tipo C. 757 S a due tempi, sovralimentato, costituito da 7 cilindri verticali di 750 mm. di diametro e 1200 mm. di corsa di stantuffo. La potenza normale di questo motore è di 7.000 HP a 125 giri/1'. Imprimerà alla nave, a pieno carico, una velocità di 15 nodi.

Il varo è avvenuto brillantemente. Madrina è stata la bimba Marina Drancoulis figlia dell'armatore Costantino Drancoulis, il quale nel suo discorso ha rivolto alla Fiat espressioni di ringraziamento e di soddisfazione per il perfetto comportamento dei nastri motori già installati sulle sue unità *Calliope* e *Mary Sophia* (gemelle della *Marina* e pure costruite presso i Cantieri di Taranto). La *Calliope* e la *Mary Sophia* erano equipaggiate con motori Fiat tipo 760.

Dopo il varo, è stata impostata la motonave *Falcon* da 15.800 tdw, che sarà azionata da un motore Fiat tipo C. 757 S, identico a quello già installato sulla motonave *Marina* varata ieri. La motonave *Falcon* è stata commissionata dalla Atlantik Bulk Trading Co. di Monrovia. Era presente il sig. Walton, presidente della Società armatrice, giunto appositamente da Boston.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sulla vertiginosa parete dell'Aiguille du Midi

Recuperata la salma dello sciatore precipitato

Venti tra guide e portatori di Chamonix, partiti alle 3 di stanotte, sono riusciti nell'arduo intento dopo una difficilissima scalata durata 5 ore - Il cadavere straziato era appeso ad uno spuntone di roccia

Chamonix, lunedì sera.

Questa notte alle 3 una ventina fra guide e portatori di Chamonix, con una corsa speciale della funivia dell'Aiguille du Midi, sono partiti per il Plan de l'Aiguille. Ad oltre 1.000 metri sopra questo piano che è situato a quota 2325, a destra del ghiacciaio Des Pélerins, si trovava il corpo straziato dello sciatore trentatreenne Robert Croulette, di Parigi, appeso ad uno spuntone di roccia, dopo una caduta di oltre 500 metri, avvenuta alle 10,30 di ieri mattina dalla valletta dell'Aiguille du Midi. L'opera delle guide si è protratta ardua per 5 ore, concludendosi solo alle 3 col faticoso recupero della salma dell'alpinista caduto.

Robert Croulette domenica mattina era salito, come s'è detto all'Aiguille du Midi con degli amici, per provare la lunga abbrezza della discesa con gli sci attraverso il interminabile Mer de Glace. Acceso dalla funivia si era portato sulla pista segnata dai maestri di sci; poi improvvisamente si era lanciato in una corsa piena di «cornici», sconsigliata ai turisti da appositi cartelli perchè pericolosa.

Le «cornici» sono quegli enormi balconi di neve e di ghiaccio che si formano sulle vette e soprattutto sulle creste di alta montagna, provocati in massima parte dal vento. Sporgono nel vuoto per parecchi metri e, col caldo, possono cedere da un momento all'altro.

Non si sa perchè Robert Croulette compì l'imprudenza, che doveva riuscirgli fatale. Sciatore provetto d'alta montagna, sapeva che queste «cornici» vanno sempre evitate. Forse fu una sua tragica spacconata, per far gravare il brivido ai suoi amici. Lanciatosi al di là della zona proibita nella discesa rapida con gli sci, è precipitato, non reggendo la neve al suo peso, per oltre 500 metri. Il suo corpo, di pieco in pieco, è rimbalzato, sfracellandosi: solo gli occhi atterriti dei compagni è comparso fra la nevosa bianche sollevate dal crollo della cornice.

L'allarme è subito scorso sulla montagna. Dalla stazione della funivia qualcuno avvertì della tragedia e così sono state avviate immediatamente le guide di Chamonix, le quali, come si è detto, sono partite solo alle 3 di stanotte dato il pericolo che potevano presentare il ricupero della vittima in pieno giorno per il timore di slavine e valanghe. Ieri si sole picchiava facendo sciogliere la neve anche sopra i 3.000 metri, e la temperatura era quasi di 20 gradi sul ghiacciaio.

Per tutto il giorno i turisti, gli sciatori e le guide, con potenti binocoli, hanno tentato di localizzare il punto in cui il cadavere del Croulette giaceva; è stato poi scoperto: appariva a tratti all'ingiù, su uno spuntone appeso sopra una spaccatura di terrazzino nella montagna nevosa.

Dopo una lunga e difficile scalata, durata circa ore, le guide hanno raggiunto alle 8 il corpo straziato dello sciatore: si trovava a quota 3.000 circa. La manovra finale, la più ardua e delicata, ha imposto tre ore di fatiche. A mezzo di funi, il cadavere veniva calato sul Plan de l'Aiguille. Il povero corpo era irriconoscibile per le numerose ferite e fratture riportate nel terrificante volo. Portato a spalla a Chamonix, una scena straziante si è avuta quando l'unico figlio si è incontrato con amici che da Parigi avevano accompagnato il Croulette per goderci una giornata di sole e di sano sport in montagna.

Giurano a Casale

600 reclute dell'Aeronautica

Casale, lunedì sera.

Seicento reclute dell'Aeronautica, compiuto il periodo di istruzione al 1° Car di Casale, hanno prestato ieri mattina giuramento in una cerimonia svoltasi alla caserma «Nino Bixio», presente le maggiori autorità cittadine. Dopo una Messa in suffragio dei Caduti dell'aviazione militare e la rassegna degli avieri, il col. Lestan, comandante il 1° Car, ha dato lettura di un telegramma di circostanza del gen. Lorenzelli, comandante la regione militare Nord-Ovest.

Oggi, davanti ai giudici di Latina, la terribile coppia

Un bimbetto morto per le torture inflittegli

Nessuna crudeltà gli fu risparmiata dalla madre e dal suo amante Sul corpicino della vittima perfino lesioni prodotte da morsi umani

Latina, lunedì sera.

La posta in gioco è grave; la storia terribile e assurda. Un bimbo di due anni e otto mesi è morto e i giudici della Corte di Assise dovranno dire chi di questa morte è responsabile. Sul banco degli imputati siedono la madre e l'amante di lei che, uniti nel delitto, ora, nel momento del pericolo — *homo homini lupus* — si sbranano fra di loro. Hanno una sola grande speranza: evitare l'ergastolo, ed ottenere d'essere ritenuti colpevoli soltanto di maltrattamenti seguiti da morte, un reato per il quale la legge prevede una pena di gran lunga inferiore, con un massimo di venti anni.

Quale fu la causa che determinò la morte dello sventurato Stefano Siciliano è difficile poterlo stabilire, non ostante le indagini più accurate. Il medico, al quale fu affidato il compito di risolvere il quesito, se la cavò con una diagnosi vaga: «insufficienza cardiaca conseguita ad un processo broncopneumonico». Ma, dietro la spiegazione scientifica, adombrò, e in modo sufficientemente preciso, tutto il dramma di cui il piccolo innocente fu il doloroso protagonista e la incomprensibile vittima.

Stefano Siciliano nacque a Roma nell'agosto 1953. Portava con sé, sin dal primo giorno, i segni di un destino crudele: nessuno poteva dire chi fosse suo padre. Ma fu ugualmente denunciato allo stato civile con un cognome, quello di colui che, secondo la donna, lo avrebbe generato: Lazzaro Siciliano, un milite della guardia di finanza il quale, però respingeva la paternità che gli era stata attribuita e che egli disse di ignorare.

Stefano, quindi, non conobbe mai suo padre. Conobbe, invece, un altro uomo, colui che la madre, Anna Pedrazzini, una contadina di Nettuno, s'era tirato dentro in casa: un ferroviario, Luigi Pacifici, che per lei aveva lasciato la moglie e due figli. E non conobbe mai un sorriso, una parola gentile, un gesto affettuoso. Coloro che abitavano nelle case vicine a quella di Luigi Pacifici e Anna Pedrazzini (i due s'erano trasferiti, nel frattempo, ad Aprilia) si resero conto che qualcosa non andava. Costoro oggi sono tutti pronti ad accusare gli «amanti terribili» che, per sbarazzarsi di un ostacolo quale poteva essere costituito dal piccolo Stefano, lo eliminarono nel più barbaro dei modi. I vicini ricordano di averlo sentito piangere disperatamente ogni volta che rimaneva solo con l'amante della madre; inoltre ricordano di aver notato che Luigi Pacifici costringeva il bimbo a cantare per due o tre chilometri nella neve, mentre egli andava a caccia.

«Sono vociferazioni di comari» hanno cercato di opporre i due maturati alla valanga delle accuse che sembrano travolgerli.

«Ma, allora, le scottature riscontrate dal medico, quando il bimbo la notte del 7 aprile 1955 morì, da cosa sono state prodotte? E le lesioni, tra le quali persino una da morso umano, notate dal perito che eseguì l'esame del cadavere, no?» replicarono gli accusatori. «E le condizioni generali di decadimento fisico dovuto a una alimentazione quantitativamente e qualitativamente insufficienta, che cosa significano?

«Quanto al mangiare, non l'avevano perchè siamo poveri» hanno cercato di spiegare la madre snaturata e l'amante.

«Per quel che riguarda il resto, ci siamo limitati ad attuare un sistema di educazione piuttosto severo».

«Tenendo il bimbo per delle ore legato ad un tavolo, o in piedi vicino ad una finestra, o abbattendogli il capo contro il muro?» hanno ribattuto gli accusatori.

E' stato a questo punto che il fronte comune fra i due imputati è franato ed Anna Pedrazzini ha cominciato ad accusare il Pacifici, ottenendo, naturalmente, soltanto che l'altro ritorcesse contro di lui le accuse. E' in queste condizioni psicologiche che gli amanti terribili oggi si presentano dinanzi ai giudici. Entrambi hanno una sola preoccupazione: salvarsi dall'ergastolo; e questo senza la benchè minima ombra di rimorso, almeno così sembra, per il delitto di cui si sono macchiati.

Guido Guidi

Una sanguinosa rissa alla Assisi di Alessandria

Dieci anni chiesti dal P. M. per gli aggressori del verniciatore

Questi era intervenuto per difendere in un'osteria la giovane moglie e si era buscato una tremenda coltellata alla schiena - Ora è in stato d'arresto sotto l'accusa di violenza a una minorenne

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera

Vito Vasile, l'imbianchino di Trapani che ha accoltellato il verniciatore Giovanni Ferrarese di 26 anni in una via periferica di Alessandria, la sera del 18 ottobre dello scorso anno, è comparso stamane dinanzi alla nostra Corte d'Assise unitamente al compagno di lavoro Giuseppe Buccolieri di Taranto. I due devono rispondere di concorso in tentato omicidio e il Vasile, in più, di porto abusivo d'arma.

All'origine del cruento episodio è una sigaretta, chiesta dal Vasile alla sedicenne Maria Grazia Giacobbe, moglie del Ferrarese. La giovane donna si trovava quella sera sulla soglia di una trattoria tenendo fra le labbra una sigaretta. Alla richiesta del Vasile ella non rispondeva. Intervenuto il Ferrarese precisando che la donna era sua moglie: se il Vasile desiderava una sigaretta gliela avrebbe offerta lui.

Maria Giacobbe

Secondo la deposizione resa stamane dal Vasile stesso, il verniciatore gli avrebbe risposto con tono di disprezzo, parlando in dialetto piemontese (il Ferrarese è nativo di Torino), così da non lasciare intendere con certezza il senso del suo discorso.

«Il contegno del Ferrarese — dice il Vasile — che cercò di avvicinarmi al volto la sigaretta accesa, mi contrariò. Ciò nonostante gli chiesi scusa per avere osato avvicinare sua moglie». A questo punto il racconto si complica: secondo il Vasile, egli sarebbe stato aggredito dal Ferrarese e da altre persone presenti alla scena, così da essere costretto a impugnare il coltello per legittima difesa. Ma è una tesi, questa poco credibile.

Se il Vasile si difende malamente cercando di giustificare la coltellata inferta al verniciatore con la provocazione da parte di questi, il Buccolieri si mantiene reticente e infarcisce la sua deposizione con numerosi «non ricordo», «non so nulla». Sostiene di essere intervenuto nella rissa, sorta tra la parte lesa e il suo compagno di lavoro, a difesa del Vasile minacciato, e di aver tenuto fermo il Ferrarese non già per consentire al Vasile di colpirlo alla schiena, ma per dividere i contendenti.

Il Ferrarese, giunto in aula pure in stato d'arresto sotto la accusa di violenza ai danni di una quattordicenne, sostiene che quella sera fu proditoriamente aggredito alle spalle dal Vasile con il quale ingaggiava una colluttazione. In sua difesa era intervenuto un conoscente, l'autista Franco Iberti, che veniva egli pure colpito con una coltellata, anche se con meno gravi conseguenze. Il Ferrarese infatti lottò alcuni giorni fra la vita e la morte e fu salvato solo a seguito di numerose trasfusioni di sangue. Il verniciatore negò poi di essersi rivolto in termini men che cortesi al Vasile.

La Grazia Giacobbe, causa involontaria del delittuoso episodio, conferma l'aggressione in danno del marito da parte dell'imbianchino di Trapani e la frase da questi rivolta al Buccolieri: «Tienilo fermo, mentre lo prendo il «sacsapuss» (così è definito, in siciliano il coltello).

Tra i numerosi testi chiamati a deporre è l'autista Franco Iberti che ben poco ricorda della scena, ma sostiene di essere stato colpito quando già il Ferrarese giaceva al suolo in un lago di sangue.

La parte lesa non si è costituita Parte civile, anche in considerazione di un volo fatto dalla suocera del verniciatore. L'anziana donna, allorchè il Ferrarese giaceva ferito, all'ospedale gravemente ferito, aveva dichiarato che se il genero fosse salvato, ella e la figlia — la quale attende fra breve la nascita del primo bambino — non avrebbero sporto contro gli imputati, concedendo loro il perdono. E la Ferrarese ha mantenuto la promessa.

Alle ore undici, escussi tutti i testimoni (poco più di una decina) prende la parola il P. M. dott. Aragnetti. Breve la sua requisitoria, che si conclude con la richiesta della condanna di entrambi gli imputati a dieci anni di reclusione ciascuno quali responsabili di tentato omicidio; in più quattro mesi di arresto al Vasile per il porto abusivo del coltello. Hanno quindi inizio le arringhe dei difensori avv. Panno e Sghidari.

g. c.

Alla Pinacoteca di Brera continuano a giungere da ogni parte richieste di notizie sulle condizioni del dipinto di Raffaello - L'autore del vandalico gesto piantonato all'Istituto psichiatrico

L'attentato contro lo «Sposalizio della Vergine» ha suscitato viva emozione in tutto il mondo

Milano, lunedì sera.

L'amarezza provocata per l'inaudito atto vandalico alla Pinacoteca di Brera, è enorme in Italia e all'estero. Uno dei più celebri quadri del mondo ha rischiato di essere irreparabilmente distrutto senza il provvidenziale intervento di uno dei custodi della Galleria della Pinacoteca, Francesco Scampini, di 47 anni, che si trovava in una sala accanto a quella dove avvenne la drammatica scena.

Il vandalo, Nunzio Gugliemi, in arte Nunzio Van Guglielmi, il «pittore anacronistico» è un giovane magro, alto, bruno, ricciuto, è nato a Messina nel 1934 ed è attualmente senza fissa dimora dopo aver abitato in uno stabile di via Rembrandt coi genitori che vennero sfrattati. Già cliente dell'Albergo Popolare, il Guglielmi aveva poi preso alloggio in un lussuoso albergo del centro ed era elegantemente vestito.

Figlio di un dipendente dell'Amministrazione postale e di una modesta casalinga siciliana, Lucia Gentile, il Guglielmi voleva emergere nella pittura: «O questo o non farò altro nella vita, voglio studiare a Brera» aveva sempre risposto ai genitori che volevano indirizzarlo su altra strada. Trasferitosi a Milano, frequentò 15 anni or sono l'Accademia di Brera, ma all'indomani della Liberazione, superati gli studi, le difficoltà economiche, si aggiunsero ai disagi familiari e se ne andò a vivere solo, prendendo in affitto una stanzetta dell'Albergo Popolare. Varcò poi clandestinamente la frontiera, arrivò a Parigi, andò poi a Londra, in Olanda, conobbe altri artisti, pittori alla fame come lui. Le sue manie cominciarono a bruciarsi nella realtà della vita. Scoraggiato e in miseria, affamato e lacero, ritornò in patria, fu in una casa di rieducazione di Messina, in una clinica psichiatrica di Roma e, una volta dimesso, ritornò a Milano.

Irrimediabilmente fallita ha voluto vendicarsi contro la società che, secondo lui, non apprezzava i suoi poveri quadri, la sua arte «anacronistica», come dice il manifesto che egli ha appeso con il puntaruolo sulla gradinata del tempio che fa da sfondo al celebre Sposalizio.

Il giovane pittore «anacronista», arrestato, è ora un'altra volta ospite, piantonato, dell'Istituto psichiatrico: è stato intanto denunciato

Per tutta la giornata di ieri, e anche durante la notte e ancora stamattina, sono pervenute a Brera da tutta Italia, dall'Europa e da oltre Oceano, affannose richieste sulle condizioni del celebre dipinto. «Un danno rimediabile — ha dichiarato il direttore della Pinacoteca, prof. Franco Russoli. — Il quadro è stato colpito in zone non disegnate. Ciò renderà più agevole la delicata opera di restauro che sarà affidata al notissimo prof. Pellicioli». *Lo sposalizio della Vergine* fu dipinto da Raffaello nel 1504, quando aveva appena compiuto i 21 anno. Gli era stato ordinato dalla famiglia Albizini per la cappella San Giuseppe nella chiesa di San Francesco di Città di Castello.

Il dipinto venne nel 1798 portato a Milano dal generale napoleonico Lechi che, nel 1801, lo rivendette per 60 mila lire al negoziante Sannazzari che poi legato testamentario ne fece dono all'Ospedale Maggiore di Milano, tre anni dopo. Nel 1806 il governo di Beauharnais lo acquistò per l'Accademia di Brera.

Stamani al banco degli accusati, nel tribunale di Alessandria: Vito Basile (a sin.) e Giuseppe Buccolieri (f. Massio)

Mario Caresso
anni 61

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ernesta Valpino; i figli Paolo, Laura, Dante, Luciana e Vittorio; parenti, fratelli o parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. Emanuele Benedetto ed all'infermiera Maria De Paoli per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Tronzano 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Direttori dell'Impresa Dante Carasso si associano al dolore.

Dopo lungha sofferenza, sopportata con santa rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Comm. Pompeo Fiamia
Generale di Brigata Aerea (ris.)

Addolorati partecipano: la moglie Lena Rizzali; il fratello Emilio con la moglie Cesira Federzani; la cognata Serafina Trapani ved. Fiamia; i cugini col grand'uff. Antonio Bonez; i nipoti Fontanari e Fiamia; i cugini Rizzali di Parma e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 17 corrente, alle ore 9, partendo da corso Vittorio 32; nell'ora Santa verrà tumulata nella tomba di famiglia a Vinovo.

Si dispensa dalle visite e al ringraziamento anticipatamente.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Rasso in Marchiaro

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni;
la sorella Maria Luisa col marito Ottavio Oggero e famiglia; gli affezionati Pietro e Irene Marchiaro;
Beatrice e Achille Russo e famiglie.

I funerali avranno luogo oggi, alle 14,30, partendo da via San Secondo 32

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Maria Patrone ved. Tacca

Addolorati lo annunciano: la figlia Ada col marito rag. Giuseppe Pavan e nipote Laura che hanno adottata a parenti tutti.

I funerali avranno luogo domattina 17 corrente, alle ore 8, partendo da corso Quintino Sella 117.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Francesca Verrone ved. Verrone

La piangono: la figlia, genero, le nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, 16 corrente, alle 16, da via Bologna 2.

E' mancato ai suoi cari

Arduino D'Angelo

Ne danno il doloroso annuncio i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 17 corrente, alle ore 16, partendo da corso Peschiera 182.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A soli 33 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pecchenino

I funerali martedì 17 corrente, alle ore 10,30, a S. Michele Mondovì.

Torino, via Vittoria 19.

Nella tristezza del sesto anniversario della scomparsa di

Aristide Novo

i figli, sorella, nuore, nipoti Lo ricordano con immutato dolore e vivo rimpianto ai parenti lontani e a quanti Lo conobbero.

Ringraziano anticipatamente chi si unisce alle loro preghiere.

La S. Messa verrà celebrata oggi, 16 corrente, alle ore 9, nella chiesa Madonna del Carmine.

Nel quarto anniversario della morte del

Dott. Giorgio Rosenkranz

la famiglia lo ricorda a quanti lo ebbero caro.

La Santa Messa martedì 17 giugno ore 8 nella chiesa di San Tommaso.

1908 1958

Pierino Certano

La Messa sarà celebrata alle ore 8 nella chiesa Ss. Angeli il giorno 18

RINGRAZIAMENTO

La vedova del compianto

Cav. Giovanni Aletto

commossa per le dimostrazioni di stima tributate al suo caro Estinto, ringrazia sentitamente tutte le persone che si unirono al suo dolore.

Pontestura, 16 giugno 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Caida
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Antonio e Paolo con le rispettive famiglie. Il fratello e le sorelle e i parenti tutti.

Cerrione (Frazione Vermascal), 15 giugno 1958.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 16 corrente mese, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Eremo, Cascina Galanta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pautasso

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie; le figlie Lena col marito Alessandro Sarasso e figli; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, 16 corr., alle ore 16 partendo da via Sommariva 3

La presente è partecipazione e ringraziamento con un grazie particolare al prof. Antonel per le amorevoli cure.

Investe quattro donne Una è uccisa, tre ferite

La sciagura presso Lodi - L'auto era rubata e il ladro, ferito, fugge a piedi

Lodi, lunedì sera.

Questa notte alle ore 3,40, al bivio della strada che da Lodi conduce ad Ossago, un ladro d'auto ha investito, con la vettura che aveva appena rubato, quattro donne che stavano camminando lungo la strada. Una di esse è morta sul colpo in seguito alle gravissime ferite riportate; le altre tre sono state ricoverate all'ospedale di Lodi con ferite più o meno gravi. L'investitore, subito dopo la sciagura, è balzato dalla macchina ferito ed è fuggito.

Dai primi risultati dell'inchiesta è stato possibile appurare che l'automobile era stata rubata poco prima delle tre in una strada di Lodi. Si tratta di una «500 A», di proprietà del signor Giuseppe Moroni, di 50 anni, residente a Lodi. Questi ha dichiarato di aver lasciato l'autovettura in sosta lungo il prato della sua abitazione con le portiere chiuse. Il ladro ha evidentemente forzato la serratura.

Egli guidava probabilmente a forte andatura, perchè una delle donne ferite e ricoverata all'ospedale ha dichiarato di aver visto la macchina balzare su di loro a grande velocità; dopo aver compiuto una paurosa sbandata di parecchi metri, la vettura, come s'è detto, è piombata sul gruppo: tre sono state lanciate lontano dalla violenza dell'urto e sono ricadute sull'asfalto riportando ferite e fratture varie. La quarta è finita invece sotto le ruote dell'autovettura e quando sul posto sono sopraggiunti i primi soccorritori, la sventurata era già morta.

Si tratta di Pierina Zanoni di 8 anni. Le ferite sono: Maria Negri di 58 anni, Luigia Esposti di 68 e Giuditta Bernardi di 48 anni. Dopo l'investimento la macchina ha continuato la sua parsa corsa ancora per alcuni metri

TORINO - A. XII - N. 142
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-863 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
16-17 Giugno 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Così sono apparsi per un mese i moli del porto di Londra

I ventimila lavoratori del porto di Londra, oltre un gruppo di 2000 de' moli di Tooley Street, hanno ripreso stamane il lavoro in conformità delle istruzioni ricevute dal Sindacato dei trasporti. I portuali di Tooley Street hanno deciso invece di continuare lo sciopero in segno di solidarietà con i camionisti del mercato della carne di Smithfield che hanno incrociato le braccia da circa due mesi. Lo sciopero dei portuali è durato quattro settimane. Più di 100 navi sono rimaste immobilizzate e numerose altre sono state costrette a partire prive di carico. I 50 mila lavoratori dei trasporti stanno esaminando la possibilità di riprendere il lavoro.
(Telefoto a. « Stampa Sera »)

A 95 anni fa tutto da sé

Adelina da Walt Reynolds, di 95 anni, meraviglia gli abitanti di Escondido, in California. L'arzilla vecchietta, oltre ad occudire alle faccende domestiche, non esita a salire su una scala per sistemare sul cornicione della propria casetta una nuova lampada per meglio illuminare la porta d'ingresso

Vacanze al mare della Martinelli

Elsa Martinelli, contessa Mancinelli, si è concesso un anticipo' alla forte estiva. La bella attrice trascorre infatti alcuni giorni sulla assolata spiaggia di San Felice Circeo ove il fotografo l'ha colta

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMMASO N. 19)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

RANCOGLIA, telef. 889-867, rivenditore Fiat Mirafiori, vende alloggio due camere servizi 2.850.000. 68120

SOVVENZIONI ipotecarie consolidate ed alleggeri. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-945. 2140

TERRENO industria leggera corso Orbassano, vendesi anche frazionatamente. Detalli, v. Doria 15. 354

TERRENO industriale Lucento 30.000 mq. vendesi rogamentemente. Rivoli, Carlo Alberto 41. 5017

TERRENO progetto approvato 260 camere, fronte corso. Borgo San Paolo, bellissima posizione, ameniamo. Rolfamo. XX Settembre 2. Telefono 53-012.

VENDO libera grandissima edificio ecclesiastico, via Mazzini 426.000. Telefono 299-803. 318172

VENDO 12.000 mq. terreno cintato alberato, adatto grande albergo. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 4441

VILLAGGIO S. Mariano, strada Val San Martino inferiore 123, zona residenziale soleggiata strada nuova sfiorante, mattonelle, verande villette tre, quattro, sette camere doppi, tripli servizi, garage a richiesta, piscina, nuovi negozi con annessi alloggi. Informazioni Capitano ex Ufficio Tecnico, corso Vittorio 9. 417

ZONA Fiorano libera 3 camere cucina terrazza servizi vendo 2.400.000. Telefono 687-474. 80657

1.100.000 lire grandi camere, borgata Vittoria, raddito 144.000. Telef. 299-563.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

DIPENDENTE ditta cerca camera cucina, ammobiliata preferibile, conveniente. Telefonare 871-025. 66108

PIEMONTESI cercano camera, oppure camera cucina, qualunque zona. Telefonare 272-986. 65142

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A [illegible] affitti camere 6000, alloggetti 10.000, 12.000, 14.000. Telefonare 871-028 66100

A 5000 camere, alloggetti 8000 10.000, ammobiliato 14.000, Martinez, 3. Anselmo 4. 66074

ABBIAMO alloggi 11.000, 12.000, 14.000, 15.000, 20.000. Cossia, Rocchi 14. 66497

ABC, telef. 626-891, Cavour 5 affitta adiacente Statuto signorili 3-5 camere adatti professionisti, tutti servizi moderni. 6247

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, cucine, servizi completi, Telefonare 580-727.

AFFITTASI 1-2-3 locali uso uffici palazzo Borsa Merci via Andrea Doria 15. Telefono 566-398. 88155

AFFITTASI alloggio ranch Parella due camere cucina servizi moderni 12.000 altro Millefonti 17.000, Graziano, Galileri 2. 38128

AFFITTASI camera libella cucinino bagno, lavoro centrale, via Villar 7.

AFFITTASI corpo 3000 mq. con annesse intere magazzini, depositi, 7 camere abitazione vicino Belmonte. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 401

AFFITTASI, via Saluzzo 64, magazzino mq. 310. Telefono 60-540. 87483

AFFITTO (capolinea 8) Rochemolles 20, alloggio 2 camere libella cucinino terzo piano. 86803

AUTOTRASLOCHI accomodamenti con autosurgeni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, Tel. 396-220.

AUTOTRASLOCHI accomodamenti Mastropietro, Autosurgeni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefono 396-220.

AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere autonoleggi [illegible] Telef. 380-367 Mastrocchi. 88769

AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia, personale specializzato, imballaggio, garanzie, preventivi. Mottura, telef. 680-567.

BOCCHERINI 5 (Giulio Cesare) ottimi, 1-2 camere, servizi, bagno, lagna, passeggio. 83178

CROCETTA magnifico laboratorio mq. 150- 3000, Martinez, S. Anselmo 4.

CROCETTA 4 camere cucina servizi lussuose, 20.000 senza cauzione. Tel. 688-756.

LOCALI adatti industria, magazzino, falegnameria, stabilimento qualsiasi uso, Semolina Della Rella, Pracchiata 35.

PARELLA: senza cauzione tre camere cucina bagno senza intermediario 16.000. Telefonare 21-866. 318290

PRONTI locali uso laboratorio, affittansi via Aosta 29, telef. 280-400. 3813

SOFFITTE libera Vanchiglia 6000, camera 8000, ammobiliata 9000 indipendente. Telefono 299-563. 88184

VILLARBASSE 5, alloggio camera cucina servizi 14.500, referenze. Telefono 299-903. 88182

6000, camera servizi terzo, 12.000 due camere terzo bagno, tre 16.500. Telefono 41-072. 80448

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALBERGO Nuovo, Rimini Riviera, costruzione 1957, moderna signorile prima linea. 7240

FOLDARIA m. 1168, Serrada, Costa, s. Sebastiano, Carbonara Novalesi, Soggiorno tranquillo. Informa Azienda Soggiorno, Folgaria. 5242

FORRETTA Terme, villeggiatura ideale, Appennino Tosco-Emiliano (m. 400). Cure termali. Grande [illegible] Terme, signorile, tranquillo. 5243

FORRETTA Terme, villeggiatura ideale, Appennino Tosco-Emiliano (m. 400). Cure malattie e sofferenze, Cura della sorella ringrana. Fangoterapia. 5242

RIMINI, Pensione Bellaguardia, guarda l'alba sulle acque, Interpellateci.

RIMINI Pensione Tacconi [illegible] giugno-settembre 1160. Telefono 31-563. Torino. 83464

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Stenodattilo e Clima a; perfetta preparazione impiegati, 2a in tutto l'anno nuovi corsi diurni, serali, Via Roma 254, telef. 50-554. 3a5

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vicinissima passeggio Umberto. Tel. 48-679.

CAMERA ammobiliata per signorina. Telefonare 695-788. 66501

CAMERA due letti ammobiliata volendo uso cucina, vicino stazione. Telefono 536-716. 83503

PENSIONE estrapolata, vitto alloggio 28.500 mensili, comodità ambiente. Telef. 545-367.

PENSIONE completa, 36.000 mensili, casa signorile centrale, perfetta. Tel. 527-506.

PENSIONE completa tutti i confort, prezzi e referenze. Piazza Vittorio Veneto 1. 86417

VALENTINO, monumentale, ampia corrente terzo 12.000, secondo 8000, Telefonare 683-071. 86098

DOMANDE IMPIEGO L. 90 per parola

CAPO ufficio esperienza cinquanta libero subito, recuperabili anche capo reparto. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino.

COMMESSA abilissima generi alimentari 30enne bella presenza offresi. Tel. 634-110

DIDIASSETTENNE volonterosa, studio molte svelatezza, cerca impiego, lavoro, Massima referenze. Scrivere cassetta 4352, SPI, Torino. 81035

DISEGNATORE edile meccanico Norme, militare esente, offresi serio ditta o studio, Referenze, capacità. Scrivere cassetta 6370 SPI, Torino. 88381

EX brigadiere carabiniere, ex-capo rigido, ottima referenze, cerca qualsiasi occupazione, incarichi fiducia, guli preferito, scrivere cassetta 6375, SPI, Torino. 88841

RAGIONIERA conoscenza francese dattilografia compresibbesi segretaria. Telefonare 257-463. 87211

RAGIONIERE contabilità paghe abbe piccole industrie, offresi telef. 488-355

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

AMBOSESSI residenti Torino presenza cultura referenze facilità parola cercasi per lavoro ben organizzato. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. 2763

DISEGNATORE pubblicitario cerca ditta importante organizzazione specializzata. Eseguisce buona preparazione, perfetta conoscenza cantieri ed eventuali capacità ritocco fotografico, vantare distinguendosi: anagrafe, età, referenze, classe 1941 SPI, Torino. 242

IMPORTANTE industria tessile assumerebbe impiegata 30-35enne pratica lavori ufficio, contabilità, libri paga. Inviare referenze, curriculum vitae, ufficio stampa, Torre, cassetta 4366, SPI, Torino.

PERFETTO francese inglese tedesco dattilografia pratica ufficio anche mezza giornata cercasi. Telefonare 794-944

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

INFERMIERA diplomata, referenze controllabili, offresi orenugno. Telef. 529-829.

TRENTOTTENNE militare referenziato cerca qualsiasi lavoro giornata, preferibilmente famiglia. Telefonare 522-085.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A primissimi qualificati ed inoltre [illegible] esperienza cambiale quinquennale, antecedenti possibilità lavoro domiciliare per insegnamenti. Artidor, via S. Quintino 17

CERCASI da cromolitografo operaio addetto stampa plastica. Telefonare 252-815.

MACLIFICIO Kelly assume subitaneamente abilissime cucitrici. Lagrange 23. Telefono 834-998.

OFFRESI facile lavoro domiciliare. Artidor, via Bernardino Lanzi 48.

PIAZZISTI, RATEE. L. 100 per parola

INTRODOTTO impresa edili cercasi dinamico intelligente per acquisizione impianti riscaldamento, condizionamento, idraulici, sanitari Torino ed provincia. Trattamento ottimo. Scrivere cassetta 4340, SPI, Torino. 80015

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBISOGNANO abili accalappiamenti acquisto investimenti permutazioni, informazioni tutti comuni Italia, esteri, rivolgersi « Nuovitalia », Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 304

ADLI desidera svolgere indagini, sorveglianze. Studiati. Cavour 5, tel. 521-281.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, eliminato, Madama Cristina 111, telef. 687-574.

PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, matrimoniali, accertamenti, Carlo Alberto 40-51, tel. 47-272.

AUTOMOBILE L. 100 per parola

ABBIAMO Appia 4 11 serie, Giulietta L., stazionale, normali, sprint, Giulietta spider e berlina nuovi, scambiamo, 1200 tricilindri, 1400 gabriolet, 103 trasformati, vacanze, TV, 600 diversi accessori, permuto, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telef. 46-681. 3385

ABBIAMO assortimento autovetture semiusate occasioni, Premiazioni, cambi, rateazioni Autosalone, Vigevano 8. 72009

ABBIAMO rateazione 1150-103, 1100 E, 1400 giardiniera belvedere, 1100 familiare, Topo C, cataloghi originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALLA « Vera » finanziamenti autovetture, pensili. Autovetture nuove, occasioni.

ALL'AUTOACCADEMIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-483, Appia, Ardea ultimo, 103 familiare, 103 nuova serie, 600 nuova edizione elaborata, 1100 R ottimo, belvedere diverso, 500 C, Permissionari, cambi, rateazioni. 316

ALL'AUTOSALONE « Tonolero », Roma 237 bis, telefono 42-525, Giulietta berlina, 2.1., sprint, 1900 Super 54-57, Aurelia B 12, Gordoniana 2500, Appia II serie, 600, 600 coupé Vitali, 103, 103 E, TV Forma, 1500 A. Cambi, rateazioni. 5480

AUTOGARS Lecchino ultimo cedimento privatamente vendo penso autorimessa Sora 38. 80044

AUTOMOLOGGIO Moderni Nuova 600, pulmini, 600 nuove, 103, 1400, Telefonare 370-911. 7476

FINANZIAMENTI, pensili, acquistiamo 40-70 per cento valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Corso Auto, corso Re Umberto 3.

DUPLISETTE nuove eleganze, altre accessorie normali e super sprint, Appia 55. 1400 A metano, 103 tutti tipi, giardiniera ultimo, 1100 E, 500 C. Contratto e Gianchina 1, Pellerino, Francia 21. Telefonare 72-989. 330

IPITALITO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 litri collaudati. Commendatore, Pedra, Chieti n. 15. Telefonare 332 020. 444

LANAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi eccezionali. Cassemino 36. Telefonare 30-853. 3491

METANO Agip consegna economia 70 per cento a multipiste diesel motors, impianti perfetti lire 46.000 bombole omologazione. Speed, Botticelli 71, telefoni 280-300, 280-938. 10443

OCCASIONISSIMA, Giardinetta, perfetta ottima vettura privata anche rateizzando. Verzelli 111. F6823

OCCASIONISSIME Appia 2a, 103 serbatoio, 103 TV Fiats Forma, 500 C Belvedere, 600, Aurelia B 12, Rateazioni, 2a Secondo 82. 3573

PERMUTO anticipiamo 60-70 per cento valore autovetture. Celerità. Discrezione. Dam. Auto, corso Re Umberto 3. 437

PRIVATO vende ottima giardinetta. Telefonare ore pasti 282-498. 80687

PRIVATO vende Rotaia 750 gestore perfetto meccanicho perfetta. Telef. 49-117.

PRIVATO vende 600 vero gioiello, radio, cromo interno, completo accessori, assolo rateizzato. Verzelli 111 F6821

PRIVATO vende 1100 E unico proprietario 1962 perfetta ordine. Via Lanzo 38.

RIZZO Autotrasporti di Rizzo & Busati, compera, vende, permuta, assicurazione. Pagamento immobiliare. Michelangelo 22. Telefono 61-777. 337

SACAUTO, Commendatore Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440, vende, permuta rateizza, autocarri, rimorchi. Vasto assortimento veicoli usati. Lunghe rateazioni. 4490

600 (1957) 600 (1955) 500 U Belvedere rateizzasi. Autorimessa Sora 38.

600 in ottime condizioni dei meni, vendo. Telefonare 83-167 serali. G6084

1100 E 1962, 250.000, Aprilia 1500 camion topolino A. [illegible] Telef. 51-461.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

BIVOLUZIONE negli accessori Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna, Fauna eleganza carrozzeria, 4 marce, 90 km., fino 150.000. Informazioni prove, presentazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, Telef. 524-293. 3070

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Rivolgi, U. Rovistica 165, telefono 388-828. 308

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

AGRICOMANDOS macchine scrivere, calcoli, nuove, occasioni, cambi, noleggio, riparazioni. Barthollet 8. 318739

ACQUISTO gas, tubi, pallini, pallini (anche impegnati). Madama Cristina 111, primo piano, tel. 687-574. 3362

AMBIENTATEVI comprate letto con materasso tarocco rateizzato, corso Racconigi 134 bis. 88264

ANCIOCCABIONE aperta pubblicità anche 120.000, altre importo 180.000. Telefonare 882-206. 3573

ANCIOCCABIONI abiti, biberia, tutto, vendo acquisto, Madama Cristina 83, telefono 687-574. 3362

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogina angolo Bottai, camere matrimoniali 75.000, cinelli 21.000, grandi armadi 25.000, Facilitazioni. 3774

FRIGORIFERI Atlantemi, Bosch, C.G.E., Eulink, Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire General, Indes, Norge, Siemi, televisori, cucine, fonolettori, grandi marche, installazioni riparazioni, cambi, rateiz. Bravo corso Vittorio 96 (monumento). 3700

MAGNETOFONI nastrino alla metallo e microfoni transistorizzati vendonsi direttamente privati. Dalma, via Colombo 36. Telefono 382-861. F7139

MOBILI a Casabella e vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, stupendi modelli. Via Garibaldi 4, tel. 530-177. 2660